Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 . 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 19 marzo 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7178 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55965, 5 5255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

LA CRISI SEMBRA AVVIATA A SOLUZIONE: FORSE PRIMA DI PASQUA IL NUOVO GOVERNO

DC E PSU D'ACCORDO CON FANFANI SI ATTENDE LA RISPOSTA DEL PSI

Alla direzione socialista l'on. De Martino ha fatto una relazione «positiva» ritenendo accettabili le proposte sui vari problemi, divorzio compreso - Questa sera il presidente incaricato dovrebbe andare al Quirinale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Democrazia cristiana e Partito socialista unitario hanno dato via libera a Fanfani per costituire il nuovo Governo di centro-sinistra. I socialisti decideranno nella mattinata di domani.

Le direzioni della DC e del PSU hanno approvato questa sera le relazioni dei rispettivi segretari politici sul documento predisposto da Fanfani. I socialdemocratici sono stati i più rapidi a dare «disco verde» allo sblocco della crisi. Alle 19 hanno approvato un ordine del giorno, nel quale esprimendo il consenso alla relazione del segretario Ferri si afferma che «il documento predisposto dal presidente incaricato Fanfani, nel quadro politico del preambolo Forlani che viene integralmente confermato costituisca una base valida per riprendere e concludere la trattativa formale per la costituzione del governo». Il voto direzionale è stato unanime.

Due ore dopo, alle 21, è stata la direzione democristiana a votare un documento nel quale si esprime al presidente Fanfani l'augurio per la felice conclusione del mandato affidatogli dal Capo dello Stato e si dà incarico al segretario del partito Forlani «di rappresentare al presidente Fanfani le indicazioni emerse nel corso del dibattito in direzione». Il documento è stato approvato dalla direzione con la sola eccezione di tre astensioni: quelle di Donat Cattin, Bodrato e Marotta, tutti della corrente di «forze nuove». Quanto ai socialisti De Martino ha presentato, come diremo oltre, alla direzione una relazione «positiva» e a favore del documento Fanfani. Ma il dibattito, con il voto, si concluderà solo domattina, almeno così si prevede.

Tenendo conto degli orientamenti e delle risultanze delle discussioni avutesi nelle tre direzioni (e tenendo conto anche di quanto esprimerà la direzione repubblicana domattina), si dà per certo che domani sera Fanfani si recherà da Saragat per sciogliere la riserva, accettando l'incarico formale di costituire il nuovo governo. Una volta adempiuto questo compito, Fanfani inizierà, presumibilmente nella giornata di venerdì, le trattative vere e proprie con i partiti di centro-sinistra. Visto che il quadro politico è positivo, il negoziato dovrebbe avere una conclusione rapida, prima di Pasqua. Occorre, ad ogni modo, tener conto di alcuni punti che sono ancora da chiarire.

Il primo riguarda la presenza nel nuovo governo dei segretari dei partiti. Su questo punto Fanfani ha fatto dire in giornata di essere irremovibile; nel dibattito che si è svolto nella direzione democristiana, Forlani, Rumor e Taviani hanno espresso un consenso a tale progetto; invece i morotei, i colombiani, i «forzanovisti» e la sinistra hanno formulato riserve. I «forzanovisti» hanno dichiarato, anzi, che non entreranno nel governo se il progetto si realizzerà.

Nel PSU sono state espresse perplessità per ragioni statutarie e anche per il fatto che Tanassi, entrando anche Ferri, perderebbe il ruolo di capo della delegazione socialdemocratica al governo. Infine, nel PSI perplessità sono venute soprattutto da Mancini, ma anche da altri; Mancini, in particolare, con la presenza di De Martino contemporaneamente al governo e al partito, dovrebbe rinunciare ancora una volta all'assunzione della segreteria del partito, da lui tanto agognata.

Infine, sul problema del divorzio e delle giunte sono sorte ancora una volta difformità di interpretazione specialmente tra socialisti e socialdemocratici, per cui è evidente che anche su questo punto si dovrà discutere a lungo nei negoziati che si apriranno dopo l'incarico formale a Fanfani. D'altra parte va sottolineato che nel dibattito tenutosi in serata alla direzione socialista, si è manifestato un largo schieramento a favore della relazione De Martino, «positiva» come si è detto, per il documento Fanfani; solo la sinistra e Fortuna si sono dichiarati contrari.

Il dibattito nella direzione democristiana è stato aperto da una relazione di Forlani, che non solo ha fornito precisazioni sul documento Fanfani in un esame analitico dello stesso, punto per punto, ma ha fatto un'ampia cronistoria di tutte le vicende della crisi, dal tentativo Rumor alla rinuncia di Moro. Nel dibattito che è seguito Taviani ha espresso solidarietà a Forlani e ha dichiarato di tenere valido il documento Fanfani, anche per quanto riguarda la presenza nel governo dei segretari di partito. Morlino ha annunciato che Moro non partecipava alla riunione per evidenti ragioni di delicatezza, ma esprimeva a Fanfani il suo augurio sincero. Comunque Morlino, come poi Zaccagnini e Mattarella, ha espresso riserve sul cosiddetto «direttorio», ossia la presenza dei segretari di partito nel governo.

Anche Donat Cattin ha espresso le stesse riserve, aggiungendo, come si è detto, che egli e i suoi amici non entreranno nel governo se sarà realizzato il «direttorio»; ha criticato Fanfani perché non ha indicato la data delle elezioni regionali e ha espresso critiche anche sull'operato della delegazione del partito durante la crisi, sostenendo che si sono usati due pesi e due misure, nei confronti di Moro e di Fanfani, da parte della segreteria politica.

La riunione della direzione socialista è stata aperta da una relazione positiva dell'on. De Martino. Egli ha detto che «il presidente designato ha offerto una soluzione positiva intorno alla questione del divorzio, consistente nell'impegno del governo di affrontare il confronto con il Vaticano sostenendo la decisione nel Parlamento, di impiegare per tale confronto i ministri degli Esteri e della Giustizia, e di riferire al Parlamento i risultati di tale trattativa, lasciando pienamente liberi i partiti nelle loro decisioni, senza che ciò influisca sulla permanenza del governo. Dall'altro lato i partiti si impegnano ad approvare la legge sul referendum sollecitamente».

Sul secondo punto di dissenso fra i partiti del centro-sinistra, il problema delle giunte frontiste, De Martino si è così espresso: «Vi è stato ieri un confronto interpretativo del testo Forlani sulle giunte, nel corso del quale l'on. Forlani ha dato di esso una interpretazione più vicina alla nostra, ammettendo che la possibilità di soluzioni diverse vale sia nei casi di impossibilità numerica del centro-sinistra, sia in quelli di impossibilità politica, ponendo l'accento sul quadro politico generale entro il quale si pongono soluzioni diverse dal centro-sinistra».

Per le regioni il PSI può partecipare a giunte di sinistra dove questa è la sola maggioranza possibile, mentre «si è continuato ad insistere sulla inopportunità che il PSI aderisca alle giunte di sinistra quando già esiste una maggioranza in grado di governare, senza tuttavia fare di questo un problema insuperabile». De Martino ha precisato che la data delle elezioni regionali non è stata rimessa in discussione.

Per quanto riguarda la parte economica, De Martino ha detto che «sulle misure relative all'aumento dei minimi imponibili si è ammessa la possibilità di introdurre la norma nella legge di riforma tributaria, facendo entrare immediatamente in esecuzione questa parte. Infine, il presidente designato — ha aggiunto De Martino — ha chiesto come condizione alla quale non intende rinunciare per un suo personale impegno, che i segretari dei partiti entrino a far parte del Governo, senza lasciare la loro carica».

De Martino ha quindi riassunto tutti i risultati «importanti» ottenuti con «la fermezza del partito e la sua coerenza con le posizioni avvenute dal comitato centrale». In generale — ha continuato — «ci sembra che il venir meno di alcune condizioni inaccettabili fa cadere la minaccia di elezioni politiche anticipate e quindi consente al Parlamento di proseguire nella sua attività. I fatti dimostrano che

R. P.

Continua in 2.a pagina

UN'ALTRA CRISI SI APRE NEL TORMENTATO SUD-EST ASIATICO

SIHANOUK DEPOSTO LA CAMBOGIA A DESTRA

Da Mosca, ov'era in visita di stato, il principe è partito per Pechino
Calma nella capitale presidiata dai carri armati - Timori per il futuro

Parigi, 18

Colpo di stato in Cambogia: il principe Sihanouk, da oltre due mesi assente dal paese, è stato destituito, le funzioni di Capo dello Stato sono state assunte «ad interim» dal presidente dell'assemblea nazionale Chen Heng, il potere effettivo è nelle mani del premier Lon Nol, capo delle forze armate, e del ministro Sirik Matak, un cugino del principe deposto. Il colpo di stato è venuto dalla destra: sia Lon Nol e sia Sirik Matak avevano assunto anche in passato posizioni nettamente contrarie ai comunisti, osteggiando la politica neutralistica di Sihanouk.

L'annuncio della destituzione del principe Sihanouk, che in quel momento si trovava a Mosca, è avvenuto alle 17, ora di Pnom Penh (le 11 italiane) ed è stato preceduto da una prolungata interruzione di tutte le comunicazioni fra la capitale cambogiana e il resto del mondo: anche gli aeroporti della Cambogia erano stati chiusi al traffico e alcuni aerei stranieri diretti a Pnom Penh erano stati costretti a dirottare per altri scali. La situazione nel paese sembra sotto controllo, le forze comuniste, che nei giorni scorsi si erano infiltrate in Cambogia, starebbero velocemente ritornando alle loro basi di partenza. Nella capitale si osservano le consuete misure di sicurezza che vengono adottate in situazioni del genere: truppe nelle strade, carri armati dinanzi alle banche, alla radio e agli edifici pubblici.

La crisi non è giunta inaspettata. Lo stesso Sihanouk, durante il suo recente soggiorno in Francia, aveva esattamente previsto quanto sarebbe accaduto: «Se il Vietcong e i nordvietnamiti continuano a offrire ai miei avversari di destra il pretesto per combattermi — aveva detto, alludendo alle infiltrazioni di truppe comuniste in Cambogia — sarò certamente sconfitto da costoro». Gli attacchi contro le rappresentanze diplomatiche del Governo di Hanoi e del GRP avvenuti la settimana scorsa sono state le avvisaglie di una crisi, che è precipitata in questi ultimi giorni e ai cui sviluppi — secondo gli osservatori parigini — non sono probabilmente estranei gli Stati Uniti, preoccupati di ristabilire lo equilibrio nel Sud-Est asiatico dopo l'offensiva comunista nel Laos.

A questo proposito si nota, infatti, che i due uomini che hanno destituito Norodom Sihanouk sono entrambi orientati a destra: il Primo Ministro generale Lon Nol aveva già cercato di eliminare Sihanouk nel 1967, ma il rapido ritorno in patria del Capo dello Stato era riuscito a sventare la manovra; quanto al principe Sisowatch Sirik Matak, si ricorda che egli aveva abbandonato la carica di ambasciatore a Pechino nel 1963 piuttosto che firmare un documento preparato per tutti gli ambasciatori cambogiani da Sihanouk, che condannava la politica degli Stati Uniti in Asia.

Il principe Sihanouk è partito questa sera da Mosca per Pechino, in aereo, salutato da Kossighin. Sono stati i dirigenti del Cremlino a informarlo di quanto era successo a Pnom Penh. Nelle ultime ore, il principe aveva inviato un drammatico telegramma a sua madre, la Regina della Cambogia, perché il suo popolo venisse messo in guardia contro «ogni colpo basso». Il messaggio non ha sortito alcun effetto visibile, perché la stessa Regina ha fatto sapere di essere perfettamente d'accordo con quanto aveva deciso l'Assemblea generale, cioè la destituzione del figlio. Si ritiene che Shianouk giungerà domani a Pechino. Prima di lasciare Mosca, egli ha fatto sapere che, se i governi russo e cinese non riconosceranno il nuovo Governo cambogiano, egli costituirà un governo in esilio: in caso contrario, egli ha detto, «ciò significherà per me la fine».

I commenti nelle capitali occidentali sugli avvenimenti in Cambogia sono molto riservati. Il timore più diffuso è che nel paese possa verificarsi una situazione analoga a quella del Vietnam e del Laos, che sinora era stata scongiurata dalla politica certamente abile anche se ambigua di Sihanouk.

Circolano però voci — che la cronaca non può non registrare, dato che le fonti sono molto vicine a quelle ufficiali — secondo cui i servizi segreti americani non sarebbero del tutto estranei alla destituzione del principe cambogiano. Il capo democratico del Senato, Mansfield, ha detto però di non credere che la situazione in Cambogia debba ritenersi ora stabilizzata: «Il principe Sihanouk — ha detto il senatore americano — è forse l'unico in tutta l'Asia di cui non si possa vendere la pelle tanto in fretta». Mansfield ha tenuto ad aggiungere che gli Stati Uniti non hanno alcun impegno per la difesa della Cambogia e che faranno bene a non lasciarsi coinvolgere in alcun modo in quelle faccende.

IN VAL DI FASSA UN'ALTRA TRAGEDIA DELLA MONTAGNA

Sei alpinisti travolti da un «lenzuolo di neve»

Quattro sono morti e due rimasti gravemente feriti - Recuperate finora due salme - Tra le vittime è la guida alpina Toni Gobbi

Trento, 18

Quattro morti, due feriti e tra le vittime un nome notissimo dell'alpinismo internazionale, la guida alpina Toni Gobbi. Questo è il tragico consuntivo di una sciagura accaduta oggi sotto la cima del Sassopiatto nelle Dolomiti a quasi 3000 metri di quota. Sembrava dapprima si trattasse di una valanga e — come sempre — le voci e le notizie giunte in Val di Fassa e in Val Gardena moltiplicavano lo sgomento, soprattutto dopo le tragiche esperienze di questi ultimi tempi. In realtà una valanga c'è stata, ma di piccole proporzioni: un «lenzuolo» di neve di non più di 100 metri quadrati e dello spessore di non più di 50 centimetri si è staccato sotto i piedi di sei alpinisti, che poi sono precipitati per un centinaio di metri, rotolando su pietre lungo il fianco Nord-Est della montagna.

Quattro della cordata sono morti: il capocordata Toni Gobbi, guida alpina di Courmayeur protagonista anche recentemente di ardite imprese in Groenlandia, nell'America Latina ed espertissimo delle nostre Alpi; la signorina Camilla Turati, anche ella appassionata alpinista e compagna di Gobbi in numerose spedizioni; il dottor Antonio Moneta e il signor Raffaele Polin, milanesi anch'essi, amanti della montagna ma sempre prudenti e fiduciosi nella esperienza della guida. Della cordata sono superstiti due giovani, il portatore Mirco Minuzzo, parente della sciatrice Giuliana Minuzzo e il giovane Mario Pelli che sono all'ospedale di Bolzano in condizioni gravi ma non disperate.

Soltanto il Minuzzo, che ha riportato un trauma cranico, ferite al cuoio capelluto e contusioni alla colonna vertebrale, ha detto poche parole: «Sciavamo lungo un pendio, poi non ricordo più nulla». Il Pelli, che è stato ugualmente ferito al capo e forse ha una lesione alla colonna vertebrale, non è in condizioni di riferire alcunché sulla sciagura.

Appena dato l'allarme, da Bolzano e da tutti i centri dell'alta Val di Fassa sono partiti i primi soccorsi. Due salme sono state ricuperate prima di notte, ma non è stato ancora reso noto il loro nome; le altre due verrebbero ricuperate domattina, dato l'incombente pericolo di altre valanghe.

Da quel che si è riusciti ad apprendere, la comitiva, tutti alpinisti di Courmayeur, tra i quali uomini esperti di montagna come le guide Toni Gobbi e Mirco Minuzzo, erano partiti da Santa Cristina con il progetto di attraversare la catena di montagne che divide le province di Bolzano e Trento, salendo al Sasso Lungo, quindi al Sasso Piatto e scendendo poi verso il Col Rodella per arrivare a Canazei.

La sciagura è accaduta in Val Duron. La comitiva che comprendeva in precedenza undici persone, si era suddivisa in due cordate; la valanga ha investito la cordata composta di sei persone. I compagni hanno cercato immediatamente di portar loro soccorso e dare l'allarme. Tra i primi ad essere liberati dalla massa nevosa sono stati Mirco Minuzzo e Mario Pelli, che con un elicottero sono stati trasportati all'ospedale di Bolzano.

Toni Gobbi era uno dei nomi più illustri dell'alpinismo italiano. Vicentino di origine, laureato in legge, si era trasferito ancora giovane a Courmayeur in Val d'Aosta, dove per lunghi anni fu istruttore e direttore della scuola militare di alpinismo. Quando tornò alla vita civile aprì un negozio di articoli sportivi e divenne una delle guide alpine più apprezzate in campo internazionale. Celebri rimangono le sue imprese, tra le quali le «prime» invernali sulla cresta Hirondelle delle Jorasses, sulla Sud della Noire del Bianco, sulla Sentinella del Bianco, questa ultima in compagnia con Ottoz.

Con Toni Gobbi scompare una delle figure di primo piano dell'alpinismo mondiale. La sua morte, conoscendo la sua preparazione e la sua innata prudenza, appare fin quasi incomprensibile; proprio alcune settimane fa a Bolzano aveva tenuto una conferenza, una delle tante, per ammonire dei pericoli cui si va incontro salendo in montagna nel periodo del disgelo. Tra l'altro aveva anche detto che soltanto dopo la prima metà di marzo i pericoli di valanghe si fanno meno probabili. Nessuno poteva certamente pensare che proprio lui sarebbe rimasto vittima di questa improbabilità.

La situazione

Giornata decisiva per la crisi di governo. Nel pomeriggio, salvo imprevisti, il presidente del Senato Fanfani si recherà dal Capo dello Stato per riferire in merito all'esito del suo mandato esplorativo. Il quadro si presenta oggi alquanto più disteso, anche se non mancano ancora motivi di perplessità. Le direzioni della DC e del PSU, riunitesi ieri, hanno infatti dato via libera a Fanfani per costituire il nuovo governo di centro-sinistra. Ieri si è riunita anche la direzione socialista, ma dopo ampio e animato dibattito, le decisioni sono state rinviate ad oggi.

Alla riunione della direzione socialista, De Martino ha svolto una relazione positiva, ma è ancora incerto quali saranno le reazioni di tutto il partito. Comunque le prospettive per il superamento della crisi appaiono sostanzialmente positive. Se, come si prevede, Fanfani stasera al Quirinale scioglierà la riserva, inizierà quanto prima le trattative vere e proprie con i partiti di centro-sinistra per la formazione del nuovo governo. Il suo lavoro dovrebbe giungere ad un risultato positivo, salvo nuovi imprevisti, prima di Pasqua.

Il principe Sihanouk è stato destituito da capo della Cambogia con un colpo di stato provocato dalle forze di destra del paese. La caduta del principe, che quando la notizia della sua destituzione lo ha raggiunto si accingeva a partire da Mosca per Pechino, significa probabilmente l'apertura di una nuova crisi nel tormentato scacchiere del Sud-Est asiatico. Nei giorni scorsi si erano avute infiltrazioni di forze comuniste nel territorio cambogiano, e il colpo di stato è avvenuto proprio perché la maggioranza del parlamento chiedeva una politica più decisamente nazionale di quella abile ma ambigua sin qui tenuta da Sihanouk. Vi è ora il timore di uno scontro aperto, che creerebbe in Cambogia una situazione analoga a quelle del Laos e del Vietnam.

L'assassino del bimbo



(«Giornalfoto»)

Pese — Antonio Pastres, che ha confessato di aver ucciso il piccolo Mario Rorato di San Donà, dopo essere stato preso in consegna dalle nostre autorità al posto di blocco con la Zona B

CONSEGNATO ALLA NOSTRA POLIZIA L'UCCISORE DEL BAMBINO DI SAN DONA' DI PIAVE

IL «MOSTRO» CATTURATO IN ZONA B HA CONFESSATO IL SUO TURPE DELITTO

Una deposizione resa spontaneamente da Antonio Patres al magistrato di Mestre - Il suo amico Baldassa sarebbe estraneo al misfatto - Il fermo da parte dei «graniciari» avvenuto nei pressi di Erpelle

ESPULSIONE DEI DUE PER ESPATRIO CLANDESTINO DOPO BREVE PROCESSO A CAPODISTRIA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mestre, 18

Antonio Pastres, il ventitreenne di Marghera, ha confessato di avere ucciso il piccolo Mario Rorato. Il suo amico di San Donà, Claudio Baldassa, di 18 anni, sarebbe estraneo all'efferato delitto. Questa la conclusione di una intensa e drammatica giornata cominciata con l'arresto in Zona B dei due giovani e con il loro trasferimento a Mestre.

Antonio Pastres ha confessato spontaneamente il suo delitto. Ha ucciso Mario Rorato, perché il bambino aveva cominciato a gridare. Allora si è spaventato. Gli ha serrato le mani attorno al collo e, quindi, ha stretto fino ad ucciderlo. Poi, ha fatto ritorno in centro, si è presentato all'oratorio e qui ha consumato la cena. All'angolo della bocca Antonio Pastres aveva il segno di un graffio, procuratogli dal piccolo Mario Rorato. E i preti dell'oratorio se ne sono accorti, senza tuttavia riuscire nemmeno a immaginare quello che il graffio significava.

Pastres è rimasto a San Donà per tutta la notte perché si sentiva abbastanza tranquillo. Ha dormito nell'auto di un cognato del Baldassa e, il mattino del lunedì, i due hanno lasciato San Donà, riuscendo, dopo una fuga di 150 chilometri, tutti percorsi servendosi dell'«autostop», a passare la linea di demarcazione ieri sera, martedì, tra il passaggio di una pattuglia delle guardie confinarie jugoslave e l'altra: il sistema usato dai contrabbandieri. Fatti pochi chilometri a piedi, i due sono stati però avvistati e catturati.

La confessione del Pastres è stata «ampia e particolareggiata», come ha detto, al termine del suo interrogatorio, il sostituto Procuratore della Repubblica di Venezia, dott. Ennio Fortuna. Il magistrato, tuttavia, non ha fornito particolari a riguardo, trincerandosi dietro il segreto istruttorio. «Pastres ha detto — ha voluto confessare spontaneamente. Mentre stavo interrogando il Baldassa, mi ha fatto sapere che voleva confessare e così l'ho chiamato. Ha detto di essere pentito di quel che ha fatto, e di avere perso la testa».

Per quel che riguarda il Baldassa, pare accertato che il giovane di San Donà non abbia avuto alcuna parte nel delitto. Il magistrato, tuttavia, non ha detto per quale motivo egli abbia seguito il Pastres in fuga. Sono particolari che verranno chiariti nel corso dell'interrogatorio del Baldassa, cominciato stasera a tarda ora.

Frattanto, il Pastres è stato formalmente incriminato per omicidio volontario, aggravato dal tentativo di violenza, e condotto nelle carceri giudiziarie di Santa Maria Maggiore a Venezia.

Le vicende che hanno condotto alla cattura e alla restituzione di Antonio Pastres e Claudio Baldassa alle autorità italiane, come è noto, sono cominciate nel tardo pomeriggio di ieri. Per tutta la giornata di ieri, la polizia e i carabinieri hanno setacciato, aiutati anche dai cani, le boscaglie dell'altipiano carsico, ma i due giovani ricercati sono sempre riusciti a mantenere un leggero vantaggio, che ha permesso loro di raggiungere — come pubblicato dal «Piccolo» — la canonica di Basovizza, il piccolo paese quasi a ridosso della linea di confine, dove Antonio Pastres ha chiesto per carità al parroco di avere un po' di cibo, mentre il suo compagno è rimasto nascosto nelle vicinanze della casa parrocchiale. Poi i due si sono nuovamente riuniti e assieme hanno camminato nella boscaglia per altri cinque chilometri, passando la linea di demarcazione nei pressi dell'abitato di Cosina.

Erano circa le 18,30 ed ormai era buio quando una pattuglia di «graniciari», le guardie confinarie jugoslave, che operavano in collaborazione con gli agenti italiani (infatti i funzionari jugoslavi erano stati informati da quelli italiani delle ricerche dei fuggiaschi) ha fermato i due nei pressi dell'abitato e li ha consegnati alla polizia. Immediatamente i due giovani sono stati trasportati a Capodistria. Qui, Pastres e Baldassa sono stati interrogati dal capo della polizia criminale Vlado Pavlic e dal funzionario Umer Voiko ma soltanto questa mattina la notizia della loro cattura è stata trasmessa alla Questura di Trieste, dove nel frattempo era giunto il capo della Squadra mobile di Venezia, dott. Barba accompagnato dal dott. Chiodi, della Criminalpol di Padova, dal brigadiere Cecchetto e da altri. I funzionari veneziani, accompagnati dal capo della Squadra mobile triestina, dott. Petrosino, e dai maggiori Morandini e Saccari sono partiti quindi immediatamente per il capoluogo istriano.

A Capodistria, i funzionari italiani si sono accordati con quelli jugoslavi per evitare le lungaggini burocratiche della estradizione ufficiale. L'accordo è stato presto raggiunto e i due giovani sono stati portati immediatamente al tribunale, dove un magistrato li ha condannati a un giorno di prigione per il reato di espatrio clandestino. Quindi ha disposto che venissero trasportati al posto di confine più vicino al luogo dove i due avevano varcato la linea di demarcazione, e che venissero espulsi dal territorio jugoslavo.

A bordo di un furgone cellulare, Antonio Pastres e Claudio Baldassa, sono stati condotti al valico di Pese, nei pressi di Basovizza, dove erano ad attendere i funzionari di polizia italiana. La consegna è avvenuta nel tratto di «terra di nessuno» fra le due sbarre che segnano la linea di demarcazione. Pastres e Baldassa, entrambi ammanettati, erano vestiti con la divisa dei carcerati jugoslavi — giubbotto e pantaloni di tela giallo-grigia

Gigi Bevilacqua

Continua in 2.a pagina



(«Giornalfoto»)

Pese — Il compagno di fuga del Pastres, Claudio Baldassa, nell'auto della polizia italiana

A LONDRA CON IL FUOCO

COMUNISTA SUICIDA in appoggio all'URSS

Londra, 18

Un comunista di osservanza moscovita si è suicidato dandosi fuoco per testimoniare il proprio appoggio all'invasione sovietica della Cecoslovacchia.

Nel darne notizia alcuni amici del suicida hanno precisato che il giovane, certo Leo Curtney, uno studente del South London College, è stato trovato ieri morente sul suo letto distrutto dalle fiamme. Vi si era disteso dopo aver inzuppato le lenzuola e le coperte di benzina. Accanto al letto aveva lasciato un biglietto su cui si leggeva: «Questo è quello che fece Jan Palach».

Gli amici hanno raccontato che Courtney aveva sempre manifestato la più viva irritazione per il suicidio di Palach per protestare contro l'occupazione sovietica del suo paese nel 1968. Uno ha detto: «Sono certo che Courtney si è ucciso per affermare la sua convinzione che la Russia aveva moralmente ragione di salvare la Cecoslovacchia da capi che si erano allontanati dal comunismo». Courtney era sposato e aveva tre figli.

IL PICCOLO

Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per ______________________

commessa presso ______________________

(Cognome, nome e indirizzo del votante): ______________________

____

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste, via Silvio Pellico 8; o Gorizia, corso Italia 36; Udine, via Belloni 6; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102

Finale nazionale Merano, 19 e 20 maggio - Patrocinio Azienda Soggiorno e Cura Merano
Organizzazione O.M.I.T.A., Milano

IN OCCASIONE DELLA FESTA DI SAN GIUSEPPE

Gli auguri a Saragat per il suo compleanno

Telegrammi di Rumor, Fanfani e altre personalità politiche ed economiche - Il messaggio del Papa

Roma, 18

In occasione della festività di San Giuseppe, che ricorre domani, numerosi messaggi augurali sono pervenuti al Capo dello Stato dalle più alte personalità del mondo politico, religioso, economico e culturale. Il Presidente della Camera, Pertini, e il Presidente del Senato, Fanfani, hanno indirizzato a Saragat i voti augurali dei due rami del Parlamento. Il Presidente del Consiglio Rumor ha espresso i più cordiali auguri a nome del Governo e suoi personali. Auguri al Capo dello Stato sono pervenuti anche dal Presidente della Corte costituzionale, Branca.

Nella ricorrenza dell'onomastico del Presidente della Repubblica, Sua Santità Paolo VI ha fatto pervenire l'espressione dei suoi voti augurali per il tramite del Nunzio apostolico mons. Romolo Carboni.

Il Segretario della Democrazia cristiana, on. Forlani, ha inviato il seguente telegramma: «In occasione del suo onomastico la prego di voler gradire fervidissimi voti augurali che porto a nome della Democrazia cristiana e mio personale».

Espressioni augurali sono giunte a Saragat anche dal leader socialista Nenni, da ministri, sottosegretari, segretari di vari partiti, presidenti e autorità regionali, parlamentari, alti magistrati, alte cariche dello Stato, autorità religiose, esponenti del mondo economico.

Telegrammi di auguri al Capo dello Stato hanno inviato inoltre il presidente dell'IRI Petrilli, dell'ENI Cefis, l'ing. Gaudenzio Bono vicepresidente e amministratore delegato unico della Fiat, nonché il sottosegretario di Stato al Ministero degli affari esteri Pedini.

DALLA PRIMA PAGINA

IL «MOSTRO» CATTURATO IN ZONA B



(«Giornalfoto»)
Maria Razem indica dove diede da mangiare al Pastres nel ricreatorio annesso alla canonica

— e apparivano assai abbattuti e frastornati. Pastres, mingherlino e con i capelli lunghi, recava sulla parte sinistra del volto, vicino al mento, un segno molto evidente di profonda graffiatura, lungo circa quattro centimetri. Subito sono stati presi in consegna dai funzionari, che li hanno fatti salire ciascuno sul sedile posteriore delle due «Giulie»; stretti fra due agenti, essi hanno subito per alcuni minuti l'assalto dei molti fotografi che attendevano sul piazzale del posto di blocco italiano.

Infine, espletate le brevi formalità burocratiche della consegna, le auto sono partite alla volta della Questura di Trieste, seguite da un corteo di automobili di fotografi e giornalisti. La sosta nella sede della Squadra mobile triestina è stata brevissima. Alle 16, i due giovani sono stati fatti nuovamente uscire e con un furgone cellulare sono subito partiti alla volta del commissariato di Mestre, scortati sempre dalle «Giulie» del pronto intervento, sulle quali avevano preso posto i funzionari veneziani.

G. B.

Piena collaborazione con la polizia jugoslava

DAL NOSTRO INVIATO

Capodistria, 18

La segnalazione fatta ieri sera ai carabinieri da Maria Razem, la domestica del parroco di Basovizza, si è rivelata esatta al cento per cento: l'intuizione, i sospetti e la paura della donna sono stati confermati dall'arresto dei due fuggitivi da San Donà, avvenuto nella stessa serata di ieri sull'altipiano carsico da parte della polizia jugoslava.

Antonio Pastres, il giovane che ha confessato di aver ucciso il piccolo Mario Rorato, di San Donà di Piave, è stato acciuffato dalla milizia popolare assieme al suo amico, il diciottenne Claudio Baldassa. Dopo la sosta a Basovizza, dove il Pastres si è rifocillato nella canonica di don Marian Zivic, mentre l'amico lo stava aspettando vicino alla chiesa; i due sono riusciti a passare clandestinamente la linea di demarcazione, in un tratto tra Lipizza ed Erpelle. La loro gioia di essere riusciti a farla franca è stata però di breve durata: quattro ore e mezzo dopo la loro partenza da Basovizza, erano già arrestati e una pattuglia della milizia di Erpelle li stava accompagnando nella stazione di polizia. Questa è una costruzione di tipo austro-ungarico, con tutte le persiane messe a nuovo e non ancora dipinte di verde, come era una volta. A sinistra dell'entrata, c'è il posto di guardia: una brandina vicino a un tavolino con due radio rice-trasmittenti sempre accese e un telefono. Nell'angolo opposto, due sedie. Qui erano seduti ieri sera i due fuggitivi, e qui sono stati interrogati da un sottufficiale che parla l'italiano.

Mentre si svolgeva l'interrogatorio sul come avevano varcato la linea di demarcazione e sul perché uno dei due (il Baldassa) era privo di documenti d'identificazione, un milite si è chiuso nella stanza attigua, dove è in funzione una telescrivente collegata direttamente con la centrale di polizia di Capodistria, e dove ci sono altri apparecchi di trasmissione e di allarme. Sulla tastiera sono apparse rapidamente, in sloveno, le caratteristiche somatiche dei due arrestati, la descrizione esatta di come erano vestiti, l'impressione che facevano e poi il particolare di quella cicatrice sulla guancia: una cicatrice a forma di uncino, che conferiva al volto un aspetto ancora più truce; nello stesso istante, il messaggio veniva ricevuto a Capodistria e consegnato poco dopo al comandante della stazione.

L'informazione giunta da Erpelle era tanto importante che è stato avvertito il capo della polizia distrettuale di Capodistria (il grado corrisponde al nostro questore) Franc Primozic. Da Capodistria è partito l'ordine di trasferire i due sotto stretta sorveglianza nella città istriana.

Da Erpelle i due amici sono partiti su due veicoli diversi e da quel momento non si sono più potuti parlare. Giunti a Capodistria, nella sede di polizia sono stati costretti a spogliarsi completamente. I loro indumenti sono stati sistemati in sacchi di nylon e sigillati con la ceralacca davanti ai loro stessi occhi. A loro è stata consegnata la divisa del carcerato: pantaloni color oliva, una camicia della stessa tonalità e una giacca-casacca color caffelatte, con un lunga imbottonatura sul davanti. Ancora un breve interrogatorio e poi in carcere.

E' interessante sapere come i due abbiano passato la linea di demarcazione. «Lasciata la casa del parroco di Basovizza — ha detto il Pastres — il mio amico ed io ci siamo incamminati lungo la strada asfaltata che porta a Lipizza: è una strada che avevo già fatto una volta, poco frequentata e perciò tranquilla. Siamo arrivati così in vista di una bassa e piccola costruzione. Ci siamo fermati per controllare. Abbiamo visto che c'era la sbarra di confine e vicino ad essa carabinieri. Ci siamo allora buttati nella campagna, sulla destra. Era ancora chiaro. Abbiamo camminato un'ora o più, quando abbiamo scorto una "jeep" con militari e un cane. La divisa non era dell'esercito italiano e abbiamo compreso che eravamo già sulla linea di demarcazione. Ci siamo buttati a terra. Per tre volte, la "jeep" è passata avanti e indietro, poi si è allontanata verso il monte. Quello era il momento più propizio e abbiamo superato la linea».

Ascoltato questo racconto, i militi hanno accompagnato i fermati nel carcere capodistriano, in piazza Mario de Stradi 11, dove i due hanno passato la notte in celle separate. Stamane la milizia si è recata a prenderli e li ha condotti al Tribunale distrettuale. Joze Potocnik, il giudice per le trasgressioni, ha diretto il dibattimento, che è stato abbastanza breve. L'imputazione era quella di essere entrati clandestinamente nel territorio jugoslavo. Claudio Baldassa, in più, di essere stato trovato senza documenti d'identificazione.

Al magistrato, entrambi hanno chiesto di poter rimanere in Jugoslavia. «Avete fatto la richiesta all'ufficio competente?» ha chiesto loro il magistrato. La risposta è stata negativa, per cui il giudice ha detto di non poter accogliere l'istanza: «In base alla legge sulla residenza e il movimento degli stranieri in Jugoslavia — ha detto il giudice — vi condanno a un giorno di carcere e alla espulsione dallo Stato jugoslavo». Dal momento che, per la magistratura jugoslava, il giorno era già trascorso, i due potevano essere rispediti subito al confine.

Frattanto, nella sede centrale di polizia si teneva una riunione ad alto livello: da Trieste erano giunti, con il questore D'Anchise, il dirigente della Squadra mobile triestina, dott. Sergio Petrosino, il maggiore Saccari e il vicequestore dott. Chiodi della Criminalpol delle Tre Venezie. Il questore dott. D'Anchise ha avuto un lungo e cordiale colloquio con il collega Franc Primozic nel corso del quale sono state concordate le formalità per la consegna dei due arrestati.

L'appuntamento era alle 15 a Pese. Così è stato detto ai giornalisti. E tutti, puntuali, erano al valico stradale ad attendere il ritorno dei due.

Willy Ragusin

GROSSI MUTAMENTI AL VERTICE DEL SINDACATO E DEL PARTITO COMUNISTI

NOVELLA LASCIA LA CGIL SI DEDICHERÀ SOLO AL PC

Riprese le trattative per il contratto dei tessili - Ancora ferma la vertenza degli elettrici
Due scioperi (uno di una settimana) preannunciati dai birrai - Fermo sabato l'Enalotto

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

La scena sindacale è dominata oggi da un avvenimento di primo piano: il segretario generale della CGIL, Agostino Novella, ha rinunciato all'incarico per incompatibilità con il mandato parlamentare. Uno dei protagonisti ad alto livello dell'autunno caldo sindacale e di altre precedenti battaglie sindacali esce di scena per dedicarsi esclusivamente alla politica. Già nei giorni scorsi si era parlato di un orientamento in tal senso e si era detto che Novella sarebbe stato in pratica affiancato al numero due del PCI, Berlinguer, ma la decisione è stata resa nota ufficialmente oggi con una lettera inviata da Novella alla segreteria della CGIL. Nella lettera Novella precisa di rinunciare all'incarico «per potersi impegnare pienamente nelle file del suo partito nella battaglia politica per la causa dei lavoratori e della loro unità».

Le conseguenze delle dimissioni di Novella saranno esaminate dalla segreteria della CGIL nel consiglio generale già convocato per il 23 e 24 prossimi per procedere ad un esame dello sviluppo delle lotte rivendicative e del processo di unità sindacale. In realtà la decisione di Novella non giova molto alla causa di processo integrativo delle tre Confederazioni. E' infatti una indiretta conferma degli stretti legami esistenti tra CGIL e PCI mentre invece il processo di unità sindacale, stando almeno alle dichiarazioni degli esponenti confederali, si basa proprio sullo sganciamento dei sindacati dai partiti. Cosa succederà sul piano interno della CGIL a seguito delle dimissioni di Novella?

Con ogni probabilità sarà lo attuale numero due Lama a prendere il posto di segretario generale della Confederazione. Il movimento creerà un piccolo terremoto al vertice. Si prevede infatti che Trentin (comunista) già segretario della Federazione dei metalmeccanici lascerà il posto per assumere la carica di segretario confederale. La poltrona lasciata libera da Trentin sarebbe occupata da Scheda, una delle punte più avanzate del PCI all'interno della Confederazione. Comunque, è bene ribadirlo, si tratta di previsioni e occorrerà attendere le decisioni del consiglio generale per avere un quadro esatto.

Veniamo ora alle vertenze in corso. E' da segnalare innanzitutto che sono riprese oggi a Milano nella sede Alta Italia della Confindustria le trattative per il rinnovo contrattuale dei 350 mila tessili. L'incontro è servito ad un primo esame della piattaforma rivendicativa che prevede, tra l'altro, un aumento di 80 lire orarie per gli operai e di 14 mila lire mensili per gli impiegati e gli intermedi, la riduzione dell'attuale orario normale di lavoro a 8 ore giornaliere e 40 settimanali per operai impiegati ed intermedi a regime normale di lavoro (37 ore e mezzo per i turnisti) e a dieci ore giornaliere e 50 settimanali per gli addetti ai lavori discontinui o di custodia; il riconoscimento della giornata del sabato come non lavorativa a tutti gli effetti contrattuali, il pagamento dello straordinario con la retribuzione di fatto maggiorata del 35 per cento e un periodo minimo di tre settimane per ferie per tutti. L'incontro odierno è stato sostanzialmente interlocutorio. Una nuova riunione è prevista per venerdì prossimo. Proseguono intanto le agitazioni articolate già programmate.

Per gli elettrici non si registrano novità tali da mutare il quadro esistente che vede ancora lontana una soluzione definitiva della vertenza e cioè tale da interessare i lavoratori aderenti a tutte e tre le Federazioni di categoria. Oggi, infatti, la UILSP-UIL ha manifestato un giudizio sostanzialmente positivo sull'ultima proposta mediativa fatta dal Ministro del Lavoro. In senso positivo, come si ricorderà, si era già espressa la Federazione della CGIL mentre la FLAEI-CISL ha più volte manifestato la propria opposizione. Comunque iniziano oggi le assemblee dei lavoratori cui spetterà il definitivo giudizio di merito.

Per i parastatali anche la CISAL ha aderito allo sciopero nazionale proclamato dalle tre Confederazioni per il 14 marzo e alla serie di agitazioni articolate per gruppi di regioni già programmate dall'1 al 10 aprile. Nel settore del commercio è da segnalare che sono state messe a punto dai sindacati di categoria della CGIL, CSL e UIL le ipotesi per la piattaforma rivendicativa del contratto dei lavoratori dipendenti che scade il 30 giugno. I punti salienti della piattaforma, che dovrà essere esaminata ora dalle assemblee dei lavoratori, prevedono la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali e la determinazione di un minimo nazionale salariale di 85 mila lire mensili.

Una interruzione delle trattative si registra per il rinnovo contrattuale dei lavoratori dipendenti dalle aziende produttrici di birra e malto. Le principali rivendicazioni riguardano l'aumento delle retribuzioni, la riduzione dell'orario settimanale, l'eliminazione degli straordinari, le qualifiche ecc. A causa della interruzione del dialogo le Federazioni di categoria hanno deciso la sospensione immediata e a tempo indeterminato della effettuazione del lavoro straordinario e festivo e uno sciopero nazionale di 24 ore nella giornata del 24 marzo, nonché uno sciopero nella settimana dal 31 al 4 marzo con modalità da definire. Una nota positiva si registra invece nel settore dei detergenti. E' stata infatti raggiunta una intesa di massima per il rinnovo contrattuale della categoria. La parola spetta ora alle assemblee dei lavoratori.

Va detto infine che il sindacato CISL-Enalotto, al quale aderisce il personale in servizio presso le sedi periferiche del concorso pronostici, ha proclamato uno sciopero di 24 ore per sabato prossimo bloccando così il concorso Enalotto n. 12. Lo sciopero è stato indetto in seguito al mancato accoglimento delle richieste economiche avanzate dai lavoratori del settore.

Roberto Perugini

Presunto dinamitardo rimesso in libertà

Verona, 18

Il Procuratore della Repubblica dott. Spadea ha rimesso in libertà Oreste Boninsegna di 18 anni di Verona, arrestato circa un mese fa nel corso delle indagini sull'attentato dinamitardo contro il liceo scientifico «A. Messedaglia», avvenuto la notte del 21 dicembre scorso. Lo scoppio di un ordigno rudimentale aveva causato danni al portone d'ingresso della scuola.

Nell'abitazione del Boninsegna era stato trovato materiale che sarebbe potuto servire per la confezione di ordigni; però la perizia, compiuta da un artificiere non avrebbe portato ad alcun elemento utile ai fini dell'indagine condotta prima dall'ufficio politico della questura e poi dalla Procura della Repubblica. Quando venne interrogato dalla polizia, il Boninsegna disse di non sapere nulla dell'attentato alla scuola.

Il Procuratore della Repubblica ha accolto l'istanza di libertà provvisoria.

IL GIALLO DI TAMARA

BORMIOLI E DUE ALTRI convocati dal giudice

Parma, 18

Venerdì e sabato saranno due giorni molto intensi ed importanti per l'istruttoria sul «Giallo di Parma». Il giudice istruttore, dott. Furlotti, ha infatti detto che convocherà a palazzo di giustizia il dott. Pierluigi Bormioli (quasi certamente venerdì pomeriggio) e quindi Nereo Camisa e Giampaolo Scaglia, due personaggi che nella vicenda, secondo il magistrato, hanno molte cose da chiarire. Di loro si è già parlato perché sarebbero stati avvicinati da Tamara Baroni della quale avrebbero raccolto le confidenze. Le loro parole dovranno chiarire alcuni particolari anche in relazione ad un giro di assegni al cui centro ci sarebbe sempre l'attrice. Il dott. Furlotti, proprio per tale motivo, si è recato ieri in una banca di Milano, nei pressi del «residence» dove abita la Baroni.

Oggi pomeriggio il Magistrato ha consultato ancora il voluminoso fascicolo del caso e poi ha ricevuto la signora Guglielmina Ferrarini vedova Martini, proprietaria dell'edificio contro la cui cancellata, il 23 gennaio scorso, si schiantò il camioncino condotto dal Cocco. La testimone non ha portato elementi di novità.

CON UNA LETTERA DEL CARDINALE SEGRETARIO DI STATO

PAOLO VI ESORTA LE ACLI ALLA FEDELTÀ ALLE ORIGINI

Il documento, stilato in occasione della ricorrenza di San Giuseppe viene considerato come un monito prima del consiglio nazionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 18

Mentre si preannuncia serrato il dibattito che si svolgerà al consiglio nazionale delle ACLI il 21 e 22 marzo sui problemi sollevati dall'intervento del presidente della Conferenza episcopale italiana Cardinale Poma è stato oggi reso noto il testo di una lettera con la quale Paolo VI ribadisce la necessità che «le ACLI restino sempre fedeli alla loro impostazione originaria e statutaria». La missiva, inviata a nome del Papa dal Cardinale Villot Segretario di Stato, all'assistente delle ACLI monsignor Pagani è occasionata dalla festa di San Giuseppe che è anche per le ACLI «la giornata dell'assistenza sociale»: lo stesso monsignor Pagani e il presidente Gabaglio avevano fatto istanza al Pontefice perché rivolgesse la sua parola a tutti gli aclisti.

Il Cardinale Villot scrive che il Papa apprezza e riconosce l'impegno con cui gli aderenti alle ACLI si accingono a celebrare la giornata dell'assistenza sociale. «Questo tipo di impegno — prosegue il documento — è motivo di particolare compiacimento per il Santo Padre perché egli, che vide nascere il movimento e ne seguì e ne sostenne lo sviluppo durante tutto l'arco della sua storia ormai più che ventennale, coglie nella feconda attività del patronato una conferma dello spirito di testimonianza cristiana e di solidarietà umana col quale le ACLI, fin dalla loro origine sono impegnate ad operare al servizio dei lavoratori».

Il Papa prende altresì l'occasione per invitare il movimento alla fedeltà ai suoi postulati perché da essa dipenderà «anche nell'avvenire, l'efficacia della sua preziosa azione nel mondo del lavoro». La lettera del Cardinale Villot così conclude: «Il Santo Padre auspica che le ACLI, vivendo con la necessaria unità di tutti gli aderenti la loro specifica testimonianza, confermino la volontà di tener vivo ed operante lo spirito cristiano della promozione sociale e nella formazione integrale delle classi lavoratrici».

Nella lettera non si fa alcun accenno all'intervento del Cardinale Poma anche se il richiamo alla «impostazione originaria e statutaria» si trovava nella lettera del presidente della CEI. L'accenno del Papa alla «necessaria unità» viene considerata in ambiente ecclesiastico come un richiamo a non commettere passi falsi. Certo, nel dibattito tra una maggioranza forte dell'86 per cento dei membri del Consiglio nazionale e il gruppo di minoranza che conta sul rimanente 14 per cento la tentazione può essere forte di arrivare ad una «chiarificazione» drastica. E qua e là sono affiorati in questi giorni propositi «scissionistici».

L'invito del Papa alla unione è quanto mai opportuno anche perché la risposta ai Vescovi deve essere data da tutte le ACLI e non solo da una parte di esse. Si tratta di definire — come ha chiesto il Cardinale Poma — «se le ACLI vogliono ancora restare movimento sociale dei lavoratori italiani» e se i dirigenti aclisti «intendano ancora avvalersi della presenza del sacerdote assistente con il compito di curare che la attività delle associazioni si svolga in armonia con i principi della morale cristiana e con le direttive della Chiesa».

A. P.

FABBRICA CLANDESTINA di liquori a Pompei

Napoli, 18

Una fabbrica clandestina per la produzione di alcool e per l'imbottigliamento di liquori è stata scoperta in via Plinio a Pompei dai finanzieri del nucleo regionale di polizia tributaria. Sono stati sequestrati macchine per l'imbottigliamento, quintali di alcool puro, centinaia di bottiglie di liquore, zucchero e migliaia di etichette di varie marche, fascette e contrassegni falsificati. I finanzieri hanno anche sequestrato libri contabili.

Al momento dell'irruzione, nella fabbrica vi erano due persone che sono state fermate; i loro nomi, mentre sono in corso le indagini, non sono stati comunicati. Sembra che buona parte dei liquori prodotti a Pompei siano stati spediti, a esercenti dell'Italia settentrionale.

PRESENTATO ALLA STAMPA IL DOCUMENTO PREPARATORIO

Un primo passo concreto verso il nuovo catechismo

Oltre ventimila persone hanno collaborato alla stesura del testo approvato dai vescovi E' ispirato ai dettami del Vaticano II nella prospettiva di una catechesi «adulta»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 18

Il famoso catechismo di Pio X con le domande e le risposte che milioni di ragazzi hanno mandato a memoria ha fatto ormai il suo tempo. Si apriva con la domanda «Chi è Dio?»: Seguiva la risposta «Dio è l'essere perfettissimo...» sono ormai lontani ricordi. Anche la catechesi deve adeguarsi ai tempi nuovi e soprattutto agli enunciati del Concilio Vaticano II: Una catechesi «adulta» per una cattolicità «adulta». La «Magna charta» per la catechesi in Italia, cioè il documento base per la preparazione dei nuovi catechismi è stata presentata stamane alla stampa. Alla sua preparazione hanno contribuito oltre ventimila persone in tutti i settori della vita ecclesiale italiana. Il testo finale è stato approvato, praticamente alla unanimità, dai Vescovi della Penisola.

Dalle prospettive catechetiche in esso tracciate dovranno nascere — e dovranno essere pronti per la diffusione l'anno prossimo — i nuovi quattro catechismi destinati all'infanzia, alla fanciullezza, alla adolescenza, alla età adulta e i testi didattici per le scuole e per le categorie particolari, come quelle dei fanciulli disadattati e subnormali. Per il rinnovamento della catechesi in Italia i responsabili hanno tenuto conto di tutte le più diverse esperienze condotte nel settore. Il direttore dell'ufficio catechistico nazionale, don Aldo Del Monte, ha spiegato che «molto si è imparato anche dal catechismo olandese e da quello dell'Isolotto».

Un insegnamento catechetico non può essere avulso dalla vita reale. Ecco perché nel «documento base» non sono stati dimenticati nell'indicare le linee per i nuovi catechismi i più gravi problemi del mondo d'oggi: «I temi della pace, della libertà, della giustizia sociale, dell'impegno culturale e politico e della collaborazione internazionale in particolare verso i paesi in via di sviluppo — è affermato nel documento episcopale — debbono entrare nella catechesi della Chiesa, senza temere di presentare il messaggio della fede, ove è necessario, nel suo significato fecondo di scandalo e di rottura».

Nei catechismi saranno presi in considerazione i problemi della Chiesa nel tempo presente, soprattutto il dialogo ecumenico e quello con le religioni non cristiane». Fra i temi più vivi ed attuali di cui la catechesi deve preoccuparsi — afferma il documento — vi sono quelli riguardanti il matrimonio e la famiglia che dovrà essere presentata «nei suoi valori di unità e stabilità, nei suoi impegni di amore e di fecondità». Inoltre peculiare attenzione sarà dedicata a quei temi che corrispondono alla problematica umana e sociale del nostro Paese e alle manifestazioni tipiche della sua religiosità. La catechesi si rivolgerà con criteri ed una attenzione particolare ai poveri, agli esuli, ai profughi, ai nomadi, ai disoccupati, agli esclusi.

La questione «ateismo» è trattata in più punti del documento soprattutto nelle indicazioni relative al catechismo per gli adulti. A questi ultimi il loro specifico catechismo ricorderà che «la testimonianza cristiana della famiglia, nella professione, nel mondo sociale e politico, nella comunità ecclesiale rappresenta l'impegno fondamentale di una fede che deve animare ogni momento della vita: Oggi questa testimonianza deve essere quanto mai viva perché i rapidi mutamenti socio culturali costringono ad una continua revisione di mentalità ed al superamento di posizioni costituite, imponendo un attento confronto della propria fede con le nuove situazioni».

Il documento base, oggi reso noto, non può ignorare i problemi specifici dell'adulto del nostro tempo: preoccupazione per il lavoro, per i figli; il disagio di fronte al mondo o alla cultura in progresso vertiginoso; la insicurezza e la tensione per il mancato raggiungimento della pace e la giustizia sociale; la attuale crisi religiosa e i suoi riflessi sulla fede e la formazione dei laici nella Chiesa.

I compilatori della «magna charta» hanno tenuto presenti anche le future prospettive dell'insegnamento religioso nelle scuole in vista della revisione del Concordato. Ampie direttive sono impartite agli insegnanti di religione — che dovranno essere tutti laici —: «Nelle scuole il messaggio cristiano va presentato con serietà critica e con rispetto delle diverse situazioni spirituali degli alunni». E' anche superato il criterio semplicistico di «lezione di catechismo»: Nel documento si insiste sulla responsabilità della catechesi allargata a tutti: Genitori, padrini, docenti. Ogni cattolico dovrà sentirsi «catechista».

Da quanto detto si desume chiaramente che il volume di 140 pagine oggi presentato alla stampa non è un «catechismo» ma un «preludio» ai catechismi differenziati in via di elaborazione, una esposizione dei criteri e delle soluzioni alla problematica che essi nell'esporre le linee essenziali della fede, della morale e della vita cristiana dovranno affrontare e presentare.

A. Paglialunga

PIU' DI SESSANTA CHILOMETRI SUL FILO DEL DISASTRO

UN PAZZO SU UN MOTOCARRO SEMINA TERRORE NEL TRENTINO

Alla fine un agente gli è saltato addosso da una «Pantera» in corsa

Trento, 18

Un folle al volante di un motocarro, ha provocato caos e panico lungo 60 chilometri della statale del Brennero, da Trento a Peri in provincia di Verona. L'uomo è stato poi ricoverato nell'ospedale psichiatrico di Pergine Valsugana.

Protagonista dell'insolito episodio è stato il contadino Federico Casna, di 61 anni, di Fornace (Trento), il quale, salendo sul proprio motocarro con la figlia Raffaella di vent'anni, anziché dirigersi verso un suo campo, è sceso a Trento e quindi, senza rispettare i semafori, commettendo ogni sorta d'infrazione al codice della strada, ha imboccato la statale del Brennero dirigendosi verso Sud.

Un vigile urbano che aveva corso il pericolo di essere travolto ha dato l'allarme, ma nonostante la mobilitazione di una decina di automezzi della polizia stradale e dei carabinieri, il Casna ha proseguito la sua pazza corsa oltre Rovereto, e poi oltre Ala, fino in provincia di Verona. Non sono valse né le disperate invocazioni della figlia, né alcuni blocchi stradali improvvisati dalla polizia con sassi e rami. Alcune pattuglie della polizia stradale hanno preceduto per circa 60 chilometri il motocarro, facendo sostare al lato della corsia di marcia gli automezzi che sopraggiungevano in senso contrario, per evitare d'essere investiti.

Finalmente, in prossimità di Peri, in un tratto dove la statale è in salita, la polizia ha fatto rallentare un grosso autotreno che procedeva in direzione Sud al quale si era accodato il folle guidatore, e quindi due «Pantere» si sono affiancate al motocarro; con un balzo un agente vi è poi saltato sopra strappando la chiave d'accensione. Il contadino non ha opposto alcuna resistenza e mentre lo accompagnavano in ospedale ha continuato a ripetere: «Dio li perdonerà; Dio li perdonerà».

RICCARDO LOMBARDI ha lasciato la clinica

Roma, 18

L'on. Riccardo Lombardi ha lasciato oggi la seconda clinica medica del policlinico di Roma, dove era stato ricoverato il mese scorso in seguito al riacutizzarsi di una ulcera gastrica che aveva richiesto un immediato intervento chirurgico. L'on. Lombardi, che è sempre stato informato — riferisce un comunicato — delle vicende politiche di queste ultime settimane, trascorrerà ora un breve periodo di convalescenza, al termine del quale riprenderà la sua normale attività politica.

LA RIDUZIONE DEL NUMERO DEI LAVORATORI ESTERI

I PROVVEDIMENTI ELVETICI ALL'ESAME DELLA FARNESINA

Verrà convocata la apposita commissione mista

Roma, 18

Le recenti decisioni annunciate dal Governo elvetico in materia di emigrazione sono state oggi esaminate alla Farnesina, dal comitato consultivo per i problemi dei lavoratori all'estero di cui fanno parte i rappresentanti delle principali organizzazioni sindacali, che si è riunito sotto la presidenza del sottosegretario sen. Coppo.

Sono stati esaminati, in particolare, i criteri con i quali da parte svizzera si è introdotto il contingentamento dei nuovi ingressi di lavoratori (40 mila nuovi ingressi all'anno, stabilizzazione del tempo di attesa necessario per poter cambiare, una volta in Svizzera, e professione e Cantone, annuncio di liberalizzazione in tema di cittadinanza e ricongiungimento familiari).

Si è constatato che sostanzialmente non è previsto l'allontanamento dei lavoratori attualmente presenti in Svizzera, ma l'introduzione di un sistema di contingentamento globale che limita a 40 mila i nuovi permessi di lavoro.

La commissione ha poi segnalato l'opportunità di giungere a una sollecita convocazione della commissione mista prevista dall'accordo italo-svizzero d'emigrazione al fine di esaminare le implicazioni del nuovo sistema di contingentamento e di mobilità e i problemi di parità sociali anche con riferimento al settore dei lavoratori stagionali.

LICENZE SPECIALI ai militari per Pasqua

Roma, 18

Il ministro della difesa, on. Luigi Gui, ha disposto che in occasione delle prossime festività pasquali sia concesso — compatibilmente con le esigenze di servizio — il maggior numero di licenze speciali.

DC e PSU d'accordo con Fanfani

la nostra influenza non è indifferente e che utilizzando giustamente la nostra forza anche in una eventuale partecipazione al governo, potremo continuare a perseguire il nostro scopo, che è quello di tendere ad equilibri nuovi e più avanzati».

«Si deve anche constatare che tutti i diversi tentativi finora compiuti per risolvere la crisi (e di questi De Martino aveva tracciato un'ampia cronologia nella prima parte della sua relazione) ci hanno posto sempre davanti ad una sola soluzione, il quadripartito. Così è stato per Rumor, così per Moro, così Fanfani. Nessuno si è dichiarato in grado di giungere a soluzioni diverse. Naturalmente, non tutto può considerarsi definitivo, ma gli ostacoli sono in larga misura caduti e perciò la nostra opinione è che la trattativa possa essere ripresa».

De Martino ha inoltre smentito la versione data dall'on Fortuna, nella sua qualità di presidente della lega italiana del divorzio, al documento di Fanfani. Secondo Fortuna, «gravissima sarebbe la sospensione della discussione del voto al Senato della proposta di legge sul divorzio in attesa dei dati che sarebbero forniti dal Vaticano a mezzo del Governo italiano». In pratica, secondo Fortuna, la mossa del Vaticano sarebbe riuscita in pieno: «Bloccare la legge e trasferire il dibattito sulle interpretazioni della Santa Sede». Ma come si è visto, De Martino la pensa diversamente.

R. P.

Un confine aperto

Più volte in questi miei ritorni nella terra dei padri, ho visto il presidente jugoslavo Tito, che trascorre a Brioni tanta parte della sua vita importante, da oltre vent'anni, ed anche per quell'aria di paradiso terrestre conserva così a lungo la sua salute di ferro.

Due volte l'ho visto a pochi metri di distanza, mentre accompagnava nella mia città l'imperatore d'Etiopia, e qualche anno dopo, accanto a Nasser, che guardava la curva immensa dell'Arena. Volavano nel cielo altissimo degli aerei levatisi dal campo d'aviazione di Altura, e segnavano l'azzurro con lunghe linee bianche: io pensavo al destino della mia nobile terra, e ricordavo il tempo lontano della mia ignara fanciullezza, quando cantavamo a scuola «Faccetta nera», o quando gli adulti ci facevano deridere il Negus, e noi credevamo di poter diventare i padroni del mondo. Ora ero lì, uno straniero nella mia città, con l'anima in tumulto, attraversata da mille pensieri difficili da dire, e mi sforzavo — come sempre — di guardare in faccia la realtà.

Poi mi sono abituato a vedere tante altre cose, ed ogni volta confronto l'amaro con il dolce, e ripenso a tutto lo arco di queste esperienze, al di qua e al di là del nuovo confine: questo nostro poter andare — nel giro di poche ore — nei due mondi che dividono le concezioni politiche degli uomini, questo confrontare due realtà, in cui le stesse parole hanno significati diversi. Sempre il vivere al confine orientale deve aver affinato la sensibilità di chi pensa, ma da vent'anni in qua noi viviamo ogni giorno esperienze che gli altri italiani, lontani da questi problemi, non possono nemmeno sfiorare. Anche per questo diventiamo sempre più difficili, più scontrosi, più delusi, ed intanto ci sfuggono dalle mani alcune possibilità di progresso anche economico, e rimaniamo indietro, anche rispetto a città assai meno civili e progredite.

Vorrei approfondire qui soltanto un problema: Tito rappresentò per noi, negli anni tremendi dell'odio e della vendetta, un nemico implacabile, colui che ci aveva tolto le terre veneziane dell'Istria, e che già aveva messo le mani addosso a Trieste. Allora non era nemmeno pensabile un viaggio di Tito in Italia, una sua visita ufficiale nel nostro Paese: soltanto porre questo problema avrebbe significato diventare impopolari, andare contro gli umori degli uomini comuni. Oggi il capo della Jugoslavia è visto con distacco, ogni sua mossa è osservata con attenzione e con rispetto, e molte sue posizioni politiche sono anche ammirate da tutti coloro che desiderano la pace e la convivenza. Non so quanto l'opinione pubblica italiana segua le vicende di Tito, ma so bene che noi, che viviamo a Treste, guardiamo con ansietà e con preoccupazione verso questo capo dello Stato vicino, perché sappiamo che gli anni passano anche per lui, e non sappiamo quello che avverrà dopo. Troppi sono i legami con la terra e la gente del nostro sangue, per non sentire questa ansietà. La personalità di Titi è riuscita a creare un clima nuovo nella Jugoslavia, che nessuno conosce meglio di noi, perché questo clima sfiora le nostre case, ed è entrato nella penisola istriana che non abbiamo più.

Malgrado l'esodo spaventoso della nostra gente, malgrado le lotte del passato, oggi si è stabilito un clima ragionevole tra le due parti un tempo nemiche, per colpe italiane e per colpe jugoslave. Possiamo tornare quando vogliamo nella terra che fu nostra, riannodare almeno alcuni fili che credevamo spezzati per sempre, riprendere un colloquio ch'era stato drammaticamente interrotto, e che anzi è ricominciato soltanto dopo il grande esodo della nostra gente (mentre sarebbe dovuto ricominciare prima, quando il dramma istriano e delle isole del Quarnero non si era ancora svolto completamente). Tante volte, quando corro verso la mia città, mi viene in mente la tragedia dei berlinesi, quel loro muro che li divide e li rende ogni giorno più nemici; e ripenso anche ad altri confini tormentati dallo odio degli uomini. Noi almeno possiamo tornare — penso ogni volta — vedere in faccia le nostre cose, confrontarci, parlare, con i vivi e con i morti mostrare ai nostri figli la nostra terra, e tutto ciò che rimane della nostra lunghissima civiltà: perché niente si cancella con la violenza, e quello che gli uomini hanno fatto di grande e di nobile rimane sempre, oltre tutte le vicissitudini. Rimane, purché non ritorni il terrore e la violenza, la falsità e la sopraffazione.

Purché il confine non si chiuda ancora una volta: perché allora sarebbe davvero la fine di tutto, ed i nostri rimasti riceverebbero un'ultima scossa mortale: altro sangue istriano — italiano e croato — lascerebbe ancora una volta la terra natale, ed il confine diventerebbe nuovamente una zona di paura, lontana, irraggiungibile, una zona di silenzio e di morte. I fili riannodati tanto faticosamente si spezzerebbero per sempre, per coloro che vivono ed anche per quelli che stanno morendo: perché molti esuli desiderano essere sepolti nella loro terra natale, ed io tante volte vedo in un brivido i carri funebri che vengono in Istria dalle città italiane, e penso che lì c'è un mio conterraneo che vuole rimanere per sempre dove è nato, a sentire il rumore del vento e quello lungo del mare, che egli ha sognato di giorno e di notte, fin dalla prima ora del distacco fatale.

Tutto questo resiste, solo perché all'odio è subentrata la comprensione, ed a questa comprensione abbiamo collaborato, prima di ogni altro, noi che siamo i protagonisti delle nostre vicende, dall'una e dall'altra parte, quelli che sono partiti e quelli che sono rimasti. Altrimenti nessun accordo avrebbe valore vitale, ma sarebbe soltanto una misera finzione. E tutto resiste, anche perché questa è certamente la volontà di Tito, che questa volta collima con la volontà popolare, che è pronta sempre alla comprensione e all'amicizia, quando non viene sollecitata all'odio e all'isolamento.

Ma dopo Tito, saprà la Jugoslavia mantenere questo spirito aperto all'Europa, e perciò all'Italia, che è il tramite occidentale della Jugoslavia? Saprà Belgrado mantenere in equilibrio le diverse componenti della penisola balcanica, che ora la personalità superiore del presidente jugoslavo riesce ad armonizzare?

Sono problemi che non riguardano soltanto la Jugoslavia di oggi e di domani, ma toccano nel profondo la vita dell'Istria, quella di Trieste e di tutta la fascia del confine orientale: giorni fa, riportando l'antico proverbio slavo: «Prima che a Mosca l'arrosto sia cotto, a Belgrado si sente il profumo», pensavo proprio a quello che potrebbe avvenire dopo Tito, ed aggiungevo che la Trieste intelligente questo profumo lo percepisce da molti anni, con un'ombra di ansietà che grava sulle sue spalle, e ne smorza gli slanci.

Guido Miglia

Cifra record per uno Stubbs

Londra, 18

Un dipinto che rappresenta un ghepardo che insegue un cervo in una scena di caccia è stato messo all'asta oggi da Sotheby's per la cifra record di 220 mila sterline (circa 330 milioni di lire).

Il quadro è opera di Georges Stubbs, il più famoso pittore inglese di vita animale, specialmente cavalli, ed è stato offerto in vendita dalla famiglia Pigot che lo possedeva da quando il quadro fu commissionato, nel 1765. Lo hanno acquistato i mercanti d'arte di Londra Agnew's per una persona non identificata.

In «Papillon» c'è un po' di fantasia

Parigi, 18

L'ex ergastolano e romanziere Henri Charriere ha ammesso pubblicamente ieri che la sua autobiografia intitolata «Papillon» è in parte frutto della fantasia. Il libro di Charriere ha avuto un enorme successo in Francia tanto che ne sono state vendute più di un milione di copie in meno di un anno. In esso, Charriere rievoca la condanna inflittagli nel 1931 per un delitto che sostiene di non aver mai commesso, la traduzione nell'isola del Diavolo e la successiva fuga.

Ieri, Charriere ha tenuto una conferenza stampa per respingere le accuse rivoltegli da due scrittori, Georges Menager e Gerard De Villiers, secondo cui il suo racconto non risponde a verità ed egli fu in effetti un informatore della polizia. Charriere ha ammesso che di quando in quando si è lasciato trasportare dall'immaginazione ma ha aggiunto: «Potete star certi che il 75 per cento del libro è perfettamente vero». Egli ha energicamente ribadito di non aver mai commesso il delitto per cui fu condannato.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Hollywood — Colpito fin dalla nascita da un male che gli paralizza le gambe, Arnald Lerman ha inventato questo veicolo motorizzato con il quale può trasportare anche la moglie

La rassegna dei libri

EDUCARE CON L'ARTE

Herbert Read - *Educare con l'arte* - Edizioni di Comunità - Milano (pagg. 356 - lire 3500).

La tesi contenuta nel volume «Educare con l'arte», scritto dall'inglese Herbert Read, non è nuova: l'autore stesso dichiara esplicitamente di averla ripresa da Platone, dopo che essa è stata considerata per secoli e secoli un'utopia: bella, logica, compiuta, ma inattuabile. Si tratta della teoria dell'educazione basata sulla arte, considerata un paradosso dagli stessi seguaci del grande filosofo greco, mentre invece, secondo quanto afferma Herbet Read, si tratta di un'ideale quanto mai ragionevole e perfettamente attuabile.

La necessità di basare l'educazione sull'arte appare evidente qualora si accetti il postulato che non deve esistere divario tra l'attività pratica e quella spirituale; l'uomo deve tendere ad un'assoluta integrità, ad un'organicità delle sue funzioni in grado di farlo vivere in armonia con se stesso e, soprattutto, con la società in cui vive. Poiché per Read il carattere fondamentale dell'organicità è la forza creativa, da tutto ciò consegue che l'arte, massima espressione della creatività, rappresenta il mezzo migliore per raggiungere l'auspicabile fine di una società più sana, formata da individui felici.

Resta da chiarire che cosa intenda Herbert Read quando parla di «arte»: non già l'arte «degli artisti», l'arte degli uomini che ne hanno fatta una professione e che perciò stesso sono più o meno inseriti negli schemi culturali della tradizione. L'«arte» sarà invece la libera espressione della forza creativa dell'essere umano, e come tale la si ritroverà allo stato più puro nei bambini. Educare i bambini ad esprimere graficamente se stessi significherà così lavorare per una società migliore.

La validità di questa tesi è rafforzata, oltre che dal prototipo cui si ispira, dalle garanzie culturali offerte dal Read, critico letterario e scrittore, critico d'arte e studioso di sociologia e pedagogia. Nato nel 1893 e morto nel 1967, Read ha lasciato molte importanti opere concernenti i problemi teorici che sorgono dal rapporto tra le arti figurative e il mondo sociale e della produzione.

C. S.

◎

Roberto Wis - *Terra boreale* - Pubblicato dalla «Werner Soderstrom Osakeyhtio» e distribuito in Italia dalla Felice Le Monnier, Firenze (Pagg. 181).

Dalla lontana Helsinki è arrivato in Italia il libro di un ilustre studioso fiorentino, da lunghi anni ormai residente in Finlandia: si tratta del professor Roberto Wis, che ci si presenta con una raccolta di saggi dal titolo «Terra boreale».

Giunto a Helsinki nel 1940 per insegnare Lettere Italiane e Latine nei Licei, il prof. Wis fondò subito lo Istituto di Cultura Italiana in Finlandia, e lo diresse fino al 1966, anno in cui si dimise per dedicarsi allo studio e all'insegnamento universitario. Egli è infatti libero docente in Letteratura Italiana all'Università di Helsinki e continua attivamente, anche se a titolo privato nella sua consueta attività di consigliere sempre pronto ed efficiente per tutti quegli studiosi — scrittori, storici o filologi — interessati alla cultura italiana.

A suo merito vanno ascritte le più svariate iniziative culturali: ricordiamo tra l'altro il contributo dato alla stesura del Dizionario italiano-finnico, la compilazione di un volumetto di prime letture italiane, la scelta di brani di prosa e poesia per più d'una antologia, la collaborazione alle traduzioni in finnico delle opere dei maggiori autori della nostra letteratura.

I saggi raccolti nel presente volume sono nati dal lavoro attento e appassionato di più d'un ventennio, volto sempre a intrecciare, intensificare, e talvolta a scoprire nel passato, ogni possibilità di rapporto tra la nostra cultura e quella del paese che lo ospita. In questo senso, è di particolare interesse il saggio intitolato «Tre incontri del Carducci con la Finlandia», che meritò all'autore le lodi di Benedetto Croce.

◎

Sono parecchi gli autori inglesi che, attraverso «riletture» televisive sono ormai noti anche al cosiddetto «grosso pubblico». Da Dickens a Shaw, da Tackeray a Graham Green, che sta mietendo successi proprio in questi giorni con «Una pistola in vendita», molti romanzi, commedie e drammi hanno proposto temi, ambienti, personaggi e ideologie tipicamente anglosassoni che, grazie al genio dei loro autori, hanno acquistato portata e valore universale. Un profilo storiografico della letteratura inglese dell'età moderna, cioè del Settecento, secolo della prosa, all'inquieto sperimentalismo del nostro secolo attraverso il fervore del rinnovamento poetico operato dal Romanticismo, offre il volume della «Letteratura Universale» edita dai Fabbri, dedicato appunto alla «Storia della letteratura inglese».

L'autore, Pietro Spinucci, ha fatto una intelligente, approfondita opera di divulgazione; leggibile e chiara, sufficientemente sintetica e nello stesso tempo esauriente, questa storia letteraria è impreziosita da una ampia serie di splendide fotografie e da una veste grafica molto elegante, che ne fanno un oggetto prezioso anche dal punto di vista estetico. La collana cui appartiene si propone oggi come una delle più valide realizzazioni editoriali nel campo storiografico-letterario; un campo che viene arato molto spesso ma che solo raramente dà frutti veramente nuovi e significativi.

L'INCUBO DELLA DROGA STA SCONVOLGENDO L'OPINIONE PUBBLICA DEGLI USA

Discesa all'eroina

Nei giovani la grave epidemia ha il senso duro dell'abbandono degli ideali di Davy Crockett e dei superuomini della leggenda americana, per scegliere quelli meno esaltanti dei clandestini che appostati agli angoli delle scuole vendono la droga ai ragazzi — Corsa dinamica e spaventosa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, marzo

Le scuole americane sono colpite da un'epidemia allarmante e grave, quella dell'eroina. La marijuana è passata di moda, le autorità ora si rendono conto che forse la rigidezza con cui hanno affrontato il problema della marijuana era troppo estrema e imprevidente, cercano in tutti i modi non dico di favorire il consumo del «pot», come è chiamata in gergo, ma di far capire che esiste una tolleranza, perfino una comprensione speciale per chi ne fa uso. La marijuana non porta all'assuefazione, non è pericolosa come l'eroina, potrebbe diventare una «via di fuga» dallo stupefacente che sta travolgendo la gioventù degli Stati Uniti.

Ma probabilmente è troppo tardi per dare via libera al «pot». L'America si è svegliata davanti all'orrore delle morti e delle crisi morali, sociali, familiari determinate dalla eroina, ma la sveglia è avvenuta quando ormai la corsa all'eroina è nella sua fase più dinamica e spaventosa. I cittadini che cercavano di nascondere la «piaga» dei figli eroinomani come un male rognoso da non far sapere ai vicini, ora si uniscono alla polizia e alle autorità della salute pubblica per formare gruppi volontari in città, villaggi, quartieri: lo scopo è combattere non soltanto la tendenza dei figli allo stupefacente, ma anche la generale inclinazione alla droga. Nonostante simili attività, il numero dei giovani e giovanissimi (i drogati da eroina sono nella maggioranza fra i dodici e i diciotto anni), dei ricchi e dei poveri, che abbandona quello che finora era considerato l'inimitabile «american dream» per avvicinarsi agli incubi della fantasia ad alto potenziale dell'eroina, aumenta di giorno in giorno.

Esempio tragico

E' davvero una epidemia, chi è «toccato» infetta, chi è infettato aumenta l'infezione. La America si trova davanti a una realtà tragica, ma inevitabile: la sua società non è più quella del mito, la discesa dall'eroismo all'eroina dei giovani americani ha il senso duro dello abbandono degli ideali di Davy Crockett e dei superuomini della leggenda degli Stati Uniti per scegliere gli ideali meno esaltanti, ma così nettamente contrastanti con quelli della «vecchia America», dei venditori clandestini di droga che appostati agli angoli delle scuole nei paesi grandi e piccoli americani offrono al ragazzo della scuola media, perfino delle ultime elementari, il pizzico di «fantasia» e perfino di «idealismo» che il giovane non trova più nell'ambiente in cui cresce. Forse l'esempio più tragicamente indicativo del tramonto del mito americano è Walter Vandermeer, dodici anni, il più giovane morto per eroina. Walter Vandermeer vendeva giornali dopo la scuola per comperare la droga, qualche generazione fa, Rockefeller vendeva giornali dopo la scuola per costruire quello impero economico e finanziario che porta il suo nome. Rockefeller credeva nell'«America delle opportunità» identificandola nel dollaro, Walter Vandermeer si occupava del dollaro solo come «merce di scambio» per altra merce, e portava una maglietta su cui era scritto: «Vorrei mordere qualcuno. Ho bisogno di liberarmi dalle tensioni interiori».

C'è un nuovo modo (anche se poi è sbagliato nelle forme, ma la società del dollaro non essendo capace di staccarsi dagli ideali economici e materialistici che cosa offre in alternativa?) di concepire la presenza umana nella società, purtroppo il giovane non riesce a cogliere forme di attivismo che ignori il dollaro, il «male del danaro» resta sempre una radice infetta insradicabile.

Felicità perpetua

Walter Vandermeer è morto nel dicembre scorso — il suo caso era appena rientrato in quella «coloristica» della vita americana che l'establishment si preoccupa sempre di spolverare appena c'è il rischio di infrangere la faccia americana della felicità perpetua il cui colore è il verde, lo stesso del foglio del dollaro. Ma finalmente la coscienza del paese ha avuto un soprassalto, benché soltanto i mezzi elettronici (televisione, radio) abbiano il merito di ciò. Se non ci fosse stata la TV nella sala del Parlamento di Albany, la capitale dello Stato di New York, durante il dibattito sulla questione della marea montante dei giovani studenti prigionieri dell'eroina, forse la storia del dodicenne Ralph De Jesus sarebbe rientrata nella casistica del «colore» locale, tanto più che Ralph De Jesus è portoricano, dunque uno di razza dopotutto inferiore, non essendo perfettamente bianco. Ma c'era la TV, e milioni di americani hanno visto un ragazzino parlare alla commissione, tenuto sulle ginocchia dalla dottoressa Judianne Densen-Gerber, fondatrice e direttrice della «Odyssey House» di New York, un'istituzione il cui intento è quello di curare gli intossicati, di dirigerli dopo la guarigione verso una strada di attività senza droga. Ci sono sessanta ricoverati alla «Odyssey House», il più giovane era Ralph De Jesus. Parlamentari stupiti e in qualche modo terrorizzati hanno sentito quel ragazzino dire: «Un giorno qualcuno che non so chi sia mi ha regalato un po' di eroina. L'ho provata, mi è piaciuta, ho voluto provare ancora. Non avevo soldi e allora mi sono dato a compiere atti criminali per procurarmeli. Avrei potuto anche uccidere, si capisce. In breve tempo ho imparato a farmi le iniezioni da solo, sotto la pelle. Due o tre volte la settimana. Poi le ho fatte via endovena perché mi ero fatto furbo. Siccome mi occorrevano soldi, ho cominciato a vendere la droga nella mia scuola. Una bustina, due dollari. Avevo un mucchio di clienti. Gli affari andavano bene».

Confusione generale

I parlamentari hanno chiesto ad altri giovanissimi drogati perché usassero lo stupefacente, perché l'eroina. «Beh, perché c'è e perché poi non costa molto — hanno risposto —. Perché la usiamo. Io posso dire che tanti come me pigliano l'eroina perché stanchi, annoiati da questa società, perché vogliamo protestare con i nostri genitori che non sanno darci nulla all'infuori di una vita senza risultati che contano».

Sono discorsi di giovani di ogni categoria sociale. Non solo i poveri cercano altre vie di uscita dal mondo tradizionale americano. Gary Buxton, quindici anni, erede di una grossa fortuna, è morto per saturazione eroinica qualche settimana fa. Sua madre ha tentato di farlo ricoverare in cliniche private di disintossicazione, ma fu impossibile: la risposta era sempre la stessa: «Siamo pieni e non abbiamo personale sufficiente».

Se New York è la capitale dell'ondata eroinica nelle scuole, allo stesso livello stanno rapidamente raggiungendola S. Francisco, Chicago, Los Angeles e le altre grandi città americane. Le città minori, perfino i villaggi, non sono immuni dall'infezione degli stupefacenti. La crisi del «doping» volontario e giovanile sta invadendo tutte le scuole medie e le università (in certi casi anche le elementari) degli Stati Uniti.

Finora l'alternativa quando in una scuola si scopriva l'infiltrazione dell'eroina era: o mandare a casa i giovani drogati o, se l'infiltrazione era di proporzioni clamorose, chiudere addirittura la scuola. Sono rimedi estremi, ma non sono cure. Ma genitori e autorità non trovano altre soluzioni nella confusione generale che li travolge. E come sempre quando il problema diventa di così grande rilievo, le cifre che erano accuratamente sepolte sotto statistiche ingannatrici saltano fuori con una crudezza impressionante. Nel 1969 duecentoventiquattro giovani sotto i venti anni sono morti per eroina o altri stupefacenti. Nei primi tre mesi del 1970, ne sono morti già cinquanta. Sono cifre per la sola New York dove ci si aspetta che entro l'estate centomila giovani delle scuole medie useranno eroina. Le previsioni delle morti fra costoro sono evitate: «fanno troppo paura per annunciare una percentuale anche prudente».

Questa triste cronaca può chiudersi con quanto mi ha detto il dottor Barry Ramer, direttore del centro «Studi di problemi speciali» di San Francisco: «Nei miei più terribili incubi mai ho sognato ciò che oggi vedo nella realtà».

Stelio Tomei

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cortina d'Ampezzo — Si sta svolgendo nel noto centro dolomitico la manifestazione Cortina-Moda. Nella foto: due delle più ammirate donne presenti alla rassegna, la principessa Diane Fustemberg (sin.) e la fotomodella americana Berendson

San Marino: Quadro fiammingo e due «Europa»



All'ultima ora un dispaccio delle Poste sanmarinesi annuncia che il 30 aprile, in concomitanza con la X Mostra del Francobollo Europa in programma a Napoli, sarà emesso un valore da 230 lire riproducente una «Flotta nel Golfo di Napoli», dipinto del fiammingo Pietro Brueghel il Vecchio conservato nella Galleria Doria di Roma. Il tema pittorico e il soggetto marittimo e navale si annunciano molto allettanti per numerosi collezionisti. Nello stesso giorno le Poste del Titano parteciperanno al «giro Europa 1970» con due valori, rispettivamente da 90 e 180 lire; anch'essi presentano lo «straccetto» comune.

A Napoli, alla X Mostra del francobollo Europa è abbinato il X Salone filatelico degli Stati africani; la manifestazione si svolgerà al palazzo reale dal 2 al 10 maggio e culminerà nell'assegnazione del «Gran Premio Napoli dell'arte filatelica».

Il cammello e il treno

Dove un tempo poteva avventurarsi e transitare solo il cammello in lunghe e lente carovane, oggi sfreccia velocissimo il treno. E' quanto sta avvenendo nel deserto israeliano del Neghev. Questa svolta decisiva intervenuta fra quelle sabbie da quando mondo è mondo, è efficacemente illustrata su un francobollo emesso pochi giorni fa dalle Poste israeliane per l'apertura della linea ferroviaria Dimona-Oron. Il cammello domina ancora la scena, ma solo simbolicamente; ai suoi piedi, anche se nelle apparenze di un giocattolo, un convoglio trainato da una «Diesel» annuncia la nuova era. Unitamente a questo valore, sono usciti altri quattro: in ricordo dell'ex primo ministro Levi Eshkol, per il 50.o anniversario della difesa di Gerusalemme, per il 60.o anniversario dell'Hashomer, per il 50.o anniversario del teatro Habima. Purtroppo, non è possibile fornire dettagli su questi francobolli — che certamente racchiudono un valido contenuto storico — perché l'Agenzia per la Italia dei valori d'Israele che dirama gli annunci delle novità, in questo è molto manchevole.



FILATELIA di C. Catania Monfalcone, via IX giugno 64, tel. 74409 TUTTO PER LA FILATELIA

CORRIERE FILATELICO

UN PICCOLO TRIBUTO AL GENIO DI RAFFAELLO

Le Poste italiane sono pronte a ricordare il 450.o anniversario della morte di Raffaello, sopravvenuta il 6 aprile 1520 (era il venerdì santo), allorché il sommo artista aveva 37 anni ed era al colmo della gloria, richiesto dai grandi del tempo, ammirato ed esaltato da tutti. La scomparsa del maestro che aveva incarnato nelle sue opere l'ideale della bellezza serena del Rinascimento non solo fu lutto, ma sventura per Roma. Qui il genio di Raffaello aveva toccato le massime vette dell'arte; qui era nato il suo mito; qui l'urbinate si era posto alla testa della cultura del suo tempo. Fu il più fecondo e ineguagliabile pittore di Madonne; decorò le Stanze vaticane con affreschi universalmente celebri; trasfuse nelle Logge i motivi più fantasiosi dell'arte antica che andava discoprendo nell'Urbe con passione e scienza archeologica; fu architetto validissimo, da succedere al Bramante nella sovrintendenza dei lavori per la costruzione di San Pietro; la sua opera fu ricercata da papi e da principi, e attorno a lui crebbe e prosperò una fitta schiera di artisti, tutti di grado superiore; l'arte di Raffaello esercitò per secoli il suo magico influsso sulla pittura italiana; essa resta un prototipo, un simbolo della genialità umana. Questo è il Grande al quale si prepara un rinnovato omaggio atraverso i segni postali.

Raffaello e le sue opere immortali sono più volte apparse sui francobolli di vari paesi. L'Italia, ahinoi, per motivi inspiegabili, l'ha troppo trascurato. La prossima emissione celebrativa sia pertanto un atto di riparazione, anche se due soli francobolli non possono essere che un parziale tributo per assolvere tanta negligenza. Rinverdiranno il nome e il genio di Raffaello proprio nel giorno anniversario della scomparsa: il mattino del 6 aprile gli sportelli postali saranno allietati dai fogli policromi che ripetono in milioni di esemplari (per la precisione, sedici milioni) la soave e mistica immagine della Madonna del Cardellino e il suggestivo mito di Galatea. I due francobolli sono rispettivamente nei valori da 50 e 20 lire (quest'ultima è la tariffa propria delle cartoline destinate all'estero: nella stagione turistica con la riproduzione delle bellezze d'Italia rilanceranno nel mondo anche il messaggio raffaellesco).

La Madonna del Cardellino è stata scelta tra le tante Madonne dell'epoca fiorentina certamente a motivo della sua mistica grazia con la quale contempla San Giovannino che offre un cardellino alla carezza del piccolo Gesù. Il dipinto è conservato agli Uffizi di Firenze. Del periodo romano è stata scelta un'opera profana, il mito di Galatea, una delle innumerevoli ninfe che popolano la mitologia classica e che personifica la bianca, lattea spuma dell'onda marina quando si muove placida e non rovinosa. E' un affresco che dà vita a una loggia della famosa villa «Farnesina», già splendida reggia di Agostino Chigi. Particolari tecnici: i francobolli sono a formato grande, stampati in rotocalco su carta fluorescente in fogli da 50 esemplari. Se saranno veramente raffaelleschi, avranno la più entusiastica accoglienza.

M. L.

L'Expo «vaticana»

Dell'area italiana soltanto il Vaticano partecipa filatelicamente alla celebrazione dell'Expo 70 di Osaka. L'Italia, pur essendo presente alla imponente rassegna con due padiglioni avveniristici e preziose opere d'arte e cimeli, non si è curata o non ha ritenuto opportuno — chissà perché — entrare nel «giro» che già conta numerose emissioni. L'annunciata serie vaticana è uscita il 16 marzo: cinque francobolli nei valori da 25, 40, 55, 90 e 110 lire. E' una serie tutta giapponese a cominciare dall'emblema dell'Expo (il fiore stilizzato di ciliegio a cinque petali simboleggianti i cinque continenti) alla figurazione del famoso vulcano Fujiama. Fra queste due vignette estreme si trovano il castello di Osaka, riprodotto in pagina, la Madonna con il Bambino del pittore giapponese Domoto venerata nella cattedrale della città, e il padiglione delle religioni cristiane, che nel suo slancio si accosta al Fujiama ripetuto sullo sfondo. E' una serie, questa, molto diversa dalle solite vaticane, ispirate normalmente a una linea classica; qui infatti si assiste a una trasposizione dell'Estremo Oriente con accenti molto moderni. E anche i colori — rosso, oro, giallo, violetto, blu — concorrono a sottolineare la novità. Come già pubblicato a suo tempo, questa emissione segna una nuova politica per i francobolli vaticani: i cinque dell'Expo e tutti quelli che verranno dopo avranno validità postale illimitata, anche se il periodo di vendita agli sportelli scadrà con lo anno di emissione. L'altro fatto saliente è che per la prima volta le Poste vaticane hanno annunciato ufficialmente la tiratura: per l'Expo sono state stampate un milione e 750 mila serie complete. Così sarà fatto anche per le emissioni a venire.

Le piccole foche

Il 16 marzo si è aperta la caccia crudele a questi mammiferi dei mari freddi. Le stragi sistematiche operate per rifornire i mercanti di pelli hanno suscitato, lo scorso anno, proteste in tutto il mondo. Il Canada e qualche altro paese nordico hanno proibito la feroce ecatombe, ma questa non è cessata ancora del tutto. Ecco perché le Poste di Monaco proprio nel giorno funesto dell'apertura della caccia hanno emesso un francobollo da 0,40 F per la propaganda in difesa delle piccole foche. Nello stesso giorno è comparsa una serie di cinque valori, molto gradevole, per l'Expo di Osaka.

Annulli speciali

Da ieri 18 marzo e fino all'11 aprile l'ufficio postale di Querceta, provincia di Lucca, usa per l'obliterazione di tutta la corrispondenza, anche una targhetta-leggenda: «XV Palio dei micci — Storia e folclore — Querceta — Versilia — 12 Aprile 1970». Dall'1 al 4 aprile, a Portoferraio, nella sede dell'Automobile Club, funzionerà un ufficio temporaneo con relativo annullo per il 3.o Rallye Internazionale dell'Elba.

filatelia **TERGESTE**

di A. Bornstein - Servizio novità - Accessori
Trieste, via San Lazzaro 23, telefono 35346

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SOPRALLUOGO DEL SINDACO A DUINO

Domani la «verifica» per l'acqua difficile

I lavori in corso per la posa della nuova condotta mentre la città subisce le «strozzature» notturne

Nella mattinata di domani il Sindaco ing. Spaccini effettuerà un sopraluogo nella zona di San Giovanni di Duino dove sta nascendo il serpentone di acciaio che, auspicabilmente entro la prossima estate, dovrà dar vita alla nuova conduttura dell'acquedotto del Duemila. Si tratterà di una vera e propria verifica dei lavori che attualmente sono in corso per dotare finalmente la città di un acquedotto all'altezza dei tempi, e che da anni i triestini sollecitano, sottoposti come sono a tutta una serie di disagi che in particolare vengono avvertiti durante la stagione estiva.

Tale fenomeno, però, in special modo dallo scorso anno, caratterizza l'erogazione dell'acqua anche negli altri periodi, addirittura pure durante i mesi invernali: i consumi sono in progressivo aumento, e l'Acegat si trova nell'impossibilità di distribuire l'acqua a tutte le case. Ecco, allora, che le restrizioni si concretano praticamente durante tutto l'arco di tempo di un anno, come avviene anche attualmente. E' di qualche giorno fa l'avvertimento della direzione dell'azienda municipalizzata di ridurre allo stretto indispensabile il consumo d'acqua: un invito rivolto a tutti i cittadini, all'insegna dell'autodisciplina, affinché altri numerosi utenti non debbano essere costretti ad avere il rubinetto desolatamente asciutto.

I serbatoi sono sottoposti ad un continuo sfruttamento: basti pensare che l'altrieri sono stati distribuiti 149.000 metri cubi d'acqua, quando la disponibilità è di 145.000 metri cubi. In pratica, si è oltre alle possibilità di media, per cui l'Acegat non ha altra via d'uscita che quella di dover limitare l'erogazione dai serbatoi: è quanto, appunto, sta avvenendo dalla scorsa notte, quando si sono iniziati gli strozzamenti e numerose abitazioni sono rimaste senza acqua dalle 22 alle 6 del mattino. In particolar modo, come al solito, i più colpiti sono quelli utenti che abitano nei piani alti e le cui case si trovano nei cosiddetti «limiti di zona».

Si è detto dei consumi alti, in continuo, inarrestabile incremento, com'è anche logico. Ma tale situazione verrà ulteriormente ad aggravarsi in previsione dei lavaggi, protratti nel tempo, che si opereranno nelle tubazioni del by-pass. E' noto che una distribuizone più sicura e più abbondante in molte zone periferiche si potrà avere con il prossimo rinforzo della conduttura idrica di adduzione cittadina, e in particolare con la posa in opera di una condotta — denominata by pass — dal cavalcavia di Barcola al viale Ippodromo, che permetterà anche un certo aumento nella potenzialità di convogliamento dell'acquedotto del Randaccio.

Ormai il by-pass si trova in via di ultimazione, per cui non è escluso che possa divenire realtà nel prossimo mese di aprile. Prima, però, la conduttura deve venir sottoposta al necessario lavaggio: il by-pass è lungo 5 chilometri e mezzo, e per ogni chilometro di conduttura si rendono necessari notevoli quantitativi di acqua prima che la tubazione si presenti in perfette condizioni igienico-sanitarie. Ne deriva, come si vede, impellente la necessità di forti consumi d'acqua per rendere la nuova condotta agibile, e il livello dei serbatoi cala allora paurosamente. D'altro canto, l'azienda municipalizzata deve limitare la uscita dell'acqua dai serbatoi, in modo da mantenere in essi un livello di sicurezza, anche se minimo. Con questa operazione si evita lo svuotamento completo dei serbatoi e la conseguente entrata d'aria nella condotta, che potrebbe provocare la interruzione completa della distribuzione idrica in tutta una zona, conseguenti perdite di tempo e di notevoli quantità d'acqua per le operazioni di espurgo dell'aria entrata nelle condutture, oltre che seri inconvenienti di carattere igienico. L'Acegat confida molto nella giornata odierna, in quanto durante le domeniche e le festività infrasettimanali i consumi denotano una sensibile flessione; di conseguenza, è da confidare che le restrizioni siano limitate durante le ore notturne, e non interessino anche quelle diurne.

L'Unione degli istriani per la Zona B

Abbiamo già dato notizia nei giorni scorsi degli interventi fatti dall'Unione degli Istriani presso le massime autorità dello Stato e presso i segretari dei partiti nazionali per segnalare la dichiarazione anessionistica della Zona B da parte del partito comunista croato, resa nota dalla «Tanjug».

L'on. Giovanni Malagodi ha ora comunicato di avere immediatamente presentato la seguente interrogazione urgente: «Il sottoscritto interroga il Ministro degli Esteri per sapere se il Governo italiano abbia già richiamato o intenda richiamare l'attenzione del Governo di Belgrado sulla assoluta infondatezza giuridica e sulla grave inopportunità politica della dichiarazione della Lega dei comunisti croati, pubblicata dall'agenzia ufficiale jugoslava „Tanjug" e riprodotta dall'ANSA del 7 marzo, secondo la quale la Zona B farebbe in modo definitivo parte integrante del territorio nazionale jugoslavo».

L'on. Malagodi ha pure assicurato all'Unione degli Istriani di avere provveduto a sollecitare una risposta diretta dal Ministro degli Esteri anche nelle more della riapertura della Camera.

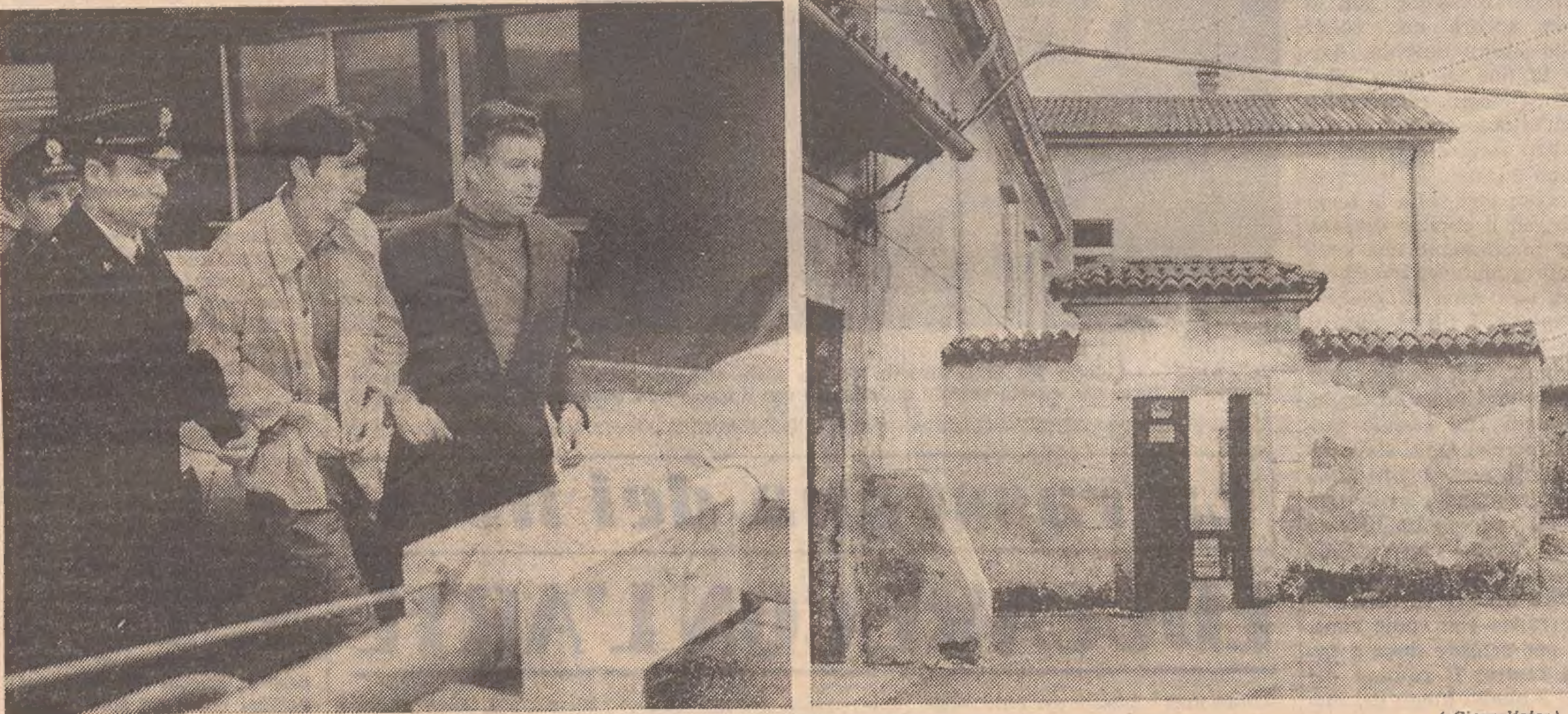
STATO CIVILE

MORTI: Pescarolo ved. Gavardina Anna, 79; Valentin Eugenia, 72; Hauser in Gregorovich Luigia, 70; Martinolli Matteo, 84; Montanari ved. Pugliese Antonia, 77; Pietropan in Picin Natalina, 68; Zanco ved. Facchin Lucia, 73; Vrech ved. Di Piazza Anna Maria, 87; Blasizza Mario, 62; Pettirosso Giovanni, 79; Riosa in Cocevari Maria, 75; Picinich Carlo, 59; Padoan in Hervat Anatolia, 83; Scabar in Cerne Maria, 77.

A BASOVIZZA E' SCATTATA LA TRAPPOLA PER L'ASSASSINO DI SAN DONA' E IL SUO COMPAGNO

Presi appena oltre la linea bianca

Facevano l'autostop sulla strada di Capodistria e sono finiti in mano ai militi jugoslavi Tentativo di fingere un espatrio clandestino - La consegna alla nostra polizia a Pese



(«Giornalfoto»)

L'assassino di San Donà mentre viene ricondotto oltre le sbarre. A destra, la canonica di Basovizza dove il ricercato aveva chiesto da mangiare martedì

«Sono già espatriato una volta ma allora non mi era venuta a prendere tanta polizia. Non capisco proprio perché oggi sia così». Queste sono state le prime parole che Antonio Pastres ha pronunciato quando ha visto le due «Giulie» della Mobile al posto di blocco jugoslavo di Pese. Altre «Giulie», un autofurgone e parecchie automobili con targa civile erano ad attenderlo davanti alle sbarre italiane del valico. E assieme ai funzionari di polizia e agli agenti, c'erano numerosi giornalisti e fotografi.

Per Antonio Pastres, l'assassino del piccolo Mario Rorato, di San Donà di Piave, sono terminate così le sue ore di libertà. Con lui c'era pure il suo compagno di fuga, Claudio Baldassa, di 18 anni, pure da San Donà, che doveva condurlo presso una sua nonna che vive in un villaggio nei pressi di Fiume.

Con il volto segnato da un vistoso graffio a forma di uncino, lungo tre centimetri e largo tre o quattro millimetri, Antonio Pastres si guardava attorno girando il capo una volta da una parte una volta dall'altra per poter vedere tutto ciò che i finestrini laterali della «Giulia» gli consentivano.

Il suo compagno stava su un'altra «Giulia», la seconda del corteo. Claudio Baldassa appariva rassegnato; pareva che su di lui gravassero tutte le colpe. Non alzava gli occhi, si guardava le mani che non poteva staccare l'una dall'altra, perché bloccate dai ceppi.

Facciamo un salto indietro di ventiquattro ore e ricostruiamo tutte le fasi finali della fuga. Ieri l'altro, martedì, di primo pomeriggio, Antonio Pastres e Claudio Baldassa erano giunti con l'autostop fino a Trieste, dove sono scesi in piazza Libertà, e hanno proseguito subito prendendo la strada che porta a Fiume. Un po' con un filobus e il resto a piedi, i due erano arrivati a Basovizza. Avevano fame ed erano senza soldi. Antonio Pastres ha visto la chiesa di Santa Maria Maddalena e ha pensato di andare in canonica a chiedere da mangiare. Egli era ormai abituato a trattare con i sacerdoti e ci sapeva fare. Claudio Baldassa, più timido, non ha avuto il coraggio di seguire l'amico. «Ti aspetto qua fuori» gli ha detto. e lo ha atteso. Il panino che Antonio Pastres aveva chiesto alla domestica del parroco, Maria Razem, era per l'amico. Come sappiamo, non lo ha ricevuto e Claudio Baldassa ha dovuto accontentarsi di mangiare soltanto un tozzo di pane, che Antonio Pastres era riuscito a nascondere nel giubbotto.

Alle 14.30 i due si sono incamminati verso il posto di blocco di Lipizza. Giunti in vicinanza del valico, si sono gettati nella campagna. Camminando tra i rovi e le macchie di neve (che ancora «resiste» sull'altipiano) sono riusciti a superare la linea di demarcazione senza che nessuno li sorprendesse. Erano felici; erano convinti di avercela fatta: si trovavano lontani dalla legge italiana e — credevano — lontani dalla «longa manus» della Giustizia. La Jugoslavia, forse così pensavano, non è legata all'Italia da patti di estradizione e così potevano sentirsi sicuri.

La polizia jugoslava era però già stata avvertita dalla nostra Questura. La comunicazione delle ricerche, giunta ieri l'altro, di mattina, alla Mobile di Trieste, era stata trasmessa alla polizia criminale di Capodistria e di Fiume, e la vigilanza lungo la linea bianca era stata quindi rafforzata.

Tutto questo Antonio Pastres e il suo amico non lo sapevano. Trovatisi in Zona B, i due si sono portati nuovamente sulla strada maestra con la speranza di trovare qualche automezzo. E l'automezzo lo hanno trovato, ma non quello che vo levano loro: era una camionetta della polizia jugoslava che non li ha quindi accompagnati a casa della nonna, ma in carcere. Era stata una pattuglia della stazione di polizia di Erpelle a catturarli. Erano le 19.30. I due sono stati tradotti nella piccola casa che ospita la milizia e interrogati. «Documenti? Passaporto o lasciapassare». Antonio Pastres ha mostrato la propria carta d'identità e il suo amico non aveva nemmeno quella. «Come siete venuti oltre il confine?». «Tra le macchie e il bosco». «Siete allora espatriati clandestinamente?». «Sì. Vogliamo stare in Jugoslavia». Intanto, mentre loro parlavano, la telescrivente batteva i loro connotati e i nomi che avevano dichiarato. La stazione di Erpelle era in contatto con la centrale di polizia di Capodistria. A sera inoltrata è venuto l'ordine «Trasferiteli sotto buona scorta a Capodistria». E' iniziato così il loro viaggio di ritorno.

Nel frattempo, a Trieste, non si sapeva ancora che i due erano stati catturati e la caccia all'uomo era serrata. Si calcolava che i due o il solo Antonio Pastres attendessero la notte per varcare clandestinamente il confine. Così fino all'alba tutti i funzionari della Mobile e tutte le guardie nonché i carabinieri di Basovizza, le squadre cinofile e i militari della emergenza hanno battuto in lungo e in largo l'altopiano.

La lunga notte degli agenti è stata inutile: solo al mattino hanno appreso che i due ricercati erano già nel carcere di Capodistria.

Il Questore dott. D'Anchise, assieme al dott. Petrosino e ai suoi collaboratori, si è recato subito a Capodistria per concordare con il collega jugoslavo le formalità della consegna dei due con l'assistenza dell'ufficio di collegamento degli Esteri, e in considerazione del particolare «status» della Zona B, è stato raggiunto l'accordo, che è stato attuato alle 15 al posto di blocco di Pese.

Antonio Pastres è sceso per primo dal furgone della milizia jugoslava, seguito da Claudio Baldassa. I due indossavano la divisa dei carcerati jugoslavi: pantaloni color oliva; una camicia dello stesso colore e una giacca-giubbotto color sabbia. Avevano le mani incatenate. I militi hanno tolto loro i ceppi. Ma è stato per pochissimo tempo. Dopo qualche attimo i loro polsi erano di nuovo bloccati dalle manette della Mobile.

Antonio Pastres è stato fatto salire sulla «Giulia» e si è seduto sul sedile posteriore tra l'appuntato Bianco e la guardia Biscardi. Davanti c'era il maresciallo Romano con l'autista Coretta. Claudio Baldassa invece tra l'appuntato Trebse e la guardia Sturma, sulla «Giulia» comandata dal maresciallo Maier e guidata dall'autista Spaccarelli. Gli appuntati Perini e Camuffo erano di scorta. Avvenute le consegne davanti alla sbarra jugoslava del valico di Pese, le due «Giulie» sono ritornate indietro e si sono fermate sul piazzale della dogana italiana. Altra formalità prima della partenza. Il dott. Petrosino con il maggiore Morandini e il vicequestore Chiodi della Criminalpol per le Tre Venezie, assieme al capo della Mobile di Venezia, dott. Barba, hanno assistito alle operazioni di consegna ed espletato le varie formalità.

SI PROTRAE DA 23 GIORNI L'OCCUPAZIONE DELL'ATENEO

Nell'Università paralizzata ancora assemblee e mozioni

Forse sta maturando la soluzione - Il punto cruciale Smobilitazione a Magistero - Domani altra riunione

Durante l'assemblea generale degli studenti universitari, tornata a riunirsi ieri mattina nell'aula magna come sempre molto affollata, si è tratta la sensazione che — dopo 23 giorni di occupazioni — i tempi siano ormai maturi per uno sblocco della situazione, nonostante il tono di certi interventi e delle stesse mozioni votate nell'occasione, improntate da intransigenza. Si registrano anche parziali «smobilitazioni» da parte di singole assemblee studentesche di Facoltà. Il punto cruciale che ancora motiva l'agitazione è ormai la non pubblicazione, da parte del Consiglio d'amministrazione dell'Ateneo, dei verbali delle sedute in cui siano stati trattati problemi edilizi e di sviluppo urbanistico, mentre i rimanenti quattro punti della carta rivendicativa, ritenuta irrinunciabile ai fini dello sblocco delle occupazioni, sono in massima parte soddisfatti. E' stata infatti concessa dal Senato accademico la richiesta proroga per la definizione dei piani di studio; è stato permesso dalla stessa autorità accademica il normale funzionamento degli uffici amministrativi e delle segreterie pur in presenza dell'occupazione; è stato ottenuto che il Senato accademico inviti i docenti (non potendoveli obbligare, l'innovazione non essendo prevista dalla legge) a sopprimere il voto negativo, con conseguente possibilità di ripetere gli esami; e ieri stesso — infine — è stata pubblicata la graduatoria dei beneficiari del pre-salario.

Ed ecco la mozione approvata ieri dall'assemblea generale, con uno scarto di un centinaio di voti, su un totale di circa 1500 presenti. «L'assemblea generale degli studenti, preso atto della situazione causata dall'interruzione del dialogo con l'autorità accademica, ribadisce la validità degli obiettivi della lotta, che mirano a modificare gli attuali rapporti di potere nell'Università e fondamentalmente la conquista della assemblea generale allargata come strumento di controllo delle scelte che vengono operate nell'Università. L'assemblea generale rileva — prosegue il documento — la volontà delle autorità accademiche di svuotare l'assemblea generale allargata di ogni contenuto, privandola dei necessari strumenti conoscitivi (come risulta dalla risposta del Consiglio d'amministrazione sui verbali) onde porre a priori gli studenti in condizioni d'inferiorità e rimanere unico detentore del potere alla Università; individua la forza del potere accademico nei legami che esso ha con interessi e privilegi esterni all'Università, che si impongono in essa per il ruolo che l'Università svolge nella società attuale e ritiene perciò di dover confrontare gli obiettivi della propria lotta con quelli delle forze lavoratrici che nella società lottano parallelamente agli studenti contro gli stessi interessi e privilegi di potere, espressi in forma diversa.

«L'assemblea generale considera necessario — dice ancora la mozione — alla luce di queste considerazioni un conoscitivo confronto diretto fra studenti e forze operaie, come incontro di metodo e di obiettivi di lotta, preliminare ad un lavoro comune a livello delle singole Facoltà, in cui lo studente non più chiuso nel ghetto universitario, verifichi la realtà della propria condizione di studente e il suo futuro ruolo di laureato nella società. Questo lavoro continuerà anche e soprattutto dopo la fine temporanea o definitiva dell'occupazione. Come prospettiva di lotta non più settoriale degli studenti ma di lotta inserita nel contesto sociale, che abbia come obiettivo quello di aprire le strutture dell'Università alle esigenze di tutta la popolazione. A questo scopo l'assemblea generale dà mandato alla Commissione Interfacoltà, come organismo tecnico aperto a tutti, di definire i tempi e i modi dell'incontro».

L'assemblea ha respinto una proposta degli studenti di Economia e commercio, che la sera prima avevano quasi unanimemente riconfermato l'adesione ai motivi della lotta portati avanti dall'assemblea generale, ma avevano rivendicato l'autonomia, rispetto alla stessa assemblea generale, nella gestione dell'agitazione nel proprio ambito, ad esempio assumendo accordi con i docenti per le lezioni, gli esami, le attività di ricerca.

«Niente pace separata», «non bisogna lasciarsi abbindolare da concessioni minimali che potrebbero essere appena delle pregiudiziali per un inizio di dialogo anziché un punto d'arrivo»: queste e altre similari frasi nel linguaggio sfoggiato dagli intervenuti contrari alla proposta. Ma intanto, ieri sera, una altra presa di posizione, favorevole alla smobilitazione, è stata assunta dall'assemblea degli studenti di Magistero, con 43 voti favorevoli e 39 contrari (i soccombenti hanno chiesto venisse invalidato il risultato, poiché tali decisioni dovrebbero essere prese con la maggioranza di due-terzi; ma è stato loro obiettato che l'occupazione di Magistero era stata approvata con due voti, soltanto, di scarto). Per la sospensione dell'occupazione è stata determinante la accettazione, da parte del Consiglio di facoltà, della liberalizzazione completa dei piani di studio (copia del verbale è già stata affissa all'albo) e l'accettazione, da parte della presidenza, dell'assemblea generale allargata di Facoltà, convocata per la metà di aprile. Una risposta per il momento interlocutoria gli studenti hanno avuto invece per la pubblicazione dei verbali del Consiglio di facoltà relativi ai piani edilizi.

Una nuova assemblea è stata convocata per venerdì.

In serata è stata data notizia che l'assemblea d'Ingegneria ha nuovamente esteso l'occupazione a tutta la Facoltà. Per iniziativa del Consiglio di facoltà, invece, è stata intanto sospesa ogni attività a Giurisprudenza; informa infatti un comunicato: «Il Consiglio della Facoltà di Giurisprudenza, regolarmente convocato il giorno 17 marzo 1970 alle ore 16.30 e riunitosi al completo, ha constatato la chiusura della propria sede, voluta ed attuata da un'assemblea studentesca, ed ha preso atto che i docenti si trovano nella materiale impossibilità di svolgere qualsiasi attività accademica, didattica e scientifica. Il Consiglio dichiara, pertanto, che ogni attività sarà ripresa non appena verranno rimossi tuti gli ostacoli attualmente esistenti».

IN UN DISCORSO DEL SEGRETARIO PROVINCIALE COLONI

SUL PIANO LOCALE E NAZIONALE I CONSUNTIVI E PREVENTIVI DELLA D.C.

Ospedali, università, cooperative operaie ed elezioni primarie protosincrotrone, sono fra i principali impegni del momento

I risultati del recente dibattito politico svoltosi nel Comitato provinciale della D.C. di Trieste sono stati commentati dal segretario provinciale Sergio Coloni alla sezione di Rozzol. Coloni ha sottolineato la positività dei chiarimenti e la costruttiva atmosfera del dibattito, pur nelle legittime e rispettabili differenziazioni. «Le situazioni di confusione — ha detto il segretario d.c. — comportano sempre conseguenze negative: per il partito è indispensabile che sia individuata in ogni momento una chiara linea di maggioranza, che lungi dal costituire motivo di divisione all'interno, contribuisca ad una efficace dialettica democratica».

Coloni ha tracciato poi un breve consuntivo di questi primi mesi di attività dopo il congresso provinciale di novembre, rilevando in particolare la positività della verifica degli accordi di centro-sinistra in sede locale, «accordi — ha detto — che sono stati votati all'unanimità dal Comitato provinciale d.c. Di particolare attualità è in questo momento la parte dell'intesa di centro-sinistra che riguarda le Cooperative Operaie». Coloni a tale proposito ha invitato a sostenere la lista n. 2 per il rinnovo degli amministratori, lista concordata e sostenuta dai partiti di centro-sinistra. A tale proposito ha polemizzato con i comunisti, la cui lista è aperta dal vicesegretario della federazione del PCI, mentre si vuol presentarla esclusivamente come una «lista sindacale». A questo proposito Coloni ha ricordato che in particolare a Trieste il partito comunista non vuole abbandonare le posizioni sindacali e ciò è testimoniato dalle presenze in Comune e in Provincia di esponenti comunisti che, in base alle deliberazioni nazionali avrebbero già da tempo dovuto scegliere tra cariche di partito e cariche di sindacato.

Relativamente all'attività dell'Amministrazione comunale Coloni ha sottolineato l'importanza dell'impegno di un maggiore coordinamento con le forze sociali e la positività dell'assunzione da parte del Comune di una responsabilità e di un ruolo più incisivi come centro coordinatore per la soluzione di importanti problemi della comunità.

Dopo il dibattito già avvenuto sul problema ospedaliero il Consiglio comunale affronterà tra poco anche quello dell'università.

Il segretario d.c. ha ricordato ancora l'impegno per le elezioni primarie il cui «significato di coraggiosa apertura — ha detto — non è sfuggito al partito comunista che si è visto costretto a reagire con un giudizio violento fondato su basi erronee». Coloni ha richiamato successivamente tutta una serie di iniziative su problemi concreti come le linee di navigazione di p.i.n., l'installazione del protosincrotrone, il mantenimento del consolato USA, gli studi in relazione ai rapporti tra la CEE e l'Austria. Il segretario d.c. ha accennato anche all'avvio di più stretti rapporti con il movimento popolare cattolico sloveno, ribadendo la volontà del partito affinché siano sempre assicurati ai cittadini di lingua slovena i fondamentali diritti tra cui in primo luogo quello dell'uso della madre lingua.

Per quanto riguarda la situazione politica locale in vista delle prossime elezioni amministrative Coloni ha confermato la piattaforma di centro-sinistra intesa non in termini di puro schieramento, ma soprattutto per i suoi contributi innovatori. E' su questi — ha detto — che devono formarsi la maggioranza.

Considerando la situazione nazionale Coloni ha poi espresso la più viva contrarietà ad elezioni politiche anticipate, che porterebbero inevitabilmente ad una radicalizzazione della situazione del Paese. La D.C. — ha detto Coloni — deve rimanere fedele alla linea di collaborazione democratica che fu di De Gasperi, e rifiutare decisamente ogni posizione integralista. Ferma restando la più netta e decisa opposizione della D.C. nei confronti del divorzio, si è potuto registrare nel corso del tentativo dell'on. Moro, che, con reciproca buona volontà, si possono individuare strumenti e modi, perché questo delicatissimo problema non impedisca la formazione di un governo democratico in Italia.

«La situazione del Paese — ha concluso Coloni —, l'esigenza di attuare finalmente l'ordinamento regionale, di varare altri importanti provvedimenti all'esame del Parlamento, come, ad esempio lo statuto dei lavoratori, fanno sperare ed auspicare che alla fine la crisi abbia uno sbocco positivo e si ricostituisca un governo nell'ambito dello schieramento di centro sinistra. L'andamento della crisi nazionale ha comunque riproposto l'esigenza che all'interno della D.C. vi sia una definita maggioranza, che si assuma chiaramente le responsabilità di fronte al partito e quindi di fronte al Paese, senza inutili e dannose confusioni tra le funzioni proprie dei partiti e quelle del governo della Repubblica».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giuseppe — Il sole sorge alle 6.11 e tramonta alle 18.15.

Ieri: temperatura massima 10; minima 5,3; pressione mb. 1006,3 in diminuzione; umidità 71 per cento; cielo coperto; vento km 4 da Nord; mare calmo con temperatura di 8,1 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di Sant'Anna 10, tel 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di Sant'Anna 10, tel. 813268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico INAM: dalle 8 alle 20, telefono 68514. Chiamate notturne: tel. 37265.

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA ERNIA
PROVATE C.E. LAMARCA
Informazioni presso FARMACIA ZANETTI
via Mazzini 43 — Trieste
(ACIS 23 . 3 . 51 — n. 1111)

CIT
Staz. Autolinee tel. 24006
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45 8.15 12

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE E VENEREE
Via San Francesco 3 - I (Policlinico)
Ore 12 - 13 e 17 - 18.30 - Tel. 37265
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 36506

TRIESTE — Via Revoltella 10 — Telef. 78308
Radio - Televisori - Filodiffusori
PHONOLA

MINERVA
Radio - Televisori
Filodiffusori - Mangiadischi
TRIESTE, via Revoltella 10, telefono 733371

EMERSON ELECTRONICS
Televisori di prestigio
TRIESTE — Via Revoltella 10 — Telef. 78308

Contro il fuoco...
Fluobrene*
l'Ammazzafuoco.
In casa, in ufficio, in macchina, in garage.
Il SuperEstintore Fluobrene è in vendita in tutta Italia presso i magazzini Standa e le migliori tabaccherie a L. 5.000.-
* marchio depositato
MONTECATINI EDISON S.p.A. MILANO

Mosca e Leningrado
22 - 26 aprile
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

le idee
i colori
le linee
che fanno
il costume
per la primavera '70
DRIOLI
CONFEZIONI
PIAZZA SAN ANTONIO, N. 4

VIAGGI E CROCIERE

MOSCA E LENINGRADO con aereo speciale dal 22 al 26 aprile, con sistemazione in alberghi di prima categoria, stanze a due letti con bagno, pensione completa, visite, escursioni, Teatro Bolshoi.

BUCAREST dall'1 al 3 maggio, in aereo, con sistemazione in alberghi di lusso, pensione completa, visite, al prezzo speciale di L. 58.000 tutto compreso da Trieste a Trieste.

VIAGGI DI PASQUA a Londra, in Tunisia, Marocco, Siviglia, Madrid.

CROCIERE DI PASQUA con le motonavi «Enrico», «Caribia», «Irpinia», nel Mediterraneo.

VACANZE PER GIOVANI: viaggi per Pasqua a Parigi, Vienna, Londra, Copenhagen per i giovani dai 18 ai 35 anni.

PROGRAMMI ED ISCRIZIONI
PATERNITI VIAGGI - TRIESTE - CORSO CAVOUR 7/I - TEL. 61-293

essebi
VIA SAN FRANCESCO 14 - TELEF. 31600
TUTTE LE MIGLIORI PRODUZIONI NAZIONALI ED ESTERE DI ARTICOLI IN PLASTICA PER LA VOSTRA CASA
Scarpiere, armadi, cassettiere, portabiancheria, scendibagno, specchiere, armadietti e accessori in plexiglass e 1000 altre novità
QUALITA' :: DURATA :: GARANZIA

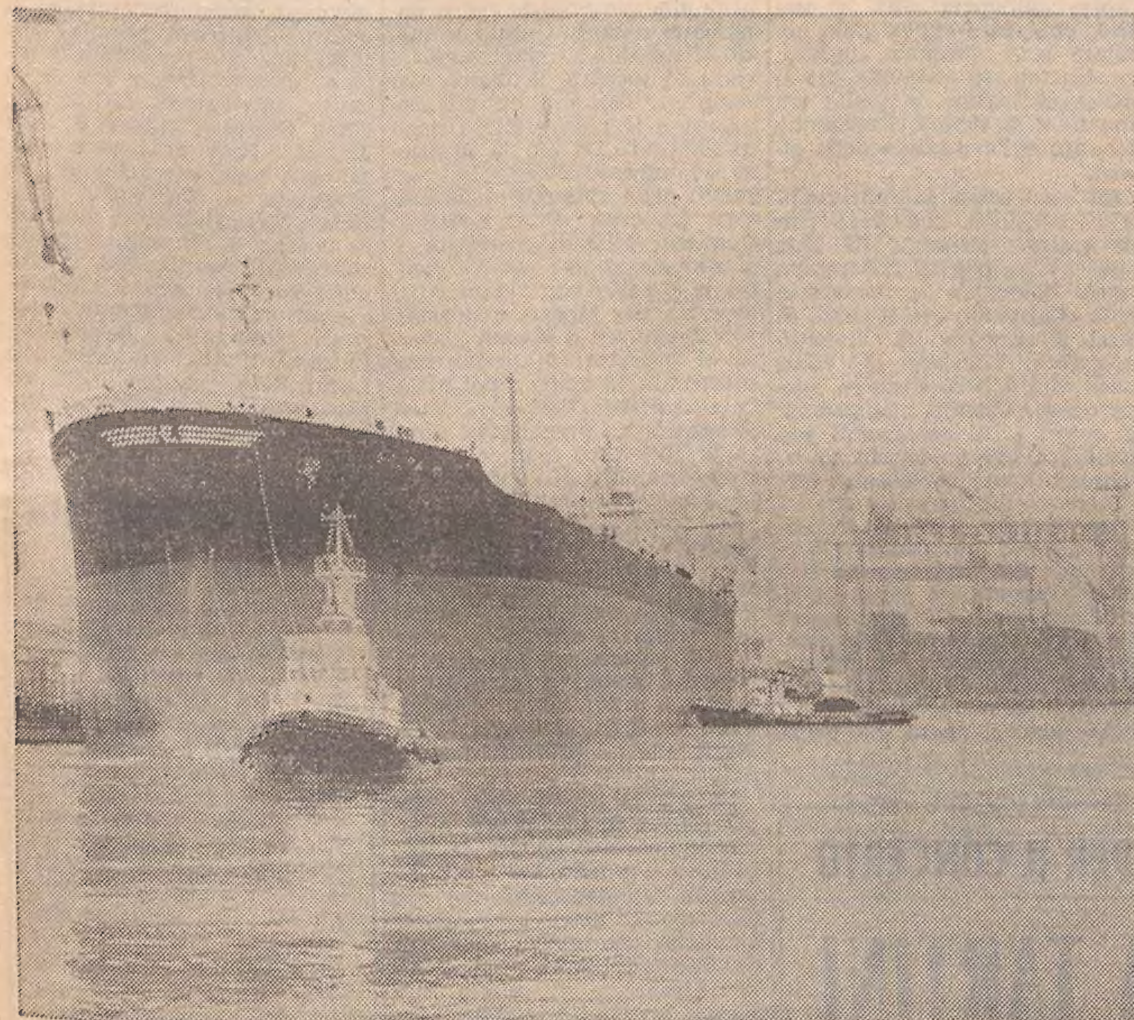
Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

LE NOVITA' 1970 AL
market della parrucca
VIA S. LAZZARO 17 - TEL. 31-306
IL MODERNO NEGOZIO SPECIALIZZATO IN:
● PARRUCCHE - TOUPETS - TRECCE in morbidi capelli naturali
● LAVORAZIONI SU MISURA anche con capelli del cliente
● PROTESI INVISIBILI PER UOMO parziali o complete
VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI MERCE PRONTA
PREZZI DI FABBRICA — GARANZIA COMPLETA
è possibile pagare semiratealmente

FELICE DUPLICE COLLAUDO PER L'«ITALCANTIERI»

Il primo colosso è partito mentre si varava il secondo

Ha lasciato Monfalcone ieri mattina la superpetroliera «Caterina M.» verso il Portogallo e l'«Anita M.», costruita anch'essa per il Gruppo Monti, è uscita dallo scalo-bacino





(Servizio di «Giornalfoto»)

La gigantesca turbocisterna da 228.500 tonnellate di portata lorda, «Caterina M.», lascia la banchina di allestimento della Italcantieri di Monfalcone, trainata dai rimorchiatori; sullo sfondo a destra si intravvede la gemella «Anita Monti» ancora nel bacino di costruzione sotto le due grandi gru a ponte (foto a sinistra). Nella foto sopra: il colosso, messa in moto la grande elica a cinque pale (che pesa da sola 30 tonnellate), puntava decisamente la prua affrontando il mare aperto

Da ieri il mare ha due giganti in più: le prime due cisterne «mammut» costruite in Italia e precisamente nel mastodontico bacino dell'Italcantieri, a Monfalcone. Si tratta della «Caterina M.», che ieri mattina ha lasciato la banchina di allestimento di Monfalcone puntando la prua verso il mare aperto; e della «Anita Monti» che nel pomeriggio ha ricevuto il primo abbraccio del mare, lasciando il bacino di costruzione per attraccare alla banchina dove verrà completata. Le due turbocisterne sono gemelle, hanno una portata lorda di 228.500 tonnellate, una lunghezza fuori tutto di 329,60 metri ed entrambe sono state costruite per l'Europa Società Generale di Armamento, del gruppo del cavaliere del lavoro Attilio Monti.

La «Caterina M.» è la prima nave gigante dell'armamento italiano. Alle 8.30 di ieri la turbocisterna che è semplicemente enorme (è lunga quanto tutta la pista di uno stadio di calcio), si è staccata per la prima volta dalla banchina di allestimento dove era rimasta ormeggiata per i primi lavori di finitura interna ed esterna dal giorno in cui aveva lasciato il bacino di costruzione. Sei grossi rimorchiatori l'hanno agganciata per portarla fuori dello stretto canale di Portorosega. E' stato un momento di emozione per tutti: per l'amministratore delegato della società armatrice ing. Umberto Rossi, per i direttori dell'Italcantieri ingegneri Lippi e Bocchini, per i tecnici e operai del cantiere; il primogenito della nuova generazione italiana di giganti del mare affrontava per la prima volta le onde; era quasi il momento della verità. E' stato un momento particolarmente impegnativo per il comandante della nave, il capitano d'armamento dell'Italcantieri Oscar Gran: una nave così grossa non l'aveva manovrata ancora probabilmente nessun comandante italiano.

Aiutata dai sei rimorchiatori la turbocisterna ha impiegato un'ora per uscire dallo strettissimo canale: manovre e contromanovre in uno spazio che misura in decine di metri tra una banchina e l'altra. Poi finalmente l'abbraccio del mare aperto: il comandante ha allora lasciato le redini dei 32.500 cavalli vapore del gruppo motore (un turboriduttore Stal-Laval, costruito dall'Ansaldo Meccanico Nucleare di Genova, che sviluppa la massima potenza a 90 giri al minuto) e la gigantesca nave ha puntato la prua verso l'Adriatico.

A bordo della «Caterina M.» c'è attualmente un equipaggio di una settantina di persone (in gran parte dell'Italcantieri), più circa 200 tecnici, sia dei cantieri sia delle varie ditte private. La supercisterna rimarrà nell'alto Adriatico per tre giorni per una serie di prove preliminari; poi raggiungerà Lisbona, dove effettuerà le operazioni di carenaggio nel grande bacino del Cantiere Lisnave, che è attualmente l'unico impianto del genere vicino all'area mediterranea. Quindi la «Caterina M.»

OGGI

Il nostro Ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30

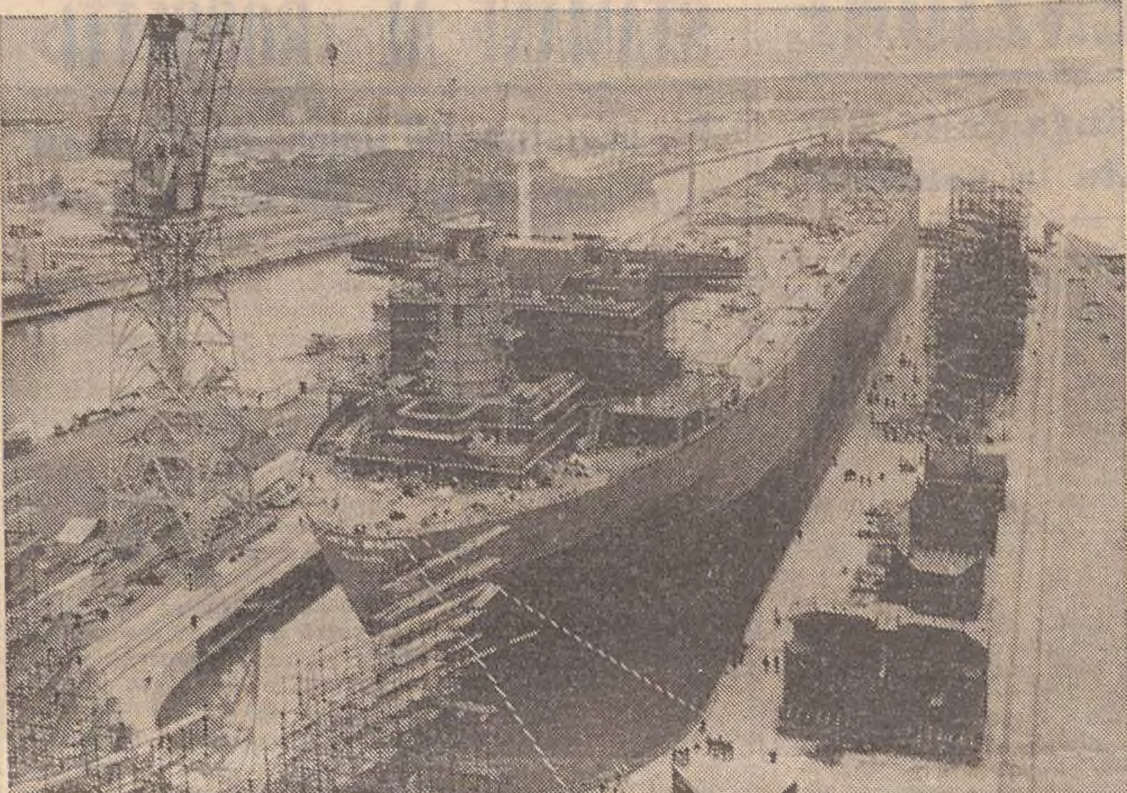
ritornerà nel Mediterraneo, e precisamente nel Tirreno, dove effettuerà le prove ufficiali. Quindi, a Genova, avrà luogo la consegna della nave agli armatori.

Mentre la «Caterina M.» lasciava gli ormeggi, scoccava anche il momento decisivo per la «Anita Monti», la gemella che si trovava ancora nel bacino. Verso le 8.30 i tecnici avevano infatti cominciato ad aprire le valvole del bacino e l'acqua del mare è affluita nella gigantesca vasca di cemento. L'allagamento del bacino è durato fino alle 13, quando è stato raggiunto il livellamento delle acque esterne con quelle interne e quando l'«Anita Monti» ha cominciato per la prima volta a galleggiare. Poi i rimorchiatori hanno «strappato» via il grande portellone (chiamato «barca porta» perché galleggiante) e poco dopo gli stessi sei rimorchiatori che avevano portato via la «Caterina M.» hanno tirato fuori del bacino l'«Anita Monti» e l'hanno trascinata fino alla banchina di allestimento, dove il secondo gigante del mare italiano verrà completato. Nel bacino dell'Italcantieri di Monfalcone — lasciato libero ieri pomeriggio dalla «Anita Monti» — verrà posato nei prossimi giorni il primo blocco di fondo di un'altra turbocisterna di analoghe caratteristiche, la «costruzione 4232» per l'Armatrice S. Lucia S.p.A. di Palermo.

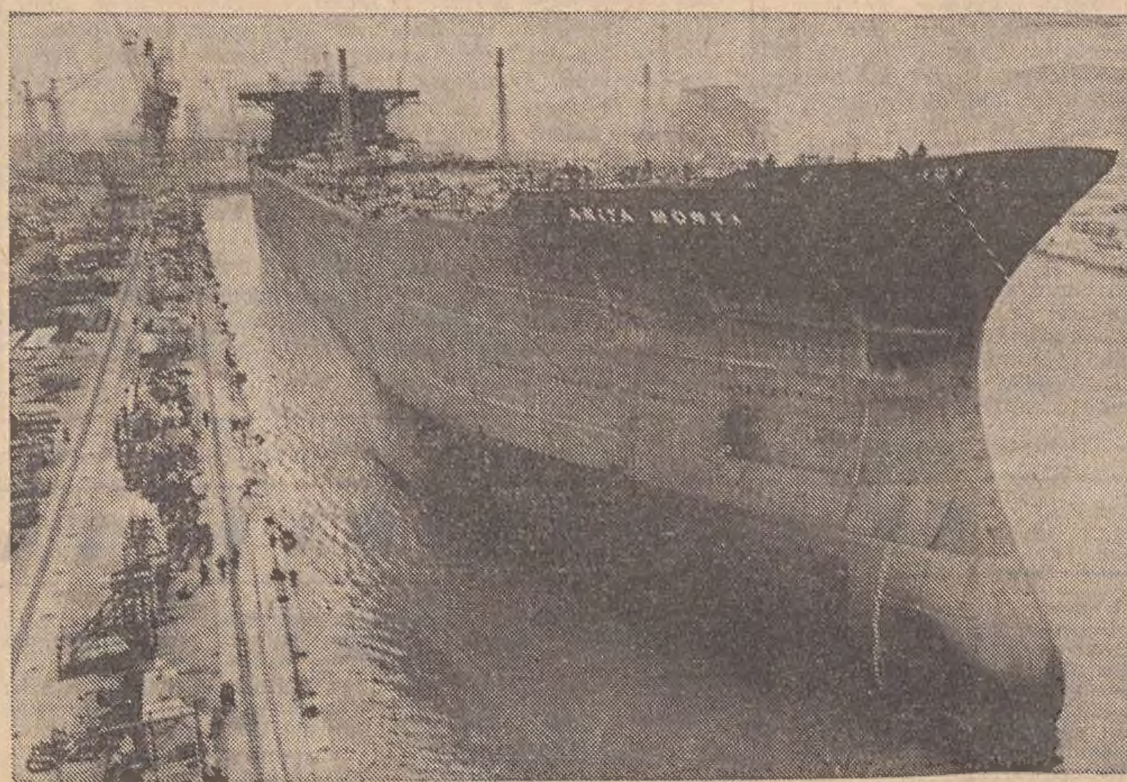
La «Anita Monti» avrà le stesse caratteristiche della «Caterina M.»: eguali lunghezza e portata lorda, una larghezza di 48,68 metri, un'altezza di 25,60 (al fianco del ponte di coperta), un'immersione a pieno carico di quasi venti metri e una capacità delle cisterne per il carico liquido di 273.380 metri cubi (in 15 cisterne).

La manovra dell'apparato motore della «Caterina M.» (e così anche degli altri nuovi colossi del mare) presenta un altissimo grado di automazione: tutti i servizi sono controllati da una stazione, dalla quale è possibile la manovra del turboriduttore, delle caldaie, dei generatori elettrici e di tutti i macchinari ausiliari della propulsione, nonché di tutti gli altri macchinari relativi ai servizi a essa connessi. Per il carico sono state sistemate quattro turbopompe della capacità di 3.500 metri cubi all'ora. Gli alloggi, sistemati a poppa entro una sovrastruttura a forma di torrione, sono particolarmente eleganti e confortevoli e sono costituiti da 5 appartamenti per ufficiali, sottufficiali e altri singole e 3 cabine doppie per ufficiali, sottufficiali e altri membri d'equipaggio, mense, sale soggiorno e ricreazione.

La nave è dotata inoltre di moderni e funzionali impianti di ventilazione e condizionamento, nonché delle strumentazioni più complete e aggiornate. Da sottolineare che l'armatore non ha lesinato a spese per garantire il massimo di sicurezza e comfort all'equipaggio, preservandosi inoltre di creare un grado elevato di svago con palestra, cinematografo, piscina, biblioteca, radio televisione ecc.



La «Anita Monti» (foto sopra) è ancora nel bacino di costruzione, ma ha già avuto il primo contatto con il mare: la gigantesca vasca è ormai colma d'acqua. Nella foto sotto: la gemella della «Caterina M.» ha avuto il battesimo del mare; galleggiando è uscita dal bacino trainata dai rimorchiatori e sta per essere ormeggiata alla banchina di allestimento



SEGNALAZIONI

Risposta dello Stabile sullo «spazio da vendere»

L'Ufficio stampa del Teatro stabile ci scrive: «Saremmo riconoscenti al maestro Fabio Vidali se egli ci volesse indicare con precisione lo "spazio da vendere" di cui — secondo la sua lettera comparsa nella rubrica "Segnalazioni" il 18 marzo — i gestori del Teatro stabile disporrebbero al "Rossetti" e che consentirebbe loro di rinunciare allo uso dell'"Auditorium" di via Tor Bandena.

«Oltre a metterci a sua disposizione per una "visita guidata" al Politeama dal sottopalco alla soffitta, come abbiamo fatto qualche giorno addietro quando siamo stati lieti di ospitare gli insegnanti e gli alunni di due classi di una scuola media, coglieremmo ben volentieri la occasione per sottoporre al maestro Vidali i calendari dei nostri impegni passati, presenti e futuri che riguardano gli spettacoli e le prove nei due teatri.

«Tanto più ci sarebbe gradito lo incontro con il nostro sempre cortese "pubblico accusatore", in quanto, all'inizio della stagione di prosa, egli non è potuto intervenire alla conferenza stampa di presentazione dei nostri programmi, essendo stato costretto, per motivi di lavoro, a ricusare l'invito che avevamo ritenuto doveroso rivolgergli dopo aver letto gli appelli da lui ripetutamente inviati alle "Segnalazioni" perché fosse evitata alla cittadinanza la jattura di un "insediamento fisso" del Teatro stabile al Politeama Rossetti.

«Ci sia lecito richiamarci ad una sua previsione del 25 giugno 1969: "Contesto, soprattutto, la possibilità di un insediamento fisso dello 'Stabile' al 'Rossetti', il che significherebbe in pratica non solo il rimpicciolimento del Politeama, ma anche — e peggio — la sua requisizione perpetua a danno di ogni spettacolo che non fosse dello 'Stabile' o non passasse attraverso lo 'Stabile' ". Allora il nostro amabile contestatore proponeva il seguente programma di utilizzazione del Politeama: da novembre a febbraio spettacoli "promossi dallo Stabile" e da marzo in poi (cioè a cominciare appena da adesso) "spettacoli vari sempre di largo richiamo".

«L'estate scorsa non ritenemmo opportuno replicare al maestro Vidali per dimostrargli, come sarebbe stato agevole, l'inattuabilità del suo piano. Possiamo farlo ora, limitandoci ad invitarlo a rileggere le sue stesse parole alla luce di quanto il Teatro stabile ha concretamente realizzato al Politeama e all'Auditorium negli ultimi sei mesi. Grazie per l'ospitalità e cordiali saluti».

RISPONDE IL PROVVEDITORE SUL CASO DEL DANTE

Andirivieni di insegnanti: tutto a posto con la legge

Il Provveditore agli studi, prof. Angioletti cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione pubblicata il 15 marzo sotto il titolo «Alla sezione D del «Dante» un professore va e un altro viene», si forniscono i seguenti chiarimenti:

«Il Ministero della Pubblica istruzione, con nota n. 647 del 17 luglio 1969, ha disposto la cessazione del comando presso la locale Sovrintendenza ai Monumenti del prof. Benedetto Lonza, titolare di storia e filosofia nella sezione D del Liceo «Dante», ed il suo conseguente rientro all'insegnamento a decorrere dal 1. ottobre 1969. Così è avvenuto, senonché il prof. Lonza in data 11 ottobre ha chiesto un congedo per motivi di salute fino al 9 dicembre. Il Preside del Liceo ha immediatamente provveduto alla nomina di un supplente temporaneo nella persona del prof. Marcello Cherini.

«Il prof. Lonza ha ripreso servizio il 10 dicembre 1969, ma in data 15 gennaio ha chiesto un'aspettativa per motivi di salute fino al 18 febbraio 1970. Il Preside ha provveduto a sostituirlo anche durante questa sua seconda assenza con il prof. Marcello Cherini.

«Il Ministero della Pubblica istruzione con nota n. 107 del 16 febbraio 1970 ha reso noto che veniva riconfermato per l'anno scolastico 1969-70 il comando del prof. Lonza presso la locale Sovraintendenza ai Monumenti, fino cioè al 30 settembre 1970. In tal modo non si trattava più di supplenza temporanea, perché il posto si era reso vacante, ma di un incarico a tempo indeterminato, alla cui copertura, ai sensi dell'art. 1 dell'Ordinanza ministeriale 17 giugno 1969, doveva provvedere il Provveditorato agli studi su proposta di nomina formulata da un'apposita commissione provinciale ed in base alla graduatoria provinciale.

«La commissione ha nominato in un primo tempo un insegnante che ha rinunciato e poi la prof. Giuseppina Mancini Marotta, che ha accettato l'incarico a tempo indeterminato.

«Pur comprendendo il disagio degli alunni per il cambiamento d'insegnante avvenuto alla vigilia della chiusura del secondo trimestre, il Provveditorato ha dovuto applicare quelle che sono le norme dettate dalla nuova legge 13 giugno 1969 n. 282 altrimenti l'interessata avrebbe ovviamente presentato ricorso per tutelare i propri diritti, che si estendono anche all'insegnamento negli anni scolastici futuri».

Confermata la disciplina in atto nella zona blu

In merito alla segnalazione apparsa sul nostro giornale il 24-12-'69, l'assessore alla Polizia e Annona, prof. Redento Romano, ha cortesemente fornito la seguente precisazione:

«1) nella zona del Borgo Teresiano operano moltissime attività commerciali, le quali necessariamente devono provvedere al rifornimento del loro magazzino o alle richieste di terzi, per cui hanno necessità di poter lavorare senza intralciare il traffico cittadino; 2) la sosta, nel detto borgo, sulle vie a senso unico potrebbe essere consentita su ambo i lati, ma ne verrebbe allora completamente esclusa la possibilità delle operazioni di carico e scarico; 3) la sosta vietata a giorni alterni comunque ha favorito la circolazione stradale e ne è risultata di molto agevolata ed accelerata la velocità commerciale; 4) la pulizia meccanica nelle strade è stata lo spunto per l'applicazione della sosta a giorni alterni, ma non è che tale disciplina è al solo effetto della pulizia.

«Da quanto sopra esposto il lettore potrà subito e chiaramente vedere che alla luce dei fatti e dei dati, non è possibile rivedere la disciplina in atto. Anzi la sosta dei veicoli nel centro cittadino dovrà subire ulteriori restrizioni, e ciò a tutto vantaggio sia dei mezzi in servizio pubblico sia di coloro che hanno necessità di transitare ed operare nel centro cittadino».

Eccellenza... sì e no

«Care "Segnalazioni", abbiamo per scommessa un pranzo. Il titolo di "eccellenza" è ancora valido? Grazie per l'eventuale risposta. M. F., I. S., M. C. e G. B.».

Anche questa storia del titolo di eccellenza fa parte di quel pacchetto «riforme» sempre annunciate e mai realizzate. Quindi il titolo che distingueva i rappresentanti delle alte cariche dello Stato formalmente è tuttora valido. Tutto cominciò con il decreto legge luogotenenziale del 28 giugno 1945, n. 406, che all'art 1 così afferma: «Il titolo di eccellenza attribuito con r. d. 16 dicembre 1927, n. 2210, e successive modificazioni, è abolito». Tale decreto venne emanato con riferimento al decreto legge luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151 il quale, a sua volta, si richiama alla legge 31 gennaio 1926, n. 100, sulla facoltà del potere esecutivo, cioè il Governo, di emanare norme giuridiche. In base a questo ultimo testo di legge, il decreto legge luogotenenziale 25 giugno 1955, n. 151, avrebbe dovuto essere convertito in legge dal Parlamento, conversione, peraltro, richiesta dal decreto legge luogoteneziale 4 settembre 1944, n. 185, che stabilisce che tutti i decreti-legge emessi dopo il 25 luglio 1943 (data della caduta del regime fascista) dovessero essere presentati al Parlamento entro sei mesi dalla conclusione della pace e che quelli non convertiti in legge entro un anno dall'inizio del funzionamento degli organi legislativi avrebbero cessato di avere vigore dalla scadenza dei termini stessi.

Malgrado queste precise norme, né il decreto legge del 25 giugno 1944, né quello successivo del 28 giugno 1945 n. 178 che elenca i decreti legge emanati post-fascismo e che vennero poi convertiti regolarmente in legge, non annovera succitati decreti: per cui formalmente, non essendo stati i medesimi convertiti in legge, devono considerarsi decaduti, cioè privi di efficacia. In altre parole, sarebbero attualmente in vigore le norme relative al conferimento del titolo di «eccellenza», secondo quanto previsto dal r.d. del 1927, per cui oggi il Presidente della Repubblica, i giudici della Corte costituzionale, il Presidente del Consiglio nazionale dell'Economia e del lavoro non hanno diritto al titolo di «eccellenza», mentre esso formalmente spetterebbe agli «alti gradi» dello Stato, gerarchicamente inferiori.

In conclusione, i nostri lettori che ci hanno rivolto il quesito farebbero bene a pranzare insieme e... pagare alla «romana».

Sarà demolita la casa di via Toti 10

In merito alla segnalazione «Una casa in via Toti» pubblicata il 1.o marzo, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, ha fornito la seguente precisazione: «I proprietari dello stabile di via Toti 10 hanno presentato domanda per la demolizione dello stesso, stante le sue precarie condizioni e che l'Ufficio tecnico comunale ha già predisposto il relativo nulla osta».

Un dubbio sulla «Vanoni»

«Care "Segnalazioni", riguardo la "Vanoni" chiedo una precisazione. L'importo del mio reddito complessivo netto (colonna 8) è di lire 985.360; detratta la franchigia di 240 mila lire risulta il reddito complessivo imponibile (colonna 10) di 745.360 lire. Per la dichiarazione e relativa tassazione è valido l'importo della colonna 8 (lire 985.360) e allora vengo tassata, oppure è valido quello della colonna 10 (lire 745.360) e allora sono esente? Prego una chiarificazione in merito. Ringrazio. M. B.».

Secondo le norme in vigore sono tenuti a presentare la dichiarazione i possessori di redditi di qualsiasi specie ed entità (terreni, fabbricati e attività varie) ancorché esenti dalle relative imposte se l'ammontare complessivo netto dei redditi supera le 960 mila lire. Anche i prestatori d'opera sono tenuti, sempre per la imposta complementare, alla dichiarazione se hanno un reddito complessivo netto superiore alle 960 mila lire annue.

Il reddito complessivo netto è quello risultante dalla detrazione degli oneri ammessi dalla legge, esclusa la quota esente per franchigia (proprio le 240 mila lire) e le detrazioni per carichi di famiglia. Ergo il lettore avrebbe l'obbligo — per poche migliaia di lire — della dichiarazione. Per quanto riguarda la tassazione — invece — non avendo specificato di che tipo di reddito si tratta e date contrastanti interpretazioni che ci sono in materia, consigliamo di rivolgersi agli uffici delle Imposte quando saranno riaperti, o all'Intendenza di Finanza, al Servizio pubbliche relazioni.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 19 marzo:

ARRIVI: mn. «Arbia» (naz.); mn. «Bice» (naz.); mc. «Petroqueen» (liber.); mn. «Palyam» (israel.); mn. «Arcas» (oland.); mn. «Sportivo» (naz.); mp. «Astoria» (naz.); mc. «Zitmar» (naz.); mn. «Tokaj» (ungher.); mn. «Bratstvo» (jug.); mn. «Lovran» (jug.); mn. «Erice» (naz.); mn. «Haviva» (israel.); mc. «Conoco Dubay» (liber.).

PARTENZE: mn. «Mljet» (jug.); mc. «Tellaro» (naz.); mc. «Conegliano» (naz.); mn. «Pelasgos» (ell.); mc. «Esso Venezia» (naz.); mc. «Zitmar» (naz.); mc. «Texaco Pembroke» (liber.); mn. «Chioggia» (naz.); mn. «Stelvio» (naz.); mc. «Petroqueen» (liber.); mc. «Polluce» (naz.).

Crociera di Pasqua

L'U.T.A.T. ha potuto noleggiare nel periodo pasquale la **M/n «ALEKSA SANTIC»** che effettuerà una CROCIERA IN DALMAZIA **dal 26 al 30 marzo** — Quota di partecipazione da L. 50.000.

ISCRIZIONI: U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

LE ORE DELLA CITTÀ

Auguri a Saragat

In occasione dell'onomastico del Capo dello Stato, che ricorre oggi, il Presidente della Giunta regionale Berzanti ha inviato all'on. Giuseppe Saragat un telegramma di augurio. Nella ricorrenza del Suo onomastico — dice il telegramma del Presidente Berzanti — voglia accogliere le espressioni dei più fervidi voti augurali della Giunta regionale e miei personali. A nome dell'Assemblea regionale, un telegramma di augurio al Capo dello Stato è stato inviato anche dal Presidente del Consiglio regionale Ribezzi e dal Sindaco ing. Spaccini a nome di Trieste.

Ferrisi tra gli istriani

Domani, alle 19, nella sede dell'Unione degli Istriani, in via Pellico 2, il Circolo culturale «G.R. Carli», con la collaborazione della compagnia di prosa «I giovani» diretta da Dino Castelli, presenterà una interpretazione di alcuni racconti tratti dal volume «Il mio giardino» di Alfio Ferrisi.

Da Presel:

troverete esposti tutti i nuovi arrivi di lampadari in bronzo e cristallo di Boemia, lampade in porcellana Capodimonte, appliques e lampade da tavolo e pavimento. Visitateci. Via S. Francesco, 16.

Mandorli in fiore!

Quando i mandorli fioriscono è segno di primavera. Così, quando i mandorli fioriscono, *Beltrame* presenta la nuova moda primaverile e vi dà un indirizzo ben preciso nelle indicazioni e presentazioni. Scegliere da *Beltrame* è una garanzia per un acquisto centrato che risponde ad ogni esigenza di novità, linea e qualità. Visitando *Beltrame* avrete la certezza che ogni articolo scelto è il meglio della moda primavera-estate 1970.

Recita per i papà

Oggi San Giuseppe, «festa del papà», il «Teatro dei ragazzi» offrirà alle ore 15.30, nella sala Franciscanum attigua alla chiesa di via Giulia 70, uno spettacolo per i genitori ed educatori. Alla rappresentazione saranno presenti l'Arcivescovo e il Superiore maggiore dei Padri conventuali. I giovanissimi attori sono tutti alunni e alunne della Scuola media «Francesco Rismondo»

Cane sperduto

Un cane piccolino, otto mesi al massimo, comunque molto «coccolo», razza Breton, con mantello a chiazze rosso-marron-bianco, al collo medaglietta d'avvertimento «Se mi trovi portami alla casa del cane», è stato trovato a vagabondare solo soletto dalle parti di via Udine. Il distratto proprietario della cara bestiola può ricuperarla telefonando al 63985.

«Granzievole»

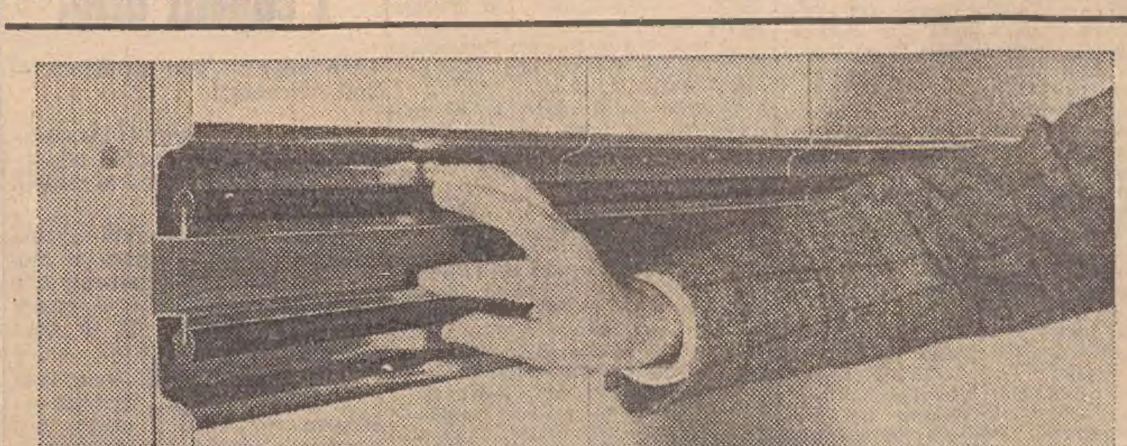
da *Castelreggio* Sistiana.

Al «Tortellino d'oro»...

il rinomato pastificio casalingo di via Donota 4 (angolo via Artisti), solo prodotti freschi di giornata.

Al Mobilificio Ballarin

La cucina SABRINA per voi giovani. E' un modello «BB».



mod. Gemina

per favore, toccatele

snaidero

CUCINE COMPONIBILI

Le cucine componibili Snaidero non temono il momento della verità

Visitate i centri vendita Snaidero

Lauree

Il giorno 18 marzo, presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli studi di Trieste, il signor Bernardo Zumthor si è laureato in ingegneria elettronica, con punti 110 su 110 e lode, discutendo con il chiarissimo prof. A. Lepschy la tesi «Unità periferiche video per calcolatori numerici». Vivissimi rallegramenti ed auguri.

— Ieri, presso l'Università degli Studi di Trieste, si è laureato in ingegneria elettronica con punti 105 su 110 il sig. Gianni Germi, discutendo con il chiarissimo prof. ing. Antonio Lepschy una tesi dal titolo: «Sintesi Ottimale dei Sistemi di Controllo Multipli». Congratulazioni vivissime.

Nuova assistente sociale

La signora Mira Cuk in Klabian il 5 marzo ha discusso con il chiarissimo prof. Busechian la tesi: «Sloveni a Trieste». Felicitazioni ed auguri.

Fiera del lampadario

Da *Rocco*, piazza V. Veneto 3/c (piazza delle Poste). Lampadari, appliques, portatili, piantane e candelabri in stile classico e moderno. Sconti fino al 50%.

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti. *Ballarin*, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera).

Le vostre vetrine

Oscar 67 medaglia d'oro 68 giglio d'oro, novità primaverili calzature uomo donna bambini. Ginnastica 6.

Il burro salato

francese di qualità superiore richiesto per una alimentazione particolare, è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Elezioni alle Cooperative Operaie

Vota la lista

Cooperazione democratica italiana

sostenuta da D.C. - P.R.I. - P.S.I. - P.S.U.

I suoi candidati sono:

BATTELLINI Ruggero sindacalista; PARMA Olinto consigliere co-op; GIRALDI Bortolo consigliere co-op; ROBBA Pietro consigliere co-op; ZANETTI dott. Lodovico già assessore comunale; FRAGIACOMO dott. Rinaldo consigliere della Cassa di Risparmio; LIGGERI rag. Aurelio candidato sindaco effettivo; GUADAGNINI Severo candidato sindaco supplente.

Il voto si esprime per corrispondenza con le schede che vengono distribuite dai messi del Comune di Trieste al domicilio di tutti i soci.

Vota così:

LISTA No. 2

Cooperazione democratica italiana

ACCOLTA DA VASTI CONSENSI LA DECISIONE DELLA GIUNTA

Provvidenze della Regione per i donatori di sangue

La Federazione del Friuli-Venezia Giulia ne annovera 30 mila Ben 67 ettolitri del prezioso liquido offerti durante l'anno 1969

La notizia dell'approvazione da parte della Giunta regionale del disegno di legge recante provvidenze a favore delle Associazioni donatori volontari di sangue del Friuli-Venezia Giulia è stata accolta con viva soddisfazione, non solo da parte dei componenti le associazioni stesse, ma dalla collettività in genere. All'amministrazione regionale e personalmente all'assessore all'igiene e sanità, Devetag, promotore dell'iniziativa di così alto valore sociale sono stati indirizzati messaggi di ringraziamento, uniti ai voti più fervidi per un rapido «iter» procedurale. Hanno inviato, tra gli altri, telegrammi i presidenti delle associazioni di Trieste, cav. Tendella, di Monfalcone, cav. Buoro, di Udine, cav. Faleschini, di Gorizia, signor Uria, di Torviscosa, signor D'Alì e di Pordenone, cav. Cominotto. Il disegno di legge sarà presto sottoposto al vaglio della competente commissione consiliare e successivamente passerà allo esame dell'assemblea regionale.

Come si è già avuto modo di riferire, quando il provvedimento diverrà operante, l'amministrazione regionale erogherà sovvenzioni da utilizzare per la propaganda trasfusionale e per il funzionamento delle A.D.V.S. L'impegno di spesa complessivo è di settantacinque milioni, distribuiti in tre annualità di venticinque milioni ciascuna, per gli esercizi finanziari 1970, 1971 e 1972.

Dapprima praticata direttamente da donatore a paziente, la donazione di sangue è giunta all'attuale stato di sviluppo in seguito al progredire delle cognizioni immunologiche e con il determinarsi di nuove condizioni tecniche, quali la refrigerazione e l'uso di sostanze anticoagulanti, che hanno reso possibile la conservazione del sangue dei donatori. Da qui l'istituzione delle banche del sangue e la creazione delle associazioni donatori volontari di sangue, cui spetta anzitutto il compito di provvedere all'opera di propaganda e di proselitismo tra le popolazioni, sia allo scopo di sollecitare al dono del sangue le massime aliquote di persone sane e sia per rimuovere certi preconcetti.

La Federazione regionale donatori volontari di sangue annovera oggi, a circa sei anni dalla sua fondazione, ben 26 mila 133 iscritti, cui si devono aggiungere i duemila dell'AVIS di Pordenone e del gruppo aziendale «Zanussi». In totale, quindi, quasi trentamila donatori volontari, pronti a sottoporsi, in qualsiasi momento, alla generosa offerta. L'Associazione friulana ha 135 sezioni, con 15.200 iscritti; sezione unica a Trieste, con 5853 iscritti; sette sezioni per la provincia di Gorizia, con 1750 iscritti; ventisette sezioni per la provincia di Pordenone, con 2450 iscritti; sezione unica a Monfalcone, con 600 iscritti; gruppo autonomo donatori aziendali di sangue della SNIA di Torviscosa, con 280 iscritti. Inoltre, come detto, i duemila iscritti all'AVIS di Pordenone. Le donazioni di sangue effettuate durante l'anno 1969 sono state 27 mila 124 per oltre 67 ettolitri del prezioso liquido.

Il disegno di legge intende, quindi, offrire all'amministrazione regionale la possibilità di venire incontro alle esigenze di questo folto gruppo di donatori di sangue del Friuli-Venezia Giulia nella consapevolezza di dare un tangibile e giusto riconoscimento alla loro preziosa, disinteressata, nobilissima opera e contemporaneamente di assicurare a quanti, sempre più numerosi, hanno bisogno di trasfusioni di sangue le necessarie disponibilità.

Nel consiglio della CISL

Nella sua ultima riunione, il consiglio generale dell'Unione sindacale provinciale CISL ha proceduto alla copertura dei posti rimasti vacanti nel consiglio generale stesso, per assunzione di compiti superiori, surroghe e dimissioni, chiamando a farne parte i seguenti nominativi che risultavano tra i primi non eletti dal congresso: Narciso Pippan, Claudio Capossassi, Narciso Sarro, Marcello Gracco, Aldo Leghissa, Giorgio Pestrin, Bruno Doz, Bianca Tesei ed Emanuela Monduri. Si è quindi proceduto alla sostituzione del dott. Duilio Paron, dimissionario, da componente la segreteria con Salvatore Curri. Inoltre sono stati integrati i componenti il comitato esecutivo che risultavano mancanti con Duilio Paron, Angelo Brivitello e Paolo Rossetti.

DIBATTITO DOMANI AL C.C.A.

IL RUOLO DI TRIESTE FRA CULTURE DIVERSE

All'iniziativa hanno aderito il poeta Biagio Marin Guido Miglia, Alfredo Vernier - Moderatore: Agnelli

Un dibattito di estremo interesse sarà tenuto venerdì alle 18.45 nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (via S. Carlo, 2), sul tema: «Trieste ed il confine orientale: politica e sentimento». Al dibattito parteciperanno il poeta Biagio Marin, lo scrittore Guido Miglia ed il critico Alfredo Vernier; moderatore della discussione sarà il prof. Arduino Agnelli, direttore della Sezione di Scienze morali del Circolo della Cultura e delle Arti.

L'iniziativa, che ha tratto origine dalle varie argomentazioni apparse sui giornali locali, si propone di analizzare la funzione che oggi può essere esercitata al fine di agevolare i legami tra culture diverse, avendo però sempre la consapevolezza delle vicende storiche recenti che ancora fanno sentire il loro peso.

Gli oratori, pur appartenendo alla medesima tradizione culturale, la interpretano con articolazioni diverse, che troveranno più incisiva espressione nel corso della discussione.

Al dibattito, il pubblico potrà intervenire liberamente.

Assemblea annuale dei carabinieri in congedo

Sabato, alle ore 19.30, nella sala convegni della «Casa del Combattente» avrà luogo l'assemblea annuale ordinaria degli iscritti all'Associazione Carabinieri, sezione provinciale di Trieste. Parlerà il presidente magg. avv. Enzo Morgera.

Convegno. Degrassi della CISL e Criscenti della CGIL parteciperanno al convegno unitario, indetto a Roma, con tema «Casa e occupazione». Il convegno ha lo scopo di dibattere due problemi al fine di determinare le indicazioni unitarie alle tre centrali nazionali.

Domani alle ore 20, nella sala del la Casa del Popolo (via Madonnina 19) il sen. Paolo Sema introdurrà un dibattito sul tema «Perché gli sloveni hanno diritto di parlare nella propria lingua».

L'ULTIMA OPERA DELLA STAGIONE LIRICA DIRETTA DAL MAESTRO BENZI

Al «Verdi» restituito con fedeltà il fuoco balenante di «Carmen»

Della «Carmen», Bizet rimase affascinato fin dalla concisa ouverture nella quale inserisce tre motivi: quello della corrida, gioioso e brillante («magnifico strepito da circo» lo definì Nietzsche), poi il motivo del «matador», il bello insipido Escamillo, e infine il motivo sconvolgente della fatalità dell'amore di Carmen che passa come un uccello di malaugurio.

Fin dall'inizio s'impone lo ambiente spagnolo con il movimento del preludio e con il colore orchestrale e i ritmi dell'intera opera. Fra i brani significativi ecco il coro dei monelli, il coro dei giovani, di una galanteria che ci ricorda Goya, il coro delle sigaraie con la evocazione delle volute di fumo, la «habanera» imitazione di una canzone spagnola; il duetto di Don José e di Micaela, la disputa delle sigaraie e la «seguidilla» con la libertà di una improvvisazione gitana.

Il secondo atto inizia strumentalmente su una canzone da caserma, e l'aria del «toreador» che caratterizza la vanità e brutalità dei personaggi, il quintetto, capolavoro di brio popolare, la «romalis» che Carmen danza per Don José, che evoca la selvatichezza primitiva della zingara, e l'asservimento del dragone. Il terzo atto inizia con una deliziosa pastorale a cui succede il trio delle carte con l'eccitato cicalеccio di Frasquita e di Mercedes, col fatale «flamenco» per l'arrivo di Carmen. Stupefacente appare per profondità psicologica il duetto-scontro tra Don José ed Escamillo. Il quarto atto è l'apice dell'opera: «Sol y ombra», contrasto tra la gioia popolare e il dramma intimo; combattimento invisibile che si svolge nell'arena, e quello tra l'uomo e la donna, l'uccisione del toro e l'assassinio della gitana.

Ed ecco infine la conturbante conclusione dell'opera con gli accenti disperati di Don José: «Vous pouvez m'arrêter». Fuoco balenante e bruciante della «Carmen», ove il genio di Bizet si accende di violento splendore. L'autore di «Carmen» non è però tutto in questa opera. Usando una gamma di colori e di sentimenti più moderata, egli ha scritto un capolavoro come «Arlesiana» che è meno mediterranea, e che riflette soltanto il clima francese, nella cui luminosità vi è la nozione dell'umano. Sembra un'arte spontanea senza spirito sistematico, che raggiunge i suoi scopi con mezzi i più semplici, un'arte di pura emozione, che parte dal cuore come una canzone popolare, e che cammina verso il cuore più popolare con lo scopo di commuovere. Il suo istinto gli detta le brevi parole, ed i gridi appassionati che da soli valgono lunghi discorsi.

Bizet ha voltato le spalle al virtuosismo strumentale e a quello del bel canto, per restituire alla sua arte un senso puramente umano. Giunto a questo risultato, il suo scopo è stato di toccare il cuore più semplice, l'ascoltatore più popolare e il più raffinato degli intellettuali. Da ciò la posizione preminente ch'egli ha raggiunto nella rinascita della musica francese. Bizet soffrì di frequenti crisi di coscienza, e di sfiducia in se stesso, e mentre si precisavano i suoi gusti musicali per Mozart e Rossini, per Beethoven e Wagner, scrisse «I pescatori di perle» rappresentata 18 volte e poi caduta, nonostante Berlioz ne avesse segnalato i pregi. Bizet rimase in Italia tre anni, e il suo soggiorno ebbe profondo influsso sulla sua personalità.

La scoperta della novella di Mérimée «Carmen» affascina Bizet che chiede un libretto a Meilhac ed a Halevy. Nel 1874 il maestro dei maestri compose l'ouverture «Patrie» e terminò la «Carmen», allestita all'Opéra-Comique e rappresentata per la prima volta con la celebre e bella cantante Galli Mariè che gli procurò qualche dolore amoroso.

Caduta la prima sera, forse per difetto di esecuzione, «Carmen» successivamente trionfò in tutto il mondo, ma Bizet, depresso dall'insuccesso del suo capolavoro, morì senza poter assistere alla gloria mondiale di «Carmen», opera sempre agitata, fremente di spirito danzante, corrusco, lampeggiante di Bizet che allarga costruttivamente e libra poeticamente un vero rinnovamento armonico con finissime gradazioni di colori. L'apice della «Carmen» risiede nel quarto atto che è una musica di corrida intrecciata di gioia popolare e di dramma intimo tra Carmen e Don José. Qui il realismo psicologico di Bizet raggiunge una intensità mai toccata prima dalla musica.

Le trovate melodiche di Bizet sono avvalorate dalla fantasia, dalla varietà e dall'audacia con cui l'autore svolge le sue modulazioni, e contrappone le tonalità. «Carmen» ha dieci personaggi, una galleria di ritratti, una musica di razza, la sua gaiezza è africana, e la fatalità fluttua su di essa. La sua sensualità è densa di desideri insoddisfatti. L'odio mortale dei sessi è il suo fondamento.

Ciò mette in rilievo i meriti della partitura, illuminata da una superba esecuzione alla quale il direttore e concertatore Roberto Benzi, parigino di origine italiana, ha dato il contributo di una conoscenza approfondita. Il maestro Benzi ha diretto a memoria, con bacchetta talora troppo veloce, e coi tempi stretti, senza rinunziare però all'abbandono espansivo dei momenti lirici.

Interprete di «Carmen» è stata Viorica Cortez il cui fascino femminile si accompagna ad una doviziosa vocalità con un pulsante ritmo di danza. Il personaggio è difficile e mutevole ad ogni minima sensazione, ad ogni variazione di respiro. Viorica Cortez lo ha disegnato con incisiva espressione musicale e con fisionomia personale alla quale non fa difetto la figura di Don José che porta con disperazione il peso della tragedia attraverso gli atti. Aldo Bottion ci ha dato con generosa potenza di voce e di scena, con impeto risoluto e con sensibilità fisica, l'ebbrezza della vendetta.

Escamillo, toreador di Granada, nella figurazione dell'eccellente e vocalmente bene dotato Lino Puglisi, si è mostrato nella caratteristica del timbro e del particolare coloristico, assai efficace. Molte figure marginali dell'opera sarebbero meritevoli di spostamenti verso il centro dell'opera per la loro individualità e sensibilità musicale, scorrevolezza e grazia di canto, intelligenza di dizione, come Gloria Paulizza e Mitì Truccato Pace, graziose e argutamente composte nelle parti di Frasquita e Mercedes, come Ileana Meriggioli nella innocenza poetica di Micaela. A queste squisite giovani artiste, il cronista deve aggiungere i lodevolissimi e onorevolmente impegnati Raimondo Botteghelli, Giuseppe Botta, Vito Susca e Lucio Rolli. Spettacolo di superiore dignità artistica e prestigio musicale improntato dalla originale e severa regia di Carlo Maestrini, dalla coreografia di Susanna Egri, dalle scene e costumi di Giuseppe Zigaina, dal coro inappuntabile e stupendo di impasti del maestro Gaetano Riccitelli, e dal nuovo allestimento scenico curato da Mario Rossi.

L'orchestra triestina ha suonato col nobile e tradizionale elogio e richezza di maturità, mentre il corpo di ballo coi primi ballerini Virginia Bassi e Luigi Bonino hanno arricchito esteticamente l'opera, che è stata calorosamente applaudita.

Vittorio Tranquilli

Sauro e l'Albania alla Lega

Le gesta e la gloria del martirio hanno fatto passare alquanto in seconda linea uno degli aspetti meno noti eppure fra i più significativi, dell'azione, per lo più clandestina, che Nazario Sauro, prima della nostra entrata in guerra, ha svolto in Adriatico per appoggiare i patrioti albanesi, i quali, insofferenti della sempre crescente ingerenza austriaca nella loro terra, guardavano all'Italia come alla nazione amica più vicina alle loro aspirazioni d'indipendenza.

Nella sua veste di giornalista, Mario Nordio è stato molto vicino a Sauro in quel periodo e, godendone la confidenza, era una delle poche persone con cui egli si aprisse. Ora, riordinando i suoi ricordi lontani, Nordio ha aderito all'invito rivoltogli dalla Lega Nazionale di rievocare questa pressoché ignorata attività del Martire, in una conferenza che sarà tenuta domani 20 alle ore 19 nella nuova sede sociale di via Reti, 4.

UDIENZE-FIUME NELLA GIORNATA DI IERI IN TRIBUNALE

CONCLUSO CON UNA CONDANNA IL PROCESSO PER CIRCONVENZIONE

Severa requisitoria del Pubblico Ministero - L'arringa della P.C. e dei due difensori - A sera inoltrata pronunciata la sentenza

Giornata piena ieri al processo del Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Salerno, P.M. dott. Borraccetti, cancelliere Liliana Mastromauro, a carico del detenuto Guido Benardelli, di 43 anni, accusato di circonvenzione di incapace a danno di Lidia Malusà-Fanin, di 59 anni

Pubblico abbastanza numeroso in aula quando, in apertura di dibattimento, l'imputato chiede di poter precisare qualcosa. Accontentato, dice: «I miei rapporti con la signora finirono nel '65. In seguito, ella telefonò sovente a un legale per sapere se m'ero sposato o meno». Dopo la puntualizzazione viene riconvocata in pretorio la parte lesa per la conclusione del suo racconto-fiume iniziato nelle precedenti udienze: Lidia Malusà sarà a lungo bersagliata dalle domande dei difensori di Benardelli, avv. Sorgato del Foro di Venezia e avv. Franco Presti del nostro Foro, del patrono che l'assiste nel suo ruolo di P.C., avv. Riccardo Gefter-Wondrich, e del Publico Ministero.

L'avv. Wondrich desidera che la signora precisi in quali circostanze rilasciò al Benardelli una dichiarazione di regolamento di tutti i loro rapporti, impegnandosi a non importunarlo più né telefonicamente né di persona.

Lidia Malusà: «La carta fu firmata nello studio di un avvocato che mi disse bene... bene e poi si mise a ridere».

Presidente: «Perché l'ha firmata?».

Malusà: «Avevo un grande bisogno di denaro... ormai ero spogliata di tutto».

P.M.: «Benardelli ha mai avuto le sue chiavi di casa?».

Malusà: «Adesso le spiego io. Avevo una cassetta metallica dove custodivo i documenti. Un giorno lui la forzò con un coltello. Ci sono ancora i segni anche se lui la fece poi riparare con la fiamma ossidrica in un garage dove tenevo l'auto».

Presidente: «Adesso viene fuori tutta la vita. Ma cosa prese Benardelli?».

Malusà: «Carte mie e credo che alcune di quelle dei processo erano nella cassetta».

Benardelli la smentisce e afferma: «Nella cassetta la signora teneva tutte le chiavi per evitare che la servitù ne venisse in possesso e un giorno che non riusciva più a trovare le chiavi per aprirla mi mandò dal garagista affinché provvedesse lui».

La signora tenta di interferire ma il dott. Edel la invita al silenzio. Una verità alla volta.

L'avv. Sorgato vuol sapere quando finì il loro legame sentimentale, e la teste incomincia col dire che, allora, abitava «al quarto piano interno 16» per giungere alla conclusione che, se pur con minore intensità, i loro rapporti si protrassero sino ai primi mesi del '66. Con la rievocazione di un ultimo bisticcio termina la sonnolenta deposizione della Malusà.

A lei succede Italo Seren: comperò uno degli appartamenti di via Foscolo e spese quattro milioni e mezzo, dei quali trecentomila lire andarono a Benardelli. A questo punto, lo avv. Gefter-Wondrich produce una memoria che chiarisce tutti i particolari relativi alla compravendita degli appartamenti e precisa di aver raccolto i dati all'Ufficio tavolare, e il Collegio dispone l'acquisizione del documento. Carmela Failla e Marcella Fornasari, conoscenti della Malusà: entrambe la sconsigliarono di sposarsi con il Benardelli. La Difesa rinnova ora l'istanza per l'ammissione di tre testimoni che dovrebbero deporre su due precise circostanze e del perito prof. Bonifacio, la P.C. si oppone per un testimone, il P.M. per il medico. Con propria ordinanza, il Tribunale rigetta le istanze in quanto le testimonianze sono superflue, ordina la trasmissione al Giudice istruttore della memoria prodotta dal difensore di P.C., revoca il provvedimento del Presidente capo in merito alla citazione del prof. Bonifacio e dichiara chiusa la istruttoria dibattimentale. La udienza viene sospesa e rinviata alle 16.

Per primo prende la parola l'on. avv. Gefter-Wondrich e nel suo esordio ricorda la classica costituzione degli imperatori Leone e Antimio sui doveri e sui meriti degli avvocati, ed esprime il suo grave disagio in questa causa per i particolari aspetti che essa presenta, ricordando però che, per il difensore, sommo dovere è quello di tutelare con ogni sua forza e contro chiunque in particolare chi come la sua raccomandata, vedova e senza appoggi di sorta, non ha che nel suo patrono chi la possa aiutare. «Che la signora Malusà sia un'incapace — continua l'oratore — lo dimostrano il fatto stesso e il suo comportamento, indicatori di un'assoluta mancanza di raziocinio e scarsa capacità di agire e di volere. Non occorrono periti per accertare il defidamento di questo povero essere, e perciò non si può fare altro che condannare questo cinico individuo».

«Una premessa — dice il P.M. — è indispensabile per chiarire l'animo con cui mi accingo a esporre i fatti: qui non si è partiti con la volontà di trovare un capro espiatorio per la situazione in cui si è venuta a trovare la signora Malusà, non c'è una vittima predestinata: ci sono soltanto i fatti emersi sia durante l'istruttoria che al dibattimento». Il dott. Borraccetti illustra, quindi, acutamente l'articolo 643, cioè la norma penale che contempla la circonvenzione di incapace e perché il reato sussista — spiega — «non sono indispensabili la seminfermità della parte o la induzione dell'agente: basta la deficienza psichica, anomalia che non si basa su una malattia mentale, ma può derivare da cause non patologiche e per accertarla non sono necessarie perizie. Il comportamento della signora — continua il rappresentante della Pubblica Accusa — evidenzia al massimo la sua anormalità: prende lezioni di guida per mesi e mesi, le paga due milioni, continua a regalare e i doni, commisurati al criterio normale sono veramente assurdi. Nel fatto in causa esistono la deficienza psichica e l'atto di induzione, il dono e il profitto, anche se quest'ultimo non è stato esclusivamente del Benardelli che, in questa triste storia, ci ha però guadagnato. Il processo non è dei soliti, il reato non è comune e, pertanto, chiedo al Collegio che all'imputato siano inflitti tre anni di reclusione e 400 mila lire di multa e chiedo inoltre che, in relazione ai fatti emersi durante il dibattimento, gli atti vengano trasmessi al mio ufficio per procedere nei confronti dell'avv. Fast».

«E' mia ferma e leale convinzione — premette l'avv. Sorgato nella sua arringa — che il reato contestato al mio cliente non sussiste». Il patrono confuta quindi le tesi sostenute dalla Parte civile e dal P.M. e afferma che «l'atteggiamento della signora tende a soffiare all'ex partner il beneficio del condono, insistendo nell'affermare che i loro rapporti continuarono anche nel '66». L'avv. Sorgato fa un po' la cronistoria della complessa vicenda e inizia con la procura speciale «incredibile e abnorme» rilasciata a un legale e alla vendita degli appartamenti, affari nei quali il Benardelli è assolutamente estraneo. Concludendo, il difensore chiede il condono in quanto i rapporti tra i due terminarono alla fine del '65 e, in via subordinata, le attenuanti generiche, quelle del danno risarcito, il minimo della pena e la libertà provvisoria. Il secondo difensore, avv. Franco Presti, tratteggia la personalità dei due protagonisti e afferma che, nel caso, non ci furono né circonvenzione né induzione e, pertanto, chiede la assoluzione del Benardelli perché il fatto non sussiste, in via subordinata il condono e come terza ipotesi minimo della pena e libertà provvisoria.

Alle 20.30, il dott. Edel pronuncia la sentenza che, con le «generiche», condanna Benardelli a tre anni di reclusione e 150 mila lire di multa (due anni e l'intera multa condonati in base al Decreto del Presidente della Repubblica del 4 giugno del '66), lo condanna inoltre al pagamento delle spese di giudizio, al risarcimento dei danni alla parte lesa da liquidarsi in separata sede con l'assegnazione di una provvisionale di un milione e al pagamento delle spese di costituzione e rappresentanza di P.C.

VIVISSIMA ATTESA PER IL CONCERTO

OMAGGIO A TARTINI STAMANE AL «ROSSETTI»

Per iniziativa dell'Unione degli istriani verrà scoperta anche una targa a ricordo

Oggi alle 10.30, come annunciato, avrà luogo al «Politeama Rossetti» il concerto di musiche tartiniane organizzato dall'Unione degli Istriani - Libera provincia dell'Istria in esilio, nel bicentenario della morte del compositore piranese. Viva è l'attesa in città e negli ambienti istriani in particolare, per questa manifestazione di cui si parla da molto tempo.

Attesissimo è il giovane violinista Uto Ughi, famoso in tutto il mondo per le sue interpretazioni, il quale riporta fra i suoi concittadini — esuli raccolti attorno al gonfalone del Libero comune di Pirano in esilio — la figura e la opera del grande piranese Giuseppe Tartini.

La segreteria dell'Unione degli Istriani di via Silvio Pellico è stata sottoposta in questi giorni ad una vera e propria tempesta di telefonate, richieste d'informazione e di inviti — chiaro segno dell'interesse che questo concerto ha suscitato in città, ed auspicio del ricordo indelebile che esso vorrà lasciare. Poiché si ha notizia che numerose persone non hanno ricevuto l'invito a causa di disguidi postali, vien confermato che si potrà accedere al teatro anche senza l'invito, e ciò fino ad esaurimento dei posti disponibili in sala.

Ecco in sintesi il programma: apertura della manifestazione alle 10.30 con lo scoprimento di una targa, donata dall'Unione degli Istriani, in segno di riconoscenza ad Ugo Irneri, Presidente del Lloyd Adriatico ed artefice primo del restauro del teatro: parlerà per l'occasione l'avv. Sardos - Albertini, Presidente dell'Unione. Quindi, sul palcoscenico prenderà la parola il rag. Alessandro Tamaro, Sindaco del Libero Comune di Pirano in esilio; a sua volta l'ing. Gianni Bartoli, Presidente del Comitato per le celebrazioni a Tartini nonché del Conservatorio «G. Tartini» di Trieste, terrà una commemorazione dell'opera e della figura del grande musicista del '700.

A questo punto la parola passerà agli interpreti: ad Uto Ughi e il suo prestigioso violino, accompagnato al pianoforte da Tullio Macoggi, e alla validissima orchestra da camera «Ferruccio Busoni» di Trieste, sotto la guida del maestro Aldo Belli.

GIUNTA ORMAI ALLA XXII EDIZIONE

Si celebra la «Giornata» dei patronati scolastici

La manifestazione avrà luogo domani Oltre 187 milioni per l'assistenza

Il 19 marzo 1970 ricorre la XXII Giornata nazionale dei Patronati scolastici. Tale «giornata», nella provincia di Trieste, si svolgerà domani venerdì 20 marzo. La manifestazione ha lo scopo di far conoscere in tutti i Comuni d'Italia l'insostituibile, ampia e benemerita azione dei Patronati scolastici a favore degli alunni delle scuole elementari e medie nel campo sociale, assistenziale ed educativo. Tale attività viene attuata — con l'integrazione, il coordinamento e la collaborazione del Consorzio provinciale dei patronati scolastici — dai sei Patronati operanti nei Comuni della nostra provincia con i mezzi elargiti dal Ministero della Pubblica Istruzione, dalla Regione, dalla Provincia, dai Comuni e da tutti quegli enti e persone che, avendo a cuore l'avvenire dei giovani, collaborano come soci o benefattori.

L'opera di informazione, sensibilizzazione e propaganda viene in particolare affidata ai dirigenti ed ai docenti delle scuole elementari e medie che, con la loro profonda conoscenza del fanciullo, sanno attuare iniziative atte a destare l'attenzione degli allievi e delle loro famiglie sui problemi educativi, sociali ed assistenziali.

Mentre si intensificano le attività propriamente assistenziali, tanto da assicurare in tutto il territorio nazionale il massimo soddisfacimento dell'obbligo scolastico, acquistano spiccata fisionomia e notevole sviluppo le iniziative promosse nel settore dell'integrazione. La Giornata dei Patronati acquista perciò particolare importanza anche in riferimento alle qualificate iniziative promosse per rendere sempre più funzionali i doposcuola.

Nel corso del corrente anno scolastico 1969-70 sono state o sono in via di svolgimento le seguenti attività in favore degli alunni bisognosi di tutte le scuole dell'obbligo della nostra provincia: somministrazione della refezione scolastica a 4.206 bimbi delle scuole materne ed a 1.095 allievi delle scuole elementari e medie per una spesa complessiva di lire 126.280.945; consegna a 2.264 assistiti di 2.482 indumenti vari (379 cappotti, 359 vestiti, 249 calzoni e gonne, 284 maglioni, 1.076 paia di scarpe e 72 indumenti vari) per un importo di lire 11.226.495; distribuzione a 4.285 studente delle scuole medie di 15.015 libri di testo del costo di lire 10.381.750; fornitura di materiale scolastico vario per le attività integrative e per le esercitazioni pratiche a 1.180 assistiti per lire 2.949.470; assistenza sanitaria a 22 alunni per lire 323.000.

Sono attualmente in funzione 36 doposcuola per le elementari che accolgono 728 allievi con una spesa di lire 12.238.090 e 12 con 155 allievi delle medie (lire 980.000). L'Amministrazione Provinciale, per la somministrazione delle refezioni speciali a 81 allievi, sostiene una spesa di lire 2.292.800.

L'importo erogato dai sei Patronati scolastici della provincia ammonta complessivamente a lire 187.520.190 e supera di lire 15.801.595 quello del decorso anno scolastico.

L'Enel di Trieste rende noto che sabato 21 marzo, per lavori urgenti sulle linee ad alta tensione, verrà sospesa la erogazione dell'energia elettrica dalle ore 13 alle 17, in tutto il Comune di S. Dorligo della Valle.

LA SCHEDINA ENALOTTO

Il nostro pronostico

Anche il concorso n. 11 ha fatto registrare, contro le previsioni, una netta prevalenza dei segni X e 2 nei confronti del segno 1.

Una rivincita di quest'ultimo gruppo è da ritenersi tuttavia quanto mai prossima. Per il concorso n. 12, basandoci sul consueto criterio di stilare il pronostico sia tenuto conto dei ritardi che delle probabilità di compenso, suggeriamo questa schedina:

BARI	2
CAGLIARI	1 2
FIRENZE	X
GENOVA	1
MILANO	1
NAPOLI	1 2
PALERMO	2
ROMA	2
TORINO	1 X
VENEZIA	1 2
NAPOLI 2.o	1 X 2
ROMA 2.o	1 X 2

Il 71 di Cagliari è rimasto solo tra gli ultracentenari. Manca, lo ricordiamo, da 127 settimane. Lo seguono, di rincalzo, il 61 di Bari prossimo al traguardo delle cento settimane di assenza, l'85 di Napoli, il 45 di Venezia, l'8 di Firenze. Interessante l'evoluzione della cinquina sincrona di Venezia, rimasta in piedi con tre soli numeri: 4, 2 e 90. Sempre di attualità la cadenza del 3 a Napoli (60 settimane di ritardo per l'ambo) e la decina del 60 a Venezia (66 settimane).

Yverdon

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA via S. Nicolò, 6 grafica di BRUNO CASSINARI e grafica di JOE TILSON Orario: 10.30 - 12.30, 17 - 20

GALLERIA IL TRIBBIO 50 DISEGNI di LIVIO ROSIGNANO

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dell'ing. Andrea Chrysanthopoulos, nel XLV anniversario (19/3), dalla sorella Giorgina ved. Berti 2500 pro Comunità greco-ortodossa (poveri), 2500 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»).

In memoria di Albina Cocco, nel II anniversario (19/3), dalle sorelle 4000 pro ECA.

In memoria di Amalia Bisiachi, nel IV anniversario (19/3), dalle famiglie Tardivello-Miani 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Giuseppe Bidoli, per l'onomastico, dalle figlie 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Pina Miazzi, per l'onomastico, dal marito Bruno 5000 pro chiesa di S. Giacomo; da Erna, Gilda e Pasquale 6000 pro Villaggio del fanciullo; da Raimondo e Bruna Coslovich 5000 pro ECA (bambini).

In memoria di Gino Amati, nel II anniversario (20/3), dalla moglie 5000 pro ECA.

In memoria di Emma Kiswarday-Ricchelli, nel I anniversario, dal marito, figlia e genero 5000, dalle sorelle e fratelli 6000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria di Pino D'Agnolo, per il compleanno, dai suoi cari 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.; da Isabella Tomini 2000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria del papà, per l'onomastico, dal figlio cap. Guido Guadagni 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Gina Pagnini, per l'onomastico, dalla famiglia Catturza 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Vallani Pess, per l'onomastico, dalla figlia Renata 10.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Armando Hrovatin, nel I anniversario (20/3), dalla moglie e figlia 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Beppino, nel XIX anniversario (20/3), e dei genitori Valeria e Carlo Goruppi, nel XXVI anniversario, dalla zia Lina 10.000 pro ECA, 10.000 pro «Domus Lucis», 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Narciso Russignan, nel trigesimo (20/3), da Berta Danicourt 10.000 pro Unione nazionale mutilati per servizio.

In memoria di Margherita Orsini da Gino Pincherle 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Erminia Sai 10.000 pro Patronato neuropsichici.

Da Cornia 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giuseppe Albi da Mizzi e Grete Bauer 2000, dal dott. E. Wehrenfennig 3000 pro Comunità evangelica augustana.

In memoria di Attilio Bonassin dalla moglie 20.000 pro CRI, 20.000 pro Villaggio del fanciullo, 20.000 pro Istituto «Rittmeyer», 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 20.000 pro Piccole Suore della Carità; dalla suocera e della cognata 10.000 pro CRI, 10.000 pro «Domus Lucis»; da Marianella e Stelio Debegnac 5000 pro ECA.

In memoria di Stefania Raunicher da Gina de Socchieri 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Vittoria Stravisi da De Polla, Gruppuso, Mari, Pertot, Pian, Pozzo Balbi e Tromba 14.000 pro Istituto nautico (cassa scolastica).

In memoria di Marcello Milani da Giuseppe e Dorina Kaucic 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Angelina Polvi e figlie 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Alfredo Viarengo dalla famiglia Piero Coronica 5000 pro Ente nazionale protezione sordomuti; da Luciano ed Ersilia Savino 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del prof. Giuseppe Martinoli dalla famiglia avv. Fabio Lettis 3000 pro ECA; dalla famiglia Machlig-Badalotti 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Narciso Russignan da Sergio e Nerina Lin 5000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Luigia De Bortoli da Enrica De Luca 2000, da Maria Iaccioh 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Caterina Giassi Tersalvi da Maria De Mejo Costanzo 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Guido De Mejo»); da Rita e Guido Fradeloni 5000 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Primo e Pierina Pellegrini da Marcella Guidoboni Pellegrini 200.000 pro Scuola media «R. Pitteri» (Borsa di studio «Primo e Pierina Pellegrini»).

In memoria del dott. Nereo Zucconi da Emanuela e Paolo Guidoboni 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Fabio Guidoboni»).

In memoria di Lisetta Bevilacqua dai nipoti Silvana e Giordano Iuracic (New York) 6300 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Miazzi da Lucia e Cesare Battistelli 5000, da Luisa e Marino Coceani 2000 pro «Domus Lucis».

Da N. N. 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Maria Teresa Gemiti da Corinna e Virgilio Pupin 10.000, dalle famiglie Turini e Caligaris 5000 pro chiesa S. Bartolomeo - Barcola.

In memoria di Luisa Mari dalle zie Maria e Cristina Albanese e dalla cugina Lauretta 15.000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Emma Buda ved. Caputo, da Lidia Mattiassi 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Körschner dalla famiglia Serri - Sommermann 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dei propri cari defunti da Lea Papale 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Argeo Martini dal Sindacato dipendenti comunali FIDEL-CISL 20.000, dai colleghi della Ripartizione XII Lavori pubblici del Comune 42.500 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Giuseppe Carli dalla moglie 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome), 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla nipote Cristina 2000 pro Istituto «Rittmeyer», 3000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria di Pino Müllner dai fratelli e sorelle 4000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome), 3000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Carolina Petri Furlan da Bruna e Mario Battaglia 2000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Giuseppe Martinoli da Amelia Martinoli e figli 5000 pro CRI, 5000 pro Unione italiana ciechi; dal dott. Giuseppe Vidoli e figli 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Fondo «Banelli»; da Mercedes Bedon 5000 pro Centro tumori; dal cap. Fernando Ragusin e figlio 5000 pro Fondo «Banelli», 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dal prof. Antonio Budini e figli 15.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa B.V. del Soccorso), 15.000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Marina Bliznakoff dai colleghi del fratello 34.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Brana dalla moglie 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Giuseppe Sbisà dalla famiglia Paolo Sbisà 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Körscaner da Rosa Armeli Kostoris e famiglia 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Duilio Castro da Bruno Zani 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Marina Bliznakoff da Silva Renzi 3000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Matteo Martinolli da Callisto e Rita Gerolimich 5000 pro Fondo «Banelli»; dalla famiglia Favrini 20.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giuseppe Sforzina dalla moglie e dai figli 3000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Rainis»), 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Sebastiano Pagnut da Marin Capellari 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Lisetta ved. Nigri dalle cognate Pina, Pia e Argia 30.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Alma Cegnar Komar da Iginia e Laura Chiussi e Carla Miccoli 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del col. Pietro Zoppolato dalle famiglie Prelli e Gattolin 3000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Anna Dulci da Maria Sussan e figli 5000 pro Liceo «Oberdan» (Fondo «A. Dulci»).

In memoria della sua bambina da L. M. 10.000 pro Istituto per l'infanzia (bambini poliomielitici).

In memoria di Stefano Borghese dal dott. Giordano Callegari 5000 pro Ricreatorio «G. Brunner».

Un nuovo prodotto che elimina i capelli grigi

(non unge — non ha odore — non macchia!)

Rinova for Men è l'eccezionale prodotto per uomo che ridà il primitivo colore ai capelli grigi.

Rinova for Men non è una comune tintura e agisce in modo così graduale e naturale che dopo 10 giorni tutti vi troveranno ringiovanito di 10 anni senza capirne il motivo.

Se i Vostri capelli sono radi e grigi o scoloriti l'azione di Rinova for Men è anche più preziosa perché, riacquistando il colore primitivo, essi appariranno più forti e vitali.

Rinova for Men si usa come una crema per capelli, non unge e mantiene la pettinatura.

Gli amici che ammirate per il loro aspetto giovane già la usano!

Se gradite un prodotto non profumato e naturalmente che non abbia odori sgradevoli chiedete la nuovissima Rinova for Men inodore.

Sono prodotti dei Laboratori A. & G. Vaj di Piacenza, in vendita nelle profumerie e farmacie.

Rinviato al 20 maggio il processo della «Taitù»

La Sezione promiscua della Corte d'Appello, presieduta dal dott. Zumin, P.G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel, ha rinviato il processo per il naufragio della motonave «Taitù». Il 17 giugno scorso, il Tribunale penale assolse per insufficienza di prove l'armatore Franco Belasich, Giovanni Tretiach, Francesco Mauri e Fulvio Rocco dall'accusa di avere provocato ad arte il sinistro. La sentenza venne impugnata dal P.M. di udienza dott. Brenci e dagli interessati.

Il processo di secondo grado, come abbiamo detto, avrebbe dovuto essere celebrato iermattina ma prima ancora dell'inizio uno dei difensori di Belasich, l'avv. Gianfranco Tamaro, ha presentato un certificato attestante che il suo raccomandato non è in condizioni di presenziare al dibattimento e, pertanto ne ha chiesto il rinvio. Gli altri difensori e il P.M. non si sono opposti, e la Corte ha rinviato la trattazione del caso al 20 maggio prossimo. Al processo non ci sarà la Parte civile in quanto, iermattina, l'avv. Pierpaolo Poillucci ha presentato alla Corte la revoca della costituzione.

PREVISIONI DEL TEMPO

SVIZZERA AUSTRIA SCHIARITE SCHIARITE COPERTO POCO NUVOLOSO MAR LIGURE MAR TIRRENO ADRIATICO MAR IONIO

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna da nuvoloso a coperto con nevicate sui rilievi oltre i 1500 metri e locali piogge in pianura; dalla mattinata miglioramento al Nord con ampie schiarite che dal tardo pomeriggio si estenderanno al Centro, a partire dalle regioni tirreniche.

Temperatura: in diminuzione al Nord e al Centro, pressoché stazionaria al Sud.

Venti: in Val Padana deboli o moderati variabili; sulle altre regioni del Centro e del Nord da moderati a temporaneamente forti da Ovest e Nord-Ovest.

Mari: da mossi ad agitati i bacini occidentali; da poco mossi a mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 14; Verona 5, 11; Trieste 5,3, 10; Venezia 5, 10; Milano 3, 14; Torino 3, 14; Genova 8, 13; Bologna 4, 13; Firenze 0, 12; Pisa 1, 15; Ancona 5, 15; Perugia 0, 11; Pescara 0, 15; L'Aquila —2, 12; Roma Nord —2, 14; Roma Fiumicino 0, 13; Campobasso —1, 9; Bari 5, 12; Napoli 3, 13; Potenza —2, 6; S. Maria di Leuca 7, 13; Catanzaro 5, 11; Reggio Calabria 9, 15; Messina 10, 14; Palermo 10, 14.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

GIUNTO ALLA TREDICESIMA EDIZIONE

Il «Due Mondi» quest'anno più breve

Come al solito, inaugurazione con Schippers

Roma, 18

Il tredicesimo «Festival dei due mondi» comincerà il 26 giugno prossimo a Spoleto e si concluderà il 12 luglio. Sarà perciò più breve di una settimana rispetto a quello precedente.

Lo spettacolo inaugurale si svolgerà — secondo la tradizione — nel teatro nuovo, dove andrà in scena «Il giuramento» di Saverio Mercadante, il musicista pugliese del quale ricorre quest'anno il primo centenario della morte. L'opera sarà diretta da Thomas Schippers. La regia è stata affidata a Tito Capobianco. Lo spettacolo, eseguito da giovani cantanti italiani e nord-americani, verrà prodotto in collaborazione con la «Julliard School» di New York

Il calendario della manifestazione spoletina, stabilito dai presidenti della «Festival Fondation» e della «Fondazione Festival dei due mondi», rispettivamente Giancarlo Menotti e Massimo Bogianckino, prevede due spettacoli di balletto nord-americano, che verranno eseguiti, al «Nuovo», dalle compagnie di Paul Taylor e di Merce Cunningham (con alcune coreografie nuove per l'Italia). Taylor presenterà due diversi programmi di sue coreografie su musiche di Bach, Beethoven, Satie, Xenakis. Agli spettacoli di Cunningham collaboreranno il pianista David Tudor, noto esecutore nel campo della musica di avanguardia e il compositore John Cage.

Sul palcoscenico del «Caio Melisso», il giorno dopo la «prima del «Giuramento», la «Compagnia di ballo spagnolo Antonio Gades» eseguirà uno spettacolo di «flamenco». Sempre nel teatrino settecentesco sarà ripresa la «Medium», di Giancarlo Menotti, con la regia dell'autore, che ebbe successo nella precedente edizione del festival; assieme alla «Medium» sarà eseguito il balletto madrigale «Lo unicorno, la gorgona e la manticora», dello stesso Menotti, con la coreografia di John Butler e i costumi di Rouben Ter Truturian, impostosi all'attenzione mondiale con il film «Il caro estinto».

Trieste. In programma, per la celebrazione del secondo centenario della nascita di Beethoven, due Trii di questo autore: quello in mi bem.magg. op. 70 n. 2, e l'Arciduca in si bem. magg. op. 97.

Il trio è stato chiamato pochi giorni or sono a Vienna per un concerto dedicato a Beethoven, e il critico della «Presse» ha esaltato l'interpretazione del complesso triestino come una vetta sublime che supera tutto il mondo circostante, concludendo che la serata offerta dal Trio aveva rappresentato l'importanza del più grande avvenimento che il pubblico attendeva.

Il Trio di Trieste alla Società dei concerti

Lunedì prossimo per la Società dei Concerti al Politeama Rossetti suonerà il Trio di

QUESTA SERA SUL VIDEO

Trapianti e alluvioni Zecchini come milioni

«Orizzonti della scienza e della tecnica» (TV-2, ore 22,15) — Questo programma di Giulio Macchi presenterà stasera due servizi: «La pelle e i trapianti» e «Possiamo prevedere le alluvioni?». I trapianti della pelle da una parte all'altra del corpo umano, vennero effettuati fin dall'antichità; per quanto riguarda invece i trapianti effettuati fra due individui della stessa specie, si pone il problema del «rigetto»: ma in certi casi disperati si effettuano ugualmente per salvare la vita a ustionati gravi. Per migliorare queste terapie d'emergenza, assume grande importanza il problema della conservazione anche per lunghi periodi, della pelle dei donatori per un tempestivo uso al momento richiesto. Virgilio Tosi, che ha curato il servizio ha intervistato il dermatologo Franco Flarer e il prof. Gianni Dogo, direttore dell'Istituto di chirurgia plastica dell'università di Padova.

Le alluvioni, o meglio i sistemi per avvisare l'arrivo di una piena sono il tema del servizio di Gian Luigi Poli, il quale ha intervistato in proposito geoidrologi, forestali e geotecnici A Firenze si sta studiando a tale scopo l'impiego di un calcolatore elettronico; si parla anche di un satellite orbitante sull'Italia, atto a trasmettere immediatamente ad una certa centrale automatizzata tutte le segnalazioni dei pluviometri e degli idrometri sparsi nelle più impervie zone, che per ora forniscono i dati soltanto dopo i disastri.

* * *

Liberté, égalité, fraternité. Ecco la regola che, in democrazia canzonettistica, deve regolare i rapporti tra grandi e piccini. Per cui, se ai grandi spetta di diritto il Festival di Sanremo, pari diritto hanno i lattanti al Festival dello «Zecchino d'oro», organizzato ogni anno dai padri pii dell'Antoniano di Bologna.

Tra le due sagre c'è solo una lieve discrepanza dovuta al rispetto d'una pensosa opportunità «pedagogica». Poiché non sta bene che i teneri virgulti facciano le ore piccole incollati al televisore, la loro manifestazione musical-canora viene spostata dalla sera al pomeriggio.

Ora ci siamo da capo, per la dodicesima volta, tante essendo ormai le edizioni dello «Zecchino», da quando nacque per il colpo di bacchetta del mago Zurlì. Quest'anno, semmai, si son fatte le cose più in grande che per il passato. Oggi, ad esempio, per la finale dei bimbetti canterini, scenderà in campo persino l'Eurovisione, mentre la TV giapponese sembra aver acquistato in blocco tutta la cassaforte degli «zecchini» per aprirla agli infanti dell'Impero del Sol Levante. E non c'è da stupirsi, i conti tornano sempre. Una delle canzoni più spigliate dell'anno scorso, «Aveva un gatto nero», incisa dal giapponesino seienne Osamu Minagawa, ha venduto finora circa tre milioni di copie, e il disco sta per essere lanciato anche in Germania e negli Stati Uniti. Bel colpo, no? Deposta la spada, i piccoli samurai degli anni '70 sfoderano la ugoletta, e tutti fanno pingui affari. I grandi sulle spalle dei frugoletti, i frugoletti sulle spalle dei grandi, l'industria facendo leva sulla mozione degli affetti, la mozione degli affetti sulle ben apparecchiate strutture dell'industria. Una mano lava l'altra e tutte e due tergono le lacrime di commozione dei genitori. Ma qui, naturalmente, non si vuol fare del moralismo a buon mercato, tanto più che il discorso è vecchio e il vero problema sta — come s'usa dire oggi — a monte dei suoi aspetti più appariscenti. Pertanto limitiamoci a ricordare che questo pomeriggio, con inizio alle ore 17.45, avremo la finale in Eurovisione. Quale tra le canzoni in gara, eseguite dai minicantanti, trionferà varcando poi le patrie frontiere? Forse è questo il dilemma amletico che sfiora le itale culle.

Ber.

Al Rossetti due recite Diurna all'Auditorium

Al Politeama Rossetti per la odierna giornata festiva sono in programma due rappresentazioni dello spettacolo in abbonamento «Sandokan, Yanez e i tigrotti della Malesia alla conquista della perla di Labuan»: la diurna avrà inizio alle 16.30 e la serale alle 20.30.

All'Auditorium la recita di oggi della commedia in dialetto «Co' son lontan de ti...» sarà pomeridiana e comincerà alle 16.30.

ALL'EXCELSIOR
EMOZIONANTE E AVVENTUROSO, GRANDIOSO E SCONVOLGENTE MA ANCHE UN DRAMMA UMANO DI TRE DONNE IN ANSIA
IL FILM CANDIDATO A 3 OSCAR
una produzione FRANKOVICH - STURGES
GREGORY PECK
RICHARD CRENNA
DAVID JANSSEN nella parte di Ted Dougherty
JAMES FRANCISCUS
GENE HACKMAN
PANAVISION® EASTMANCOLOR
ABBANDONATI NELLO SPAZIO
e con Lee Grant - Nancy Kovack - Mariette Hartley
sceneggiatura di MAYO SIMON - tratto dal romanzo di MARTIN CAIDIN
prodotto da M. J. FRANKOVICH - regia di JOHN STURGES distribuzione COLUMBIA PICTURES

A TRIESTE
Imminente programmazione
DEL SATYRICON DISSEQUESTRATO
SATYRICON
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE
QUESTO SATYRICON HA UN
TOGNAZZI
IN PIÙ E TANTE, TANTE, TANTE RISATE!!

TRIONFALE DEBUTTO SULLO SCHERMO DI ANNA MOFFO
in un avvincente piccantissimo film di eccellenti qualità
IN VISIONE AL
GRATTACIELO
RARAMENTE IL CINEMA RAGGIUNGE LA PERFEZIONE: QUANDO CIO' AVVIENE NASCE: "IL CAPOLAVORO"
ea presenta
ANNA MOFFO
GIANNI MACCHIA
una Storia d'Amore
JEAN CLAUDIO - ALICIA BRANDET
GIGI BALLISTA - JACQUES HERLIN
BERYL CUNNINGHAM "E" CLAUDIE LANGE
MICHELE LUPO
TECHNICOLOR® - TECHNISCOPE®
Soggetto e sceneggiatura di A. L. VIOLA

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche — Riva Grumula 2 — Telef. 61688

«ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «GLI EREDI» — Viale Miramare - Tel. 411325

LOCANDA «ALLA SORGENTE»
S DORLIGO — Cucina casalinga. Sala per nozze, banchetti, ricevimenti - Telefono 228116

LOCANDA MARIO
RISTORANTE CARATTERISTICO. DRAGA S. ELIA. Telef. 228173

RISTORANTE «AL CASTELLIER»
SISTIANA. Telefono 20374 - Trattenimenti danzanti ogni sabato e domenica, festivi e prefestivi, con il complesso «Gli Assi». Festivi the danzante.

RISTORANTE SISTIANA «DE CESCO»
Annuncia la riapertura in veste rinnovata del ristorante albergo Sistiana - De Cesco. Sala per banchetti e ricorrenze. Telef. 20235

RISTORANTE ALBERGO «CENTRALE»
MUGGIA — Via D'Annunzio 24, tel. 981154. Nuova gestione con apertura cucina, specialità pesce e carni, vasto assortimento, prezzi modici. Apertura sabato 21 marzo. I nuovi gestori VI ATTENDONO.

In tutte le stagioni il trotto è lo spettacolo tradizionale di Trieste
OGGI alle 15 POMERIGGIO ALLE CORSE
IL PIU' DIVERTENTE IMPIEGO DEL TEMPO LIBERO
IPPODROMO DI MONTEBELLO
PARCO GIOCHI PER I BAMBINI ● RINOMATO SERVIZIO RISTORANTE

TRIONFA ALL'EDEN
SECONDA SETTIMANA DI GRANDE SUCCESSO
NINO MANFREDI E ROSOLINO PATERNO', SOLDATO...
UN FILM DI NANNI LOY

TEATRI E CINEMATOGRAFI

REPLICHE FINO A DOMENICA IN TUTTI E DUE I TEATRI
POLITEAMA ROSSETTI
DUE RECITE: 16.30 e 20.30
SANDOKAN
AUDITORIUM
DIURNA: 16.30
CO' SON LONTAN DE TI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle 20.30, seconda rappresentazione di «Carmen» di Georges Bizet. Direttore Roberto Benzi; interpreti principali: Roberto Benzi (protagonista), Ileana Meriggioli, Aldo Bottion e Lino Puglisi. Regia di Carlo Maestrini; scene e costumi di Giuseppe Zigaina. Turno di abobnamento «C» per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (t. 23988).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Sabato alle 20.30, rappresentazione straordinaria, fuori abbonamento e a prezzi popolari di «Ernani» di Giuseppe Verdi. Prezzi: L. 1.500 la poltrona di platea, L. 1.000 quella di I galleria, 800 quella di II galleria e L. 500 i posti numerati di loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI (Due recite, alle ore 16.30 e alle 20.30): «Sandokan, Yanez e i tigrotti della Malesia alla conquista della Perla di Labuan» di Trionfo e Conte, regia di Aldo Trionfo. Settimo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547). Repliche soltanto fino a domenica.

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Diurna 16.30: «Co' son lontan de ti...» di Vladimiro Lisiani. Spettacolo in dialetto presentato dal Teatro Stabile di prosa con la regia di Francesco Macedonio. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547). Prezzi: platea L. 1000, ridotti 500; galleria L. 400, ridotti 200. Repliche soltanto fino a domenica.

LUNA PARK - Piazzale De Gasperi (Montebello). Autobus 18 - filovia 11. Divertimenti per grandi e piccini. Aperto tutti i giorni.

EDEN. 14.30. Terza settimana di grande successo. Nino Manfredi in: «Rosolino Paternò soldato». Technicolor. Il marmittone meno eroico, meno forte, meno coraggioso, meno affascinante di tutto l'esercito italiano. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. 14.30 ultima 22.10: «Abbandonati nello spazio» con Gregory Peck, Richard Crenna, David Janssen, James Franciscus, Gene Hackman. Panavision Eastmancolor.
EXCELSIOR. Oggi alle ore 10 e alle 11.30: «Bambi», l'indimenticabile capolavoro di Walt Disney, in technicolor. Domenica 22: «Per qualche topolino in più» con il gatto Silvestro. Ingresso indistintamente L. 150.
FENICE. Apertura 14, ultima 22.10: «Un uomo chiamato cavallo». Un film che sta entusiasmando le platee di tutto il mondo con Richard Harris, Dame Judith Anderson, Jean Gascon, Mann Tupou. Technicolor Panavision.
GRATTACIELO. 14: «Una storia d'amore» con Anna Moffo, Gianni Macchia, Gigi Balista e Tamara Baroni la protagonista del giallo di Parma in un bellissimo film in technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
NAZIONALE. 14.30, ultima 22.10: «Lasciateli vivere», un film di Christian Zuber. Sette anni di riprese nei 5 continenti per realizzare un superspettacolo che entusiasmerà grandi e piccini. Eastmancolor.
RITZ, 14.30 ult. 22: «La contestazione generale». Vittorio Gassman, Nino Manfredi e Alberto Sordi - i tre big del cinema italiano - vi promettono un sicuro divertimento! Technicolor Celad. Vietato ai minodi di 14 anni.

ALABARDA. 14: «La battaglia della Neretva» in technicolor. Gigantesco film di guerra, interpretato da un formidabile cast di attori: Franco Nero, Yul Brynner, Renato Rossini, Sylva Koscina e tantissimi altri. Film per tutti. Seconda settimana.
AURORA. 15. Lo straordinario capolavoro Fox: «Il clan dei siciliani» con A. Delon e J. Gabin. Technicolor. Un poliziesco di grande classe. Per tutti.
CAPITOL. 14.30. Al Bano, Romina Power, Nino Taranto, Paolo Panelli e Bice Valori formano il formidabile cast dell'ultimo divertente technicolor musicale Titanus: «Mezzanotte d'amore». Prima visione assoluta.
CRISTALLO. 15: «Candy e il suo pazzo mondo». Il film più atteso dell'anno con il cast più formidabile del mondo: E. Aulin, M. Brando, R. Burton, J. Coburn, W. Matthau. Spettacolare technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
FILODRAMMATICO. 15: «Infanzia e prime esperienze di Casanova» in Colorscope. Capolavoro di L. Comencini, godibilissimo per le sue avventure libertine, con Leonard Whiting e Senta Berger. Viet. min. 14 a.
MIGNON. XX Settembre. 14 ult. 22. Virna Lisi vi invita a vedere: «Meglio vedova». Brillante film allegro; riderete. Segue nuovo Topolino. Ambiente riscaldato. Technicolor.
IMPERO. 15. Il colossale technicolor Universal: «Isadora» con V. Readgrave.
MODERNO. 14: «Colpo grosso alla napoletana» con Raquel Welch, Robert Wagner, Vittorio De Sica, Edward G. Robinson. Divertentissimo cinemascope.
VITTORIO VENETO. 14.30. Technicolor. Ritorna il nuovo James Bond nella più spettacolare delle sue avventure: «Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà» di Jan Fleming, con George Lazenby, Diana Rigg, Telly Savalos e G. Ferzetti.
ABBAZIA. 15: «Diabolicamente tua». Una continua suspense in un thrilling di altissima classe, con Alain Delon e Senta Berger. Technicolor.
ALCIONE (tel. 96162). 14.30: «Banditi a Milano». La drammatica fine della banda Cavallero. Con Gian Maria Volontè, Tomas Milian e M. Lee.

UDINE

ARISTON: «L'intreccio». A colori. Vietato minori 18 anni. Ore 15.
ASTRA: «La ballata della città senza nome». A colori. Ore 15.
CAPITOL: «Il segreto di Santa Vittoria». A colori. Ore 15.
CENTRALE: «Formula 1 nell'inferno del Grand Prix». A colori. Ore 15.
ODEON: «I girasoli». Colori. Ore 15
PUCCINI: «Contestazione generale». A colori. Viet. min. 14 anni. Ore 15.
CRISTALLO: «Un detective». A colori. Viet. minori 14 anni. Ore 16.45.
DIANA: «Kiss Kiss Bang Bang». A colori. Ore 18.
ASQUINI: «Tre supermen a Tokio». A colori. Ore 18.
FRIULI: «Il libro della giungla». A colori. Ore 15.
FERROVIARIO: «Serafino». A colori. Viet. min. 14 anni. Ore 18.
ROMA: «La stella del Sud». A colori. Ore 18.

GORIZIA

CORSO. 15: «La bella addormentata nel bosco». Cartoni animati di Walt Disney. Scope a colori. Ult. 22.

GRATTACIELO
una Storia d'Amore
TECHNICOLOR® - TECHNISCOPE®
A. MOFFO - G. MACCHIA

ALDEBARAN. 15: «Un uomo, un cavallo, una pistola». Western all'italiana con T. Tnthony. A colori.
ARISTON. 14: «L'isola del tesoro» di Walt Disney. Meraviglioso technicolor con Robert Newton e Bobby Driscoll. Precede un divertente spettacolo di cartoni animati.
ASTRA. 15. Mai così tanti dovettero tanto a così pochi: «Commando suicida» in cinemascope technicolor con Aldo Ray e Vira Silenti.
IDEALE. Inizio ore 14. Technicolor, supercolosso con Charlton Heston, Ava Gardner e David Niven: «55 giorni a Pechino». Successo.
LUMIERE. 14: «La spada dell'Islam». Scopecolor con Lubna Abd El Aziz, Folco Lulli e Silvana Pampanini.
MARCONI. 14.30: «Spara Gringo spara». Technicolor con Brian Kelly ed Erika Blanc. Un formidabile western. Domani: «King-Kong contro Godzilla».
RADIO. 14, 18, 22: «Ben - Hur». Il più grande film di tutti i tempi, vincitore di 10 Oscar, con Charlton Heston, Jack Hawkins, Haya Harareet. Technicolor.
SERVOLA. Solo oggi. Ore 14. Walter Chiari, Gastone Moschin e Maria Grazia Buccella in: «Sissignore». Scopecolor spassosissimo.

MUGGIA

VERDI. 15: «Giovinezza, giovinezza» con Alain Noury e Katia Moguy.
VOLTA. 15: «I 7 senza gloria». Cinemascope in technicolor con Michael Caine, Nigel Davenport e Harry Andrews.

VERDI. 15.15: «Il californiano» con C. Bronson. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 14.30: «Candy ed il suo pazzo mondo» con E. Aulin e M. Brando. A colori. Vietato minori 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 15: «Sacro e profano» con G. Lollobrigida e F. Sinatra. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 15: «Mille peccati, nessuna virtù». Film inchiesta. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 14: «Io, Emanuelle» con E. Blank e R. Celi. A colori.
PRINCIPE. 14: «Il cavallo in doppiopetto» con D. Jones e D. Baker. A colori.
AZZURRO. 14: «L'urlo dei giganti» con Jack Palance.
SAN MICHELE. 14: «L'isola del tesoro» con B. Driscol, di Walt Disney. A colori.
MARCELLIANA. 14.30: «Guardia guardia scelta brigadiere e maresciallo» con A. Sordi. A. Panaro e G. Cervi.

STARANZANO

EDISON. 15: «I Nibelungi» con U. Beyer e M. Marlow. Storico a colori.

FOGLIANO

ITALIA. 14: «Vivere da vigliacchi, morire da eroi». A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 14: «Ognuno per sé». Western a colori.
RIO: «Senza un attimo di tregua».

AL RITZ
UN TRIONFO!
VITTORIO GASSMAN
NINO MANFREDI
ALBERTO SORDI
CONTESTAZIONE GENERALE
Vietato ai minori di 14 anni

GRADO

CRISTALLO. 15: «La lunga ombra gialla», con G. Peck, A. Heywood e A. Hill; in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE. 16: «L'uomo venuto dal Cremlino» con A. Quinn, V. De Sica e L. Olivier. Scope a colori. Ultima 22.
EDEN. 16: «Garringo», un violento western. A colori. Ult. 22.
COASSINI. 16: «La cortina di bambù». A colori. Ult. 22.

CORMONS

ITALIA: «L'incendio di Mosca» con K. Ivanova Golovko, I. Skobtseva e V. Lanovoi. In Sovcolor.
COMUNALE: «Le avventure di Ulisse».

PORDENONE

VERDI. 14.30: «Franco e Ciccio ladro e guardia».
CRISTALLO. 14.30: «Il suo nome è donna Rosa». A colori.
SUPERCINEMA. 14.30: «Femmine in saziabili». Vietato minori di 18 anni
DON BOSCO. 14.30: «Asterix il Gallico».

CORDENONS

VERDI. 14.30: «Caterina sei grande». Technicolor.

SACILE

NUOVO. 14.30: «Lisa dagli occhi blu».
ZANCANARO. 14.30: «Ucciderò Billy Kid».

CERVIGNANO

NUOVO: «Dalle Ardenne all'inferno».

PALMANOVA

ITALIA: «Krakatoa Est di Giava».
GARIBALDI: «Il ragazzo che sorride».

GEMONA

SOCIALE: «Ardenne '44: un inferno».

TARCENTO

MARGHERITA: «Il dito più veloce del West».

TRICESIMO

MODERNO: «Paperino show».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Barbagia».

CASARSA

ROMA: «La prima volta di Jennifer».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Musica stop; 7.43: Caffè danzante; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Musica per archi; 9.30: Santa Messa; 10.15: Voi ed io; 12: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Ribalta internazionale; 14.04: Buon pomeriggio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani; 18: Music box; 18.15: Musiche da film; 18.50: I nostri successi; 19.05: L'approdo musicale; 19.30: Lunapark; 20: Giornale radio; 20.15: Pagine da operette; 21: Fantasia musicale; 22: Apuntamento con Haydn; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. Nell'intervallo (6.25): Bollettino naviganti; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Caffè danzante; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: tenore Enrico Caruso; 9: Romantica. Nell'interv. (9.30): Giornale radio; 10: Vita di Beethoven; 10.15: Canta Rosalba Archilletti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Ray Conniff e la sua orchestra; 12.30: Le canzoni di Sanremo: 13: Florinda Bolkan; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Jukebox; 14.40: Fuorigioco; 15: L'ospite del pomeriggio: Francesco Rosi; 15.03: Franco Cerri alla chitarra; 15.15: La rassegna del disco; 15.30: Bollettino naviganti; Tra le 15.35 e le 16.45: Ciclismo - da Sanremo, arrivo della Milano-Sanremo; 15.35: Pino Calvi e la sua orchestra; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana. Negli intervalli: Come e perché - Buon viaggio; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'intervallo (18.30): Giornale radio; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Quaderno segreto di Ilaria Occhini; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Pippo Baudo presenta: Caccia alla voce; 21: Peter Nero al pianoforte; 21.15: Dischi oggi; 21.30: Folclore in salotto; 22: Giornale radio; 22.10: Interpreti a confronto; 22.43: Hit Parade de la chanson; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11.15: I Quartetti di Dimitri Sciostakovic; 11.45: Tastiere; 12.10: Alberto Roussel: Sinfonietta; 12.20: I maestri della interpretazione: pianista Clara Haskil; 13: Intermezzo; 13.55: Voci di ieri e di oggi; 14.20: W.A. Mozart; 14.30: Il disco in vetrina; 12.30: Concerto del Quartetto Juilliard; 16.15: Musiche italiane d'oggi; 17: Concerto dell'organista Enzo Marchetti; 17.35: Conversazione di Lea Vergine; 17.40: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 18: Musiche di Bach; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Corso di storia del teatro: Emilia Galotti; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: «Orontea». Al termine: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

11.00: Santa Messa.
12.00: Perché l'uomo lavora - Prima puntata.
MERIDIANA
12.30: Antologia di sapere - L'uomo e la campagna.
13.00: Io compro, tu compri - Settimanale di consumi e di economia domestica.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
POMERIGGIO SPORTIVO
15.00: Sanremo - Ciclismo: Milano-Sanremo.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Il Teatrino del Giovedì: «Quattro cuccioli di periferia».
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Eurovisione - Italia: Bologna — XII Festival de «Lo Zecchino d'Oro» - Festa della canzone per bambini - Terza giornata.
POMERIGGIO ALLA TV
Gong.
19.15: «Turno C» - Attualità e problemi del lavoro.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Il giocattolo» - Telefilm con Robert Stack, Martin Balsam, Steve Inhat, Troy Donahue, Julie Sommars, Larry Storch, Gene Barry, Ben Murphy, John Agar, Loraine Stephens. Doremì.
22.20: Incontro con Lando Fiorini. Break 2.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

19.00: Una lingua per tutti - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Rischiatutto» - Gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno. Doremì.
22.15: Orizzonti della scienza e della tecnica.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Apertura - Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Il barocco in musica; 9: Il Narratore; 9.30: Mondo del disco; 10: Notiziario; 10.15: Da un motivo all'altro; 10.45: Appuntamento con...; 11: Suona l'orchestra Horst Wende - canta Tihm; 11.30: Pezzi romantici; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Itinerari; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: Ospiti d'oggi: I King Singers e l'orchestra Werner Müller; 17.30: Brani d'opera; 19: Vecchio Dixieland con I Red Big Band; 19.15: Notiziario; 22.10: Ballabili; 22.30: Notiziario; 22.35: Motivi nella notte; 23: Chiusura delle trasmissioni.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 9.50: Nel mondo delle fiabe; 10.10: Ora di chimica; 10.45: Corso di inglese; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: Da Bologna: lo Zecchino d'Oro; 19.20: Show di Jerry Lewis; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Conversazioni di attualità; 21.35: «Che cosa farebbe Faber», telefilm francese; 22.25: Telegiornale della notte; 22.45: Pallacanestro: Lokomotif-Olimpija.

AL FENICE
IL FILM CHE STA ENTUSIASMANDO LE PLATEE DI TUTTO IL MONDO
SUGGESTIVO NELLE IMMAGINI!
VIOLENTO NELLE SUE BATTAGLIE!
AVVINCENTE NELLA SUA TRAMA!
Titanus distribuzione
RICHARD HARRIS
UN UOMO CHIAMATO CAVALLO
Apertura ore 14 - Ultimo 22.10

Al Cinema ALABARDA
SECONDA SETTIMANA di enorme successo:
LA BATTAGLIA DELLA NERETVA
TECHNICOLOR
UN GIGANTESCO FILM DI GUERRA!

al Nazionale
7 ANNI DI RIPRESE NEI 5 CONTINENTI PER REALIZZARE UN SUPERSPETTACOLO CHE ENTUSIASMERA' GRANDI E PICCINI
CINERIZ
Lasciateli VIVERE!
EASTMANCOLOR / un film di CHRISTIAN ZUBER
UNA ESCLUSIVITÀ RIZZOLI FILM

Imminente al Fenice
SOFIA LOREN - MARCELLO MASTROIANNI
I GIRASOLI

Imminente al Nazionale
Ora con lo splendore del 70mm e con la magia del Suono Stereofonico
METRO GOLDWYN MAYER presenta
MARLON BRANDO
JAMES MASON
JOHN GIELGUD
LOUIS CALHERN
EDMOND O'BRIEN
GREER GARSON
DEBORAH KERR
DIRETTO DA JOSEPH MANKIEWICZ
PRODOTTO DA JOHN HOUSEMAN
GIULIO CESARE
COLORTINT
di WILLIAM SHAKESPEARE

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

MILANO: PLUSVALENZE

Milano, 18

Chiusura sostenuta con attivi scambi, L'odierna riunione è stata caratterizzata da una buona ripresa dei corsi con un largo superamento dello scarto del riporto. Un attivo intervento della domanda e una minor cautela nelle contrattazioni hanno reso possibile alla quota una plusvalenza aggirantesi mediamente attorno al 2 per cento. Fin dalle prime battute soprattutto in buona vista il comparto assicurativo Mediobanca e Auto To-Mi, nei secondi prezzi dopo un consolidamento delle aperture i corsi conseguivano ulteriori spunti che permettevano a listino di raccogliere i massimi. Nel comparto assicurativo si registrano le più numerose e consistenti plusvalenze. Ad esse vanno aggiunte anche quelle di Autostrada Torino-Milano, Beni Stabili, Cantoni, Cementir.

Disposizioni più resistenti nel settore del reddito fisso con diffusi recuperi su alcune serie parastatali.

TITOLI TRATTATI: di Stato 21.000.000; Buoni del Tesoro 267 milioni; obbligaz. 1.212.175.700; 2.065.850 azioni.

DOPOBORSA: Discreti scambi a prezzi migliori delle chiusure. Montedison 1045; Generali 87.100-87.200; Fiat 3445; Viscosa 3945-3950; Ras 73100. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	17-3	18-3
Alimentari		
Certosa	2505	2526
Eridania	2744	2790
Es. Molini	922	922
Motta	5170	5225
Rom. Zucc.	250	250
Rom Zucc pr.	430	430
Assicurativi		
Generali	85400	87040
L'Abeille	16170	16850
Ass Milano	20390	21100
Ass Mil pr.	19190	19880
Ass Torino	16400	17000
Ass. Tor. pr.	14010	14485
Fond. Incendio	16465	17050
Fond. Vita	41630	42250
L'Assicuratrice	119000	121040
Ras	71200	72990
S.A.I.	45500	46390
Bancari		
Mediobanca	75430	76560
Chimici		
Anic	1145	1170
Brioschi	14800	14800
Gas Napoli	950	950
Caffaro	405.25	420
Erba	12000	12195
Erba pr.	8610	8800
Italgas	1150	1169
Lepetit ord.	9050	9250
Lepetit pr	9190	9300
Liquigas	193	193.50
Mira Lanza	46070	46800
Ossigeno	3370	3395
Petrolifera	2300	2300
Pibigas	87	89
Pierrel	12750	13055
Rumianca	1125	1125
Saffa	4950	5080
Sarom	1230	1241
Montedison	1027	1042
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1573	1585
E. Marelli	661	685
Sip	2898	2929
Tecnomasio	1103	1150
Terni Nuova	245	247
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2362	2420
Bastogi	2101	2148
Breda	3180	3252
Finmare	378	382
Finsider	660	669
Generalfin	970	970
Gim	5365	5500
IFI priv. pro-rata	—	—
IFI priv.	9167	9334
Invest.	3205	3120
Italpi	2594	2650
La Centrale	6585	6720
Pirelli & C.	3560	3696
Sme	2410	2436
Stet	3320	3350
Sviluppo	2940	2989
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3830	3915
Beni Stab	4930	5079
Bonif. Ferraresi	1672	1750
Co. Ge.	16010	16620
Habitat	2602	2610
Imm. Roma	585.25	595
In. Edilizia	4980	5130
Milano Cen.	27490	27490
Risanamento	8550	8630
SACIE pr.	900	919
Silos Gen.	3760	3790

TITOLI	17-3	18-3
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1698	1811
Fiat	3380	3442
Fiat pr.	2257	2304
Nebiolo	560	582
Olivetti ord.	2735	2864
Olivetti pr.	2730	2800
Tosi Franco	5905	5990
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord	5000	5100
Acc. Falck pr.	5300	5340
Broggi-Izar	1360	1444
Dalmine	930	952.50
Ilssa-Viola	3010	2950
Italsider	1033.50	1048
Magona	3515	3590
Metal. Italiana	4700	4770
M. Amiata	12150	12410
Pertusola	2870	2946
Siele	6749	7015
Trafilerie	1023	1065
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4850	4948
Cot. Cantoni	23995	24690
Olcese	369	383
Cucirini	7300	7355
De Angeli	6290	6365
Cascami Seta	7100	7100
Fisac	480	486
Lanerossi	3502	3580
Gavardo	2095	2061
Scotti	194	198
Linificio	550	586
Marzotto pr.	1190	1190
Rossari & Varzi	6350	6505
Rotondi	30000	30000
Man. Tosi	2450	2450
Pacchetti	402	415
Snia Visc.	3873	3935
Snia pr.	2952	3049
Bernasconi	—	—
Tilane	400	400
Unione Manifatt.	23950	23990
Trasporti		
Alitalia priv.	18700	18890
Nord Milano	3450	3470
L'Ausiliare	2799	2850
Mittel	1860	1900
Diversi		
De Ferrari	1521	1521
Cartiere Binda	42300	43500
» Burgo	20310	20750
» Donzelli	2325	2350
Cementir	2650	2760
Centen. e Zin.	363	380
Cer. Pozzi	202	205
Cer. Pozzi pr.	272	274.50
Cer. Ginori	621	639
Ciga	6591	6700
Acque Pot.	961	960
Eternit	3570	3602
Italcable	4000	4060
Italcementi	24000	24600
Cond. Acqua	725	745.50
Rinascente	355.25	360.50
Rinasc. pr.	270.50	274.25
Mondadori pr.	4360	4430
Pirelli S.p.A.	3180	3260
Rejna	1003	1003
Smeriglio	95	107.50
SES	4140	4180
SGES	1612	1626
Terme Acqui	1850	1831

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		18 marzo
Rendita	5%	91.80
Ricostruzione	3.50%	80.—
»	5%	93.30
Redim. Trieste	5%	92.75
Riforma Fond.	5%	85.30
Redimibile '54	5%	85.15
Edilizia scol.	5.50%	85.60
Cart.Cr.Tes. 76	5%	95.90
» » » 76	5.50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.35
» » 1973	5%	94.—
» » 1974	5%	92.60
» » 1975 I	5%	92.—
» » 1975 II	5%	91.50
» » 1977	5%	91.10
» » 1978		89.15
A.FF.SS. 67/87	6%	83.40
» » » 68/88	6%	81.10
Op.Pub.SS.A	6%	81.90
» » SS.B I	6%	83.70
» » SS.B II	6%	82.50
» » SS.B III	6%	90.55
» » SS.C I	6%	90.85
» » SS.C II	6%	81.90
» » SS.C III	6%	81.20
» » SS.aut.I	6%	82.10
ENEL 1965 I	6%	83.—
» 1965 II	6%	84.—
» 1966 I	6%	82.—
» 1966 II	6%	81.40
» 1967	6%	81.80
» 1968 I	6%	82.10
» 1968 II	6%	82.—
» 1969/89	6%	82.80
ENEL Eur. 1965	6%	88.60
ENI 1965 II	6%	91.10
IMI FinIndMan	6%	84.70
IMI Autos.SS. I	6%	83.10
IRI Sider I 1953	5.50%	98.—
Autostr CC 63	5.50%	77.—
» » 65	6%	83.—
» » 67	6%	81.15
» » 68	6%	81.25
» » 68 II	6%	81.10
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op. Pubbliche	5%	76.10
» »	5.50%	78.—
» »	6%	82.—
» s s. I	6%	82.75

TITOLI		18 marzo
Op. s s. II	6%	82.—
» s s. III	6%	83.20
FF.SS 1952	5.50%	96.50
» 1953	5.50%	95.85
» 1955	5.50%	92.90
» 1959	5.50%	86.20
» 1960	5%	80.—
» 1961	5%	79.60
» 1965 I	6%	82.35
» 1965 II	6%	82.45
» 1966 I	6%	81.50
» 1966 II	6%	81.70
» 1967	6%	81.60
» 1969	6%	83.30
I.M.I XVIII	6%	97.30
» XIX	6%	99.70
» XX	6%	95.90
» XXI	5%	94.—
» XXII	5%	85.40
» XXIII	5%	79.50
» XXIV	5.50%	80.50
» XXV	6%	84.60
» XXVI	6%	81.70
» 1964	6%	91.—
» Finan. 68		96.20
Cred. Nav.le 63	6%	88.90
» » 67	6%	83.50
ENI Gela	5.50%	86.80
» 1957	6%	97.20
» 1958	6%	97.80
» 1958/78	6%	92.25
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	82.75
» Sud 1959	6%	94.35
» Sud 1960	5.50%	88.40
» Sud 1961	5.50%	88.10
» Sud-IV	5.50%	84.10
» Sud-V	5.50%	83.90
» Sud-VI	5.50%	83.50
» Sud-VII	5.50%	87.60
» Sud-VIII	5.50%	94.30
» Sud-IX	6%	91.70
IRI 1956/74	6%	96.90
» 1957/75	6%	96.85
» 1958/74	6%	96.20
» '57/77 (XX)	6%	95.55
» 1958/78	6%	96.75
» 1959/79	5.50%	87.90
» 1960/80	5.50%	83.50
» 1961/86	5.50%	79.80
» 1963/83	5.50%	80.50
» 1964/82	6%	83.80
» 1965/83	6%	82.90
» STET	6%	99.35
» Elet. opt.	5.50%	87.10
Cart. Timavo	7%	96.90

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 628,875; dollaro canadese 586,15; corona danese 83,937; corona norvegese 88,095; corona svedese 121,14; fiorino olandese 173,39; franco belga 12,67; franco francese 113,522; franco svizzero 146; lira sterlina 1512,625; marco tedesco 171,457; scellino austriaco 24,322; escudo portoghese 22,087; peseta spagnola 9,016.

Cambi per le banconote: dollaro USA 627,75; franco svizzero 146,50; franco francese 114,50; franco belga 12,58; marco tedesco 171,35; scellino austriaco 24,47; peseta spagnola 8,85; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173,55; corona danese 84,25; corona svedese 121; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t. g. 46, t. p. 47; dracma greca t. g. 19,70, t. p. 20.35.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c/v. 6100-6500; sterlina oro c.n. 5750-6050; marengo svizzero 6950-7400; oro 710-728; argento puro kg. 37.000-41.000.

TRIESTE

Quasi tutte le quotazioni hanno ripreso attività positiva, chiudendo in recupero. Per alcune voci, come Bastogi, le due Viscosa, Dalmine, Beni Stabili e Pirelli, le migliorie hanno superato il 2 per cento. Buoni anche gli assicurativi. Fermo il reddito fisso.

Titoli trattati: Buoni del Tesoro 500.000; 1.100 azioni.

Bastogi 2150; Finmare 382; Finsider 669; Sip 2910; Sme 2440; Stet 3350; Ass. Generali 86.900; Ass. Italiana120.700; Ras 72.650; Gerolimich 7750; Premuda 34.000; Tripcovich 34.700; Marzotto priv. 1190; Viscosa ord. 3920; Viscosa priv. 3030; Dalmine 952; Italsider 1048; Cantieri 70; Fiat ord. 3430; Fiat priv.2295; Terni 247, Anic 1155; Liquigas 193; Montedison 1037; Beni Stabili 5080; Immobiliare 595; Pirelli S.p.A. 3250; Rinascente 360; Rinascente priv. 274; Confitex 915; Confitex priv. 1261.

NEW YORK

Chiusura in leggera ascesa alla Borsa di New York fra contrattazioni moderate. Le azioni scambiate sono state 9,78 milioni contro 9,09 milioni di martedì.

LONDRA

Dopo le cedenze di lunedì e martedì la Borsa valori di Londra ha registrato un rialzo. Anche i titoli di Stato hanno realizzato migliorie. L'indice del Financial Times, sulla media di 30 titoli industriali più rappresentativi, ha registrato un aumento di 2,6 punti quotando poco prima della chiusura 393.7

LA SAROM INCORPORA LA PIBIGAS

Milano, 18

La SAROM — Società Azionaria Raffinazione Olii Minerali S.p.A. — incorporerà la Pibigas Idrocarburi e affini S.p.A. La proposta di fusione sarà all'esame degli azionisti nell'assemblea convocata a Milano per il 7 aprile, in prima convocazione e per l'8 aprile, in seconda convocazione. Sia la SAROM che la Pibigas idrocarburi hanno un capitale di 12 miliardi di lire. L'assemblea degli azionisti determinerà, ai fini della fusione, lo aumento del capitale sociale e le modifiche statutarie.

PRESTITO BEI ALL'ITALIA

Lussemburgo, 18

La Banca Europea di Investimenti ha concesso all'Italia un prestito di 15 milioni di dollari rimborsabili in 20 anni per il finanziamento del secondo tratto dell'autostrada Savona-Ventimiglia.

ZANUSSI IN JUGOSLAVIA

Belgrado, 18

La società nata dalla recente fusione fra Rade Koncar e Georgi Naumov, che fabbrica elettrodomestici su licenza della Zanussi italiana, conta di portare a 500 mila unità annue (dalle attuali 100 mila) la sua produzione di frigoriferi.

A ROMA IL CONGRESSO DELL'ISCONA SOTTO LA PRESIDENZA DEL SEN. PELLA

La contabilità nazionale mezzo per le scelte politiche

Tre le relazioni sul tema presentate da noti studiosi ed economisti italiani — Posti in particolare rilievo i rapporti caratteristici dei sistemi economici

Roma, 18

La contabilità nazionale ha tra i suoi scopi quello di approfondire, con obiettività e rigore scientifico, gli elementi conoscitivi relativi all'economia, elementi da mettere a disposizione degli organi competenti per le scelte politiche legate soprattutto allo sviluppo economico. Lo ha affermato il sen. Giuseppe Pella, nella sua veste di presidente dell'Istituto per la contabilità nazionale (ISCONA), aprendo ieri i lavori del secondo convegno di contabilità nazionale su «Comparabilità degli aggregati e rapporti caratteristici dei sistemi economici», che si è svolto nella sede dell'Istat. Sono intervenuti, all'apertura dei lavori, il Ministro del Tesoro Emilio Colombo, il Ministro del Bilancio e della Programmazione economica Caron, il presidente dell'Istat De Meo, il ragioniere generale dello Stato Stammati, noti studiosi ed economisti.

La prima relazione è stata illustrata dal prof. Antonino Giannone, dell'Università di Roma, il quale ha parlato sulla «Comparabilità degli aggregati nello spazio». Dopo avere sottolineato l'importanza della comparazione degli aggregati economici nello spazio in relazione sia alla sempre più stretta cooperazione internazionale, sia ai nuovi orizzonti scientifici, il relatore ha compiuto un esame per accertare quale sia l'aggregato più appropriato per la comparazione nello spazio. La preferenza — ha detto il relatore — deve essere accordata al prodotto lordo interno pro capite e alle sue componenti ausiliarie.

Sulla «Comparabilità degli aggregati nel tempo» ha parlato il prof. Mario De Vergottini, dell'università di Pisa, che ha presentato la seconda relazione all'ordine del giorno. Egli ha affermato che i fattori di incomparabilità dei dati relativi agli aggregati economici sono numerosi, e che i procedimenti che si possono impiegare per eliminarli non sono tutti soddisfacenti e riescono in generale a realizzare una comparabilità soltanto parziale e relativa.

Da ciò deriva la necessità di indirizzare la produzione dei dati verso l'analiticità, anche perché solo in base alla conoscenza della distribuzione di un aggregato secondo le modalità di certi caratteri ci si può rendere conto della sua variabilità temporale ed extratemporale.

La terza e ultima relazione è stata presentata dal prof. Agostino De Vita, dell'università di Pavia, il quale ha illustrato il tema «Rapporti caratteristici dei sistemi economici». Egli ha parlato soprattutto sui sistemi per calcolare questi rapporti caratteristici e ha indicato alcune soluzioni per migliorare i calcoli che vengono compiuti in Italia. De Vita, in particolare, ha detto che il grado di sviluppo economico va riguardato in relazione al livello di capacità produttiva conseguito mediante il concorso e la disponibilità di tutti i necessari fattori della produzione e, quindi, esso è misurabile sulla base di rapporti fra capacità produttiva e altre dimensioni del sistema economico.

Allo stato attuale delle conoscenze statistiche però appare problematica la determinazione della capacità produttiva globale, e ciò giustifica il ricorso alle valutazioni del reddito prodotto, le quali forniscono un indice sufficientemente significativo, ma impreciso delle capacità produttive. Comunque il reddito prodotto costituisce pur sempre la dimensione più significativa ai fini della determinazione del grado di sviluppo economico. Come secondo termine di rapporto si considera in questo caso l'ammontare della popolazione, calcolando anche il reddito medio per abitante. E' indubbio, ad ogni modo, che occorre tener conto anche di altre dimensioni dei sistemi economici. Il concetto di progresso economico deve essere invece collegato al concetto di produttività.

R. R.

NEGLI STATI UNITI C'E DISACCORDO SULLE RESTRIZIONI

DISPUTA SEMPRE PIÙ ASPRA MA LA RECESSIONE CONTINUA

Sensibile in febbraio la flessione nella produzione industriale — E' aumentata l'attività edilizia: per gli esperti è un'anomalia

New York, 18

La disputa fra gli esperti economici statunitensi sulle conseguenze dei provvedimenti antinflazionistici (di natura prevalentemente creditizia) adottati dalle autorità americane per frenare l'aumento dei prezzi e dei costi, si va facendo sempre più aspra. Mentre alcuni economisti sostengono la necessità di attenuare le restrizioni in atto, per ridare ossigeno all'economia, prospettando il pericolo di una grave recessione, altri sono del parere che le restrizioni in atto vadano mantenute in vigore fino a quando l'inflazione non sarà stata vinta.

Nel frattempo, gli indicatori economici continuano a segnalare un andamento recessivo: le ultime notizie statistiche parlano di una sensibile flessione della produzione industriale nel mese di febbraio, mentre nello stesso periodo l'attività edilizia, misurata con il metro delle aperture di nuovi cantieri per la costruzione di case d'abitazione, ha registrato una lieve accelerazione che tuttavia sembra preludere a un nuovo rallentamento.

La flessione della produzione industriale rilevata nello scorso mese ha portato l'indice relativo al livello più basso degli ultimi 13 mesi. Rispetto a gennaio, l'indice è diminuito dello 0,5%, segnando la settima flessione consecutiva. Gli esperti rilevano che i sette mesi di diminuzione dell'indice della produzione industriale rappresentano il periodo negativo più lungo dalla recessione del 1960-61, ma in quella occasione il ribasso era stato più che doppio rispetto all'attuale di circa il 3%, dal luglio 1969 al febbraio 1970.

Un comunicato governativo rileva che il rallentamento della produzione in febbraio ha interessato quasi tutti i settori dell'industria manufatturiera, annullando completamente l'incremento dello 0,5 p.c. dovuto alla cessazione dello sciopero dei dipendenti della General Electric. I settori industriali più deboli sono risultati quelli dell'automobile, dell'acciaio.

La sorpresa più grossa, tuttavia, è stata rappresentata dall'aumento dell'attività edilizia registrato in febbraio. Le associazioni dell'industria edilizia e gli stessi esperti governativi avevano previsto infatti una nuova flessione, la quinta consecutiva e la dodicesima negli ultimi 13 mesi. Comunque, gli esperti non si lasciano impressionare dallo aumento di febbraio, che viene giudicato un'anomalia.

LO SVILUPPO DELLA «SOCIETA' ITALIANA RESINE»

Un'impresa privata imitata dalle statali

Così un giornale americano in una corrispondenza dedicata a Nino Rovelli e alle sue audaci iniziative

Milano, 18

Il rapido sviluppo della Società Italiana Resine e le sue più recenti iniziative industriali sono state messe in rilievo in una corrispondenza dall'Italia, sulla pagina finanziaria dell'autorevole quotidiano americano «The New York Times». Il corrispondente statunitense Robert C. Doty, nel riportare l'intervista da lui avuta con il presidente e consigliere delegato della SIR a Milano mette in rilievo come il dinamismo, l'oculatezza e l'intraprendenza di Nino Rovelli abbiano permesso all'azienda uno sviluppo costante, graduale, imponente, così che in un paio di decenni e «cogliendo di sorpresa i suoi concorrenti» ne ha fatto il complesso petrolchimico privato più importante d'Italia.

Riferendo alcuni dati indicativi, il giornalista scrive, tra l'altro: «Le vendite di prodotti chimici e di processi, che nel 1963-64 erano di circa 65 milioni di dollari (40 miliardi di lire), sono salite decisamente e hanno raggiunto quasi i 127 milioni di dollari nel 1968 (79 miliardi di lire), mentre nel libro paga figurano attualmente circa 7.500 dipendenti, con i quali Nino Rovelli cerca di mantenere tuttora un contatto personale il più diretto possibile. Così, durante un recente sciopero dell'autunno caldo italiano, egli ha raggiunto Porto Torres in aereo appositamente per incontrarsi con gli operai di quello stabilimento e discutere con loro gli scottanti problemi del momento».

Dopo aver ricordato l'audace iniziativa di Porto Torres, in cui sono stati investiti 500 milioni di dollari (314 miliardi di lire), e il più recente progetto di Termini Imerese, il «The New York Times» enumera alcune delle più importanti e significative realizzazioni tecniche della SIR, come la fabbricazione di un prodotto chimico per detersivi non inquinanti, la preparazione di un solvente contro gli inquinamenti determinati dal petrolio e la prossima entrata in funzione del più grande impianto europeo per la dissalazione delle acque marine, la cui capacità sarà di duemila metri cubi all'ora.

In modo particolare, il corrispondente del quotidiano statunitense riferendosi alla importanza tecnica, economica e sociale dello stabilimento di Porto Torres, rileva che «le imprese statali italiane programmano di imitare l'iniziativa settennale della SIR che ha trasformato un remoto porto di pescatori in un complesso industriale modello».

UN ACQUISTO PER OLTRE 31 MILIARDI DI LIRE

VELIVOLI DALL'ITALIA PER L'AERONAUTICA BRASILIANA

Interessata è l'Aermacchi che fornirà 116 jets

Milano, 18

L'industria aeronautica — afferma la rivista economico-finanziaria americana «Business Week» — è anche un metro con cui si giudica una Nazione moderna. Il Brasile aveva già tentato una volta di crearne una, ma aveva dovuto desistere per difficoltà economiche; ora sta seriamente riprovandoci.

Il Ministro delle Finanze Antonio Delfin Neto è venuto in Europa per definire le trattative per l'acquisto, valutato 50 milioni di dollari (31 miliardi e 450 milioni di lire), di apparecchi a reazione ideati e realizzati dall'Aeronautica Macchi di Varese, il cui 20 p.c. del capitale è della Lokheed statunitense. L'accordo prevede la fornitura alle forze aeree brasiliane di 116 jets Aermacchi «326-G» da addestramento e da combattimento, ma, cosa più importante, solo 27 apparecchi verranno importati mentre 27 saranno montati in Brasile, dove verranno anche costruiti su licenza — motori e alcuni apparecchi elettronici esclusi — i rimanenti 62.

Nascerà così un'industria aeronautica brasiliana che si affiancherà all'Embraer, creata lo scorso dicembre, con il 51 p.c. di capitale governativo, per la produzione dei «Bandeirante», aerei per trasporto passeggeri, ottanta dei quali, tuttavia, saranno venduti all'aviazione militare. Sia gli Aeromacchi che i Bandeirante saranno costruiti a Sao Josè dos Campos, 80 chilometri a Nord-Est di Sao Paolo. Sui Bandeirante, nonostante si dica che sono tutti brasiliani, vengono montati dispositivi per l'atterraggio francesi e motori e apparecchi elettronici statunitensi.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus	doll.	11.55	12.66
Robeco	fior. ol.	239.50	—
Rolinco	»	189.—	—
Fidelity c.f.	doll.	10.93	11.95
Fidelity f.	»	14.83	16.21
Fidelity t.f.	»	22.31	24.38
Italamerica	fr. lux.	502	—
International	doll.	7.50	—
Fonditalia	doll	12.02	—
Interitalia	lire	9081	9626
Interfond	doll.	10.74	11.43
Capitalia	fr. lux.	512	—
Inv'rtrust	doll.	10.—	10.87
Itac	fr. sv	241	243
US Italia		—	—
Euro P 1	fr sv	100.87	—

LE AZIENDE INFORMANO

IL IV «INCONTRO ZASMIN DI PRIMAVERA»

In un grande albergo di Roma la Zasmin ha organizzato il tradizionale «Incontro di Primavera» che ha visto riuniti i Profumieri della Capitale con il loro presidente Ermanno Bertozzini e i rappresentanti della stessa Casa. In un'atmosfera simpatica e cordiale, Stefano di Zasmin ha presentato il nuovo trucco primavera-estate «Felinà» realizzato con i prodotti della «Linea Oro». Madrina d'eccezione Lauretta Incerti, eletta pochi giorni prima in un altro grande albergo di Roma «Televolto dell'Anno».

Giorgio Napolitano — public relations man della Zasmin — ha quindi accennato ai futuri programmi pubblicitari e promozionali della Zasmin. La serata, presentata da Corrado, si è quindi conclusa con un vivo ringraziamento rivolto dalla Zasmin a tutti i Profumieri per la fiducia e l'entusiasmo dimostratole in questi anni e con l'augurio di un prossimo «arrivederci».

In Italia 12 milioni di bottiglie di Scotch

Le cifre per le esportazioni di whisky scozzese durante il 1969 dimostrano che la domanda per lo Scotch è sempre in aumento nel mondo. Le esportazioni in Italia sono aumentate del 20 p.c., salendo ad una cifra di 11.856 bottiglie per un valore di 5.453.000 sterline. L'Italia così diventa il quarto mercato nel mondo per lo Scotch, dopo gli Stati Uniti, la Francia e la Germania Occidentale. Le esportazioni in Spagna durante l'anno sono aumentate del 68 per cento. Questo incremento è dovuto ad un rilassamento, da parte delle autorità spagnole, sulle restrizioni dell'importazione di whisky. Dopo questo fenomenale risultato, le restrizioni sono state reimposte. Le esportazioni in Germania Occidentale registrano un aumento del 13,5 per cento.

Anche se le esportazioni di Scotch evidenziano una diminuzione nel volume totale dell'11 p.c., 52.4 milioni di «proof gallons» per il valore di 167.000.000 sterline e del 5 p.c. nel valore, questo fatto non è fonte di preoccupazione perché le cifre del 1968 furono artificialmente gonfiate dalla fretta con cui gli importatori americani hanno aumentato le ordinazioni verso la fine dell'anno in vista della minaccia di sciopero da parte degli scaricatori americani. L'Associazione Whisky Scozzese aveva già previsto questa diminuzione in un suo comunicato e infatti le esportazioni negli Stati Uniti sono calate del 20 per cento.

La Mostra Marmo-Macchine

E' ancora lontana la giornata inaugurale della ottava edizione della Mostra Internazionale Marmo - Macchine di S. Ambrogio di Valpolicella, ma nel quartiere espositivo si lavora con un ritmo sostenuto. Quando il 5 settembre la Mostra aprirà i battenti, la superficie coperta del quartiere fieristico risulterà notevolmente aumentata, i servizi generali ristrutturati, accentrati e adeguati alle necessità imposte dal crescente sviluppo della manifestazione settembrina. E' in costruzione un nuovo padiglione nel quale saranno concentrati i servizi generali della Mostra, dalle poste ai telefoni, agli Uffici di consulenza dell'Istituto per il commercio con l'estero, alla nuova sala attrezzata per i convegni che anche quest'anno saranno particolarmente interessanti e numerosi.

CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA

Approvato il consuntivo del 139.o esercizio

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Gorizia ha approvato, in una recente riunione, i bilanci dell'esercizio 1969.

La relazione al consuntivo è stata svolta dal Direttore Generale dott. Alberto Pezzini.

Nonostante le incertezze e le difficoltà causate da avvenimenti interni ed internazionali, il 1969 è stato un anno fecondo di risultati per la Cassa di Risparmio di Gorizia, che nel solco della sua plurisecolare tradizione continua ad esercitare un ruolo preminente a sostegno della economia isontina.

L'utile netto della gestione è stato di Lire 154.175.051 contro Lire 152.500.000 dell'esercizio precedente. Il conto economico ha potuto assorbire quasi per intero la minusvalenza relativa alla valutazione dei titoli a reddito fisso.

La massa fiduciaria è passata da Lire 25 miliardi e 858 milioni a Lire 31 miliardi 274 milioni, con un incremento percentuale del 20,94 p.c. (nel 1968 +16,39%; nel 1967 +16,25%).

Gli impieghi economici che al 31 dicembre 1968 erano di Lire 8 miliardi 896 milioni, sono passati a Lire 11 miliardi 578 milioni. L'incremento è stato del 30,15% (nel 1968 +12,78%; nel 1967 +18,06%).

I titoli di proprietà e le partecipazioni che ammontano a Lire 15 miliardi 680 milioni, hanno registrato un aumento percentuale, rispetto al 1968, del 14.64%.

A questi dati, già di per se stessi significativi, è necessario aggiungere che gli interventi della Cassa, diretti ed indiretti, nei vari settori economici, hanno largamente superato, nell'anno, i 12 miliardi di lire.

Nel settore del **credito agrario** sono stati erogati finanziamenti per 217 milioni di lire; il **Fondo di rotazione**, tramite l'Istituto, ha erogato nell'esercizio 6 miliardi e 550 milioni di lire. La consistenza dei mutui in essere è così salita a 14 miliardi 802 milioni di lire. Nell'esercizio sono state inoltre impostate nuove pratiche per diversi miliardi.

L'istituzione dell'**Ufficio Estero** ha colmato una lacuna che persisteva nella gamma dei servizi offerti alla clientela. I primi risultati di quest'opera di potenziamento sono già estremamente lusinghieri. L'organizzazione attuale del settore è in grado di esaudire tutte le richieste della particolare clientela.

Le gestioni esattoriali e di tesoreria hanno compiuto anche nel decorso esercizio un ottimo lavoro con piena soddisfazione degli Enti per i quali viene svolto il servizio.

Sono stati portati a termine gli studi per l'inserimento, nella organizzazione, di un elaboratore elettronico della terza generazione. Il programma di ammodernamento delle strutture organizzative e degli uffici è in pieno svolgimento.

Nel 1969 sono state inaugurate le nuove sedi delle filiali di Romans d'Isonzo e di Ronchi dei Legionari.

Nel settore della **beneficenza** anche nel decorso esercizio l'Istituto ha svolto una valida azione a sostegno di varie iniziative locali. I contributi concessi sono stati destinati per il 52% ad opere sociali e di pubblica utilità, per il 20% al settore dell'assistenza e beneficenza, per il 14% al settore dello sport, ricreazione, educazione e promozione delle attività turistiche, per il 9% al settore delle iniziative culturali e della valorizzazione del patrimonio artistico e per il 5% infine al settore della formazione professionale.

La Sezione di credito fondiario ha chiuso l'esercizio con un utile netto di Lire 72 milioni 236.548 contro Lire 68.896.575 dell'esercizio precedente.

Nel 1969 la Sezione, con l'abilitazione ad operare in tutta la Regione Friuli - Venezia Giulia, ha allargato la sua preziosa opera di sostegno al delicato ed importante settore operativo. A differenza di quanto è avvenuto per altri Istituti anche di maggiori dimensioni, il Fondiario della Cassa di Risparmio di Gorizia non ha avuto mai momenti di stasi nella sua attività. Ciò è stato possibile perché è stata messa in atto, a tempo debito, una nuova politica nel collocamento delle cartelle fondiarie, secondo criteri che hanno anticipato di circa sei mesi la svolta che ha caratterizzato il mercato obbligazionario nazionale.

Le domande presentate nell'anno sono state 519 per L. 9 miliardi 283 milioni. Quelle accolte sono state 405 per L. 5 miliardi 274 milioni. La consistenza dei mutui in essere al 31 dicembre 1969 è salita a L. 10 miliardi 831 milioni.

Il fondo di dotazione della Sezione è stato aumentato nell'anno di L. 225 milioni.

Ad avvenuta assegnazione dell'utile di esercizio al Fondo di riserva generale il **patrimonio della Sezione di Credito Fondiario** ascende a Lire 914 milioni.

Il patrimonio della Cassa di Risparmio ammonta a L. 1 miliardo e 703 milioni e risulta più che raddoppiato in soli cinque anni.

L'utile d'esercizio è stato così ripartito: L. 61.670.000 sono state assegnate al fondo di riserva ordinario, L. 15.417.557 al fondo di garanzia federale e L. 77.087.494 al fondo erogazioni per opere di beneficenza e pubblica utilità.

A conclusione della relazione, il Direttore Generale ha rivolto un cordiale ringraziamento al Presidente rag. Gilberto Barnaba ed a tutto il Consiglio d'Amministrazione. Un grato apprezzamento il dr. Pezzini ha pure rivolto alle autorità provinciali e regionali, alle associazioni ed agli istituti di categoria, nonché al personale di ogni ordine e grado.

La relazione del Collegio dei Sindaci, che conferma, nella sua analisi la bontà dei risultati conseguiti dall'Istituto nell'esercizio, è stata letta dal comm. rag. Elio Valentini.

Il Consiglio d'Amministrazione in carica è così composto: presidente: cav. rag. Gilberto Barnaba; vicepresidente: cav. Marino Di Bert; consiglieri: sig. Guido de Braunizer, sig. Antonio Coprivez, sig. Giorgio Dellago, cav. Luigi Krainer, dott. Vittorio Lante, comm. dott. Matteo Marsano, per. ind. Ettore Michielin. Collegio sindacale: gr. uff prof. dott. Guido De Vetta geom. Armando Gregorig, comm. rag. Elio Valentini.

Dal corrente mese l'Ufficio Estero-Titoli della Cassa di Risparmio di Gorizia è dotato del Servizio Telex

Indicativo di chiamata:

46215 CARISGO
(per tutti gli Uffici)

IL DOTT. BONIFACIO RIAFFERMA LA DECISIONE DI INTERROMPERE LA PRODUZIONE

A MIGLIAIA AD AGROPOLI PER RICEVERE LE ULTIME FIALE

Le dosi, sterilizzate e inflaconate da una ditta farmaceutica di Napoli, sono in tutto tremila
Una lettera del veterinario al Ministro Ripamonti con specificati i motivi della propria rinuncia

Agropoli, 18

L'ultima distribuzione del preparato del dott. Liborio Bonifacio è cominciata, stamane, ad Agropoli, dove sono giunte circa duemila persone. Come è noto, è questa l'ultima partita che distribuisce direttamente il veterinario di Agropoli. Da qualche tempo non mi sento bene — ha detto il dott. Bonifacio — e la mia famiglia si è logorata per la vita che ha dovuto fare in questi ultimi tempi. Pertanto ho deciso di interrompere la produzione ed aspettare che gli organi competenti assumano direttamente l'impegno di produrre lo anticancro se, come credo e come è stato dimostrato ampiamente, il preparato sarà efficace. Da parte mia, purtroppo, non ce la faccio proprio più a continuare.

Ieri sera, intanto, il dott. Bonifacio ha fatto ritirare tremila flaconi del preparato per complessive tremila fiale. Il prodotto, come disposto dal Ministero della Sanità, è stato messo nei flaconi e sterilizzato da un istituto italo-americano di Napoli. Ci sono già duemila persone qui ad Agropoli, molte delle quali giunte fin dai giorni scorsi. Altre ne giungeranno nel pomeriggio quindi — ha detto il veterinario di Agropoli — ritengo che entro stasera sarà stata distribuita tutta la partita, una parte della quale è stata inviata direttamente agli ammalati che si erano prenotati nei giorni scorsi.

Stamane, intanto, vi è una grande animazione in Agropoli dove sono giunte centinaia di auto con parenti di ammalati provenienti da tutta Italia. Molti si trovano ad Agropoli fin da lunedì, in attesa della distribuzione. Gli alberghi della città e degli altri centri vicini sono pieni. E' stato formato un comitato di familiari di ammalati che ha fatto affiggere per le strade un manifesto nel quale viene espresso profonda preoccupazione per la sospensione della distribuzione dell'anticancro del dott. Bonifacio. Nel manifesto i parenti degli ammalati erano invitati a riunirsi, alle 10 del 26 marzo, dinanzi al Ministero della Sanità a Roma per richiedere alle autorità una sollecita risoluzione della vicenda.

Tra le persone che sono giunte ad Agropoli, è Ignazio Bucquicchio, uno degli ammalati di cancro che fu tra i primi ricoverati nell'istituto «Regina Elena» di Roma per essere sottoposto alla sperimentazione ufficiale del preparato. Ignazio Bucquicchio lasciò, però, il giorno dopo il Regina Elena ed in autoambulanza tornò alla sua abitazione di Bitonto (Bari) dove fu sottoposto, in forma privata, ad una cura del preparato del veterinario di Agropoli, che, come è noto, viene ricavato dal sigma dei caprini.

Avevo un tumore al cervello ed ero semiparalizzato — ha detto il Bucquicchio al dott. Bonifacio; non mi potevo muovere ed aspettavo soltanto la morte. Oggi, dopo la sua cura, sono quasi guarito, perciò sono voluto venire ad Agropoli a ringraziarla. La sperimentazione, intanto, continua anche all'estero; in un grande istituto di New York sono in corso le analisi del prodotto, che sarà sperimentato su 150 pazienti. La scorsa settimana un figlio del dott. Bonifacio, Leonardo, e l'avv. Vincenzo Milite di Agropoli si sono recati a Parigi dove, secondo quanto si apprende, si sono accordati con l'istituto per le esperimentazioni biologiche per le prove del prodotto.

«A prescindere dalle mie condizioni di salute attualmente molto precarie, mi disinteresserò, d'ora in avanti, (e quindi con me il medico di fiducia, dott. Gaetano Azzolina), dei lavori della commissione che dovrà dare inizio alle esperimentazioni dei miei prodotti»: Così ha scritto il dott. Liborio Bonifacio in una lettera inviata al Ministro della Sanità, Ripamonti, e per conoscenza al prof. Dante Graziosi, presidente della commissione Igiene e Sanità della Camera dei Deputati. Alla base della sua decisione, il dott. Bonifacio elenca sei motivi: «Esiguo numero di pazienti da sottoporre a trattamento: Solo cinque ammalati sono disponibili. Ciò potrebbe far pensare che in Italia non vi siano più ammalati di cancro; purtroppo non è così».

«L'Istituto superiore di sanità — scrive poi Bonifacio — nello esprimere il giudizio di sterilità e atossicità o meno dei miei prodotti, è caduto in contraddizioni tali che hanno scosso profondamente la mia fiducia. In effetti, le tre partite di prodotto (sempre inflaconate allo stesso modo e nello stesso istituto) sono state, per quanto si attiene alla sterilità ed atossicità, così giudicate dall'Istituto superiore di sanità: la prima partita che doveva servire per la distribuzione ad Agropoli ha avuto tre giudizi (prima dichiarata sterile e autorizzata nella distribuzione, poi non sterile con il sequestro del residuo prodotto non distribuito, ed infine dichiarata nuovamente sterile, a seguito di ulteriori esami di laboratorio)».

«La seconda e terza partita — prosegue Bonifacio — rimesse al Ministero della Sanità specificatamente per l'inizio della sperimentazione furono dichiarate non sterili, il giorno prima dell'inizio della sperimentazione stessa». Bonifacio ricorda di avere allora proposto di far eseguire direttamente dall'istituto la preparazione dei flaconi, consegnando un prodotto concentrato e non in soluzione. Ma ebbe un netto rifiuto. La sperimentazione, scrive ancora Bonifacio, è cominciata con un prodotto «della cui completa efficacia non posso essere certo, in senso assoluto».

«Credo di aver fatto tutto il mio dovere — afferma Bonifacio — perché le sperimentazioni avessero inizio. Anche se d'ora in avanti mi disinteresserò di essa, m'impegno comunque a fornire su richiesta della commissione tutto il prodotto necessario per il proseguimento del lavoro». La sperimentazione clinica-pratica nell'istituto «Regina Elena», mentre da un lato non potrà accertare in modo definitivo l'efficacia dei miei prodotti — precisa ancora Bonifacio —, è stata d'altra parte superata dall'esperimentazione clinico-pratica effettuata con esito positivo su migliaia e migliaia di pazienti sparsi in Italia e in tutto il mondo, ai quali i miei prodotti sono stati inoculati a seguito di distribuzione gratuite e previa regolare autorizzazione ministeriale».

Dopo aver detto che egli ha sperato fino all'ultimo che il riconoscimento dell'efficacia dei suoi prodotti venisse affermato in Italia, Bonifacio così conclude la lettera: «Infine, signor Ministro, ho il dovere di informarla che, distribuiti circa 4500 flaconi di prodotto sterilizzato dalla Richardson and Menrell, non potrò per l'avvenire procedere ad ulteriori distribuzioni, non essendo in possesso di altro grezzo, né in grado di produrne, sia per le mie precarie condizioni di salute sia per esaurimento psico-fisico dell'intera mia famiglia, che da circa nove mesi ha con me validamente collaborato per la produzione e distribuzione del prodotto, sopportando sacrifici non lievi. Basti pensare che io e mio figlio Calogero abbiamo subito un ricovero d'urgenza in ospedale, e tutto ciò per avere fatto sempre il nostro dovere e forse anche oltre, senza nulla chiedere e nulla avere. Di fronte ad una famiglia fisicamente distrutta e psichicamente al limite di cottura; pensi lei signor Ministro, di risolvere nell'interesse esclusivo degli ammalati, il gravoso problema in argomento, servendosi di tutti i poteri a sua disposizione».

Ungaretti malato a New York

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

New York, 18

Giuseppe Ungaretti è malato. Lunedì sera a New York, di ritorno da Oklahoma City, dove aveva ricevuto il premio internazionale di letteratura «Books Abroad», il poeta che ha 82 anni, ha accusato sintomi di stanchezza e ha trascorso una notte poco tranquilla. E' stato visitato martedì mattina da due medici, che hanno riscontrato nel paziente una lieve congestione bronco-polmonare con febbre, e ne hanno consigliato il ricovero.

Le condizioni di Ungaretti sono sensibilmente migliorate nel corso della giornata di ieri.

VANA ATTESA DEI TIFOSI

Gigi Riva non si presenta a testimoniare in Pretura

Cagliari, 18

Si è parlato di Gigi Riva stamane al Palazzo di Giustizia di Cagliari. Il popolare calciatore doveva deporre come testimone in Pretura. Tre anni fa, nel febbraio del 1967, assistette a un incidente stradale avvenuto in viale Calamosca alla periferia della città. Una motoretta guidata da Luigi Tronci investì un uomo, Francesco Melis, che rimase seriamente ferito. «Giggi» Riva con la sua auto seguiva la motoretta a poche decine di metri e fu testimone dell'incidente; si fermò, soccorse il Melis e lo portò all'ospedale civile.

Stamane Riva avrebbe dovuto raccontare al Pretore, dottor Ettore Angioni, come si svolsero i fatti; la notizia si è sparsa rapidamente e ben presto l'ampio atrio del Palazzo di Giustizia si è riempito di persone che assistevano alle udienze che si tenevano in Corte d'Assise e nelle due sezioni del tribunale. La loro attesa è andata però delusa. Riva che dopo la partita di domenica a Torino aveva ottenuto un permesso e che sarebbe dovuto rientrare a Cagliari stamane presto ha fatto sapere di aver perso l'aereo e che sarebbe giunto a Cagliari nel primo pomeriggio. Il Pretore, dott. Angioni, ha rinviato allora il processo a mercoledì prossimo.

IL VALORE DELLA REFURTIVA SAREBBE DI OLTRE CENTO MILIONI

SPARISCONO QUADRI E DISEGNI DALLA VILLA VARESINA DI GUTTUSO

Tra le opere rubate una serie di dipinti sulla «Divina Commedia» e «I lavoratori», a cui l'artista era particolarmente affezionato

Varese, 18

Numerosi quadri di Renato Guttuso sono stati rubati nella villa «Dooti», sita a Velate, presso Varese, residenza dell'artista. Il furto è stato scoperto ieri mattina dal custode della villa e soltanto ora se ne è avuta notizia. I ladri sono entrati nell'abitazione di Guttuso, dopo avere segato le sbarre di una finestra posta al piano terreno.

Il valore delle opere rubate supererebbe il centinaio di milioni, ma un preciso inventario non è stato ancora fatto essendo Guttuso assente da Varese. Si tratterebbe, comunque, di tele e disegni di formato medio. Tra l'altro sarebbero stati rubati i quadri della serie relativa alla «Divina Commedia», che Renato Guttuso aveva recentemente esposto in una importante mostra italiana.

Tra la refurtiva vi è anche un famoso disegno, intitolato «I lavoratori» al quale Guttuso era particolarmente affezionato, tanto da avere rifiutato le offerte d'acquisto pervenutegli da note gallerie di tutto il mondo.

Anche una trentina di bozzetti della «Carmen», l'opera che è andata recentemente in scena al Teatro dell'Opera di Roma, una ventina di disegni raffiguranti nudi in gruppo e singoli e otto disegni su carta, che i ladri hanno tolto dalle rispettive tele, sono stati rubati dalla villa.

Le indagini della polizia e dei carabinieri stanno ora cercando di stabilire se il furto è avvenuto nella notte fra domenica e lunedì oppure in quella tra lunedì e martedì. Gli investigatori ritengono che conoscessero bene la villa e la dislocazione delle opere di Guttuso che vi erano conservate così hanno agito a colpo sicuro. Non è improbabile, perciò, che si possa trattare di una banda di specialisti che abbia agito su commissione, dietro incarico di qualche grosso ricettatore di opere d'arte che può risiedere anche all'estero. Gli investigatori hanno oggi interrogato numerose persone che abitano nella zona di Velate, dove è situata la villa del pittore. Tra queste anche un giovane, ex carcerato, che è stato più volte beneficato da Renato Guttuso.

ERA STATO ACCUSATO DI SOTTRAZIONE DI MINORENNE

Il cantante inglese Mal assolto dal pretore di Roma

Provocò il rinvio a giudizio la querela presentata dal padre della modella Patrizia Viotti contro l'artista

Roma, 18

Il cantante inglese Mal è stato assolto, perché il fatto non sussiste, dall'accusa di sottrazione consensuale di minorenne. La sentenza è stata emessa dal Pretore Amendola, della prima sezione penale, al termine di una udienza alquanto movimentata. La querela contro Mal venne presentata il 7 marzo scorso anno dal sig. Giuseppe Viotti, padre di Patrizia, la giovane ex fidanzata del cantante dal quale attendeva un figlio. Secondo l'accusa Mal, nel periodo in cui Patrizia Viotti si trovava sola a Milano per ragioni di lavoro, la convinse ad abbandonare la famiglia per andare con lui. Poi, saputo che la ragazza attendeva un figlio la lasciò.

Paul Brandley Couling, questo è il vero nome del cantante Mal, si è presentato regolarmente al processo, ma, avvalendosi della facoltà concessagli dalla legge, si è rifiutato di parlare quando il dott. Amendola lo ha chiamato a deporre.

Chiusa l'istruttoria dibattimentale hanno parlato gli avv. Girolamo Spaltro e Giuseppe Sotgiu, Parte civile. I due legali hanno ricordato la vita semplice ed onesta condotta da Patrizia Viotti, pur nel non facile lavoro di fotomodella. L'assoluzione del cantante è stata, invece, sollecitata sia dal P. M. che dal difensore, avv. Adolfo Gatti. Quest'ultimo ha tenuto a precisare che nel processo era assurdo parlare di sottrazione di minorenne.

La sentenza di assoluzione è stata accolta con un applauso dalle numerose ammiratrici

I legali di Patrizia Viotti hanno annunciato che presenteranno ricorso contro la sentenza.

JUNE ALLYSON E MARITO di nuovo divorziati

Santa Ana, 18

L'attrice June Allyson, di 46 anni, ha ottenuto oggi il divorzio dal marito Glenn Maxwell, di 42 anni, per «inconciliabili divergenze» con questo ultimo.

E' la seconda volta che la Allyson e il marito divorziano. La coppia si era sposata una prima volta il 2 ottobre 1963, a Fort Lauderdale, in Florida, e aveva divorziato nell'aprile 1965 Un anno più tardi, i due si erano risposati a Las Vegas, nel Nevada. Per due volte, durante la loro unione, la polizia era dovuta intervenire per sedare le loro dispute familiari.

Il giudice ha concesso a June Allyson di riassumere il cognome del precedente marito, l'attore Dick Powell, morto nel 1963. L'attrice ha inoltre riacquistato la piena proprietà della sua casa al mare, presso Santa Ana, in California, e di un edificio adibito ad appartamenti a Los Angeles.

Da parte sua, l'attrice ha accettato di pagare la maggior parte dei debiti contratti da lei e da suo marito, debiti che ammontano a 3 mila dollari (quasi due milioni di lire). Glenn Maxwell, che in precedenza faceva il barbiere, non era presente in aula. La coppia non ha figli.

Denunciato in Sardegna insegnante violento

Cagliari, 18

Un insegnante di francese, Renato Carlo Pinna di 30 anni, nato ad Oristano ma residente a Cagliari, è stato denunciato dai carabinieri all'autorità giudiziaria per abuso di mezzi di correzione. Secondo la denuncia il professore ha preso più volte a calci e a pugni gli allievi della scuola di Villasimius, un paese di pescatori sulla costa sud-orientale della Sardegna, dove insegna. Le indagini dei carabinieri sono cominciate dopo le denunce presentate dai genitori di numerosi studenti.

Particolare de «I lavoratori»

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Varese — Un particolare de «I lavoratori», il Guttuso rubato

L'«OSSERVATORE» RISPONDE ALLE AFFERMAZIONI DI ALCUNI CRITICI SVIZZERI

Gesù Cristo era già morto quando fu avvolto nella sindone

Inoltre il colpo di lancia inferto dal soldato per fugare ogni possibile dubbio giunse al cuore - Lo confermano gli esperimenti su di un cadavere e l'esame del sangue sul sudario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 18

Da qualche tempo le redazioni dei giornali italiani ricevano plichi contenenti una documentazione predisposta dalla «Fondazione svizzera per la Sindone», fondata e presieduta dal signor Kurt Berna, che vorrebbe dimostrare come il Cristo non era morto quando fu deposto nel «sudario», conservato a Torino e che il suo cuore continuò a pulsare, come sarebbe testimoniato dalle impronte di sangue vivo sul lenzuolo.

Sempre dalla istituzione svizzera viene periodicamente annunciato che «in Vaticano c'è un gruppo favorevole alla distruzione della reliquia» per paura di dover rinnegare il dogma della morte e resurrezione di Cristo «chiaramente smentite da questo lenzuolo».

Risponde ancora una volta al signor Kurt Berna, il noto studioso della Sindone, mons. Ricci, dalle colonne dell'«Osservatore della domenica». Anzi, per dare una risposta più probante, ha compiuto anche nei mesi scorsi, alla facoltà di radiologia dell'Università cattolica del Sacro Cuore, un esperimento su un cadavere dimostrando che, contrariamente a quanto afferma il Berna, il colpo di lancia vibrato dal soldato romano spaccò il cuore del Cristo: era un colpo di grazia, vibrato «magistralmente». Per lo studioso svizzero, invece, il colpo di lancia fallì il cuore, lo sfiorò soltanto.

Mons. Ricci risponde che tutta la testimonianza evangelica afferma che il Cristo, quando fu vibrato il colpo di lancia, era già morto e quel colpo fu inferto solo per maggior sicurezza: l'esperienza suddetta, effettuata su dati inoppugnabili desunti dalla Sindone, conferma questa circostanza.

Quando il Berna afferma che «dalle ferite di un cadavere, per mancanza di pulsazioni, non può uscire sangue che macchi un lenzuolo», mons. Ricci risponde che nella Sindone di Torino si riscontrano tracce di sangue della flagellazione e della coronazione di spine, uscito, dunque, prima della crocifissione; tracce di sangue uscite durante la crocifissione, come quello che profluì dai chiodi delle mani e dei piedi; e dopo la morte quando dalla larga ferita del costato per la posizione supina assunta dal corpo nel trasporto al sepolcro uscì il sangue senza la spinta del cuore...».

L'affermazione dello studioso svizzero è che, trattandosi di sangue coagulato, non poteva essere assorbito dalla Sindone. Mons. Ricci risponde con le parole del dott. Barbet, indiscussa autorità in materia, il quale ritiene possibile che «coaguli, più o meno secchi, abbiano potuto, in atmosfera umida, inumidirsi di nuovo e sufficientemente senza liquefazione della fibrina, per formare una specie di pasta più o meno molle.

Mons. Ricci, nella sua risposta polemica, nota anche come «alcune fotografie presentate dal Berna, per provare le sue asserzioni, sono sovraesposte o mostrano qualche ritocco», e conclude: «La „Fondazione per la difesa della Santa Sindone" si metta l'animo in pace; la Santa Sindone non ha bisogno di tali difensori, né minimamente desidera essere strumentalizzata; essa si difende da sé: basta leggerla senza pregiudizi, con umiltà, in ginocchio».

Ar. Pa.

SORPRESA PER UN FRANCESE

RIVEDE LA MOGLIE 4 mesi dopo il funerale

Armentieres, 18

Un abitante della cittadina di Warneton, Bernard Wickaert di 35 anni, ha avuto tutti i motivi per perdere i sensi quando, ieri pomeriggio, si è visto davanti la moglie di cui aveva seguito i funerali quattro mesi fa.

L'equivoco risale al 14 novembre scorso, quando fu ripescato nelle acqua della Lys il cadavere di una donna annegata, totalmente priva di abiti. Bernard Wickaert, che era stato da poco abbandonato dalla moglie Denise, di 33 anni, non ebbe dubbi: si trattava proprio del corpo della consorte, che fu riconosciuto anche da una decina di persone amiche della vittima.

E' stato quindi un vero colpo di scena quando Denise è riapparsa ieri, viva e vegeta, a Warneton, e ha detto di essersi stabilita, dopo la separazione dal marito, nella città di Lilla. Dopo essersi ripreso dall'emozione subita, Bernard Wickaert ha accettato di riprendere la vita in comune con la consorte ritrovata. Intanto, è stata aperta un'inchiesta per identificare la annegata sconosciuta.

GRAVE SCIAGURA SUL LAVORO DURANTE LA DEMOLIZIONE DI UN ALTOFORNO

MINA ESPLODE IN UN'ACCIAIERIA UN MORTO E 13 FERITI A GENOVA

Parte della carica della prima volata è scoppiata in ritardo, sorprendendo una squadra di operai e seppellendola sotto una massa di detriti - A uno è stata amputata una gamba

Genova, 18

Sciagura sul lavoro, stamane alle 10, all'Italsider di Cornigliano: un operaio è rimasto ucciso, un altro è gravissimo per l'amputazione della gamba sinistra, sei sono scampati per miracolo riportando lesioni guaribili da venti a sei giorni; altri sei sono rimasti leggermente feriti. Il lavoro è stato sospeso in segno di lutto.

L'incidente è avvenuto all'interno dell'altoforno numero due dello stabilimento «Oscar Sinigaglia». Una mina è esplosa, mentre all'interno del forno vi lavoravano una decina di persone. La deflagrazione ha fatto crollare il rivestimento interno, che è composto di mattonelle di materiale refrattario. Mentre intervenivano le speciali squadre di soccorso in servizio nello stabilimento, due operai erano a terra esanimi: gli altri erano riusciti ad uscire dal grande forno. Trasportati all'ospedale, Michele Zara, 49 anni, abitante in via Arrivabene 15 G-2, a Sestri, vi è giunto cadavere; Raffaele Uccheddu, da Cagliari, 48 anni, residente a Ronco Scrivia, era gravemente ferito. Subito dopo il ricovero è stato trasferito in sala operatoria, dove i medici gli hanno amputato la gamba sinistra.

Altri sei operai, più o meno gravemente feriti, sono stati medicati e ricoverati. Sono Archirio Fortuna, da Viterbo, 52 anni, abitante in Salita Nuova del Monte 11 A-4, giorni 20 di prognosi; Gaetano Rollo, da Catanzaro, 39 anni, abitante in via Roma 54, a Serravalle Scrivia, giorni 6; Antonio Fosco, da Napoli, 40 anni, giorni 7; Luigi Bertozzi, da Forlì, 47 anni, abitante in via Elsa 13-3, Genova, giorni 8; Pietro Pisa, da Napoli, 50 anni, giorni 7; Vincenzo Cupersito, 45 anni, da Napoli, giorni 7. Altri sei sono stati medicati all'infermeria dell'Italsider, per abrasioni e ferite superficiali. Sono: Giovanni Coccolo di 56 anni, Giovanni Oggiano di 21, Niccodemo Sansalone di 37, Giuseppe Beccin di 35 e Sergio Leveroni di 25.

Le vittime dell'infortunio sul lavoro non sono dipendenti dell'Italsider, ma lavorano per alcune ditte specializzate nella manutenzione degli altiforni.

La deflagrazione che ha provocato la sciagura è avvenuta, come abbiamo detto, alle 10. Due ore prima la stessa squadra di operai aveva iniziato il lavoro di demolizione del rivestimento interno dell'altoforno numero 2. Una prima carica, composta da cinque mine, aveva sgretolato una parte delle scorie ferrose e del rivestimento di materiale refrattario, ormai corroso dalle precedenti colate. La seconda carica, sempre di cinque mine ,era esplosa dopo qualche secondo. Un controllo effettuato dagli operai, tra i quali alcuni tecnici di provata esperienza, aveva accertato che tutte le mine erano saltate regolarmente. La fatalità ha voluto che una piccola quantità di esplosivo detonasse in ritardo, proprio quando la squadra di operai aveva ripreso il lavoro. I detriti hanno investito il gruppo e i due opeai.

La squadra antinfortuni dell'Italsider s'è prodigata nel prestare i soccorsi. Su veloci autoambulanze gli operai sono stati trasportati all'ospedale di Sampierdarena. Come abbiamo detto, nessuno dei coinvolti nell'incidente, fa parte del personale dell'«Oscar Sinigaglia»: sono tutti dipendenti da ditte che lavorano all'interno dello stabilimento ed alle quali vengono appaltati i lavori.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Michele Zara, l'operaio morto

I TOPI MORDONO due sorelline a Gela

Caltanissetta, 18

Due sorelline, Carmela e Angela Curvà, rispettivamente di dieci e tre anni, sono state morse da alcuni topi mentre stavano dormendo. L'episodio è accaduto oggi in via Annibal Caro, dove la famiglia Curvà ha in affitto un pianoterra.

Le urla delle due bambine hanno fatto accorrere i genitori che hanno veduto alcuni grossi topi fuggire via da sopra il letto dove stavano riposando le bambine. Le piccole, che perdevano sangue dalle mani, sono state accompagnate all'ospedale di Gela, dove i sanitari, dopo averle sottoposte alla cura antirabbica, le hanno giudicate guaribili in cinque giorni.

APRE LA PORTA DELL'AUTO e scoppia un ordigno

Milano, 18

Un medico dentista è rimasto investito stamane da una improvvisa fiammata sviluppatasi non appena ha aperto la portiera della propria auto. Il medico, Ettore Licursi, abitante in Corso Lodi 83, è riuscito a non rimanere avvolto dalle fiamme e ha riportato soltanto qualche lieve ustione, giudicata guaribile in pochi giorni.

All'interno dell'auto sono state trovate alcune bottiglie di plastica e una cassetta metallica, di cui il medico ignorava l'esistenza.

Beve per scommessa un litro di anice e muore per collasso

Nola, 18

Un muratore è morto, stroncato da un collasso cardiocircolatorio, dopo aver bevuto per scommessa un litro di «anice forte». Si tratta di Giuseppe Napolitano, di 46 anni, il quale era sposato e aveva tre figli.

Il fatto è accaduto alla periferia di Nola, dove il Napolitano da anni abitava. Incontratosi ieri sera con alcuni amici — come si è appreso dalle indagini svolte dal commissario Ciccone — il muratore si è recato in un bar del centro. Qui si è trattenuto a giocare a carte; poi è sorta la scommessa. Sarebbe stato in grado di bere un litro di anice?

Giuseppe Napolitano ha cominciato a bere; in breve ha trangugiato il contenuto di un'intera bottiglia. Sul tardi è tornato a casa, ma è stato subito colto da forti dolori addominali ed al petto. Portato all'ospedale civile è morto. L'autorità giudiziaria ha disposto la autopsia che sarà fatta domani.

FU QUERELATA DAL MARITO DUCA RIARIO SFORZA

Non sussiste l'adulterio della principessa Barberini

Durante le burrascose vicende del loro matrimonio il coniuge giunse a minacciarla con uno spadone

Roma, 18

Il Pretore Zanobini, della terza sezione penale, ha assolto, con formula ampia, la principessa Myrta Sciarra Barberini dall'accusa di relazione adulterina. La causa era stata originata da una querela presentata dal marito della giovane nobildonna, il duca Alberto Riario Sforza.

Questi sosteneva che la moglie aveva una relazione con il signor Giorgio Perelli, con il quale si era incontrata in alcuni alberghi di Roma e di Milano. Il duca, che durante le burrascose vicende matrimoniali avrebbe minacciato una notte la consorte con uno spadone, inoltrò alla magistratura due querele contro la principessa e contro Perelli, la prima a Roma e l'altra a Milano.

Il Pretore della città lombarda, accogliendo una eccezione del difensore della Sciarra e di Perelli, avvocato Paolo Appella, rinviò gli atti alla Corte Costituzionale perché si pronunciasse sulla questione della relazione adulterina. Quando i giudici di Palazzo della Consulta abrogarono questo reato, i due giudizi intentati dal duca Riario Sforza furono unificati e la causa venne affidata al Pretore di Roma, che oggi ha assolto entrambi gli imputati perché il fatto loro attribuito non costituisce reato.

Nel corso dell'interrogatorio la principessa Myrta ha comunque respinto le accuse del marito, sostenendo che nel periodo in cui sarebbe stata vista frequentare gli alberghi ella si trovava all'estero, aggiungendo che — come risulta da una denuncia presentata a suo tempo — aveva smarrito la patente di guida.

IN ARRESTO A BARI militare disertore

Bari, 18

Un militare, Antonio Vaccaro di 21 anni, ricercato per diserzione, è stato arrestato stamani; non era rientrato tre mesi fa nel suo reparto al termine di una licenza. Il giovane è stato rintracciato dai carabinieri del Nucleo investigativo nella sua abitazione: al momento della cattura ha tentato di fuggire, scavalcando un muro di cinta, ma è stato subito raggiunto da un sottufficiale e immobilizzato.

Il Vaccaro era in servizio nel reggimento Fanteria «Nembo», a Cervignano del Friuli (Udine). Alla fine dell'anno scorso ottente una licenza per passare le feste con la famiglia; alla scadenza fissata, però non si ripresentò al reparto. La Procura militare della Repubblica di Padova spiccò quindi ordine di cattura contro di lui.

Dopo l'arresto, il giovane è stato condotto nel carcere militare di Taranto.

grappa
JULIA
grappa di
"carattere"
GRAPPA JULIA
* ha la
qualità
STOCK
56/70

IL CONCORSO REGIONALE PER LA «COMMESSA IDEALE»

NUOVI VOLTI ALLA RIBALTA

I premi nazionali e regionali

FINALI REGIONALI

- Il sig. Renato Flaminio di Trieste offre: un abito a scelta della ditta Confezioni Tina di Concordia, una borsetta a scelta della ditta Monni Bags & C. di Cremona, un servizio da tavola per 12 persone a scelta della Ditta Manifattura Tessile Brazzelli di Busto Arsizio, una parure coprisedili per auto della Ditta Esperia di Lavezzola, un coprivolante Indianapolis della ditta Plastotex di Lugo, un impermeabile «se non piove, pioverà» della Ditta Vittorio Soibiati di Busto Arsizio, un paio di pianelle in sughero del Calzaturificio Schiff di Gonars, un paio di pianelle in pelle del Calzaturificio Incas di San Daniele del Friuli, una gonna della Ditta Confezioni «Ata» di Concordia, un paio di sandali in plastica del Calzaturificio Tiglio Gomma di Navacchio.
- Un completo (4 pezzi) di biancheria intima Diana della Ditta Domenico Tamaro di Trieste, via G. Gatteri n. 29.
- Una cornice in argento della Gioielleria Marzari di Trieste, via Roma n. 3.
- Una sciarpa di seta pura «I. L. Gallieni» della CHIC Boutique di Trieste, Galleria Protti n. 3.
- Un abito da sposa della Ditta Beltrame di Trieste.
- Un completo da bagno in spugna della Ditta Monti di Trieste, via San Spiridione.
- Un toupet di capelli naturali del Salone Gianni di Trieste, via Crispi n. 18.
- Un piatto d'argento della S.p.A. Lloyd Adriatico di Trieste.
- Una collana semicoltivata May-Ling Pearls - Vetri di Murano, Trieste, Via delle Torri n. 2
- Prodotti per la casa Sutter - Genova
- Un pacco contenente assortimento prodotti di alta cosmesi - Ella Cosmetics, Trieste
- Un album e un servizio fotografico gratuito - Giornalfoto, Trieste
- Un profumo Nina Ricci Paris - Profumeria Ermanno, Trieste, Galleria Protti
- Sei confezioni Beauty Bady Box Pikenz e sei flaconi colonia Brigant A 60 - Profumeria Guerin, Trieste, via Tarabochia
- «Tris» di bracciali in argento e smalto - Hausbrandt - Recoaro (Saranno esposti nelle vetrine del Bar Rex e dei negozi Hausbrandt)
- Dischi La Voce del Padrone - Durium - Rifi Record - Ariston
- Sciarpe della Ditta Minola - Milano
- Carta lettera lusso «Primo incontro»
- Album Selezione Reader's Digest (10 dischi microsolco)
- Confezioni liquori Sanley - Bologna
- Ghiacciale da pic-nic Coca-Cola
- Cofanetti «Tutto okaj per una bellezza giovane», C. Musso - Genova
- Eau de toilette Chamade di Guerlain dalla Profumeria Mimosa, Trieste, via Roma 14
- Un profumo Eleven di Atkinsons dalla Profumeria Cesare Cosulich & Figli, Trieste, via Carducci 24
- Un buono valido per lavatura e messa in piega, tintura, frizioni, manicure, pedicure per un mese dal Parrucchiere Giorgio, Trieste, Largo Barriera Vecchia 9/I
- 50 buoni per le prime 50 classificate validi per una lavatura e messa in piega dal Parrucchiere Giorgio, Trieste, Largo Barriera Vecchia 9/I

FINALI NAZIONALI

- Automobile Fiat 500
- Cucina componibile Salvarani
- Macchina per cucire Singer
- Soggiorno una persona per 7 giorni a Pesaro - Hotel Metrol
- Soggiorno una persona per 7 giorni a Pesaro - Hotel Caravel
- Piatto d'argento Coca-Cola
- Orologio bar della Sanley - Bologna
- Dischi La Voce del Padrone - Durium - Rifi Record - Ariston
- Album Selezione Reader's Digest (10 dischi microsolco)
- Carte da lettera di lusso «Primo incontro»
- Sciarpe della Ditta Minola - Milano
- Cofanetti «Tutto okaj per una bellezza giovane» - C. Musso, Genova
- Prodotti per la casa Sutter - Genova
- A tutte le finaliste borsa valigia con prodotti Coca-Cola



ROSAMELIA GIANNARZIA
Farmacia Tamaro & Neri
Trieste



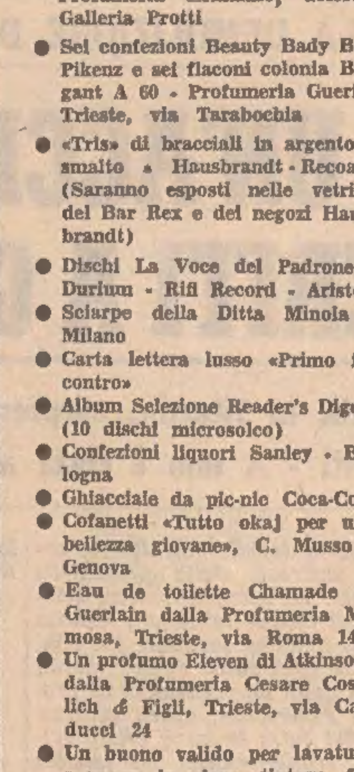
ESTER MARSICH
Calzature Pascolini
Trieste



ENRICHETTA DEGRASSI-CAEMAZZO
Trattoria Degrassi - Trieste



AURORA CISTULLI
Cattaruzza
Trieste





GIANNA NICOLUSSI
Trattoria «Tre Amici»
Gradisca



ANNAMARIA MARTINELLI
Panificio Miniussi
Monfalcone

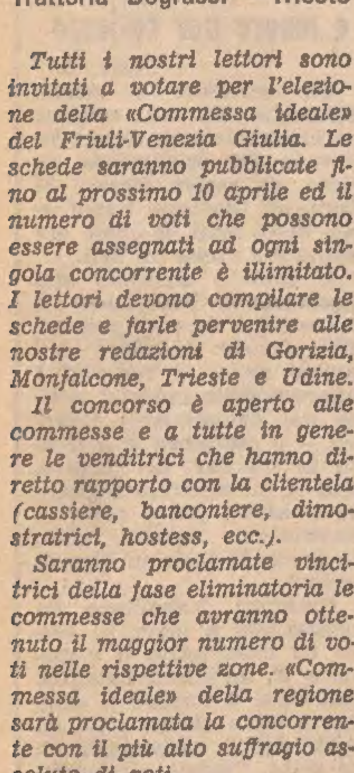


Tutti i nostri lettori sono invitati a votare per l'elezione della «Commessa ideale» del Friuli-Venezia Giulia. Le schede saranno pubblicate fino al prossimo 10 aprile ed il numero di voti che possono essere assegnati ad ogni singola concorrente è illimitato. I lettori devono compilare le schede e farle pervenire alle nostre redazioni di Gorizia, Monfalcone, Trieste e Udine.

Il concorso è aperto alle commesse e a tutte in genere le venditrici che hanno diretto rapporto con la clientela (cassiere, banconiere, dimostratrici, hostess, ecc.).

Saranno proclamate vincitrici della fase eliminatoria le commesse che avranno ottenuto il maggior numero di voti nelle rispettive zone. «Commessa ideale» della regione sarà proclamata la concorrente con il più alto suffragio assoluto di voti.

In 2.a pagina la scheda





NEVIA VALENTI
Pasticceria Dudine
Trieste



Gloria BATICH
Drogheria Pillin
Trieste



MARINA GHERLANI
Bar Gil
Trieste



LUCIANA ANGELI
Profumeria De Candia
Udine





GIOVANNA CAPELLER
Macelleria Capeller
Trieste



SONIA PAHOR
Bar Cavallino
Monfalcone



CINZIA SULINI
Plastigomma
Trieste



LIVIA CESCUTTI
Cooperativa n. 19
Trieste



ANGELA GARGIUOLO
Verbitz
Trieste





CARMEN CARVUTTO
Panetteria Jerian
Trieste



PATRIZIA DE SABBATA
Despar Godina
Gorizia



NADA CARGNELUTTI
Bar Empoli
Gradisca



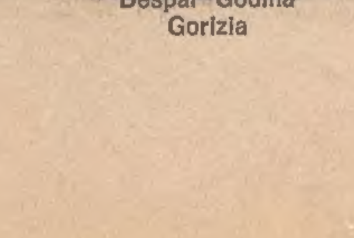
GABRIELLA GOMIVNIK
Profumeria Cerigioni
Trieste



ELDA SERBOTTINI
Latteria Narder
Trieste









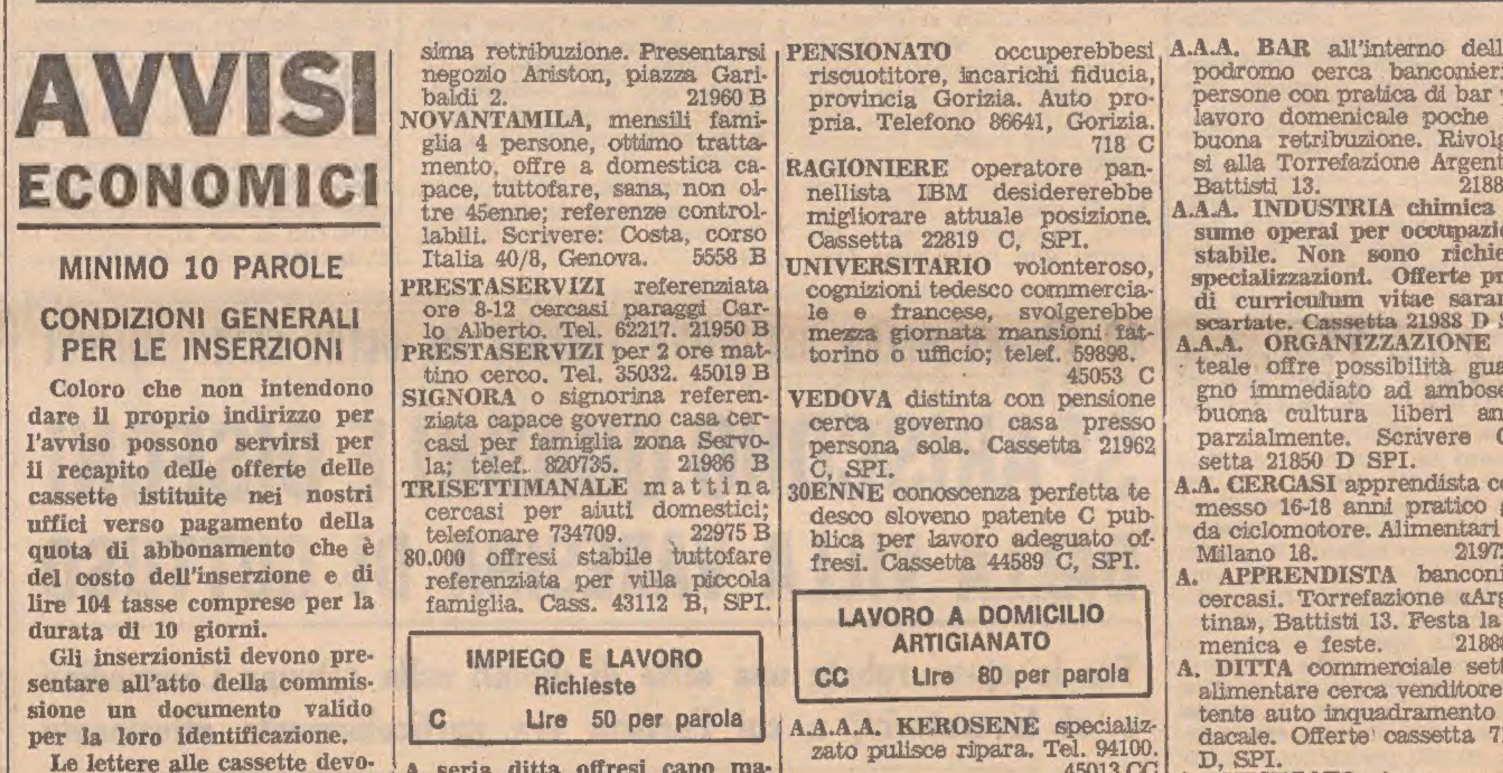














AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta (numero, lettera) ... (città) e relativo numero di codice postale. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

REFERENZIATA offresi stabile non giovane, esperta lavori casa, cucinare. Cassetta n. 43132 A, SPI.

SIGNORINA offresi persona sola lavori leggeri escluso cucinare. Carta identità 40.550.268 fermo posta Gorizia. 217 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CAMERIERE autista e cameriera coniugi origine settentrionale cerca famiglia per servizio in villa a Varese città. Offresi 160.000 mensili vitto alloggio vestiario gratuiti, tredicesima mensilità; assicurazioni. Età richiesta 40-50 anni. Scrivere Goretti, via Lazzaro Palazzi, 21100 Varese. 1584 B

CERCASI domestica, famiglia 4 persone, dalle ore 8-17; telefonare 36966 ore pasti. 71450 B

CERCASI Opicina domestica stabile referenziata tutti elettrodomestici; telef. 211950. 71452 B

CERCASI mezzo servizio 8-16 pratica cucina 2 persone. Rossi, via S. Giustina 13 (laterale via Franca) telef. 33005. 43100 B

DOMESTICA stabile referenziata cerca persona sola abitazione centrale. Tel. 68122. 21956 B

DOMESTICA stabile capace per Villa Opicina cercasi; ottimo trattamento; telef. 211528. 45051 B

DOMESTICA stabile referenziata per villa cercasi. Telefonare dalle 13 alle 15 al n. 61513. 21856 B

DOMESTICA seria capacità cucina, circa 5 ore giornaliere esclusi festivi, niente bambini cercasi; telef. 764119, ore 17-19 feriali. 45059 B

DONNA stabile referenziata, non oltre 40 anni, solo se pratica famiglie signorili, cercasi per due persone adulte massima retribuzione. Presentarsi negozio Ariston, piazza Garibaldi 2. 21960 B

NOVANTAMILA, mensili famiglia 4 persone, ottimo trattamento, offre a domestica capace, tuttofare, sana, non oltre 45enne; referenze controllabili. Scrivere: Costa, corso Italia 40/8, Genova. 5558 B

PRESTASERVIZI referenziata ore 8-12 cercasi paraggi Carlo Alberto. Tel. 62217. 21950 B

PRESTASERVIZI per 2 ore mattino cerco. Tel. 35032. 45019 B

SIGNORA o signorina referenziata capace governo casa cercasi per famiglia zona Servola; telef. 820735. 21986 B

TRISETTIMANALE mattina cercasi per aiuti domestici; telefonare 734709. 22975 B

80.000 offresi stabile tuttofare referenziata per villa piccola famiglia. Cass. 43112 B, SPI.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

A seria ditta offresi capo magazziniere perfetta conoscenza procedure anche contabili. Cassetta 21922 C, SPI.

BAMBINAIA puericultrice diplomata conoscenza tedesco, libera subito occuperebbesi presso distinta famiglia; telefonare 24676, Trieste. 22761 C

GIOVANE con Ape patente B pratico consegne offresi. Telefonare 79298. 44971 C

PENSIONATO offresi per piccoli lavori giardinaggio pittura ecc. Tel. 65378 seralmente. 43128 C

BINOCOLI tedeschi e giapponesi

a condizioni particolarmente favorevoli da «Giornalfoto» in piazza della Borsa 8. Alcuni esempi: Jägermeister di alta qualità ottica, 8x30 a 19 mila lire; 7x50 a 24 mila; 10x50 a 27 mila; 12x50 a 29 mila; 16x50 a 32 mila; 20x50 a 35 mila.

Prezzi speciali: Yashica, 8x30 a lire 11.500; Tosco, 8x30 a 11.500; 7x50 a 17 mila; 16x50 a 24 mila; 20x50 a 27 mila.

PENSIONATO occuperebbesi riscuotitore, incarichi fiducia, provincia Gorizia. Auto propria. Telefono 86641, Gorizia. 718 C

RAGIONIERE operatore pannellista IBM desidererebbe migliorare attuale posizione. Cassetta 22819 C, SPI.

UNIVERSITARIO volonteroso, cognizioni tedesco commerciale e francese, svolgerebbe mezza giornata mansioni fattorino o ufficio; telef. 59898. 45053 C

VEDOVA distinta con pensione cerca governo casa presso persona sola. Cassetta 21962 C, SPI.

30ENNE conoscenza perfetta tedesco sloveno patente C pubblica per lavoro adeguato offresi. Cassetta 44589 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara. Tel. 94100. 45013 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci. Abatangelo & Gaspari, via Gambini 27, telefono 90497. 21884 CC

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni specializzazione raschiature applicazione TRE STRATI di vernice sintetica. Gambini 55 telef. 765255. 21636 CC

MOBILIERE esegue mobili a muro sportelli acquaio rivestimenti formica; trasforma porte normali in scorrevoli, riveste pareti. Tel. 744778. 21952 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 15.000, tappezzate 20 mila. Telefonare 93616. 21844 CC

PULITURA antilopi, pelle, borsette, gambaletti, salotti a domicilio da Cattaruzza. Garanzia. Via Giulia 13. 21842 CC

TRASLOCHI eseguiamo, preventivi gratuiti domicilio, garanzia mobili, serietà. Tel. 69442. 43028 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA auto nazionale assume collaudatori, operai qualificati, apprendisti meccanici; inviare referenze. Cass. 21938 D, SPI.

A.A.A. BAR all'interno dell'ippodromo cerca banconieri o persone con pratica di bar per lavoro domenicale poche ore buona retribuzione. Rivolgersi alla Torrefazione Argentina Battisti 13. 21888 D

A.A.A. INDUSTRIA chimica assume operai per occupazione stabile. Non sono richieste specializzazioni. Offerte prive di curriculum vitae saranno scartate. Cassetta 21988 D SPI

A.A.A. ORGANIZZAZIONE rateale offre possibilità guadagno immediato ad ambosessi buona cultura liberi anche parzialmente. Scrivere Cassetta 21850 D SPI.

A.A. CERCASI apprendista commesso 16-18 anni pratico guida ciclomotore. Alimentari via Milano 18. 21972 D

A. APPRENDISTA banconiere cercasi. Torrefazione «Argentina», Battisti 13. Festa la domenica e feste. 21888 D

A. DITTA commerciale settore alimentare cerca venditore patente auto inquadramento sindacale. Offerte cassetta 71440 D, SPI.

A. IMPIEGATO giovane con attitudini contatti esterni clientela già acquisita ramo alimentare cercasi. Cassetta n. 71442 D, SPI.

A. PRATICANTE ufficio 8.30-12.30 cercasi. Offerte cassetta 43130 D, SPI.

AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domicilio. Lolita, Santiquattro 63, Roma.

AFFIDIAMO confezione giocattoli domicilio. Scrivere ditta Rint, via S. Euplio 126, Catania.

AIUTO contabile cercasi. Monfalcone, tel. 72866. 200 D

AIUTO banconiera e internista stagionali cerca Gelateria Viti, per vendita gelato. Viale Romolo Gessi 18. 43102 D

AMBOSESSI guadagnerete facile lavoro domicilio. Scrivere: Gangi, casella postale 283, Napoli. 5363 D

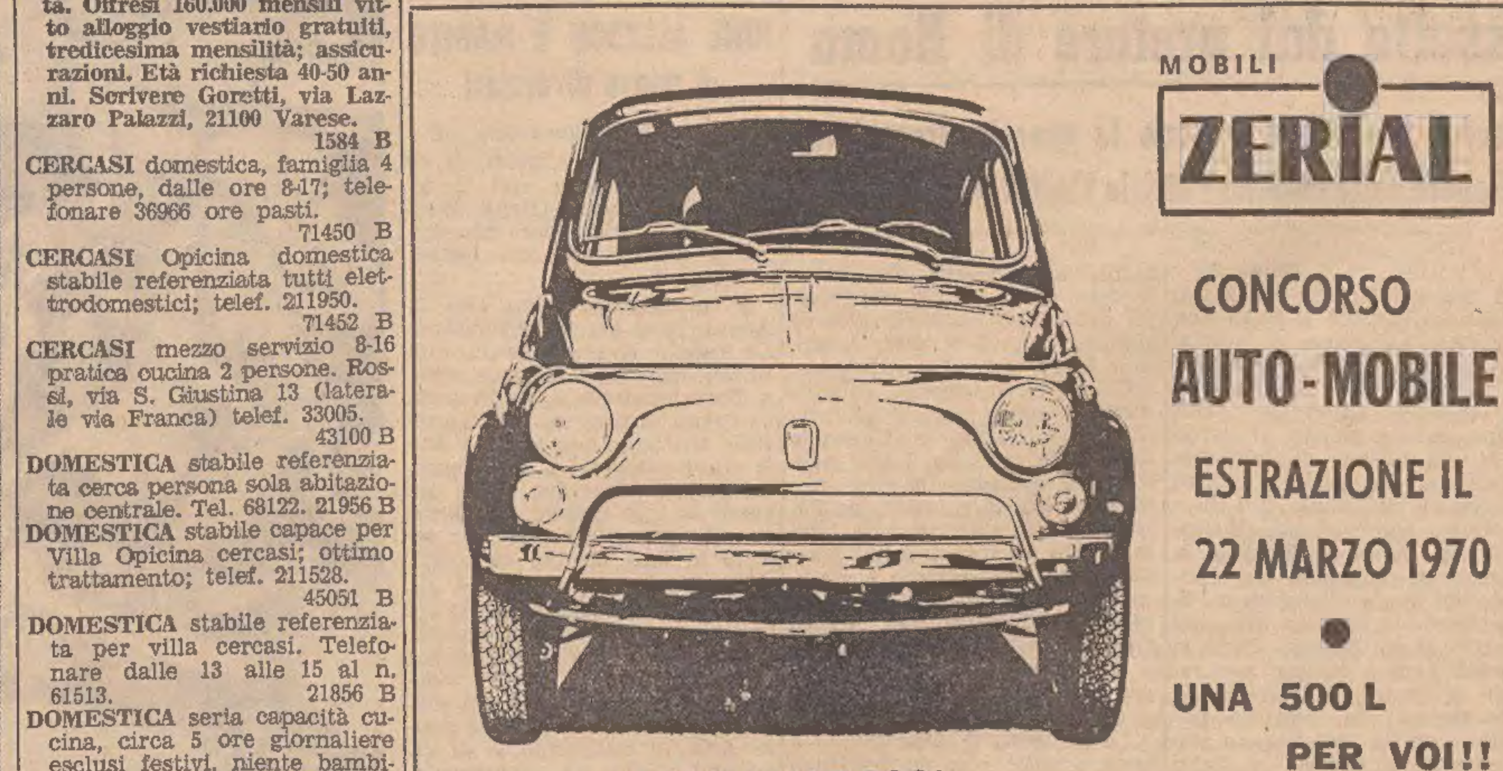
AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac, 20099 Sesto (Milano). 5561 D

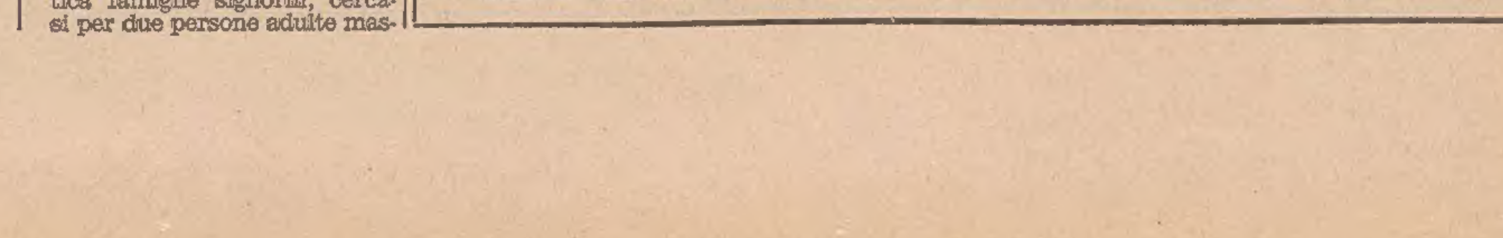
APPRENDISTA banconiera/e giovane presenza, festivi liberi, cercasi. Tel. 31551. 43104 D

APPRENDISTA commessa o conoscenza lingue slave cercasi. Centroradio, Imbriani 8.

APPRENDISTA e mezzalavorante cerco urgentemente. Telef. 730250 venerdì. 21940 D

(Continua in 12.a pagina)





CRONACHE SPORTIVE

COPPA DEI CAMPIONI - ELIMINATI I TOSCANI

Fiorentina-Celtic 1-0

MARCATORE: Chiarugi al 37' del primo tempo. FIORENTINA: Superchi; Rogora, Longoni; Esposito (Cencetti al 75'), Ferrante, Brizi; Chiarugi, Merlo (Rizzo al 46'), Maraschi, De Sisti, Amarildo (Riserve: Bandoni, Mariani, Carpenetti). CELTIC: Williams; Hay, Gemmel; Connelly, McNeill, Brogan; Johnstone, Murdoch, Wallace, Auld (Callaghan 81'), Lennox (riserve: Fallon, Hood, Macari, Craig). ARBITRO Scheurer (Svizzera). NOTE: serata mite, terreno leggermente allentato, spettatori 45 mila. In tribuna il presidente della FIGC Artemio Franchi e il C.T. della Nazionale Ferruccio Valcareggi. Angoli 6-3 (3-1) per i viola.

Firenze, 18

La Fiorentina, nonostante la vittoria per 1-0 e lo slancio con il quale ha finito oggi, esce dalla Coppa dei Campioni lasciando agli scozzesi del Celtic l'onore delle semifinali, avendo quest'ultimo vinto l'incontro di andata per 3-0.

La Fiorentina tarda un poco a trovare il ritmo giusto e poi si spinge in avanti prima con Chiarugi e poi con De Sisti, ma la difesa scozzese è attenta su ogni pallone e il primo tiro veramente difficile è appunto degli ospiti al 12' allorché Murdoch impegna Superchi costringendolo ad una deviazione in angolo.

Su un fallo di Merlo, Esposito compie una girata che fa finire la palla fuori dal rettangolo della porta scozzese. I viola cercano con tenacia di portarsi avanti, ma i biancoverdi con foga eccezionale ed ottimo tempismo, sia negli interventi di piede sia soprattutto in quelli di testa, annullano tutti i loro sforzi. Auld prima e Murdoch poi, impegnano ancora Superchi e quindi, in un rovesciamento di fronte per un fallo ai danni di Amarildo, l'arbitro concede una punizione a due in area. Chiarugi tira direttamente in porta e la palla finisce in rete, ma l'arbitro annulla il gol.

Sullo slancio la Fiorentina continua a premere; Brogan compie un paio di interventi non proprio ortodossi e Maraschi sbaglia un tiro da corta distanza. Poi al 38' fallo a circa una trentina di metri di distanza dalla rete di Williams. Sulla conseguente punizione Longoni, in rovesciata da sinistra, rimette al centro. La palla è toccata da Esposito e da Merlo e quindi Chiarugi l'aggancia e con un tiro in diagonale batte imparabilmente Williams. La Fiorentina continua a stringere nella propria area il Celtic che sembra sbandare. Al 40', dopo cioè che Amarildo ha sbagliato con un «pallonetto» una punizione dal limite dell'area di rigore, il Celtic alleggerisce il gioco con tiri da lontano. Primo tempo 0-0.

Nel secondo tempo la Fiorentina insiste nel forcing caotico, ma s'impappina ora anche all'attacco. Solo Chiarugi ha le idee chiare e all'8' sfiora il gol. Accenna una serpentina poi spara rasoterra verso la porta. Williams si butta sul pallone sfiorandolo; il palo impedisce il raddoppio.

Al 29' Brogan tenta un assolo sulla sinistra, ma viene arrestato da Esposito. Il gioco cala ancor più di tono. Schermaglie a metà campo e al limite delle aree. Nessun pericolo per i portieri. La Fiorentina accusa la fatica. Al 30' Pesaola tenta un'ultima carta, sostituendo il provatissimo Esposito con Cencetti. Due minuti dopo Auld parte veloce sulla sinistra e viene atterrato proprio da Cencetti. Al 34' Amarildo, in area, controllatissimo, perde la possibilità di calciare a rete. Al 38' Cencetti crossa in area per Chiarugi, che non riesce neppure questa volta a portare a termine l'azione. Frattanto anche i biancoverdi hanno sostituito un giocatore: è uscito Auld, rimpiazzato da Callaghan. Finale senza emozioni, salvo una mischia in area degli scozzesi, al 45', protagonista Chiarugi.

COPPA DEI CAMPIONI

*Legia (Pol.)-Galatasaray (Turc.) 2-0 qualificati i polacchi. Andata 1-1
*Leeds United (GB)-Standard (B.) 1-0 qualificati gli inglesi. Andata 1-0
*Feijenoord (Ol.)-Vorwaert (G.E.) 2-0 qualificati gli olandesi. Andata 0-1

COPPA DELLE FIERE

*Ajax (Ol.) - Karl Zeiss (G. E.) 3-1 qualificati gli olandesi. Andata 5-1
*Arsenal (G.B.) - Bacau (Rom.) 7-1 qualificati gli inglesi. Andata 2-0
*Newcastle (GB) - Anderlecht 3-1 qualificati i belgi. Andata 0-2

COPPA DELLE COPPE

*Gornik (Pol.) - Lewski (Bulg.) 2-1 qualificati i polacchi. Andata 2-3
*Schalke (Germ.) - Dinamo (Jug.) 1-0 qualificati i tedeschi. Andata 3-1
*Manchester (GB)-Coimbra (Port.) 1-0 qualificati gli inglesi. Andata 0-0

COPPA DELLE FIERE - ITALIANI QUALIFICATI

Inter-Herta 2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 2' Boninsegna e al 15' su rigore. INTER: Vieri (Girardi al 31'); Bellugi, Facchetti; Bertini, Guarneri, Landini; Jair, Mazzola, Boninsegna, Suarez, Vanello (secondo portiere Girardi; N. 13 Bedin). HERTHA: Fraydl; Patzke, Witt; Wild, Ferschl, Altendorff; Gayer, Steffenhagen, Brugs, Horr, Weber (secondo portiere Lothargross, N. 13: Bredenfeld). ARBITRO: Ulen (Francia). NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni. Spettatori: Ottomila. Angoli 6-2 per l'Hertha.

Milano, 18

L'Inter ha battuto, nei quarti di finale di Coppa delle Fiere l'Hertha di Berlino per 2-0, qualificandosi per le semifinali avendo perduto per solo 1-0 la partita di andata.

Primo tempo in bianco, marcature strette solo sulle quattro punte. Jair e Boninsegna da una parte contro Patzke e Wild; Steffenhagen e Brungs dall'altra controllati da Bellugi e Guarneri. Al decimo Steffenhagen salta Bertini, dribbla Guarneri, ha un rimpallo favorevole su Landini, è solo, ma Vieri gli si tuffa a vuoto in avanti e si infortuna, mentre la palla attraversa tutto lo specchio della porta. Al 31' Vieri lascia il campo e Girardi prende il suo posto. Al 38' scontro Girardi - Horr, e Suarez «vendica» il compagno. Il gioco si fa duro e un minuto dopo Bertini scalcia Altendorff.

Dopo l'indecorosa prestazione del primo tempo, nella ripresa l'Inter ci dà dentro, senza troppe idee, ma ci dà dentro e al 2' passa: fendente verticale di Vanello, a filo d'erba da tre quarti in area; Boninsegna al volo gira di destro a rete lasciando secco Fraydl.

Al 13' corner per l'Hertha. Guarneri ostacola l'uscita di Girardi, ma poi respinge di testa sulla linea. Al 15' il 2-0: Mazzola va via sulla sinistra, dribbla Freschi e Witt, entra in area e dà rasoterra a Boninsegna; questi di piatto destro fa passare il pallone in mezzo alle gambe, ingannando Wild, poi si gira e scatta per andare a rete, ma lo avversario lo abbraccia. E' rigore che lo stesso Boninsegna trasforma di sinistro collocando a fil di palo.

La squadra tedesca, pur non rassegnandosi, appare piuttosto frastornata. Al 25' Boninsegna riceve la palla da Facchetti, al centro dell'area in ottima posizione, ma tarda a controllare e il tiro è ben parato da Fraydl. Alla mezz'ora l'Hertha sfiora due volte la segnatura prima con Steffenhagen, che si fa sorprendere in fuorigioco, e subito dopo con Brungs.

Al 34' i tedeschi segnano con il centravanti Brungs, che spedisce in rete con un colpo di tacco dopo un'uscita a vuoto di Girardi, ma l'arbitro annulla per un presunto fallo di un altro attaccante tedesco. Al 40' in una mischia nell'area nerazzurra, Facchetti respinge sulla linea un pallone destinato in rete.

COPPA DELLE COPPE - GIALLOROSSI O. K.

Roma-Goeztepe 0-0

GOEZTEPE: Ali; Mehmet II, Caglayan; Ozer, Mehmet I, Nevzat; Halil, Ertan, Fevzi, Gursel, Mermet III. A.S. ROMA: Ginulfi; Bet, Scaratti; Spinosi, Cappelli, Santarini; Cappellini, Landini, Peirò, Cappello, Cordova. ARBITRO: Van Derwer (Olanda). Spettatori 25.000.

Ankara, 18

Nell'incontro di ritorno dei quarti di finale della Coppa delle Coppe di calcio, la Roma ha pareggiato questa sera a Smirne con il Goeztepe per 0-0. La Roma, che aveva vinto la partita di andata per 2-0 si è qualificata per le semifinali.

E' stata, quella di stasera, una partita a senso unico, con i turchi vanamente protesi all'attacco e gli uomini di Herrera disposti in modo da infittire al massimo il centrocampo erigendo vere e proprie barricate dinanzi alla porta di Ginulfi. E qui, sul terreno pietroso dello stadio di Smirne, non vi era forse altro modo per fare il risultato e qualificarsi per le semifinali, un traguardo piuttosto ambito per la società giallorossa, per la prima volta assurta a rango internazionale.

Abbiamo parlato di barricate, ma sarebbe fare torto ai giallorossi del «mago» non riconoscerne anche le capacità offensive, affidate all'arma a loro ben nota del contropiede. E se i turchi si ammassavano dinanzi a Ginulfi in un vano quanto sterile forcing, venivano dai giallorossi le maggiori insidie.

Al 9' del primo tempo era bravo quanto fortunato Ali, il portiere del Goeztepe a salvare su un gran tiro di Cappellini. E si può dire che in tutto il primo tempo e per i primi 25 minuti della ripresa la partita non mutava fisionomia. Nella Roma si distinguevano in attacco Cappellini e nel centrocampo un Capello abbastanza lucido ed uno Scaratti infaticabile.

Nell'ultima mezz'ora di gioco, contenuta la sfuriata dei giocatori del Goeztepe, è la Roma a sfiorare più volte il gol, prima con Cappellini e poi con Landini. Ed è proprio quest'ultimo al 34' della ripresa ad impegnare severamente Ali con una fucilata a distanza ravvicinata che l'estremo difensore turco riesce a deviare miracolosamente in angolo.

Il belga ha punzonato

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Contrariamente a quanto si diceva, Eddy Merckx — nonostante i suoi disturbi fisici — ha punzonato e partirà per Sanremo. Eccolo insieme a Gimondi, attorniato dai tifosi

PUNZONATURA DELLA 61.a EDIZIONE DELLA MILANO-SANREMO

Merckx sarà alla partenza
Confermata l'assenza di Basso

I maggiori favori del pronostico vanno a Reybroeck e Godefroot

Milano, 18

Eddy Merckx sarà alla partenza della Milano - Sanremo. La più importante defezione di questa edizione sembrava dovesse riguardare proprio lui. Il campione belga si è presentato tuttavia alla punzonatura ed ha confermato che avrebbe preso una decisione definitiva dopo essersi sottoposto in serata a visita medica.

In serata, parlando con un redattore dell'Ansa, ha dichiarato: «Domani mattina sarò alla partenza. Ho provato a pedalare e marcio bene». E' certa invece l'assenza di Marino Basso. Il suo direttore sportivo Marino Fontana ha chiesto in un primo tempo se fosse possibile che il corridore punzonasse domani mattina, in attesa che il medico sociale stabilisse se Basso potesse correre o meno a causa della tendinite a un ginocchio di cui soffre tuttora. Infine, Fontana ha deciso di sostituire Basso con il lussemburghese Schutz.

Tutti i corridori maggiormente in vista sono stati assediati durante la punzonatura, avvenuta, in uno dei grandi cortili del Castello Sforzesco. Personaggio «numero uno» è stato Eddy Merckx che, pure nel dubbio di poter partecipare alla corsa, ha detto: «Per me dipenderà dalle noie o meno che avvertirò sedendo in sella. Per il resto, sul piano atletico e agonistico, non penso che l'ottima forma che attraverso sia scomparsa in due giorni. In ogni caso, propendo maggiormente per una vittoria straniera anche quest'anno, poiché oltre a Reybroeck e Godefroot, esistono molti velocisti stranieri. Degli italiani potrebbe avere molte possibilità Basso, ma mi dicono che non correrà. Dovendo indicare un italiano, farei il nome di Italo Zilioli, perché... — ha detto sorridendo — è della mia squadra». Zilioli si è schernito e quando gli è stato ricordato che in questo inizio di stagione si era dimostrato fra i corridori più attivi, ha precisato: «La audacia da sola non basta, rimanendo strettamente collegata alle condizioni fisiche dell'atleta. Se prendo ogni tanto qualche iniziativa, è perché non posso aspettare il «volatone» io che non sono un velocista. Debbo piuttosto cercare di inserirmi se possibile in qualche fuga buona».

Altro corridore balzato alla ribalta dopo il brillante comportamento nel Giro di Sardegna e nella Tirreno - Adriatico è il belga Patrick Sercu. Quando gli è stato chiesto se non ritenesse lunga per lui una corsa di 288 chilometri con le salite del Turchino, del Capo Berta, del Capo Mele e del Poggio, ha risposto con sicurezza: «Non credo di trovarmi di fronte a difficoltà, anche perché le due corse a tappe italiane alle quali ho partecipato mi sono servite da ottimo allenamento. Comunque, se la corsa si risolverà in volata, saranno molto temibili Reybroeck, Godefroot e Basso se correrà».

«Si fanno insistentemente — ha detto da parte sua Gimondi — i nomi di Reybroeck e Godefroot. Ma, come si fa a fare previsioni? E' una corsa difficile e che può sempre fornire qualche sorpresa. Penso, per esempio, che buone probabilità le dovrebbero avere anche Dancelli e Bitossi che, pur essendo abbastanza veloci potrebbero essere meno — o poco — controllati. Per quanto riguarda me, posso dire soltanto che sto bene». Alle previsioni di Gimondi hanno risposto i due italiani da lui citati».

Se Merckx correrà — ha detto Dancelli — vedo il vincitore in lui o Reybroeck, più Reybroeck che Merckx. Entrambi bisogna sorprenderli con una buona fuga, poiché se arrivano in testa sul poggio, piantano tutti».

TRE OCCASIONI SPRECATE DALL'ESTREMA DESTRA ALABARDATA

UN SOLO PUNTO ALLA TRIESTINA
MA LA SQUADRA E' ANCORA VITALE

Incidente e uscita di Tumiati al 60' sostituito da Pestrin

Derthona-Triestina 0-0

DERTHONA: Profumo; Muratori, Romanini; Gorla, Gastaldi, Colondri; Galli, Angeli, Nordio, Barciocco, Cella, Bagnasco, Cazzola. TRIESTINA: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Varnier, Giacomini; Tumiati (Pestrin), Scala, Paina, Sigarini, Ridolfi, Chendi. ARBITRO: Chiapponi di Livorno. NOTE: Cielo sereno con vento che soffiava sul campo longitudinalmente. Lievi incidenti a Barciocco al 12' della ripresa, a Ridolfi e a Sigarini. Tumiati ha riportato una contusione al ginocchio sinistro al 3' della ripresa; al 15' ha lasciato il campo, cedendo il posto a Pestrin, che però ha giocato mediano sinistro. Giacomini è avanzato nel ruolo n. 10, Sigarini è passato all'ala sinistra, Ridolfi si è spostato a destra. Antidoping a fine gara per Galli, Barciocco, Cella, Scala, Varnier e Tumiati. Calci d'angolo 4-4 (4-3 per il Derthona nel primo tempo).

DAL NOSTRO INVIATO

Tortona, 18

Un punto e basta da questa partita che doveva rilanciare la Triestina dopo la sconfitta interna con la Pro Patria e prima della trasferta a Treviso. Un pareggio senza reti, che esalta ancora una volta la difesa alabardata, non molto impegnata, in verità, ma suona l'allarme per l'attacco, ancora poco produttivo in fase conclusiva. E poi una gara poco fortunata, perché un incidente ha messo fuori causa Tumiati proprio all'inizio della ripresa, e ciò ha costretto Trevisan al quarto d'ora, visto che il ragazzo non ce la faceva più, a mandare in campo Pestrin, con una serie di altri spostamenti.

Non è un'attenuante per la mancata vittoria, l'infortunio di Tumiati, perché la squadra, tutto sommato, non ne ha risentito molto e poi lo stesso Tumiati nel primo tempo non aveva sfruttato due o tre palle gol, che non erano proprio da buttar via. Ma se Trevisan aveva concepito una determinata formazione, non c'è stato verso di osservarla più di 48' effettivi. Questa la sfortuna, se così vogliamo chiamarla.

L'interrogativo più pressante dei tifosi alabardati, che non hanno vista la partita, è sicuramente questo: si è ripresa la Triestina dopo lo sbandamento di domenica scorsa? La risposta è decisamente affermativa. Era, quella odierna, la solita squadra modello trasferta, con la difesa attenta e pronta ad intervenire, un centrocampo vigile, tre punte votate al contropiede con più o meno convinzione. C'erano tre novità rilevanti nella formazione di partenza: il rientro di Scala dopo sei partite, quello di Ridolfi che qualche apparizione l'ha fatta più recentemente e l'utilizzazione di Giacomini nella mediana. Scala è andato bene, portando ordine e lucidità a centrocampo; tornerà sicuramente utile nelle prossime partite. Ridolfi ha avuto qualche buono spunto con molta generosità. Giacomini, parte mediano e parte mezzala, ha mostrato di essere in ripresa e ciò è tranquillizzante per tutta la squadra.

Non ci sono stati grandi sprazzi nel gioco della Triestina, ma qualche periodo valido essa lo ha sfoderato. Ed ha avuto pure occasioni da gol nei due tempi, dalle quali poteva discendere la soluzione favorevole agli alabardati. Pericoli ne ha corsi un paio, ma il più grosso è maturato nella ripresa dopo un fallo dei locali non rilevato dall'arbitro. Complessivamente era lecito attendersi qualcosa di più dalla Triestina, contro un Derthona che a fine gara era felicissimo del punto strappato agli ospiti. Ma ci sono stati sensibili progressi rispetto a domenica ed è già qualcosa anche se non è molto. I ragazzi si sono impegnati, si sono battuti con grinta, hanno mostrato una chiara volontà di restare in corsa per la promozione. Dirà la cronaca quali situazioni favorevoli sono state sprecate. I migliori? I due terzini, Del Piccolo e Varnier, Giacomini, Scala e Sigarini; proprio Sigarini che fuori casa piace sempre più che al Grezar.

Il Derthona è apparso molto vivace, deciso, sorretto da un pubblico che l'ha incoraggiato costantemente, aumentandone l'entusiasmo. Qualche elemento si è staccato dagli altri: il centravanti Nordio per la sua puntigliosità e intraprendenza, l'ala sinistra Cella, il terzino Muratori. Si salverà quasi sicuramente il Derthona e forse sarà grato anche alla Triestina per il punto che ha guadagnato oggi sul campo intitolato al grande Coppi.

L'arbitro Chiapponi — terzo intervento il suo: era qui anche nelle precedenti occasioni, per la partita sospesa prima a causa della nebbia e poi della neve — si è dimostrato intelligente nelle valutazioni con qualche svista involontaria. Un arbitro da ritrovare volentieri sul cammino.

La Triestina con il vento contro nel primo tempo. Subito un tiro alto di Galli, poi Tumiati si scatena e provoca un angolo, facendo perdere la testa al suo guardiano. Successivamente però è lui a perdere la testa, allorché si trova dinanzi alla porta con la palla al piede e sembra paralizzato. Al 12' Muratori effettua un traversone sul quale interviene con una grande girata al volo Cella. La conclusione è alta. Il Derthona preme (la Triestina si rifugia nel contropiede), Colovatti esce di pugno su un altro traversone di Muratori.

Alla mezz'ora seconda occasione per Tumiati, che si trova un'altra palla addomesticabile a pochi passi dalla porta con un avversario a ridosso, però, e non ne approfitta. Tre minuti dopo Giacomini porge allo stesso Tumiati una palla d'oro con la porta spalancata, ma l'ala arriva tardi e conclude sul fondo. Null'altro nel primo tempo.

Ripresa. Tumiati fugge sulla destra, tira a rete in corsa da posizione angolata, mentre al centro attendevano Paina e Ridolfi; la palla esce di poco sul fondo. Tumiati pressato dal terzino cade e resta acciaccato a terra. La partita per lui è praticamente finita. Al 12' triplo pericolo per Colovatti: salva Del Piccolo una prima volta, poi interviene il portiere, infine d'un soffio lo stesso Colovatti precede Barciocco, addosso al quale rovina Del Piccolo.

Al quarto d'ora Tumiati lascia il campo, dopo essersi deciso a confessare all'allenatore di non farcela più. Entra così Pestrin che se la caverà bene complessivamente nel suo solito ruolo. E' anzi a questo punto che la Triestina orchestra meglio il suo gioco e crea infatti un'altra occasione d'oro: Ridolfi dalla destra traversa al centro, ma Sigarini sbaglia clamorosamente la palla...

Al 23' lo stesso Ridolfi su calcio d'angolo e palla indirizzata verso la porta di testa da Del Piccolo ha il pallone sul piede, ma lo manca, a due passi da Profumo. Una girata di testa, alta, di Nordio da parte tortonese e una botta in testa a Colovatti, in uscita; poi null'altro di determinante fino al 45' allorché Sigarini dalla sinistra manda il pallone fuori di poco. Quello era un pallone che bisognava spedire dentro, per poter essere più tranquilli questa sera.

Dante di Ragogna

LA CLASSIFICA

Treviso p. 36; Lecco e Novara p. 35; Triestina p. 33; Rovereto e Solbiatese p. 30; Alessandria p. 28; Legnano p. 27; Seregno e Udinese p. 26; Verbania p. 25; Padova p. 24; Monfalcone, Sottomarina e Venezia p. 22; Derthona p. 21; Pro Patria p. 20; Trevigliese p. 19; Marzotto p. 18; Biellese p. 17.

Per aggiornare definitivamente la classifica rimangono da disputare ancora due recuperi: Pro Patria-Alessandria, in programma il 25 marzo e Seregno-Rovereto, che verrà disputato questo pomeriggio.

UTAT: TREVISO

■ Per l'incontro di Serie C fra il Treviso e la Triestina, in calendario domenica, l'UTAT organizza la «carovana rossoalabardata». Il prezzo d'andata e ritorno in pullman è stato fissato nella misura di lire 1250 per i soci e gli abbonati della Triestina; in lire 1400 per i non soci. Partenza ore 8.15 da Largo Riborgo; arrivo ore 19.30.

CRISI DEL CALCIO BRASILIANO

Defenestrato Saldanha
Zagalo al suo posto

Rio de Janeiro, 18

L'allenatore Joao Saldanha e tutti gli altri componenti della commissione tecnica per la Nazionale brasiliana di calcio sono stati esonerati dall'incarico dalla Confederazione brasiliana degli sport.

Al suo posto è stato nominato Mario Jorge Lobo Zagalo, allenatore dal 1967 della squadra del Botafogo di Rio de Janeiro. Zagalo, che ha 39 anni, ha fatto parte della rappresentativa brasiliana ai vittoriosi Campionati del mondo 1958 e 1962.

Nel suo nuovo incarico, Zagalo sarà aiutato, come allenatore in seconda, da Dino Sani, che giocò nel Milan. Anche Sani ha fatto parte della squadra brasiliana ai campionati mondiali del 1958 e del 1962.

Silvio Pacheco, vicepresidente della Confederazione, ne ha dato l'annuncio al termine di una riunione di un'ora alla quale hanno partecipato anche Saldanha e Antonio Do Passo, il quale aveva presentato le dimissioni da presidente della commissione tecnica per divergenze con l'allenatore sulla maniera di risolvere l'attuale crisi del calcio brasiliano. Pacheco ha aggiunto che Do Passo è stato pregato di restare alla presidenza ed invitato a formare la nuova commissione tecnica nazionale entro le prossime 24 ore. Nel corso della stessa riunione il presidente della Confederazione Joao Havelange avrebbe detto alla commissione tecnica: «Preferirei togliere il Brasile dalla Coppa Rimet piuttosto che mantenere questo clima di tensione e disaccordo».

Checché ne dica Saldanha, che si sente vittima della decisione di far riposare Pelè, secondo lui afflitto da miopia, è opinione generale che lo effervescente temperamento dell'allenatore nazionale sia la causa della clamorosa defenestrazione a soli due mesi dai campionati del mondo. Come è noto le cose sono precipitate dopo un furioso diverbio fra il presidente della commissione tecnica Antonio Do Passo e lo stesso Saldanha, alla presenza di Joao Havelange e di alcuni giornalisti. Do Passo accusava Saldanha di essere un dittatore, di voler fare tutto lui, di avere privato in pratica di ogni potere la commissione tecnica. Ne chiedeva la sostituzione e contemporaneamente presentava le proprie dimissioni. Havelange ha respinto le dimissioni e ha chiesto a Do Passo di tornare sulla sua decisione. Ma Do Passo è stato inflessibile e l'ha avuta vinta. Non solo Havelange ha silurato Saldanha, ma ha anche dato proprio a Do Passo l'incarico di scegliere il nuovo allenatore. Saldanha ha detto che il suo allontanamento è stato troppo precipitoso e ha aggiunto che tutto è accaduto per la questione di Pelè.

Il Saldanha dalle rapide reazioni verbali e di fatto, aveva anche numerosi nemici. Tanto per fare un esempio, il 14 marzo lo avevano dovuto fermare nell'atto di schiaffeggiare un radiocronista il quale gli aveva fatto una domanda relativa ad un altro scabroso incidente: si diceva che Saldanha girasse armato di pistola alla ricerca dell'allenatore di una squadra locale che aveva fatto alcuni commenti poco graditi sui suoi metodi di lavoro.

MONDIALI «ROTELLE»

■ Alla prossima edizione dei campionati mondiali di hockey a rotelle che si svolgeranno a San Juan in Argentina, dal 22 aprile al 2 maggio, prenderanno parte undici nazioni: il Portogallo, che difenderà il titolo, Spagna, Francia, Germania Occidentale, Italia, Olanda, Giappone, USA, Brasile, Cile e Argentina.

CALCIO: SEMIPRO

■ A Roma, in un incontro internazionale fra le Nazionali semiprofessionisti dell'Italia e l'«Under 23» dell'Israele, gli azzurri si sono imposti con il risultato di 1-0. La rete del successo è stata realizzata da Luppi.

CONTRO L'AUSO SIEMENS PER LA SERIE «B» DI PALLACANESTRO

Il Lloyd Adriatico oggi a Milano

Giovedì lavorativo, quello odierno, per le squadre di Serie B maschile di pallacanestro; oltretutto si preannuncia un San Giuseppe di fuoco almeno per quanto riguarda il vertice della classifica. Ci sarà infatti lo scontro delle «grandi» tra Iris e Libertas Biella, dal quale potrebbero dipendere le sorti del campionato. L'incontro si giocherà a Forlì, per cui il fattore campo pende a favore dell'Iris anche se la partita è tutta da giocare.

Il Lloyd Adriatico gioca un importante carta contro l'Auso Siemens. Il quintetto biancoceleste, che a Vigevano ha perso per due punti soltanto, ha necessità di punti per consolidare la sua posizione in classifica e per non rischiare di giocare le ultime partite con lo spauracchio della retrocessione. La squadra milanese, d'altro canto, non è in vena di regali pasquali e certamente non concederà niente agli uomini di Orlando. Certo che per i triestini una vittoria vorrebbe dire molto, anche perché in caso contrario si vedrebbero raggiunti in classifica dal Fluobrene, che non avrà difficoltà a superare la cenerentola La Torre. Inoltre c'è il pericolo di un avvicinamento dell'Unipol e dell'Onda Pavia che, giocando in casa, potrebbero rischiare tutto e quindi superare rispettivamente la Candy e il Pegabo.

Unica partita tranquilla della giornata è quella tra Gorena e Gamma Varese, dove la vittoria dei padovani è assolutamente certa, anche perché una speranza di successo finale è sempre viva tra i giocatori e i tecnici.

G. B.

MINIBASKET

Ricreatori finalisti

Sono rientrate da Milano le piccole allieve dei Ricreatori Comunali che partecipano al I Gran Premio Minibasket organizzato dalla Coca Cola. La formazione, composta dall'allieve Calzi N., La Spisa, Calzi Nev., Bordon, Scarpa, Fruttero, Hrscak, Rodriguèz, Simsig, Baldassi, Fieghel e Cocot, ha eliminato le squadre del GEAS di Sesto S. Giovanni e del Polisport. S. Bonifacio di Verona, qualificandosi così per le finali nazionali che si svolgeranno a Pesaro nella settimana di Pasqua.

Udine-Zagabria automobilistico

Nove triestini al «Trofeo Esplanade»

Stamane alle 9, questa volta con partenza da Udine, avrà inizio il Trofeo Esplanade di regolarità automobilistica organizzato dall'A.C. Milano e che in tre giorni porterà settantanove equipaggi fino a Zagabria.

Gli equipaggi triestini iscritti sono nove. **Scuderia Ostuni:** n. 13 Salvatore Aleffi su Fiat 125S; n. 28 Tina Fontana-Argeo Fontana su Alfa Junior; n. 29 Tullio Stabile-Diego Allaix su Ford Cortina GT 1600; n. 53 Fabio de Leonardis su Saab 96 GT; n. 54 Roberto Sergas su Lancia Fulvia HFR. **Scuderia Trieste:** n. 57 Ferdinando D'Adda su Ford Escort GT; n. 60 Luciano Viaro su Lancia Fulvia Rallye; n. 62 Claudio Ciani su Renault Gordini R8. **Indipendente:** Guglielmo Valisneri su Fiat 128.

Stamani alla Malpensa arrivo di Benvenuti

New York, 18

Nino Benvenuti ed il suo procuratore Bruno Amaduzzi lasceranno New York stasera in aereo con volo 603 dell'Alitalia, il cui arrivo alla Malpensa di Milano è previsto per le nove di domani mattina, ora italiana.

Amaduzzi ha dichiarato alla Ansa che la tappa newyorkese, di ritorno dall'Australia, è stata decisa per consentire a Benvenuti un viaggio di ritorno meno faticoso.

Il procuratore ha confermato che, secondo il parere dei medici australiani, Benvenuti ha riportato nell'incontro con Bethea la rottura delle cartilagini dlel'ottava, nona e decima costola.

PESANTE IL RAPPORTO DI LO BELLO

A CERA E A MANCIN
TRE GIORNATE DI SQUALIFICA

Firenze, 18

Concetto Lo Bello, l'arbitro siracusano che domenica ha diretto Juventus-Cagliari, farà ancora parlare di sé dopo le decisioni adottate ieri dal giudice sportivo della Lega calcio. Lo avv. Barbè, esaminando il referto del direttore di gara più discusso di questi ultimi anni ha squalificato per 3 giorni ciascuno due giocatori del Cagliari si tratta di Cera e Mancin, sospesi in seguito alle ripetute proteste contro una decisione arbitrale (presumibilmente quella del rigore di Haller che Albertosi ha parato, ma che Lo Bello ha fatto ripetere), al comportamento irriguardoso assunto nei confronti del direttore di gara e per aver rivolto frasi gravemente lesive al prestigio dell'arbitro. Un punto quindi pagato caro, quello ottenuto domenica scorsa dalla capolista Cagliari a Torino.

L'avv. Barbè ha squalificato per 2 giornate Amarildo della Fiorentina, che ha raggiunto così quota 29 consolidando il suo primato di «supersospeso» del campionato italiano fra i giocatori in attività. Per una giornata è stato squalificato Tonoli del Bari.

Una ammenda di 750 mila lire è stata inflitta al Napoli mentre la Juventus è stata multata per 150 mila lire.

GIUDICE SEMIPROF.

Sigarini squalificato per quattro giornate

Arduino Sigarini, espulso al 31' del secondo tempo della partita disputata domenica dalla Triestina contro la Pro Patria, è stato squalificato per 4 giornate di gara dal giudice sportivo della Lega semiprofessionisti. Il giocatore, secondo l'arbitro fiorentino Ciacci, avrebbe sputato in faccia ad un avversario; Sigarini nega invece decisamente e afferma che lo avversario più vicino era... distante almeno una decina di metri. A dire il vero l'espulsione dell'alabardato, che per la prima volta da quando pratica il calcio ha dovuto abbandonare anzitempo il terreno di gioco, era apparsa a tutti un po' strana, nel senso che al momento in cui l'arbitro ha interrotto la partita, il giocatore non aveva vicino alcun avversario. La Triestina, non appena avrà conosciuta la motivazione della punizione, inoltrerà ricorso d'urgenza alla Commissione disciplinare avverso alla decisione del giudice sportivo.

Un provvedimento pesante è stato adottato anche nei confronti di Zelesnich del Monfalcone, il quale è stato inibito ad assolvere incarichi o mansioni ufficiali inerenti partite di campionato sino al 2 aprile 1970.

Il giudice ha squalificato inoltre Cattani e Lazzaretto del Marzotto, rispettivamente per due e una giornata. Nessun giocatore militante nelle squadre di Serie D della regione è stato squalificato.

OGGI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

MIGLIO AL FULMICOTONE
CON PROFUMO, PERMA E RICHETTO

Schema ad invito oggi a Montebello per un miglio al fulmicotone, come ha tutta l'aria di esserlo il milionario Premio di Marzo. In sei dietro le ali dell'autostart, tre femmine, Dimija, Happiness, Lyra Newport, due maschi Richetto e Profumo, ancora una femmina, Perma, sulla distanza dei 1660 metri. Ricordando una prova consimile che aveva visto della partita Richetto, poi secondo dietro a Forese (1'20"2), viene spontaneo da affermare che si trotterà a media da lista d'oro in questo Premio di Marzo; infatti, con un prevedibile battistrada come lo spontaneo Richetto, non dovrebbero sussistere dei dubbi in proposito. Con Richetto in campo, l'alta tecnica è assicurata, ma se il figlio di Taro non riuscirà a ben distribuire le forze lungo il percorso, ecco pronti Profumo e Perma che possono contare su delle frazioni conclusive di notevole valore.

Comunque il nostro pronostico si orienta sull'asse Profumo-Perma-Richetto e con quest'ultimo senz'altro in grado di condizionare l'esito della corsa in virtù della sua esuberanza.

Bello in complesso il resto del programma. Inizio ore 15. Ecco i nostri favoriti.

Premio delle Gemme: Gemone, Gondoliere, Stenti. *Premio dei Germogli:* Breuil, Gallego, Epagneul, Menzolo. *Premio dei Mandorli:* Forese, Willer, Cabochard. *Premio dei Peschi:* Ernara, Bellini, Far Prà. *Premio dei Boccioli I div.:* Grestasio, Troiana, Cora. *Premio di Marzo (invito):* Profumo, Perma, Richetto. *Premio dei Boccioli II div.:* Dharmsla, Ega, Speedway. *Premio delle Mimose:* Rivolta, Antalya, Barena.

M. G.

Calcio minore

PROGRAMMA ODIERNO

Dilettanti 3.a Cat.: Stock-Libertas Opicina (campo Santa Croce, ore 11); Roianese-Tecnoferramenta (viale Sanzio, 15); Portuale-Cooperative Operaie (San Luigi, 11); Primorec-Zaria (San Luigi, 13); Duino-Vesna «B» (Aurisina, 15); Libertas Prosecco-Primorie (Santa Croce, 9); Centro Giovanile Opicina-Union (v.le Sanzio, 13); De Macorì-Esperia (San Luigi, 14.30); Sant'Anna «B»-Gipo Viani (San Sergio), 13); San Sergio-Flaminio (San Sergio, 10.30); Inter San Sabba-Giarizzole (via Flavia, 10.30); Campanelle-Zaule (San Sergio, 15); Libertas Barcolana-Don Bosco (viale Sanzio, 10.30).

Allievi regionale: Ponziana-Don Bosco Pordenone (via Flavia, 13.45).

Allievi locale: Vesna-Esperia (Santa Croce, 15); Fortitudo-Ponziana (Muggia, 9); Muggesana-Union (Muggia, 11); San Sergio «B»-Primorie (San Sergio, 9); Edera-Triestina «A» (via Flavia, 12.15); Giarizzole-Libertas (Guardiella, 11.30); Breg-San Sergio «A» (Padriciano, 10.30); Triestina «B»-Don Bosco (Guardiella, 10); San Giovanni-Cremcaffè (viale Sanzio, 9).

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Dilettanti «Promozione»: Ponziana-Pieris, stadio «Grezar», ore 15; Fortitudo-Gradese, campo Muggia, alle ore 15.

PALLACANESTRO

Finale interzone G.P. Minibasket con la partecipazione delle squadre: Centro Addestramento Trissino di Trieste, Laetizia Venezia, Aracedi Vicenza e Splügen Bräu Gorizia. Palestra di via della Valle, ore 9.30, 10.30, 15.30 e 17.

HOCKEY PRATO

Trofeo «Città Universitaria». Campo di San Luigi, ore 8.15: Triestina-CUS «B»; ore 9.30: El Oro-CUS «A». Torneo provinciale giovanile. Padiglione «B» della Fiera di Trieste: ore 8.30: Polisportiva-Itala; ore 9.30: Triestina «B»-H.C.T. Bianchi; ore 10.30: H.C.T. «Rossi»-Triestina «A».

TIRO A VOLO

Gara sociale di tiro al piattello-Stand di Muggia, ore 14.30.

Dilettanti in campo

PONZIANA-PIERIS

Il Ponziana ospita il Pieris con l'obbligo di dover vincere ad ogni costo per mantenersi al passo nella lotta di coda. I biancocelesti hanno recuperato l'attaccante Catania: potrebbe essere una pedina buona per far risollevare le sorti della squadra. Ma a questo punto sono tutti i giocatori che devono rimboccarsi le maniche. I pierissini sono a loro volta coinvolti nella lotta dei bassifondi.

FORTITUDO-GRADESE

Due vittorie consecutive hanno rilanciato la squadra muggesana che tuttavia è sempre sulla penultima poltrona e non ha ancora finito di preoccuparsi. Questo recupero con la Gradese che in classifica sta due punti più in su, è quindi di estrema importanza per una squadra che comprende nelle sue file ben quattro elementi che hanno giocato in serie C (Capitanio, Ispiro, Ravalico e Milocco) ed il cui ruolo alla vigilia era tra le favorite del torneo.

AUTO - REGOLARITA'

■ La CSAI rende noto che la 13.a Coppa automobilistica provincia di Lucca in programma il 25 aprile non è valevole per il Trofeo della regolarità.

LOTTERIA DI AGNANO
OLTRE ½ MILIARDO DI PREMI
ULTIMI GIORNI

Alle stazioni TOTAL
i carburanti adatti ai vostri motori

Super 98/100 ottani a L. 140 lt
Benzina 84/86 ottani a L. 130 lt

e la possibilità di ottenere un carburante a 91/93 ottani a L. 135 lt con 50% super e 50% benzina normale

Garanzia assoluta
di qualità, pulizia, detergenza



APPRENDISTA panettiere portapane stipendio intero orario ridotto cercasi urgente. Telefonare 410466. 71438 D

APPRENDISTA meccanico cercasi Savra Alfa Romeo, Fabio Severo 111. 135 D

APPRENDISTA commessa primo impiego, volonterosa, conoscenza anche lingua slovena cercasi. Specificare età, scuola frequentata: cassetta 71420 D, SPI.

APPRENDISTE, mezzelavoranti parrucchiere assumonsi prontamente. Viale Raffaello Sanzio 4. 726341. 43086 D

APPRENDISTI elettromeccanici assume prontamente OMC. Presentarsi via Molino a Vento 84. 43108 D

ASSUMONSI commesse ed apprendiste commesse ramo confezioni, possibilmente conoscenza sloveno o croato. Ditta Vesta, via Mazzini 49. 43054 D

AUTISTA autocorriere servizio pubblico di linea cerca locale società concessionaria. Cassetta 45021 D, SPI.

AZIENDA commerciale offre fisso mensile e interessenze a elementi giovani dinamici buona cultura liberi subito. Scrivere Cassetta 21852 D SPI.

BAR Violin cerca apprendista o aiuto banconiera, domenica festa. Piazza Tommaseo. 44975 D

CAMERIERA ai piani per albergo cercasi; via Geppa 15. 21976 D

CENTRI turistici montani e marini ricercano per stagione estiva cameriere di sala ed ai piani e personale maschile e femminile per lavori di fatica. Scrivere SPI, Cassetta n. 31, 32100 Belluno. 5546 D

CERCANSI una mezzalavorante due garzone parrucchiera. Via S. Nicolò 22 tel. 28341. 45017 D

CERCANSI personale femminile per pulizia stabili. Presentarsi Paduina 4, I p. orario ufficio. 44699 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa panetteria. Presentarsi via dell'Istria 16. 21886 D

CERCASI aiuto banconiera. Bar Garibaldi piazza Garibaldi. 23005 D

CERCASI apprendista per bar galleria Fenice telef. 38483. 21944 D

CERCASI impiegata macchine calcolo massimo anni 20. Presentarsi venerdì via San Lazzaro 12. 22997 D

CERCASI impiegata pratica medicinali. Presentarsi venerdì v. San Lazzaro 12. 22997 D

CERCASI lavorante parrucchiera capacissima. Telef. 93629. 43118 D

CERCASI manicure pedicure pratica. Salone Martisa telefono 96998. 21948 D

CERCASI ragazzo/a per legatoria. Telef. 36259. 44969 D

CERCASI signorina massima educazione volonterosa bella presenza 16-17 anni per ambulatorio dentistico. Cassetta n. 21942 D, SPI.

COMMESSO alimentari salumeria o formaggi cercasi. Roma 13, Poloiaz. 71404 D

CONIUGI per custodia e giardinaggio cercansi per Villa Opicina, telef. 61155. 44577 D

CONTABILE cercasi. Monfalcone, tel. 72866. 200 D

CONTABILE con esperienza amministrativa società commerciale cercasi. Tel. 61476 ore ufficio. 71430 D

CORRISPONDENTE italiano-tedesco pratica cercasi. Cassetta 43074 D, SPI.

FATTORINA 16-17 anni, bella presenza cerca agenzia viaggi. Cassetta 21974 D, SPI.

GEOMETRA iscritto albo professionale pratico assistenza e contabilità lavori pubblici cerca studio tecnico per Trieste. Curriculum referenze pretese: cassetta 43070 D, SPI.

GIOVANE per lavori magazzino consegna merci pratico guida cercasi. Cassetta 45015 D, SPI.

GIOVANE con pratica ufficio assumiamo subito; indispensabile dinamismo. Inviare referenze dettagliate a Cassetta n. 45055 D, SPI.

GIOVANE o ragazzo volonteroso onesto cognizioni commercio alimentari cercasi. Roma 13, Poloiaz. 71402 D

IMPRESA commerciale cerca per pronto impiego apprendista per ufficio, negozio e magazzino. Rivolgersi cassetta n. 21982 D, SPI.

LAVORANTE parrucchiera, ottime condizioni, cerca Salone Mara, via F. Severo 95, telefono 764306. 43116 D

MAGAZZINIERE pensionato per alimentari mezza giornata a stabilirsi cercasi. Roma 13, Poloiaz. 71406 D

MASSIMA impresa nazionale cerca signorina o signora dinamica intelligente disponga alcune ore giornaliere per interessante lavoro contatti con clientela femminile. Assegno mensile rimborso spese cassa malattie. Dopo esito favorevole brevissimo corso teorico-pratico. Cassetta 44061 D, SPI.

NAVE cisterna tonn. 25.000 necessita 1.o ufficiale coperta, buona esperienza. Telefonare Scerni Genova n. 200.441.

NEGOZIO salumeria cerca aiuto commesso buona paga. Cassetta 71436 D, SPI.

PARRUCCHIERA lavorante o mezza lavorante cercasi telefonare 723102. 71400 D

PENSIONATO corrispondente commerciale lingue, cercasi. Scrivere Cass. 22887 D SPI.

PRIMARIO STABILIMENTO Lito - Cartotecnico
SEDE ALTA ITALIA

SPECIALIZZATO NELLA PRODUZIONE DI ASTUCCI PIEGHEVOLI, PROSPETTIVE DI FORTE SVILUPPO,

ricerca

PERSONALE DI VENDITA

ottimamente introdotto nel mercato e con buona pratica nel ramo, disposto operare per Trieste — Il rapporto sarà da inquadrarsi nel contratto agenti di commercio o, in alternativa, nella assunzione impiegatizia a condizioni da concordare.

•

Scrivere: **CASSETTA 902 — SPI — 10100 TORINO**

RITIRIAMO

il vostro vecchio **TELEVISORE**

guasto e di qualsiasi marca

che valutiamo lire **70.000**

all'acquisto dell'ultimo modello
automatico **PHILIPS** da 24 pollici

Potrete pagare la differenza a comode

RATE MENSILI

Radiobacchelli

VIA PASCOLI 24 — TRIESTE — TELEF. 90-552

SARTA capace, tappezziere, apprendista tappezziere cerca lavoratorio via Limitanea 3.

TORREFAZIONE Il Caffè assume apprendista banconiere. Largo Barriera Vecchia 16. 44979 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

PROFESSORE cerca camera paraggi Posta centrale. Telefonare 28926. 22983 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI camera mobiliata signore distinto. Ginnastica 50 II p. sinistra, tel. 52245. 45011 F

AFFITTASI matrimoniale, salotto, uso cucina, comfort. Telefonare 743185. 43122 F

STANZA ingresso libero affittasi 1, 2 persone; telef. 52992. 22977 F

UNA, 2 stanze centralissime affittasi uso ufficio; tel. 31809, feriali. 71462 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi; traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2 tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 91 G

INGLESE dà lezioni professore americano. Tel. 810153. 22983 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

PORTACHIAVI oro smarrito zona Carpineto 10/4. Mancia telefonando 810953. 43126 H

TROVATO presso confine Pese cane setter irlandese maschio colore rosso fulvo apparenza giovane, telefonare 226179. 23023 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.B. CASTALDI stanza cucina wc, affittasi prontingresso. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4 telef. 768163. 45045 I

A.A.B. RITTMEYER restaurato prontingresso 3 stanze cucina bagno autometano casa signorile affittasi 55.000 compresi accessori. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, tel. 768163. 45045 I

A.A.B. SISTIANA nuovo 2 stanze ampio soggiorno cucina bagno garage comforts modernissimi affittasi 50.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO San Francesco 4, telef. 768163. 45045 I

A. AFFITTANSI 3 stanze grandi comunicanti e indipendenti vicino stazione per ufficio o ambulatorio. Telef. 413308.

A. APPARTAMENTI camera soggiorno servizi poggioli centralnafta ascensore, 36.000. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 45037 I

A. BONOMEA alta affittansi panoramicissimi 1, 2, 3 stanze soggiorno bagno garage centralnafta ascensore. AGEP v. Crispi 14. 44997 I

A. CENTRALISSIMO affittasi 3 stanze bagno ascensore centralnafta. AGEP Crispi 14. 44999 I

A. D'ANNUNZIO 2 stanze stanzetta bagno ascensore centralnafta affittasi. AGEP Crispi 14 45001 I

A. MONFALCONE appartamento nuovo 2 stanze soggiorno cucina bagno centralnafta affittasi 35.000. Immobiliare Nistri, via Garibaldi 10. 400 I

A. SAVI (Baiamonti) 3 stanze cucinetta o soggiorno cucinino terrazza comfort. D'ALVIANO 3 stanze cucinetta bagno. Riva SAURO 4 stanze cucina doppi servizi autoriscaldamento vista mare. VELTRO soffitta stanzetta cucina wc affitta IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 21918 I

A. VALMAURA affittasi 2 stanze bagno centralnafta ascensore. AGEP Crispi 14. 45003 I

AFFITTANSI: locale magazzino alloggi stanza cucina 3 stanze cucina accessori; tel. 412288. 71460 I

APPARTAMENTO ROIANO prontingresso 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare VESTA Gallina 4, telef. 730344. 45043 I

APPARTAMENTO via UDINE 2 stanze cucina bagno autonafta ascensore affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 45031/5 I

BELLISSIMO lussuoso 3 stanze cucina bagno 35.000 affittasi; telef. 767993. 21970 I

CENTRALISSIMO 3 stanze affittasi referenziati. Telef. 56410 ore 10-14. 43072 I

LOCALE MARINA 300 mq due uffici gabinetto doccia, rinnovato, affitta libero Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 45031/2 I

LOCALE per negozio 3 fori 70 mq affittasi via Ginnastica. Telefonare 723206. 71428 I

ROMAGNA inintermediari appartamento panoramico salone 4 camere servizi semplici giardino privato libero subito affittasi 90.000. Telef. 68203. 21958 I

SIGNORILE bellissimo mq 105 salone 2 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore affitta Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 45039 I

SOFFITTA bella, stanza stanzino cucina 11.000 affittasi donna sola; telef. 767993. 21970 I

VIA dell'Istria 2 stanze soggiorno cucina bagno poggiolo centralnafta affittasi. Immobiliare VESTA Gallina 4 telefono 730344. 45043 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

ALLOGGIO 2 camere accessori cercano coniugi soli affittanza. Offerte Cassetta 21990 L, SPI.

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno, cercano affitto madre figlio adulto, I-II piano. Cassetta 43090 L, SPI.

CASETTA o appartamento con orto entro luglio cercasi affitto. Cassetta 21920 L, SPI.

CERCASI appartamento mobiliato 3 stanze soggiorno cucina servizi centralnafta; telefonare 36102 orario ufficio, 9-13, 15.30-19. 71454 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via San Lazzaro 16 SCONTI ECCEZIONALI frigoriferi, lavastoviglie, cucine, lavatrici, scaldabagni, lucidatrici. 44689 M

PORTE a soffietto tende alla veneziana avvolgibili in plastica a prezzi di occasione. Malossi via Nordio 9, telef. 763475. 71296 M

TELEVISORE perfetto seminuovo con garanzia vendesi occasionissima. Negozio via dell'Istria 13. 43068 M

VENDESI gattino siamese 18 mesi bellissimo. Tel. 763007. 71434 M

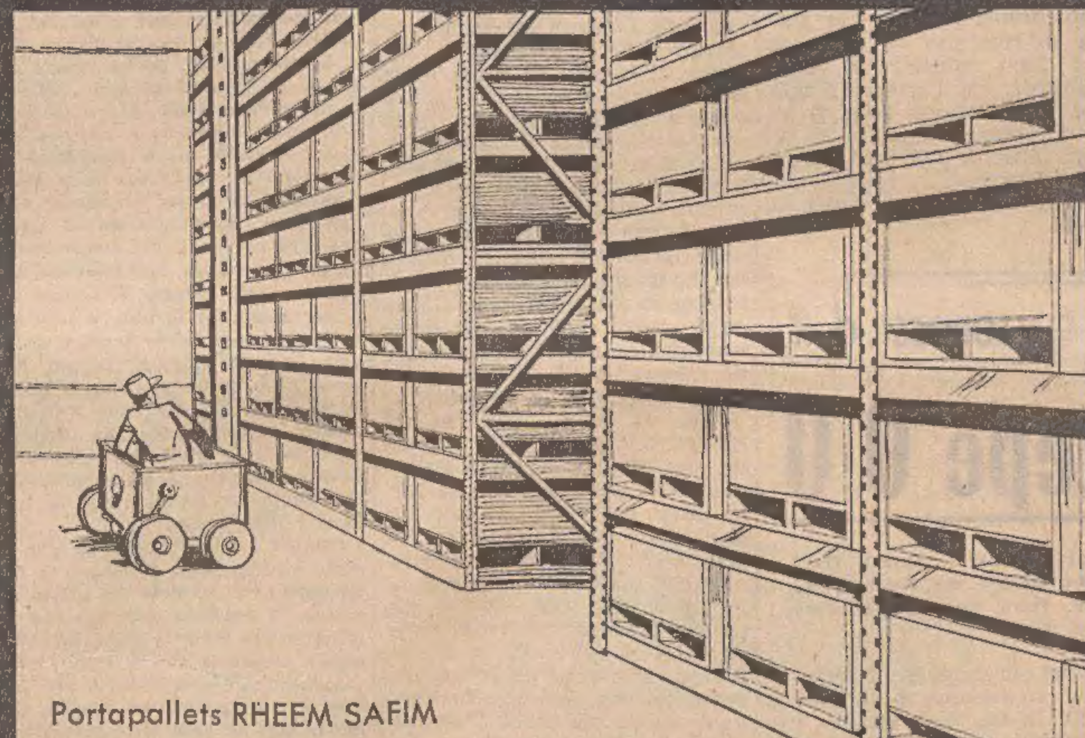
VENDONSI uccelli da richiamo. Tel. 811483, 9-12. 21936 M

VENDONSI amatore quadri Bortoluzzi. Carta identità n. 36.477.900 Fermo Posta Gorizia. 217 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

OTTONE rame metalli vari rottami ferrosi acquistansi prezzi massimi magazzino ingrosso San Francesco 48, telef. 764359. 42402 N

abbiamo ribassato i prezzi dello spazio



Portapallets RHEEM SAFIM

Niente spreco di superficie: potete sfruttare la vostra area fino al 90%.
Niente spreco di spazio: travi e fiancate già predisposte per i vostri pallets.
Niente spreco in altezza: immagazzinate fino al tetto dei vostri capannoni.
Niente pensieri di progettazione montaggio e risistemazione:
c'è da noi un tecnico sempre pronto a studiare gratis il vostro problema.

Telefonate allo 040 - 55668
Agente: TEDESCO EMILIO - Trieste 34138 - Via Ghirlandaio 18



più spazio e meno spese per il vostro magazzino.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. PIACEVOLISSIMI e sorpresi visitando la modernissima mostra del mobile della Serenissima in via Barbariga 5 a Roiano. Nuovi arrivi prezzi convenientissimi. E' nel vostro interesse accertarvi. Aperto domenica mattina. 71356 NN

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 122 NN

ACQUISTIAMO pianini orologi soprammobili mobili usati; sgomberiamo case soffitte; telefonare 31621, 32519. 45041 NN

ALABARDA Zanchi, assortimento mobili giardino armadi librerie scarperie scrivanie poltrone brande materassi carrozzine lettini seggioloni, convenientissimo. Rossetti 4. 21564 NN

ARMADIO 5000 guardaroba bellissimo attaccapanni suste materassi 2000, cucina matrimoniale 35.000; vendo. Bosco 12 magazzino. 21964 NN

CUCINA completa e frigorifero vendonsi grande occasione. Telefonare 65406. 43058 NN

CUCINA Salvarani vendesi. Tel. 66817, 8-13, 20-22. 44977 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 21762 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

GRU per cantiere edile occasione vendesi condizioni perfette. Telefonare 741806. 21932 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086. 20 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

A.A.A.A. LIRE 250.000 mensili più rimborso spese ed incentivi offre importante industria meccanica utensili lavorazione legno ad agenti di vendita perfetta conoscenza serbo-croato o cecoslovacco, disposti operare rispettivamente in Jugoslavia o Cecoslovacchia. Titoli preferenziali: diploma perito industriale età 22-25. Inviare manoscritto Casella Postale n. 24, Udine. 5545 P

PRIMARIA azienda commerciale ramo alimentare cerca venditore stipendio fisso previdenze di legge. Cassetta 71444 P, SPI.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A. FIAT 850 coupé sport 6 mesi nuovissima in garanzia con radio e accessori vende Concessionario SIMCA Duplica, viale Ippodromo 2. 67 Q

A.A.A.A. FIAT 1300; 1100 D; 850; 750; 600; 500; Ford 12M· Giulietta TI; Lancia Appia; Opel Kadett; Lancia Fulvia 2C; 1100 H; Dauphine; NSU '65, '66. Concessionario Simca Duplica viale Ippodromo 2. 67 Q

A.A.A.A. SIMCA Concessionario Duplica viale Ippodromo 2, esposta completa gamma vetture Simca 1970. A vostra scelta senza impegno prove e dimostrazioni. Visitateci! Duplica, viale Ippodromo 2. 67 Q

A.A.A.A. SIMCA Concessionario Duplica, viale Ippodromo 2. E' arrivata la Simca 1301 special nuovo modello 70 CV; velocità 150 chilometri. Prove e dimostrazioni Duplica, viale Ippodromo 2. 67 Q

(Continua in 14.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TUTTO È PRONTO PER L'ODIERNO INCONTRO FRA LE DUE GERMANIE

Brandt: Vado a Erfurt senza nutrire illusioni

Le buone intenzioni ci sono ma si prevede un colloquio difficile
Fra le due polizie sono state coordinate le misure di sicurezza

Bonn, 18

Gli ultimi preparativi per l'incontro fra i capi di governo dell'una e dell'altra Germania sono in corso oggi a Erfurt. Ai preparativi prende parte una delegazione di Bonn formata da funzionari della polizia politica e da funzionari del ministero delle infomazioni recatisi a Erfurt fin da ieri per concordare le misure di sicurezza da adottare a salvaguardia dell'incolumità personale dei due capi di governo e per provvedere ad agevolare al massimo il lavoro dei giornalisti che da tutto il mondo si recheranno a Erfurt in occasione dello storico incontro. Malgrado ciò sussistono a Bonn gravi incertezze sulle reali possibilità di trasmissione che i giornalisti troveranno nella sala stampa approntata non lontano dall'«Erfurter Hof», l'hôtel di fronte alla stazione ferroviaria della cittadina dove si svolgerà l'incontro.

Incertezza vi è anche circa il numero dei giornalisti ai quali verrà consentito di passare la frontiera della R.D.T. Fino a ieri sera solo 350 giornalisti di 42 paesi, avevano ottenuto il benestare e l'accreditamento da parte delle autorità tedesco orientali. Il numero è rilevante ma rappresenta solo una piccola percentuale rispetto alle richieste di accreditamento avanzate.

Un portavoce governativo tedesco occidentale, Conrad Ahlers ha precisato che il Cancelliere federale Willy Brandt si recherà al campo di concentramento nazista di Buchenwald nel corso del suo soggiorno ad Erfurt. Ahlers ha aggiunto che le autorità della Germania orientale hanno accolto il desiderio del Cancelliere Brandt di poter deporre una corona ai piedi del monumento commemorativo delle vittime del nazional-socialismo che si trova a Buchenwald. Brandt sarà accompagnato nella sua visita a Buchenwald dal Ministro degli esteri della Germania orientale Otto Winzer.

Ahlers ha indicato poi i previsti orari secondo cui si svolgerà l'incontro: alle 10 meno qualche minuto il treno speciale dove viaggerà il Cancelliere giungerà alla stazione di Erfurt. Accompagnato dal premier tedesco orientale Stoph egli attraverserà la piazza antistante la stazione (dove verrà steso un tappeto rosso) per recarsi all'hôtel «Erfurter Hof». Dopo la prima parte del colloquio, alle 12.30, vi sarà una colazione. Intorno alle 16 inizierà il viaggio a Buchenwald e la visita all'ex campo di concentramento nazista.

Alle 18 è prevista la ripresa del colloquio al termine del quale verrà offerto uno spuntino. Le modalità e l'ora della fine del colloquio non sono state ancora perfettamente definite, ha detto Ahlers. Alla delegazione tedesco-occidentale verrà riservato l'intero secondo piano dell'albergo.

Intanto il treno speciale su cui viaggia il Cancelliere Brandt per recarsi all'incontro di Erfurt, ha lasciato la stazione di Bonn questa sera diretto verso la frontiera con la Germania Est. Con il Cancelliere viaggiano sullo stesso treno 48 giornalisti. Il passaggio della frontiera avverrà domani mattina.

Prima di partire, Brandt ha detto alla televisione: «Vado a Erfurt con buone intenzioni, ma senza illusioni. Questo primo colloquio fra un Cancelliere federale e un capo di governo della Germania orientale sarà difficile. Negli ultimi 25 anni, la Germania occidentale e quella orientale si sono sviluppate in direzioni opposte. E dopo la costruzione del muro di Berlino, i legami sono scesi addirittura sotto lo zero. Abbiamo perduto la nostra unità e non c'è assolutamente modo di tornare indietro. Ma dobbiamo pensare che rimangono aperte possibilità storiche, che un giorno permetteranno allo stesso popolo tedesco di decidere in che modo organizzare la vita insieme. Erfurt, speriamo, è un inizio, ma lo ripeto ancora: nessuno deve cullarsi in speranze fallaci».

OCCUPATO L'EX QUARTIER GENERALE AMERICANO DI SAM THONG

Più aspra l'offensiva dei comunisti nel Laos

I nordvietnamiti sono stati visti dare alle fiamme le case
Timori a Vientiane per l'abbandono di un'altra base

Vientiane, 18

Le truppe nordvietnamite hanno occupato, durante la notte, la base militare laotiana di Sam Thong, a circa 130 chilometri a Nord di Vientiane. La base serviva da quartier generale logistico statunitense nel Laos settentrionale. Gli ultimi americani che ancora vi si trovavano avevano evacuato la base ieri, raggiungendo in aereo Vientiane assieme ai malati del locale ospedale. Il personale della base si è rifugiato durante la notte sulle alture circostanti e ha comunicato di aver scorto i nordvietnamiti appiccare il fuoco alle abitazioni di Sam Thong.

Non si hanno ancora particolari attendibili sulle circostanze dell'occupazione della base, né si hanno informazioni sulle eventuali perdite delle due parti. Si sa che reparti dello «esercito segreto» del generale Vang Pao (le unità di guerriglieri Meo inquadrate e finanziate dagli americani) erano rimaste nella base dopo la partenza degli ultimi americani. Il quartier generale di Vang Pao è situato in una valle a Sud di Sam Thong. Gli osservatori rilevano che nelle loro annuali offensive i comunisti non avevano finora mai occupato Sam Thong e non si erano mai spinti così a Sud.

Dalle informazioni pervenute a Vientiane, sembra che l'occupazione di Sam Thong sia avvenuta senza resistenza. La situazione è confusa. Le avverse condizioni atmosferiche hanno impedito la ricognizione aerea e le incursioni contro le truppe nordvietnamite provenienti dalla Piana delle Giare, occupata il mese scorso. Secondo alcune informazioni nella zona di Sam Thong vi sarebbero da 2.000 a 5.000 soldati nordvietnamiti. Fonti militari hanno detto che rinforzi per l'esercito dei guerriglieri Meo saranno inviate per via aerea appena possibile. Secondo alcuni osservatori militari è però improbabile che l'altra base di Long Cheng possa resistere a lungo dopo la caduta di Sam Thong. E' opinione diffusa che l'obiettivo immediato dei nordvietnamiti sia di distruggere il potenziale militare dell'esercito del gen. Vang Pao.

Frattanto negli ambienti militari della capitale laotiana si afferma che l'evacuazione della base di Sam Thong e la probabile evacuazione di Long Cheng apre praticamente la strada per Vientiane alle forze comuniste a meno che i guerriglieri Meo del generale Vang Pao, che erano dislocati intorno a queste località, non vengano spostati nelle montagne per sbarrare così la strada alle forze di sinistra. Sam Thong si trova a circa 120 chilometri a Nord di Vientiane ma in questa regione non esiste praticamente alcuna base governativa che non possa essere aggirata dalle forze nordvietnamite. Queste ultime possono sia discendere lungo la vallata in cui scorre il fiume Nam Ngum, sia lungo la strada Vientiane-Luang Prabang, che si trova a 45 chilometri a ovest di Sam Thong.

Il dispositivo militare di Sala Phou Khoum, a 170 chilometri a Nord di Vientiane, all'incrocio della strada Vientiane-Luang Prabang e della strada numero sette, seguita dai nordvietnamiti per occupare la Piana delle Giare, non rappresenta più per essi un problema, dato che lo abbandono di Sam Thong e quello probabile di Long Cheng facilita il loro accesso alla strada Vientiane-Luang Prabang in una zona che si trova molto più a Sud. L'unico sbarramento contro il quale potrebbero scontrarsi è rappresentato dalla base di Vang Vieng, che si trova lungo la strada Vientiane-Luang Prabang, e che è presidiata da circa duemila soldati neutralisti al servizio del governo di Vientiane. Se questa base non sarà evacuata, i nordvietnamiti, secondo i medesimi ambienti, potrebbero facilmente passare più a Sud.

SI CONCLUDE TRAGICAMENTE UN ATTO DI PIRATERIA NEL CIELO DI BOSTON

Tenta di dirottare un jet e uccide il secondo pilota

L'aggressore è rimasto gravemente ferito assieme al comandante dell'aereo
Aveva ordinato di dirigere verso Oriente - Perfettamente riuscito l'atterraggio

Boston, 18

Il secondo pilota di un DC-9 della «Eastern Airlines» americana con 68 passeggeri a bordo è stato ucciso da un uomo che tentava di far dirottare verso Oriente l'apparecchio. Il pilota e lo stesso aggressore sono rimasti feriti e le loro condizioni sono gravi. Nonostante le ferite, il pilota è riuscito a effettuare un atterraggio normale sulla pista dell'aeroporto Logan di Boston, sua destinazione ultima.

Questi i termini dell'ultimo tragico tentativo di dirottamento aereo avvenuto nel cielo americano ed è la prima volta nella storia dell'aviazione civile degli Stati Uniti che un ufficiale pilota rimane ucciso in un'azione di pirateria. L'aereo, decollato da Newark, nello Stato del New Jersey, si stava avvicinando a Boston. Si trovava sulla perpendicolare di Franklin, una località del Massachusetts situata 48 chilometri a Sud di Boston.

A bordo tutto procedeva regolarmente. Nella cabina di pilotaggio il comandante Robert Wilbur stava controllando il pannello degli strumenti di bordo, mentre, vicino a lui, il secondo pilota James Hartley stava effettuando gli ultimi rilevamenti di rotta. Nella cabina passeggeri una delle hostess stava passando di sedile in sedile per raccogliere il prezzo dei biglietti. Giunta all'altezza dove era seduto John Divivo, un uomo di 27 anni residente a West New York, nel New Jersey, si sentiva rispondere: «Non ho soldi con me, voglio parlare con il comandante».

La hostess stava per rispondere che non era possibile, ma il Divivo estraeva una pistola e la costringeva a fargli strada verso la cabina di pilotaggio. Al comandante che le diceva che la questione del denaro doveva essere discussa a terra, poiché era impegnato nei preparativi di atterraggio, la hostess diceva: «Forse non ha capito, quest'uomo è armato». «Lo faccia entrare — replicava il pilota — e ritorni dai passeggeri per assicurarli che qui va tutto bene».

Il Divivo entrava ordinando di dirigere la prua verso Oriente. «Non possiamo, dobbiamo prima atterrare a Boston» era la risposta del comandante Wilbur. Nello stesso tempo il secondo pilota si lanciava sull'aggressore per cercare di disarmarlo e nella colluttazione partivano diversi colpi, uno dei quali ammazzava l'ufficiale e gli altri ferivano il pilota alle due braccia e il Divivo alle braccia e all'addome.

Nonostante le ferite e il sangue che gli colava lungo le braccia, il comandante Wilbur riusciva a mantenere il controllo dell'apparecchio, avvisando contemporaneamente le autorità dell'aeroporto Logan sui drammatici fatti appena svoltisi. Ambulanze, polizia, vigili del fuoco si adunavano sulla pista di Logan, ma Wilbur riusciva ad atterrare con manovra perfetta.

Non appena il pesante aereo si è fermato, la polizia lo ha circondato e gli agenti sono saliti a bordo insieme a un medico e quattro infermieri. Nulla da fare per il secondo pilota, raggiunto da un proiettile in una parte vitale. I due feriti venivano trasportati a sirene spiegate all'ospedale dove i sanitari li includevano nella lista dei «gravi», il Divivo per la natura delle ferite e il Wilbur per la perdita di sangue accoppiata a uno stress emotivo molto forte.

John Divivo è stato formalmente accusato di omicidio per la morte del secondo pilota, e di tentato omicidio per il ferimento del comandante dell'aereo. Le ragioni che hanno spinto Divivo a tentare di dirottare l'aereo non sono ancora chiare, dal momento che nessuna dichiarazione dell'accusato è stata comunicata ai giornalisti.

ACCUSE JUGOSLAVE di neostalinismo a Mosca

Belgrado, 18

La «Borba» di Belgrado attacca oggi duramente «la stampa di alcuni paesi socialisti» accusandola di falsificazione dei principi leninisti e di «riabilitazione di stalinismo». E' evidente che le accuse del principale organo jugoslavo riguardano non tanto la stampa, quanto i circoli responsabili dell'Unione Sovietica i quali sostengono le tesi sulla «sovranità limitata», sull'unità monolitica della «patria socialista comune» ecc. che negli ultimi tempi vengono sempre più usate per giustificare «la integrazione delle forze armate dei paesi socialisti».

CONTRO UN'INIZIATIVA AFRO-ASIATICA

PRIMO VETO USA ALLE NAZIONI UNITE

Bloccata la risoluzione che chiedeva per la Rodesia l'uso della forza - Inopportuna critica dei sovietici

New York, 18

Gli Stati Uniti hanno fatto per la prima volta ricorso al diritto di veto, associandosi ieri sera all'Inghilterra nell'annullare una risoluzione sulla Rodesia al Consiglio di sicurezza dell'ONU.

La risoluzione, se passata, avrebbe impegnato tutti i Paesi membri dell'ONU a troncare ogni comunicazione con la Rodesia. A favore del documento hanno votato nove membri del Consiglio (URSS, Polonia, Cina nazionalista, Spagna, Burundi, Nepal, Siria, Sierra Leone e Zambia). Inghilterra e Stati Uniti hanno votato contro, mentre si sono astenuti Colombia, Nicaragua, Francia e Finlandia. Il voto contrario dell'Inghilterra e degli Stati Uniti costituiva un veto in base alla carta dell'ONU, il che ha significato l'annullamento della risoluzione.

Prima del voto sulla risoluzione, di iniziativa afro-asiatica, il Consiglio aveva respinto con 10 voti contrari e 5 favorevoli la proposta di risoluzione inglese che prevedeva la semplice condanna della Rodesia e lo impegno per i paesi membri dell'ONU a non riconoscere il regime di Jan Smith. Il documento era stato criticato dagli afro-asiatici perché troppo mite.

Parlando dopo il voto, il Ministro degli Esteri dello Zambia, Moto Nkama, ha detto che per cinque anni l'Inghilterra ha parlato di pazienza, ragionevolezza e calma dopo l'unilaterale dichiarazione di indipendenza da parte di Jan Smith. «Non è ora il momento di comprendere la nostra posizione?» ha chiesto.

L'ambasciatore americano Charles Yost ha detto che gli Stati Uniti hanno appoggiato le sanzioni imposte contro la Rodesia, ma non hanno potuto appoggiare una risoluzione che chiedeva praticamente all'Inghilterra di rovesciare con la forza il regime di Smith. Yost ha ricordato che gli Stati Uniti hanno chiuso il consolato generale in Rodesia privando i cittadini americani in quel paese dei contatti con il loro Governo; troncando anche le comunicazioni quei cittadini verrebbero ulteriormente isolati. Yost ha aggiunto di non ritenere che le azioni richieste con la risoluzione, oggetto del veto, possano in alcun modo migliorare la situazione delle popolazioni africane in Rodesia.

L'ambasciatore russo Malik ha definito il doppio veto «una giornata nera negli annali delle Nazioni Unite». Ha risposto immediatamente Yost: «Tale dichiarazione è per lo meno straordinaria sulla bocca del rappresentante di un paese che ha usato il veto più di cento volte e l'ultima volta, se non vado errato, per impedire l'azione del Consiglio di sicurezza in occasione dell'invasione di un piccolo paese nell'Europa centrale».

Secondo le autorità di Cipro GEORGADJIS UCCISO dai suoi complici

Nicosia, 18

Fonti autorevoli hanno riferito oggi che le autorità inquirenti che dirigono le indagini sull'attentato a Makarios sono convinte che il principale artefice del complotto fu Polycarpos Georgadjis, l'ex ministro degli interni cipriota, assassinato domenica scorsa in una strada di Nicosia.

Secondo le prove raccolte degli investigatori sarebbero comprovati i legami tra Georgadjis e le otto persone che si trovano tuttora in stato di arresto. Georgadjis, sarebbe stato ucciso quindi dai suoi stessi complici per evitare che parlasse.

Scoppio in una miniera in Stiria: due morti

Vienna, 18

Due minatori sono morti e altri tredici sono rimasti gravemente feriti in seguito ad una esplosione avvenuta ieri sera nella miniera di carbone di Zangtal, presso Voitsberg, in Stiria. La disgrazia, secondo le prime indagini, sarebbe stata provocata non da «grisù», ma dall'esplosione di una cassa di donarite. Nel pozzo, a una profondità di circa 120 metri, si trovavano 20 minatori, due dei quali sono morti sul colpo.

NUOVI PARTICOLARI SULLA VICENDA DELLA «COLUMBIA EAGLE»

UNA UNITÀ DA GUERRA INSEGUÌ LA NAVE DIROTTATA IN CAMBOGIA

Fu fermata appena in tempo dal Pentagono al limite delle acque internazionali - Forse anche tre marittimi complici dei due «hippies»

New York, 18

Il comando navale americano nel Pacifico fece appena in tempo ad evitare che una unità da guerra statunitense entrasse nelle acque territoriali della Cambogia, domenica scorsa, per riassumere il controllo — se necessario con la forza — del mercantile carico di materiale militare «Columbia Eagle», dirottato da due giovani «hippies» armati.

Nel rendere noti altri particolari sull'ancora non del tutto chiara vicenda della «Columbia Eagle», il cui carico di munizioni era destinato alle forze armate della Thailandia, un portavoce del Dipartimento di Stato, ha fornito la seguente versione dei fatti. Dopo essere stato informato del dirottamento del mercantile nelle prime ore del mattino di domenica scorsa, il comandante della flotta del Pacifico, ammiraglio John Hyland, ordinò all'unità da guerra americana «Mellon» di seguire la «Columbia Eagle» nelle acque territoriali cambogiane e di rientrarne in possesso «con ogni mezzo a disposizione».

Subito dopo aver dato l'ordine, l'ammiraglio Hyland si mise in contatto a Washington con il suo diretto superiore, ammiraglio John McCaine, comandante in capo delle forze navali americane nel Pacifico. L'ammiraglio McCaine si mise a sua volta in contatto con il Dipartimento di Stato e la Casa Bianca per informare l'esecutivo che una nave da guerra americana stava per sconfinare nelle acque territoriali della Cambogia. McCaine fu incaricato di fermare immediatamente il «Mellon» trasmettendo il controordine all'ammiraglia Hyland, che a sua volta informò il comandante dell'unità. Tra l'ordine emesso dall'ammiraglio Hyland e il contrordine da Washington, non trascorsero che trenta minuti.

Si è appreso frattanto che, oltre ai due giovani «hippies», altre tre persone potrebbero essere coinvolte nell'ammutinamento a bordo della «Columbia Eagle». E' quanto ha dichiarato il comandante del mercantile, Donald Swann, in un telegramma inviato dalla Cambogia al presidente della società armatrice privata proprietaria della nave. Il telegramma è stato reso noto dal senatore Hatfield.

Una volta entrata nelle acque territoriali cambogiane, prosegue il telegramma, la «Columbia Eagle» fu avvicinata da una unità cambogiana, ed un gruppo di ufficiali e marinai salì a bordo.

«LITERATURNAIA GAZIETA» DENUNCIA LA «MAFIA DEI FUNERALI»

IL LUTTO COSTA CARO IN RUSSIA

Si deve pagare fior di rubli anche per i servizi che la legge prevede gratuiti
Carri funebri a rompicollo per le vie della città - Prezzi alle stelle per le lapidi

Mosca, 18

«Parlare di morte, di funerali, di cimiteri, e per di più pubblicamente, da noi non si usa. Vogliamo rompere questa tradizione», scrive oggi la «Literaturnaia Gazieta» in un articolo di denuncia del malcostume diffuso nelle pompe funebri di Mosca.

Quanto afferma il settimanale letterario non è proprio vero: ogni tanto, anche se raramente, la stampa sovietica tratta l'argomento. Nel 1967 «Ekonomiceskaia Gazieta», un altro settimanale autorevole, pubblicò un articolo in cui lamentava l'aspetto poco decoroso dei cimiteri della capitale e il servizio funebre male impostato. Si vede dall'intervento odierno che nulla o poco è cambiato da allora.

«Una primissima conoscenza dello stato di cose ai cimiteri di Mosca — scrive «Literaturnaia Gazieta» — dimostra: nei viali cimiteriali si fanno feste allegre con accompagnamento musicale, dalle tombe vengono continuamente rubati fiori, corone, lapidi. Lo sanno tutti e niente cambia. Così sarà finché la profanazione delle tombe, punibile secondo l'articolo 229 del Codice penale, non sarà considerata dall'autorità come tale e non come un atto di piccolo teppismo».

Il settimanale aggiunge: «Vediamo ora come è fatto l'ultimo viaggio dell'uomo... Ai parenti si presenta immancabilmente un tizio, già alticcio, il quale senza tentare nemmeno di simulare un sentimento di cordoglio, comincia a estorcere denaro alla gente stordita dal dolore. Egli può fare tutto, imbalsamare, rasare e vestire il morto. Pagate soltanto. In contanti e la somma che vi dice lui. A chi viene in mente in un momento simile informarsi delle tariffe ufficiali, e i vivi pagano senza fiatare...».

«Nei negozi di pompe funebri c'è la fila. Il personale è fermamente convinto che il loro è un tipo di servizio al quale il cliente non può assolutamente rinunciare, e perciò viene trattato in modo villano e imbrogliato senza scrupolo e senza vergogna. Il morto deve essere poi trasportato al cimitero. A ciò provvede un apposito servizio di carri funebri, i cui orari sono fatti in modo che questi tristi veicoli corrono a rompicollo per le strade della città come se fossero dei carri dei pompieri.

«Oltrepassato il cancello del cimitero, l'estorsione fredda e bene calcolata ricomincia, una estorsione vergognosa e segreta, perché riguarda servizi che non sono a pagamento. E invece pagate per il posto, pagate per scavare la fossa. Avrete da piangere se non pagate. Le tariffe dei profittatori sono assolutamente incontrollabili. Al cimitero vi chiedono un rublo per un secchiello piccolo di sabbia.

«Finalmente il morto è tumulato e incomincia il secondo giro del calvario. Voi volete mettere una lapide: se imboccate la via ufficiale ne avrete per mesi e anche per anni, se invece agite in privato, pagate almeno il doppio e in pochi giorni la cosa è fatta».

Il mercantilismo dei profittatori intorno a funerali, tombe e cippi — scrive in conclusione "Literaturnaia Gazieta" — è un fenomeno antiumano e immorale, non tanto verso i morti, cui non importa più nulla, quanto verso i viventi. Ciò corrompe i giovani e genera cinismo. Non è possibile tollerarlo».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Addì 17 marzo, munito dei conforti della Fede, si è spento il

CAP.

Matteo Martinolli

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta secondo il desiderio dello Estinto, la figlia CATERINA con il marito LUCIO CROATTO, il fratello ANTONIO, i nipoti DONATELLA CROATTO con il marito MAURIZIO ACCORDI, LUCIETTO CROATTO, CARLO MARTINOLLI con la moglie BENEDETTA, ANTONIO MARTINOLLI jr., e i parenti tutti.

Partecipa al lutto la fedele ANTONIA che per oltre cinque lustri gli fu vicina nella sua affezionata opera.

Un grazie sentito al dott. Luigi Guarini per l'affettuosa e continuata assistenza prestata per così lungo tempo.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il personale tutto della «FERTILIA» S.p.A. partecipano, con vivo cordoglio, la scomparsa del

CAP.

Matteo Martinolli

da lunghi anni suo amato ed apprezzato Presidente.

La NAVIGAZIONE CARLO MARTINOLICH S.p.A. prende viva parte al dolore del proprio Presidente dott. Antonio Martinolli per la perdita del fratello

CAP.

Matteo Martinolli

Il personale del CENTRO MEDICO FONIATRIA partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAP.

Matteo Martinolli

Padova, 18 marzo 1970

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Marco Rosca
Perito Industriale

ringraziamo il Parroco don Giovanni Albonese e don Agostino il Corpo dei Vigili del Fuoco, il C.R.A.L., le Suore e il personale I.N.P.S., il Collegio dei Periti Industriali e tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

La moglie e i figli

Nella ricorrenza dell'XI anniversario della scomparsa di

Mario Scovenna

la moglie e i parenti lo ricordano con immutabile affetto.

19 marzo 1970

Nel X anniversario della scomparsa del loro caro

Enrico Greco

la moglie e le figlie Lo ricordano con immutato affetto a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

† Il 18 marzo ha cessato di soffrire

Elisabetta ved. Nigri nata Hochenegg

Ne danno l'annuncio le cognate, la nipote, la zia e i cugini.

Un riconoscente grazie al Primario dott. Frandoli, alla dott.ssa Pierguidi, al dott. Mongiovi, a Suor Anterina e a tutto il personale del padiglione Lungodegenti del O.P.P.

I funerali seguiranno domani venerdì 20 marzo alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
NIGRI - CALLIGARIS - ROMANELLI - ZANELLA - ZOLLIA - GREATO - VERONESI

(Primaria Impresa Zimolo)

Profondamente addolorati partecipano al lutto MARIA, GIULIO, GIORGIO ZMAJEVICH.

†

Il giorno 12 marzo si è spenta a Milano

Teresa (Sina) Schromek

Ne danno il doloroso annuncio il marito MARIO e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo domani venerdì 20 marzo alle ore 10.45 dal Cimitero di S. Anna.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Prende viva parte al lutto la famiglia ITALO CIRELLO.

†

Il giorno 18 marzo improvvisamente ci ha lasciati il nostro caro

Giuseppe Pischianz

Ne danno il triste annuncio il figlio, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 20 marzo alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 17 marzo è mancato al nostro affetto

Mario Blasizza

Lo annuncia l'addolorata CARMEN, unitamente alla mamma, alla sorella MARCELLA, ai fratelli AVELLINO e ISIDORO, ai nipoti, ai cognati, alle cognate e ai parenti tutti.

Un grazie ai Medici curanti, alle Suore e alle infermiere del Rep. II Chirurgica.

I funerali seguiranno oggi 19 marzo alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazio commossa, anche a nome dei familiari, gli amici e i conoscenti di Trieste e di Duino, che in varia guisa hanno voluto onorare la memoria del mio caro

Attilio

Un grazie particolare alla famiglia Zanolla che tanto si è prestata in questo triste momento.

ADA TREVISAN ved. BONASSIN

Un sentito ringraziamento a tutte le persone che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita del caro papà

Antonio Prodan

Un grazie vada ai ragazzi ed ai loro genitori della Sezione Agraria dell'A.N.F.Fa.S.

DANILA e PIETRO URLINI

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, commosse per le molteplici attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara mamma

Caterina

ringraziamo sentitamente quanti presero parte al nostro gran de dolore.

Famiglie TERSALVI

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara indimenticabile

Giuseppina Brozina già ved. Leon

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Il marito e i Suoi figli ENRICA e PIERO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Umberto Scandelin

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare vada al dott. Raffaele Okorn.

I FAMILIARI

Nel nono anniversario della dolorosa scomparsa di

Gino Capriati

la moglie Lo ricorda a tutti coloro che Gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di Valmaura.

Per le attestazioni di stima ed affetto tributate al nostro caro

Bruno Fioriti

I FAMILIARI, commossi, ringraziano.

† Il giorno 18 marzo è mancato all'affetto dei suo cari

Antonio Fornasari

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ROSALIA, i figli LAURA, OLIVIA, MORENO, MORENA e ODETTE, il genero, i nipoti, il fratello, la sorella, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 20 marzo alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Prende parte al lutto la famiglia RAVALICO.

Il LLOYD TRIESTINO si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del proprio apprezzato dipendente

Antonio Fornasari

† Il 17 marzo è mancata la nostra cara adorata mamma

Italia Padoan ved. Hervat

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio i figli GILBERTA ved. GANDINI, OLIVIERO e LUCIANA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. Giammusso, al dott. Cioffi, al dott. Pavese e un particolare ringraziamento all'amico dott. Vassallo e a tutto il personale della Div. Neurochirurgica per le premurose cure prestate.

I funerali seguiranno domani 20 marzo alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 18 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Riosa ved. Cocevari

Ne danno il doloroso annuncio i figli ALBERTO e RENATO, le nuore VIOLETTA e SOLIDEA, i nipoti MAURIZIO, MANLIO e ALESSANDRO.

Un sentito grazie ai Medici e al personale della Div. I Chirurgica per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 19 marzo alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Giovanni Pettirosso**
di anni 79

si è spento il 17 marzo.

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti, i congiunti e la cara MARIA.

I funerali avranno luogo domani venerdì 20 marzo alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile caro papà

Giovanni Gurian

ringraziamo di cuore tutti coloro che vollero esserci vicini.

Un commosso ringraziamento al dott. Livio Stocca, alla famiglia Mario Tomasic di Nuova Gorizia, al sig. Mario Kobau e signora.

Una S. Messa verrà celebrata il 24 marzo alle ore 18.30 nella Chiesa di Servola.

I FAMILIARI

Il 27 marzo ricorre il terzo anniversario della scomparsa di

Pasquale Capurso

La moglie e il figlio lo ricordano con immutato rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata domattina 20 marzo alle ore 8 nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

fotocopie foto copie fotocopi e fo fo
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
giornalfoto
Piazza della Borsa 8
pie fotocopie
fotocopie foto

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

Concessionaria
PEUGEOT
via Torricelli 3, telef. 764112

OCCASIONI
CON GARANZIA:

● Peugeot 404 vari modelli ● Alfa Romeo 2000 sprint coupé ● Autobianchi Primula 3 porte '68 ● Fiat 1100 R '66, '67, 850 coupé '65 ● Ford Taunus 12 M '64, Ford Cortina '63, Renault 10 '65 ● Morris Cooper '65

Rateazioni fino a 24 mesi

APERTO OGGI

A.A.A.A. SIMCA occasione. 1000 '65, '66, '67 tutte unico proprietario in perfetto stato vendonsi. Concessionario Simca Duplica viale Ippodromo 2. 67 Q

A.A.A. MG A 1600 spider 1963 rimessa a nuovo perfetta vendesi. Tel. 225215 ore ufficio. 71408 Q

AFFARE 850 motore nuovo Prinz 4L privati vendono. Tel. 722111 45027 Q

ALFA ROMEO SAVRA S.p.A. F. SEVERO 111. NUOVA ESPOSIZIONE DI VETTURE USATE CON GARANZIA, FACILITAZIONI DI PAGAMENTO SENZA ANTICIPO A 30 MESI, VENDONSI: 1750 berlina Super 1600 S, 1300 Junior GTV GT 1600 elaborata, 1300 TI, 1300 4 marce, Giuliette revisionate. FIAT 2300, 1500 L, 125, 124, 1100 tutti tipi, 600, 500, Bianchina, 850 coupé. OCCASIONI ESTERE: Austin I3 S, Opel, Citroën, Ford Taunus 315, Cortina, Simca 1000 coupé, Renault 4L, Skoda 1000, Mini Minor Cooper, Volkswagen 1200, Opel coupé rallye, Flaminia coupé. PROVE E INFORMAZIONI — VETTURE NUOVE GAMMA ALFA ROMEO CON RITIRO USATO VALUTANDO AL MASSIMO. VISITATECI INTERPELLATECI. DOMENICA APERTO DALLE 9-13. 135 Q

BARCA metri 8.20 4 cuccette ottima vela motore vendesi. Rivolgersi nostromo Torre, Club Adriaco. 71458 Q

BICICLETTA corsa vendesi occasione. Telefonare 743470. 44973 Q

CIAO e Vespe modelli 1970. Prenotateli subito e vi saranno consegnati nel periodo desiderato. Commissionaria Piaggio, telef. 764116. 42742 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DECARLI, Molino a Vento 65, vende auto revisionate con garanzia: SIMCA 1000 GLS '67-'65-'64; 1500 '65; NSU TT '67; 1000 '66; PRINZ 4 '63; SUMBEAN 875 '65; BIANCHINA PANORAMICA '61; FIAT 750 '64. Aperto sabato pomeriggio. 21954 Q

FIAT 500 F '65; 600 D '63; 600 multipla '63; R4L '67; Simca coupé '67; Prinz 600 '65. Permuto rateo con garanzia, Maserati iniezione '64; viale R. Sanzio 27 tel. 50436. 21994 Q

FIAT 500 bellissima vendesi. Telefono 29155. 22987 Q

FIAT 500 D 1966 ottimo stato 250.000 vende privato. Telefonare 822344. 43110 Q

FIAT 750 - 500 '63. Roiano, via Giacinti 12, tel. 25402. 21934 Q

FORD Cortina tre anni vende privato occasione. Telefonare 89618 Gorizia. 21930 Q

FULVIA perfetta acquisto se occasione contanti. Casella Postale 40, Gorizia. 800 Q

LAROS 30, Carniti 28 HP vendonsi. Tel. 764560 ore pasti. 21946 Q

MOTOCARRO APE 50 si guida a 14 anni senza targa e senza patente motocarri Ape con manubrio o volante cassoni lunghi e ribaltabili. Provateli presso commissionaria Piaggio telef. 764116. 42742 Q

MOTOSCAFI diverse occasioni fuoribordo, entrobordo, cabinati. Trattative dirette da privato a privato, rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

OCCASIONE privato vende Fiat 850 '69. Telef. 743366. 43120 Q

OCCASIONISSIMA vendo 2600 sprint; telef. 37530. 22985 Q

OPEL Rekord '64; Kadett Caravan '66; Simca 1300 '61; Anglia '62; Fiat 600 '62; Volkswagen 1500 '64; Innocenti A 40 '62. Assistenza Opel, Ginnastica 56. 21928 Q

OPEL Karavan unico proprietario vende Roetl S. Francesco 46. 23021 Q

PRIVATI vendono 850 S '64 perfetta; Anglia '61; tel. 90170. 21980 Q

ROULOTTES Arca, 5 anni garanzia. Noleggi. Strada Vecchia Istria 37. 45005 Q

ROULOTTES Elnagh la caravan più venduta a Trieste le uniche con FRENI ELETTRICI sistema KELSEY HAYES potenti sicure sincronizzate con la motrice. Grande esposizione sempre aperta, 14 differenti bellissimi modelli, massima assistenza, facilitazioni rateali: occasioni applicazioni ganci traino. OPICINA Carsia 51 statale tarvisiana, telefono 211610. Inoltre tende Messager. 71456 Q

VENDESI 1100-103 serie D ottimo stato. Telefonare venerdì 765493. 21926 Q

VENDO 500 D motore nuovo carrozzeria perfetta. Telefono 733703 ore 11.30-13. 43114 Q

VERA occasione 1100 103 revisione appena fatta lire 45.000. Telefonare 32592. 45009 Q

1100 R familiare; Kadett 1000; JM 3; vendonsi. San Francesco 9, corte. 21968 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI fiduciari a improtestati varie categorie con sollecitudine e riservatezza STAR snc. Via S. Nicolò 27, tel.. 68317. 22355 R

A.A. AMBULATORIO medico centralissimo prontamente affittasi; telef. 412004, da venerdì. 21966 R

A.A. PRESTITI senza garanzie otterrete telefonando 29258, 36664; riservatezza. 71426 R

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone
con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

FESTA DEL PAPÀ

19 marzo

Buton
1820
VECCHIA ROMAGNA BRANDY
ETICHETTA NERA
VECCHIA ROMAGNA
PURO DISTILLATO DI VINO INVECCHIATO NATURALMENTE
PRODOTTO E IMBOTTIGLIATO DA GIO BUTON C.S.p.A. BOLOGNA
NELLO STESSO STABILIMENTO DI BOLOGNA

1/2-7 VR754

IL "SUO" REGALO

"Il 19 Marzo è la Festa del Papà ed il suo regalo è
VECCHIA ROMAGNA Etichetta nera, il brandy che crea un'atmosfera.
VECCHIA ROMAGNA Etichetta nera, il regalo per tutti i papà d'Italia".

A. CASALINGHE prestiti anche IN GIORNATA assoluta riservatezza. SIF Mazzini 19, orario 16.30-19.30. 22729 R

CASALINGHE operai salariati otterranno prestiti rateizzati scrivendo Soca, Boccaccio 43, Milano. Cercansi procacciatori. 5566 R

CERCO gerenza bar, trattasi anche eventuale acquisto persona lunga pratica, tel. 724939. 22981 R

DROGHERIA profumeria vendesi urgentemente condizioni molto favorevoli. Tel. venerdì 95916. 23003 R

FRUTTA verdura vendesi. Cassetta 21924 R SPI.

LAVAGGIO auto cedesi con combinazione ad esperto. Cassetta 43066 R, SPI.

LAVANDERIA centralissima con tutti macchinari affarone vendesi tel. 37915. 23015 R

LAVANDERIE a secco impianti primaria ditta installa fornendo assistenza progettazione e insegnamento. Disponiamo ottime posizioni e negozi. Informazioni: G. Malgarini, via Marconi 9, 31100 Treviso, telefono 63683. 5123 R

OCCASIONISSIMA cedesi prontamente in condominio, con ogni licenza BAR AVVIATISSIMO completo di arredamento, VIA SAN MARCO; informazioni 38102. 150 R

PRESTITI a tutti. Gruppo Ebg Finco sas, Rarco sas. Interpellare Alpini Libera, via Duca d'Aosta 76, IV p, Monfalcone, telef. 75498. 199 R

PRESTITI per posta a tutti. Scrivere: Rarco sas, via Tiraboschi 55, Bergamo. 199 R

ROSTICCERIA centrale vasta licenza gastronomica attrezzatura arredamento vende 4 milioni Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 45031/1 R

TRATTORIA vendesi paraggi ospedale; telef. 734889, 71676. 21984 R

VENDESI o affittasi a Lignano direttamente sulla spiaggia locale bar tavola calda in nuovo condominio con piscina. Scrivere a Cassetta 59/C, SPI 33100 UDINE. 5562 R

VENDESI salone parrucchiera avviato, ottime condizioni pagamento; tel. 743797. 44153 R

RICERCA IMMOBILI

Per eventuale acquisto da parte Ferrovie dello Stato pagamento contanti, di due fabbricati con circa otto appartamenti ciascuno da 2, 3, 4 stanze utili, servizi semplici, termo; rispettivamente ubicati in zona urbana di Prosecco e Villa Opicina, possibilmente prossima alle stazioni ferroviarie, pronti uso entro giugno 1971, chiedonsi offerte dettagliate con piante, sezioni, caratteristiche costruttive strutturali e di finimento. Potranno essere prese in considerazione anche le offerte relative a fabbricati da costruire ma per i quali vi siano le premesse (terreno disponibile, licenza di costruzione, ecc.) — Indirizzare offerte al

CAPO DIVIS. LAVORI - FERROVIE STATO - TRIESTE

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AFFARONE MERAVIGLIOSA posizione vendesi ultimo appartamento consegna settembre camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo terreno 1 milione 500.000 entro la consegna 23.000 mensili per 20 anni. ADRIATICA Mazzini 30 telefono 35598. 45047 S

A.A.A.A.A. SAN GIOVANNI via Brandesia in costruzione 4 palazzine con ampie zone verdi e piantagioni, VISTA LIBERA prenotansi appartamenti 2, 3, 4, 5 stanze cucina o cucinino servizi centralnafta ascensore; mutuo fino al 75% SVOLGIMENTO GRATUITO pratiche mutuo e domande per CONTRIBUTO REGIONALE. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6 tel. 55885 orario 16-19.30. 21914 S

OGGI
il nostro Ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30

A.A.A. VICOLO SCAGLIONI Rossetti, palazzine signorili panoramicissime 2, 3 stanze salone doppi servizi 2 terrazze ogni comfort rifiniture lusso garage indipendenti, piani alti consegna giugno '70 vendonsi. IMMOBILIARE ITALIA 38102 Ponterosso 3. 150 S

A. CARPINETO vendonsi appartamenti costruzione 1, 2, 3 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore garage. A.G.E.P. Crispi 14. 44995 S

A. COMPLESSO Anconetta Monfalcone avanzata costruzione appartamenti varie grandezze doppi servizi balconate soleggiatissime massimi comforts aria condizionata. Mutuo 70% vendonsi 80.000 mq. Consegna settembre 1970. Immobiliare Nistri, Monfalcone, via Garibaldi 10, telef. 72203. 400 S

A. D'ANNUNZIO tristanze stanzetta biservizi ascensore centralnafta vendesi. AGEP Crispi 14. 44987 S

A. ECCEZIONALE OCCASIONE aventi diritto legge 1179, vendita appartamenti panoramicissimi BONOMEA alta, 8 milioni, bistanze grande soggiorno cucinetta bagno poggioli garage cantina centralnafta ascensore. Contanti 25% saldo 25 anni; mutuo statale già concesso 5,50% interesse. AGEP Crispi 14. 44983 S

A. FABIO SEVERO pressi Università OCCASIONE, 3 camere cucina bagno riscaldamento autonomo soleggiatissimi, box auto, vendonsi 8.700.000 ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 45037 S

A. FORNACE stanza stanzetta cucina doccia rinnovato vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 21918 S

A. LOCALI adatti negozi centro commerciale Roiano vendonsi. AGEP Crispi 14. 44991 S

A. MONFALCONE villa 4 stanze salone doppi servizi lisciaia serra guardaroba cantina garage giardino orto zona tranquilla. Vendesi Immobiliare Nistri, via Garibaldi 10, Monfalcone. 400 S

A. MONFALCONE zona residenziale palazzina con giardino vendonsi appartamenti 2 stanze soggiorno servizi garage 7.300.000 in poi. Immobiliare Nistri, via Garibaldi 10, Monfalcone. 400 S

A. PALAZZINA costruzione Commerciale vendonsi lussuosi 3, 4 stanze. AGEP Crispi 14. 44993 S

A. ROIANO VI piano 2 camere saloncino cucinetta bagno poggiolo ascensore centralnafta. CONTANTI 3.200.000, rimanenza mutuo 25 anni. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 45037 S

A. ROIANO PRONTINGRESSO ULTIMO PIANO camera soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta. CONTANTI 2.600.000, mutuo 25 anni già concesso; adatto investimento capitale vendesi. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 45037 S

A. ROMAGNA palazzina signorile zona verde tranquillissima vendonsi primingresso salone tristanze biservizi garage cantina giardino 200 mq. ALTRO tristanze tinello biservizi poggioli garage. AGEP, Crispi 14. 44989 S

A. RONCHETO costruzione avanzata soleggiatissimi appartamenti 2 stanze cucina o soggiorno cucinino servizi ripostiglio terrazze giardino garage vendonsi da contanti 2.400.000 saldo mutuo. Informazioni telef. 734257. 45039 S

A. SEVERO bistanze soggiorno cucinetta bagno riscaldamento vendesi. AGEP, Crispi 14. 44985 S

A. VILLETTA Gabrovizza salone 6 stanze cucina 2 bagni terrazza giardino vendesi IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 21918 S

GRANDE INDUSTRIA AMERICANA

settore office, cerca **FUNZIONARI DI VENDITA** da inserire nella propria organizzazione nelle province di Pordenone, Udine, Trieste. Si richiede: obblighi militari assolti, patente, licenza scuole superiori, età non superiore ai 30 anni — Esistono concrete possibilità di carriera nell'ambito dell'organizzazione a livello di responsabile di filiale nonché la facoltà di conseguire notevoli guadagni.
Scrivere a: **CASSETTA 1387 Z — SPI — 34100 TRIESTE**

ACQUISTO appartamento una stanza o 2 stanze stanzetta bagno centralnafta ascensore. Scrivere offerte Fermo posta centrale Trieste patente 29802. 21992 S

ACQUISTO contanti appartamento posizione centrale 5 - 7 stanze accessori primi piani. Offerte Cassetta 21916 S, SPI

AFFARE terreno S. Croce paese vera occasione vendesi; telef. 31838. 21968 S

APPARTAMENTI PRONTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI, VISTA MARE. POSTEGGI E BOX. PREZZI CONVENIENTISSIMI. MUTUI OLTRE 80%. SOCIETA' EGENA - VIA ROMA 28. TEL. 38585 - 38212. VISITE VIA BENUSSI - PUCCINI (VIA FLAVIA) - TEL. 811225. ORARIO: 14-18.30. FESTIVI: 10-12. 44609 S

APPARTAMENTI centralissimi, funzionali attico vista mare finiture speciali box locale affari prezzi condizioni eccezionali pronta consegna vendonsi. Impresa ing. Battara, S. Nicolò 33. 45051 S

APPARTAMENTINO camera cucina cucinino ripostiglio bagno riscaldamento centrale ascensore soleggiato vista mare collina privato vende, Leopardi 3 (stazione) campanello 23, visite ore 17-18. 21978 S

APPARTAMENTO piazza FORAGGI primingresso 3 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore vende 10.300.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 45031/4 S

APPARTAMENTO camera cucina bagno ammezzato vendesi via Giuliani 42. Del Fabbro. 43078 S

APPARTAMENTO BAIAMONTI 3 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore vende primingresso 8.300.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 45031/3 S

ATTICO zona CORONEO salone 2 stanze cucina bagno vasta terrazza veranda poggiolo centralnafta ascensore rifinito lussuosamente vende prontingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 45033 S

BAR LATTERIA d'angolo SAN GIACOMO rendita 8.3% annuo vendesi condominio 3 milioni 600.000 informazioni 38102 150 S

BUONARROTI PIETA' vendonsi appartamenti prontingresso primingresso bene rifiniti 2 stanze soggiorno cucina massimi comforts; informazioni IMMOBILIARE ITALIA 38102 Ponterosso 3. 150 S

CASETTA 700 mq terreno, Faro 10.000.000 vendesi Amm.ne Crispi 9. 45029 S

COLOGNA 57, primingresso LOCALE AFFARI mq 270, nuovo adatto molteplici attività, passo carraio m 14, 4 fori facciata vendesi massime facilitazioni o rateazioni, anche permute; informazioni 38102. 150 S

COMMERCIALE panoramicissimo 3 stanze cucina doppi servizi massimi comforts 2 poggioli cantina signorile pronto ingresso; informazioni 38102.

COMMERCIALE Verniellis appartamenti in palazzine signorili panoramiche 2, 3 stanze cucina servizi comfort terrazze giardino garage meravigliose mansarde, prenotazioni vendite telef. 734257. 45039 S

COMPLESSO MONTEDORO FLAVIA primingresso appartamenti 1, 2 stanze soggiorno comfort; acconto 30% mutuo 70%, vendite sul posto feriali 15-18. IMMOBILIARE ITALIA 38102, Ponterosso 3. 150 S

ERTA SANT'ANNA condominio BACCO in fase di ultimazione palazzina panoramicissima 2 stanze saloncino cucina servizi massimi comforts terrazza garage rifiniture accuratissime. MUTUO APPROVATO 70%, facilitazioni, vende IMMOBILIARE ITALIA 38102, Ponterosso 3. 150 S

FABIO Severo 4 stanze cucina 2 servizi poggioli ascensore riscaldamento III piano soleggiato vende possibilità mutuo Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 45043 S

GIULIA salone matrimoniale cucina servizi finiture lussuose vendesi. Telefonare 742909 ore 13-15. 44981 S

GRADO frontespiaggia vendesi pensione tutti comforts, 200 mq. Telefono 80774 dalle ore 14-20. 44947 S

LOCALE AFFARI mq 280 vendesi condominio 14.000.000 S. GIOVANNI, massime facilitazioni; informazioni 38102. 150 S

PANORAMICISSIMO S. Giacomo 2 stanze cucina bagno terrazza ascensore vende 6.000.000 Immobiliare Oriani 2 telefono 767993. 21970 S

SAN ZENONE GUARDIA (San Giacomo) soggiorno cucinino 2 stanze bagno, consegna giugno, 6.900.000; informazioni 38102. 150 S

SISTIANA appartamenti in ville di prossima costruzione vende impresa. Tel. 229129. 71432 S

TERRENO Gabrovizza zona la Bora costruibile vendo 600 lire al metro. Tel. 37915. 23015 S

TERRENO strada Basovizza costruibile 300 mq vendesi. Telefono 37015. 23015 S

TERRENO 2200 mq edificabile con vecchia casetta vista mare vendesi via Moreri 172, Roiano, Caucci. 45057 S

TESA 20 prontingresso 2 stanze cucina servizi massimi comforts, nuovi, adatti investimento; informazioni sul posto 10-13 giorni feriali. IMMOBILIARE ITALIA 38102 Ponterosso 3. 150 S

VENDESI terreno varie zone, tel. 225398 venerdì ore 9-12 15-17. 71446 S

VENDESI villino 2 appartamenti centralnafta zona Università. Immobiliare Zeus telefono 761734. 45049 S

ZONA vista golfo vicolo Scaglioni in palazzine signorili appartamenti salone 3 stanze doppi servizi box giardino vendonsi. Impresa Famagora tel. 765235 pomeriggio.

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE SEMPRE a Barcola e in via Giulia: telef. 413333. 171 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

MATRIMONIO rapido, felice! Rivolgetevi unicamente primo Istituto matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci chiedendo gratuitamente elenco proposte matrimoniali. Istituto Famiglia, Casella Postale 3184. Milano. 5536 U

DIVERSI
V Lire 150 per parola

TRASLOCHI ADRIA prezzi onesti, garanzia mobili, serietà. Telefono 69442. 43028 V

304 BERLINA

5 POSTI ● 4 PORTE

TRAZIONE ANTERIORE ● MOTORE TRASVERSALE 15 CV ● 70 CV SAE
150 Km/h ● 1288 cc ● Rapporto volumetrico 8,8/1
Ventilatore a innesto automatico, brevetto Peugeot ● 4 ruote indipendenti
Cambio a 4 velocità tutte sincronizzate, più retromarcia
Barre antirollio anteriori e posteriori
Freni a disco anteriori, compensatore di frenata, servofreno
Riscaldamento, sbrinamento, climatizzazione con ventilatore incorporato a velocità variabile ● Rivestimento interno in panno e skai
Sedili anteriori separati e regolabili con schienale a inclinazione variabile sino a formare cuccetta ● Tetto apribile a richiesta ● Pneumatici radiali 145x14
Antifurto incorporato ● Ampia visuale di marcia e di manovra
Grande bagagliaio (382 dm3)

A TOUT SEIGNEUR
TOUT HONNEUR
PEUGEOT
C'EST SERIEUX

Concessionaria
BAN & LEUZ, Torricelli 3, tel. 764112
Prove, dimostrazioni, assistenza — Aperto oggi dalle 9 alle 13

204
- 1130 cc.
L. 1.145.000

404
- 1618 cc.
L. 1.400.000

504
- 1796 cc.
L. 1.745.000